Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9361 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici pre di sulle rubriche (domenica 20% in più): IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 600

IL COMMENTO ALL'ACCORDO RAGGIUNTO DAI PARTITI DELLA NON SFIDUCIA

PER LA DC LA CONVERGENZA È UN «COLPO DI FANTASIA»

Notificato ad Andreotti il programma, firmato anche dal PCI, che dovrà poi realizzare Il non formalizzato «direttorio» - Il regolamento vieta una mozione articolata - Le reazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Perfezionata l'intesa a livello politico, ora ci sarà l'ufficiale, quanto scontata, procedura di ratifica da parte del Parlamento, e poi spetterà ad Andreotti tradurre in concreti provvedimenti le indicazioni programmatiche contenute nella mozione, o nelle mozioni, che i sei partiti dell'arco costituzionale presenteranno congiuntamente alle camere come atto di impegno per il governo.

Superata, quindi, la fase interlocutoria della ratifica parlamentare in cui si cercherà di ridare un po' di spazio e di voce alle camere, nettamente passate in secondo piano nel momento decisionale interamente affidato agli «staff» direttivi dei partiti, toccherà ad Andreotti tornare in primo piano.

Per la verità, il presidente del consiglio, un po' per sua scelta e molto — come si osservava nei giorni scorsi — perché costretto dai vertici dei partiti, ha fatto da spettatore di trattative e incontri che miravano all'elaborazione di un programma di governo.

Che di solito sia il presidente del consiglio a fungere da mediatore delle varie istanze di cui sono portatori i partiti della maggioranza per la messa a punto del piano di azione è cosa che, nei circa 100 giorni di «costruttivo confronto», è stata quasi completamente ignorata e, d'altronde, non si è neppure in presenza di una vera e propria maggioranza, né di una opposizione, e non si mirava — come tendono a ribadire alcuni esponenti democristiani — ad elaborare un programma, ma ad individuare convergenze su «elementi di programma».

Prassi e procedure tradizionali sono state ignorate, ma ciò è considerato come aspetto secondario visto che lo stesso quotidiano della DC ha tenuto a rilevare l'importanza dell'accordo qualificandolo come «colpo di fantasia all'italiana». Che questo sia realmente titolo di merito appare alquanto discutibile, visto che con la mozione parlamentare firmata anche dal PCI il quadro politico resta immutato solo formalmente, la maggioranza di fatto delineatasi è quella che è, anche se si concorda nel sostenere il contrario, il governo resta monocolore democristiano solo perché anche al PCI questa è apparsa come la soluzione più idonea (fin dal primo momento delle trattative i comunisti sapevano che la loro richiesta di governo di unità democratica era prematura perché la DC non avrebbe mai potuto accettarla), il programma di governo da altri elaborato è stato notificato ad Andreotti il quale assume il ruolo di esecutore e, in tale veste, non mancherà di tenere informati i partiti attraverso incontri con i capigruppo più o meno periodici, anche se non ufficialmente formalizzati per non dar vita ad un vero e proprio «direttorio».

Andreotti, da uomo estremamente pratico qual è, sapeva che non aveva molte altre possibilità e ha accettato le regole del gioco. Già si muove nella direzione di ciò che il governo ha fatto e intende fare. Pertanto, sulla base delle indicazioni fornite dagli oratori che interverranno nel dibattito parlamentare, il presidente del consiglio illustrerà in Parlamento le «intenzioni del governo». Se ne deduce innanzitutto il «placet» di Andreotti all'operazione così come è stata concatta; in secondo luogo, che non hanno fondamento le voci diffusesi ieri, secondo le quali il presidente del consiglio farà un'esposizione introduttiva del dibattito stesso (evidentemente si vuole salvare la forma evitando la concreta dimostrazione che il governo è semplice esecutore di quanto stabilito dagli «staff» dei partiti). Il presidente del consiglio integrerà, e aggiornerà, il suo programma mettendo a punto uno «scadenzario» di provvedimenti da presentare sollecitamente alle Camere.

Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Evangelisti, non ha escluso che il governo adotti alcuni provvedimenti già prima delle vacanze estive ricorrendo, eventualmente, anche al decreto per i punti di programma sui quali è già acquisita l'intesa tra le forze politiche. Le prime misure dovrebbero riguardare l'ordine pubblico.

Secondo quanto concordato ieri dai capigruppo il dibattito comincerà martedì prossimo alla Camera, si concluderà venerdì e si trasferirà al Senato dopo una breve interruzione anche per gli impegni internazionali di Andreotti (che effettuerà una visita ufficiale a Parigi). Il dibattito sarà aperto dalla illustrazione delle mozioni. Se ne prevedono almeno quattro: una radicale, una demoproletaria, una missima e quella dei sei partiti dell'arco costituzionale.

Per la stesura del documento i capigruppo dei sei partiti si riuniranno oggi. Il primo ostacolo da superare è quello posto proprio ieri sera dal presidente dei demonazionali, on. Delfino il quale, a norma di regolamento della Camera, ha fatto presente che non è possibile presentare una «mozione articolata». L'articolo 110 del regolamento stabilisce, infatti, che ogni mozione deve essere circoscritta ad un determinato argomento.

Delfino ha fatto osservare che la possibilità di far coesistere più argomenti è data solo dalla presentazione di mozioni di fiducia o di sfiducia. I capigruppo incaricati di redigere il testo non potranno ignorare tale obiezione; si tratta ora di vedere quale marchingegno sarà trovato per aggirare l'ostacolo.

I capigruppo della Camera si riuniranno nuovamente venerdì per prendere gli accordi definitivi. Intanto, sono già state presentate due mozioni: quella del partito radicale e quella di democrazia proletaria. Una terza mozione è stata preannunciata da parte dell'MSI.

La mozione di democrazia proletaria, critica il modo con cui i partiti hanno condotto le trattative sottaendo all'opinione pubblica e al Parlamento i reali termini del dibattito. Se non verranno ritirate, la Camera prima esaminerà le mozioni dei radicali, dei demoproletari e dei missini e per ultimo quella dei partiti costituzionali. Le prime tre mozioni, saranno certamente respinte con un voto che si identificherà con una maggioranza che andrà dai liberali ai comunisti. Ciò di per se stesso sarà un fatto politicamente significativo, anche se poi nella votazione sulla mozione dei partiti dell'arco costituzionale, le forze politiche e, in particolare liberali e repubblicani, si differenzieranno su singoli punti. I socialisti sottolineano, con l'editoriale dell'«Avanti!» che il ricorso alla mozione è la forma più corretta e più leale per dare corpo all'accordo. L'accordo concluso rimane un accordo tra i partiti che impegnerà il governo solo dopo che il Parlamento avrà invitato il governo stesso ad astenersi ai punti concordati. L'«Avanti!» ripropone poi il problema del controllo dell'attuazione degli impegni programmatici: «Occorrerà trovare qualche sistema che consenta a chi ha concordato il programma di controllare l'esecuzione».

Il PRI è abbastanza soddisfatto. La «Voce repubblicana», pubblica un editoriale per sottolineare il significato politico dell'accordo programmatico, e soprattutto della convergenza «tra le forze di maggioranza e forze di opposizione per fronteggiare la gravissima crisi che il paese attraversa». La Malfa rivendica il merito di aver previsto quello che è successo.

Roberto Perugini

PARTITA L'OPERAZIONE SCANDAGLIO

La pesca all'evasore col sorteggio fiscale

Sotto tiro gli esercenti e i professionisti ma «top secret» le effettive categorie scelte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' partito lo scandaglio fiscale contro gli evasori: tra il 18 e il 30 giugno scorso sono stati effettuati i primi tre sorteggi per determinare altrettante categorie tra le nove indicate nella legge del 30 dicembre 1976, sulle quali si indirizzerà l'azione di verifica e di controllo della Guardia di finanza e dei nuclei misti di funzionari dell'amministrazione finanziaria. La prima categoria sottoposta a controllo è quella degli esercenti ma ovviamente, essendo le procedure coperte dal più rigoroso segreto, non si sa se si tratta di quelli del commercio al minuto, o all'ingrosso, degli esercenti di alberghi e pensioni oppure di quelli di ristoranti e di bar. Le altre due categorie sono state invece sorteggiate tra le seguenti: medici, avvocati, commercialisti, ingegneri e architetti, rappresentanti di commercio e agenti di borsa.

Nei prossimi giorni si dovrà provvedere all'estrazione a sorte delle percentuali effettive di soggetti da controllare, provincia per provincia; delle due categorie verrà sorteggiato un campione pari al 15 per cento del totale.

R. R.

SERIE DI EPISODI TERRORISTICI RIVENDICATA DAGLI ULTRA' DI SINISTRA

Sul conto delle Brigate rosse gli spari ai dirigenti della Fiat

Un volantino diffuso a Milano per «firmare» gli attentati a Visca e Maraccani

MILANO — Una serie di attentati, fra cui quelli compiuti contro i dirigenti della «Fiat» Franco Visca e Luciano Maraccani, sono stati rivendicati ieri dalle «Brigate rosse» con un volantino scritto a macchina, recante la classica stella a cinque punte e l'intestazione «Brigate rosse», che è stato rinvenuto in una cabina telefonica di corso Monforte, a Milano, dopo la telefonata di un presunto «brigatista» alla redazione milanese dell'agenzia «Ansa».

La prima parte del volantino contiene una lunga dichiarazione ideologica, nella quale si afferma, tra l'altro, che «questa fase dello scontro di classe vede nella Confindustria l'asse portante del progetto di costruzione dello stato imperialista delle multinazionali, progetto che si manifesta, all'interno delle fabbriche così come all'esterno, nei suoi due aspetti essenziali, politico e militare.

«Di fronte all'attacco sferrato dai padroni — prosegue il documento delle "Br" — il sindacato non solo non ha chiamato alla lotta la classe operaia (gli scioperi li concorda ormai coi padroni, per fare il minor danno possibile alla produzione!), quanto meno per difendere i diritti e le conquiste di anni di lotta; ma svolge ormai il duplice ruolo di pompiere, svendendo le lotte autonome nate spontaneamente dalla classe operaia, e di delatore e di sbirro, aiutando i padroni nella denuncia e nell'individuazione delle avanguardie».

Il volantino delle «Br» passa quindi alla rivendicazione vera e propria degli attentati: per quanto riguarda quello di cui è rimasto vittima Franco Visca e l'incendio di tre automobili di altrettanti dirigenti «Fiat», il documento ricalca perfettamente — come già nella sua esposizione ideologica — quanto scritto nel volantino trovato a Torino, dopo una telefonata all'«Ansa», venerdì 30 giugno.

In più, il volantino diffuso ieri dalle «Br» rivendica l'attentato avvenuto a Milano contro Luciano Maraccani: «Il giorno 30.6.77, a Milano, un nucleo armato della Brigate rosse ha colpito con colpi di pistola alle gambe il servo Luciano Maraccani, dirigente dei servizi tecnici della "Fiat-Om" di zona Romana. Egli è uno dei maggiori responsabili della ristrutturazione alla "Fiat-Om": ristrutturazione già in atto da tempo, e che sta passando anche attraverso l'introduzione di macchine superautomatizzate, al fine di arrivare a una riduzione della base produttiva (meno operai), contemporaneamente a un aumento della produzione e quindi dei profitti».

(Ansa)

DUE NUOVI SEQUESTRI

RAPITORI IN AZIONE in Lombardia e Puglia

MILANO — Ancora due colpi portati a segno dall'«industria del sequestro»: una ragazza di 22 anni, Patrizia Valisi, figlia di un industriale di Limbiate (Milano), è stata rapita ieri sera, verso le 20; poche ore più tardi, nelle mani di un commando di rapitori è finito, a Cerignola presso Foggia, il titolare della locale concessionaria Fiat, Giuseppe Pedone, di 38 anni. Il Pedone — che è stato sequestrato da tre giovani armati di mitra, sotto la sua abitazione, nella centrale piazza Mazzini — è figlio di un noto imprenditore edile pugliese, Antonio Pedone, presidente dell'Associazione industriali di Foggia.

Su questo secondo sequestro, avvenuto a tarda ora, non si hanno ulteriori particolari; di più si sa sul rapimento di Patrizia Valisi, figlia di Giuseppe Valisi, titolare della «IMI» (Impresa montaggi industriali) di Solaro: la ragazza stava percorrendo la strada che da Solaro porta a Monza, quando la sua «Alfetta» è stata speronata da una «BMW» con quattro banditi a bordo. I malviventi, che secondo alcuni testimoni erano armati di pistola e a viso scoperto, hanno poi caricato la giovane sulla loro vettura e si sono allontanati.

(Ansa)

«DIRETTISSIMA» per la Vianale e la Salerno

ROMA — La Vianale e la Salerno compariranno entro sabato o, al più tardi, lunedì prossimo davanti al tribunale, per rispondere di detenzione di armi: è stato il sostituto procuratore della Repubblica Rossini a disporre il rito direttissimo, così come prevede la legge sulle armi. Le due giovani guerrigliere dei Nap, frattanto, si sono rivolte all'avv. Adolfo Gatti per essere assistite, sia nel processo per direttissima sia nell'inchiesta più ampia che riguarda non solo la sparatoria durante la quale è morto Antonio Lo Muscio, ma anche precedenti episodi criminosi.

Non è la prima volta che i «nappisti» chiedono di essere assistiti da noti penalisti: durante la rivolta nel carcere di Viterbo, avvenuta lo scorso anno, un gruppo di detenuti appartenenti al Nap chiese l'intervento dell'avv. Gatti e di Vassalli.

NUOVO INCIDENTE DIPLOMATICO PROPIZIATO DALLA POLEMICA SUI DIRITTI UMANI

Sempre più gelidi i rapporti USA-URSS

Censura della TV russa all'ambasciatore Toon per una frase «sgradita» - Incontro con Breznev



Telefoto Upi

Mosca — Breznev con l'ambasciatore americano Toon e il sottosegretario agli esteri Kuznetsov

MOSCA — Il leader sovietico Leonid Breznev ha avuto ieri un colloquio di cento minuti con l'ambasciatore americano a Mosca, Malcom Toon, a poche ore da un nuovo incidente diplomatico tra i due paesi sul tema dei diritti umani: la TV sovietica si è infatti rifiutata, lunedì sera, di trasmettere la consueta allocuzione dell'ambasciatore, in occasione della giornata dell'indipendenza degli S.U., a motivo di un riferimento nel testo alla politica del Presidente Carter sul problema del rispetto dei diritti umani e delle libertà civili.

Ieri mattina, è seguito l'incontro tra Breznev e Toon, chiesto dall'ambasciatore americano già alcuni giorni fa; la «Tass» ha reso noto che, nel corso del colloquio, Breznev ha consegnato a Toon una lettera destinata a Carter, in risposta a un precedente messaggio (sembra che la lettera di Carter, di cui finora non si sapeva nulla, sia stata consegnata al leader sovietico verso la fine di giugno, dopo il ritorno di Toon da un breve viaggio negli Stati Uniti). Non è stato possibile conoscere il contenuto né della lettera di Carter né quella della risposta di Breznev; ma — stando all'atmosfera dell'incontro di ieri al Cremlino — le due missive si sarebbero inserite in un clima che gli sviluppi sui diritti umani hanno reso, secondo definizioni ufficiose, «estremamente delicato».

Ieri, Breznev ha ribadito a Toon che i rapporti tra le due superpotenze devono basarsi sul «principio della non-interferenza nei rispettivi affari interni» e che «alcuni aspetti della politica statunitense» sono in contrasto con tale principio: trasparente, secondo gli osservatori, l'allusione al problema dei diritti umani. E' stato proprio un accenno a questa questione — come si è accennato — che lunedì sera ha impedito all'ambasciatore Toon di registrare, alla TV sovietica, il tradizionale messaggio al popolo dell'Urss che, da tre anni, il rappresentante diplomatico di Washington indirizzava in occasione della giornata del 4 luglio.

E' infatti consuetudine che la TV di Mosca inviti gli ambasciatori dei paesi stranieri a pronunciare un breve indirizzo, generalmente della durata di tre miunti circa, nell'ora di maggior ascolto serale, in occasione delle festività nazionali dei rispettivi paesi; lunedì sera, Toon si è recato alla sede della televisione, ma i funzionari sovietici hanno sollevato obiezioni per una frase del suo testo, in cui — dopo generici accenni all'impegno degli Usa per raggiungere un accordo «Salt» e per continuare a migliorare i rapporti con l'Urss — Toon ribadiva l'impegno degli Stati Uniti nella causa dei diritti umani e «la speranza del nostro popolo che le violazioni di tali diritti, ovunque esse avvengano, cessino presto».

I funzionari sovietici hanno suggerito all'ambasciatore di registrare il suo messaggio senza la frase in questione; ma Toon ha rifiutato. I funzionari hanno allora cercato di mettersi in contatto con qualche esponente governativo di alto livello ma, a quanto sembra, non vi sono riusciti. L'ambasciatore ha fatto presente che, come rappresentante degli Usa che parlava in occasione della festa nazionale del proprio paese, non poteva fare a meno di menzionare un «principale orientamento della politica interna ed estera» della propria amministrazione. Dopo circa un'ora e mezzo di vana attesa nella sede televisiva, Toon se n'é andato senza registrare il discorso; al posto del suo messaggio, la TV ha mandato in onda alcune interviste, estremamente generiche, fatte in precedenza ad alcuni americani di passaggio a Mosca.

La polemica ha avuto, poi, un riflesso negativo anche sui festeggiamenti organizzati all'ambasciata statunitense in occasione dell'anniversario dell'indipendenza: al tradizionale ricevimento organizzato nella residenza personale dell'ambasciatore Toon hanno partecipato, infatti, solo funzionari sovietici di non alto livello.

(Ansa)

A SEGNO NEL GIRO DI POCHE ORE UN INCRUENTO PUTSCH A ISLAMABAD

Colpo di stato nel Pakistan I militari arrestano Bhutto

Decine di personalità politiche finite in prigione assieme al premier - Legge marziale Sciolte le Camere: promessa di nuove elezioni in autunno - L'uomo forte è il gen. Zia

ISLAMABAD — *Incruento colpo di stato militare in Pakistan: nel giro di poche ore, i soldati guidati dal capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Zia-Ul-Haque, si sono impadroniti senza colpo ferire del potere, arrestando il primo ministro Zulfikar Ali Bhutto, numerosi esponenti governativi e anche i leaders dell'opposizione. Nel paese asiatico è stata imposta la legge marziale, è stato creato un governo provvisorio e il Presidente Chaudhry è stato affiancato da un consiglio militare, formato dal capo di S.M. della difesa e dai capi di S.M. delle tre armi. Il Parlamento è stato sciolto e ogni attività politica sospesa: ma sarà ristabilita — così ha promesso il gen. Zia, che si è autoproclamato «amministratore della legge marziale» (in pratica, capo supremo del potere esecutivo) — in tempo per consentire lo svolgimento di elezioni politiche, nel prossimo ottobre.*

Secondo Zia, che ieri sera ha tenuto un «discorso alla nazione» dai microfoni della radio e della televisione, l'esercito e lui stesso non hanno alcuna ambizione politica; tuttavia, il loro intervento si è reso necessario «in seguito all'incapacità del primo ministro e dei leaders dell'opposizione di pervenire a un regolamento della crisi pakistana e per il pericolo di conseguenti, nuovi disordini». In effetti, il putsch — realizzato in modo da far presumere che esso fosse preparato da tempo nei minimi particolari — è avvenuto a poche ore dal fallimento dei negoziati tra il premier Ali Bhutto (leader del «partito popolare pakistano», al governo) e i capi dell'opposizione (nove partiti, coalizzati nell'«alleanza nazionale pakistana»).

Da cinque settimane le trattative fra le parti politiche si protraevano senza costrutto, incentrandosi sul problema di nuove elezioni, dopo che quelle svoltesi nel marzo scorso e conclusesi con una schiacciante vittoria del partito governativo erano state duramente contestate dall'opposizione, che aveva accusato Bhutto di aver organizzato colossali brogli elettorali per aggiudicarsi il successo. Appena due ore dopo che Bhutto aveva spiegato, in una conferenza stampa, le ragioni del fallimento dei negoziati con i suoi avversari politici, è scattato il piano dei militari: con grande rapidità e senza incontrare resistenza, soldati in assetto di combattimento hanno preso posizione attorno agli edifici pubblici, mentre venivano interrotte tutte le comunicazioni telefoniche e telex verso l'estero. Nel giro di quattro ore, un portavoce militare poteva annunciare che «l'esercito aveva assunto l'amministrazione del paese» e che la situazione «era dovunque calma».

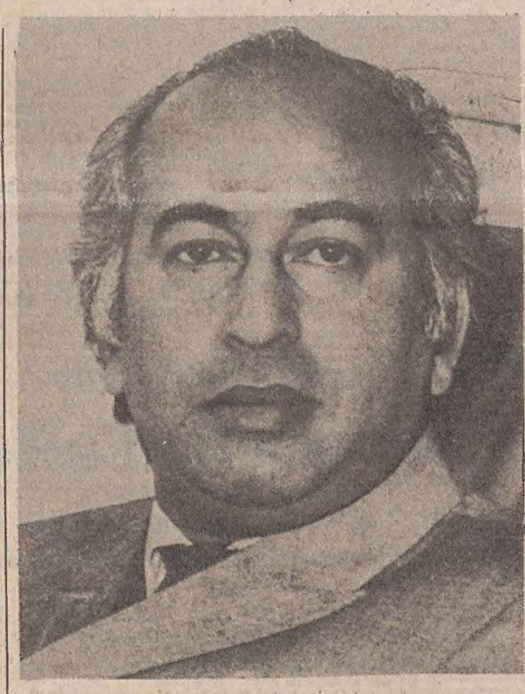
In un primo momento si era ritenuto che, a capo della sollevazione militare, vi fosse il generale Tikka Khan, che Bhutto aveva nominato due mesi fa ministro della difesa e della sicurezza nazionale, al fine di assicurarsi la fedeltà delle forze armate, tra le quali Tikka Khan godeva di grandissima popolarità; ma poi si è appreso che lo stesso ministro figurava tra le decine di personalità politiche arrestate, nel giro di un'ora appena, nelle rispettive abitazioni: assieme a Tikka Khan e a Bhutto sono stati tratti «in arresto cautelativo temporaneo» (come ha tenuto a precisare la nuova amministrazione militare) i ministri delle finanze, degli affari religiosi e delle comunicazioni, i capi dell'opposizione (con lo stesso presidente dell'«alleanza nazionale pakistana», Mahmud) e i governatori di numerose province.

Il nuovo «uomo forte» del Pakistan, gen. Zia-Ul-Haque, ha poco più di 50 anni: durante la seconda guerra mondiale ha combattuto nelle file dell'esercito inglese in Birmania, in Malesia e in Indonesia; la sua ascesa è stata rapida, e dal marzo '76 egli era capo di stato maggiore dell'esercito, carica che lo poneva al secondo rango della gerarchia militare, dopo quella di S. M. generale, ricoperta dal generale Sharif. Era stato lo stesso Bhutto a insistere per la nomina di Zia a comandante supremo dell'esercito, facendolo passare avanti a quattro altri generali che avevano un'anzianità maggiore: tre di loro avevano dato immediatamente le dimissioni in segno di protesta.

Quanto a Zulfikar Ali Bhutto, 49 anni, era divenuto Presidente del Pakistan nel 1971, all'indomani della disastrosa guerra con l'India, che aveva visto il Pakistan orientale proclamare la propria indipendenza col nome di Bangladesh; il paese, nato 24 anni prima in mezzo a feroci lotte fra musulmani e indù, era travagliato da una profonda crisi, che rifletteva tutte le lacerazioni e i problemi che la giovane repubblica si trascinava dietro sin dal giorno della sua costituzione.

Di famiglia aristocratica, con profonde convinzioni socialiste, Bhutto si propose di far imboccare la strada del progresso ai 75 milioni di abitanti, in gran parte analfabeti: riportò un governo civile dopo 13 anni di dittatura militare, e creò un nuovo tessuto costituzionale, con ampie garanzie democratiche di tipo occidentale. Nel 1973 lasciò la carica di Presidente e assunse quella di primo ministro.

(Ansa-Afp-Reuter-Upi)



Islamabad — Zulfikar Ali Bhutto, il deposto primo ministro

DA CHIARIRE ALCUNE OPERAZIONI CHE HANNO COINVOLTO LA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

CONTESTATO E ORA SOSTITUITO IL DIRETTORE DELL'«ADRIATICA»

VENEZIA — Il comandante Emanuele Ferruzzi Balbi non è più direttore generale della società di navigazione «Adriatica» (gruppo IRI-Finmare). Il consiglio di amministrazione della società, riunitosi ieri sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Salomone, ha integrato nel consiglio di amministrazione della società il dott. Francesco Delle Piane, già direttore commerciale della «Tirrenia», che è stato successivamente nominato amministratore delegato e direttore generale della società. Ferruzzi Balbi che oltre ad essere direttore generale era anche amministratore delegato è stato confermato in questa seconda carica.

A quanto si rileva negli ambienti interessati, la sostituzione di Ferruzzi Balbi alla direzione generale è da mettere in relazione ad alcune polemiche riguardanti la sua gestione all'Adriatica. Tre operazioni, infatti, sono state a lui attribuite e sul cui esito sarebbero emerse delle discordanze.

Il primo episodio riguarda il pretore di Messina, dott. Risicato, che ha promosso un'inchiesta circa il noleggio da parte dall'armatore siciliano, Russotti, di tre traghetti costruiti in Giappone. Russotti per avere queste tre unità ha pagato ad una finanziaria inglese circa 27 miliardi; Ferruzzi Balbi, invece, avrebbe concluso per conto dell'Adriatica, con Russotti, un contratto che prevede il pagamento di circa 50 miliardi per il noleggio, in cinque anni, dei traghetti in questione. Il pretore Risicato, inoltre, avrebbe accertato che Russotti non si sarebbe accontentato dei 50 miliardi ma avrebbe anche chiesto un miliardo e alcune centinaia di milioni per fare dei miglioramenti a una delle tre unità.

Altro episodio contestato a Ferruzzi Balbi — che a suo tempo venne ascoltato dal pretore e diede corso a querele contro giornali e settimanali su alcune notizie ritenute false — riguarda la vendita della motonave «Illiria» a una società greca il cui armatore — secondo quanto si è appreso — sarebbe legato tanto all'«Adriatica» quanto al gruppo «Finmare». La somma pagata per l'acquisto dell'«Illiria» fu di 648 milioni, ma l'unità dell'«Adriatica», prima di essere ceduta, fu sottoposta a restauri costati circa 93 milioni che vennero assorbiti dall'«Adriatica».

Altro punto «nero» che viene contestato a Ferruzzi Balbi (che è di origine veneziana), è l'affare «Naxos Espress», motonave offerta all'«Adriatica» dai cantieri Visentini di Donada per un miliardo e 750 milioni. La trattativa si arenò e la nave fu acquistata dalla «Sofimar» di Messina, di proprietà di Russotti. Passò qualche tempo e la «Sofimar» noleggiò all'«Adriatica» la «Naxos Espress» per sei mesi al prezzo di un milione e 300 mila lire al giorno. Ferruzzi Balbi ha comunque sempre respinto tutte le accuse. (Ansa)

L'IRAQ HA RINUNCIATO al rincaro del greggio

BAGDAD — L'Iraq ha deciso ieri di rinunciare all'aumento del 5 per cento del prezzo del proprio greggio, in programma con decorrenza dal 1.o luglio, e di «congelare» i corsi petroliferi sino alla fine dell'anno: l'annuncio è stato dato da fonte ufficiale a Bagdad. Secondo l'agenzia di stampa irachena, un portavoce del ministero del petrolio ha spiegato che il provvedimento del governo di Bagdad è stato preso «a seguito della decisione dell'Arabia Saudita e degli Emirati arabi uniti di aumentare i propri prezzi petroliferi del 5 per cento.

I governi di Riad e di Abu Dhabi, aumentando del 5 per cento i loro prezzi, s'erano allineati domenica alle tariffe praticate dalla maggioranza dei paesi aderenti all'Opec.

(Ansa - Afp)

LE «CODE DI ROSPO» DI FORMOSA NON SONO PIU' IN GRADO DI NUOCERE

SEQUESTRO DEL PESCE MORTALE E BLOCCO DELLE IMPORTAZIONI

Le analisi sui pesci congelati, al loro arrivo in porto, sono troppo generiche e non prevedono una ricerca di eventuali tossine - E' stata chiesta una «superperizia» dal procuratore Infelisi



Telefoto Ansa

Roma — Il dottor Tupini e la dottoressa di Vincenzo analizzano un esemplare del pesce «incriminato» all'università di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «coda di rospo» avvelenata non può nuocere: le importazioni da Formosa e da altri paesi del mortale pesce sono state bloccate, tutto il prodotto è stato posto sotto sequestro sull'intero territorio nazionale e comunque l'allarme lanciato attraverso la televisione, la radio e i giornali ha messo sull'avviso la popolazione. Purtroppo, come è noto, un giovane di ventisette anni, Mario Masotti, ci ha rimesso la vita, altre dieci persone sono rimaste intossicate qui a Roma ed altri casi di avvelenamento sembrano avvenuti, sempre per ingestione di «coda di rospo», nel Veneto.

Ora la domanda che tutti si pongono è questa: come è possibile che del pesce avvelenato sia finito sul mercato, mettendo a repentaglio la salute e addirittura la vita dei consumatori? L'interrogativo è inquietante ma per il momento senza risposta. La storia della «coda di rospo» che blocca l'attività nervosa è dà la morte appare intricata dato che non esiste una regolamentazione in materia.

Come ha precisato il ministero del commercio con l'estero, tra l'Italia e Formosa esiste un accordo commerciale che prevede fra l'altro la libera importazione da Taiwan di prodotti ittici surgelati. Al momento dell'entrata dei prodotti stessi in Italia, le autorità sanitarie compiono degli esami-campione destinati ad accertare la genuinità dei pesci. Come ha precisato il dottor Giuseppe Norberto Cavallo, veterinario di stato al porto di Genova dove lo «stock» di «coda di rospo» surgelata proveniente da Formosa venne sbarcato, sulle merci alimentari in arrivo si fanno analisi generiche: prove microbiologiche, organolettiche, ricerche di mercurio.

«Ho letto — ha aggiunto il veterinario — che nelle "code di rospo" sarebbero state individuate delle neurotossine mortali. I nostri laboratori non possono andare alla ricerca di specifiche tossine, compiendo speciali analisi, oltre tutto il pericolo di queste tossine non sembra che prima d'ora fosse stato segnalato in Italia».

Quindi, al momento dell'entrata in Italia, non era possibile accertare se il pesce fosse tossico per la presenza di neurotossine. Purtroppo lo si è saputo solo quando si son verificati i casi di avvelenamento ed oggi non esiste alcun dubbio che le «code di rospo» siano portatrici di queste tossine che attaccano i centri nervosi e procurano addirittura la morte, a somiglianza dei veleni inoculati dai serpenti.

La presenza delle neurotossine era stata accertata nei giorni scorsi dall'ufficio d'igiene della capitale ed ora una conferma l'hanno data gli esperti dell'istituto zooprofilattico di Padova, che hanno esaminato, per disposizione della magistratura di Venezia, alcuni campioni di pesce surgelato proveniente da Formosa.

Fissato questo punto, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Luciano Infelisi, che si sta occupando del caso mortale avvenuto nella capitale e degli altri episodi di intossicazione, vuol saperne di più ed ha ordinato una «superperizia». Il magistrato si è rivolto ai professori D'Arca e Marracino, dell'istituto di medicina legale, affinché accertino l'esatta natura e l'origine della neurotossina presente nel pesce surgelato. Il dottor Infelisi ha dato disposizione affinché campioni di «coda di rospo» provenienti dalle partite sequestrate siano dirottati verso l'istituto di medicina legale dell'università per essere affidati ai due periti.

L'opinione di gran parte degli esperti sulla natura di questa ittiossina appare ben precisa: è il pesce stesso a contenere la sostanza velenosa. Centinaia sono le specie di pesci che nascondono nel loro organismo sostanze altamente tossiche. Anche nei nostri mari ne esistono parecchie, come la tracina o pesce ragno, che a chi ha la disavventura di pungersi con una delle tre spine dorsali produce una specie di paralisi che, in soggetti cardiopatici o in bambini, può portare addirittura alla morte.

I giapponesi, un popolo che basa la sua alimentazione sulle risorse del mare, conoscono le specie velenose ma non le scartano dai loro «menù». E' proprio un pesce contenente una pericolosa e mortale neurotossina il più ricercato dai buongustai giapponesi, che ne eliminano il veleno attraverso una elaborata preparazione.

Da noi il problema non si è mai posto in quanto le specie nostrane velenose, come la tracine o lo scorfano, una volta cotte perdono completamente il veleno contenuto dopo tutto in alcune spine. Altri pesci, soprattutto quelli dei mari tropicali, custodiscono invece le sostanze tossiche all'interno di certi organi o addirittura nelle carni cosicché è difficile eliminarle.

Tornando alle indagini condotte a Roma, il dottor Infelisi ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche di due delle persone intossicate: il professor Michele Agostino e Serena Giommini, ricoverati al policlinico dopo aver ingerito la «coda di rospo» di Formosa. Domani il magistrato avrà uno scambio di idee con il medico provinciale, dottor Di Stefano, e con il colonnello Aliberti, del nucleo antisofisticazione dei carabinieri.

Quanto al pericolo di altre intossicazioni, esso, come si diceva all'inizio, sembra scongiurato definitivamente. La partita di pesce velenoso è stata individuata e tolta dal commercio. Esiste solo l'eventualità che qualcuno abbia conservato nel «freezer» delle «code di rospo» comprate nei giorni scorsi; ma l'allarme lanciato dalle autorità sanitarie dovrebbe aver raggiunto ogni angolo della penisola, inducendo chi è in possesso del pesce a disfarsene immediatamente o a consegnarlo a chi di dovere.

Sergio Geraldini

TELEX DA FORMOSA

MASSA E COZZILE — I dirigenti della società «Panapesca» hanno ricevuto un «telex» da Formosa, nel quale la compagnia esportatrice del pesce li ha informati di aver venduto in Francia almeno 200 tonnellate di «code di rospo» negli ultimi dodici mesi.

La compagnia di Formosa ha anche precisato ai responsabili della «Panapesca» che dalla Francia non ha mai ricevuto notizie di intossicazioni. Il telex è stato consegnato ai carabinieri del nucleo antisofisticazioni.

SI E' APERTO IERI A ROMA IL CONSIGLIO GENERALE DEL SINDACATO CATTOLICO

Difficile accordo alla Cisl tra maggioranza e minoranza

Due posizioni contrastanti che presentano più di un problema - Le divergenze si accentrano sui nomi dei nuovi segretari - Il tema dell'unità interna perno del dibattito congressuale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Arriverà l'accordo di gestione oppure la Cisl si presenterà divisa fra maggioranza e opposizione a tutti gli importanti appuntamenti che attendono il movimento sindacale? Alla vigilia (cioè ieri sera) del consiglio generale del sindacato cattolico che oggi dovrebbe eleggere la segreteria e il comitato esecutivo, il dubbio non era stato ancora sciolto. Ieri sera quattro rappresentanti per componente sono tornati a riunirsi per cercare di superare gli ultimi ostacoli che ancora si frappongono all'accordo, ma soltanto oggi si potrà avere un chiarimento definitivo.

Si sa che dei 205 componenti il consiglio generale, 120 sono quelli che appartengono alla maggioranza di Macario e Carniti, che al congresso hanno ottenuto poco più del 58 per cento dei voti, e 80, quelli appartenenti alla minoranza di Marini, Borgomeo e Sartori. Per tutto il dibattito congressuale il tema dell'unità interna si è mantenuto al centro degli interventi: la minoranza puntava ad un accordo stilato prima della fine del congresso, la maggioranza, invece, era per un'intesa da raggiungere subito dopo le votazioni.

Ha prevalso questa seconda ipotesi ed ora, a distanza di venti giorni, toccherà al consiglio generale compiere la verifica se esista o meno la possibilità di realizzare questo accordo di gestione. Il problema, a quanto pare, non sta tanto nei numeri (è già deciso infatti che degli undici posti disponibili sette andranno alla maggioranza e quattro alla minoranza), quanto nei nomi di nuovi segretari confederali.

La maggioranza, nei giorni scorsi, aveva posto dei limiti ben precisi circa il numero dei candidati della minoranza. Macario e Carniti avrebbero infatti voluto che Sartori, segretario della Fisba (la più numerosa delle confederazioni iscritte alla Cisl), lasciasse il suo sindacato per entrare a far parte della segreteria confederale, ma al no secco di Sartori ha fatto seguito un irrigidimento della maggioranza (era abbastanza prevedibile).

Si tratta ora di vedere se nelle ultime ore gli ulteriori sforzi di limatura delle reciproche posizioni riusciranno a sbloccare la situazione. Del resto, se non sarà raggiunto un accordo in questo consiglio generale, diventerebbe assai difficoltoso sanare la frattura nel giro di pochi mesi.

Se invece oggi si arriverà ad un'intesa, essa non potrà avvenire che su questa base: la maggioranza (che al proprio interno racchiude qualche problema e che per questo motivo sembra intenzionata a chiedere, prima o poi, un posto in più) riconfermerebbe i sette in carica, e cioè Macario segretario, Carniti aggiunto, Spadonaro, Cra, Romei, Marcone e Ciancaglini, mentre, per la minoranza, Merli-Brandini e Galati si affiancherebbero a Marini e Fantoni segretari confederali.

Per quanto riguarda il comitato esecutivo saranno mantenuti gli stessi rapporti di forza attualmente in vigore nella segreteria: su 60 componenti, due terzi andranno alla maggioranza e un terzo alla minoranza.

Alberto Castagna

SUI TRAGHETTI DELLE FS

Prenotazione obbligatoria per la Sardegna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal 28 luglio al 10 agosto per i viaggi tra il continente e la Sardegna, e dal 16 agosto al 4 settembre per quelli tra la Sardegna e il continente, l'accesso ai punti di imbarco delle navi delle Ferrovie dello Stato sarà consentito ai viaggiatori con auto solo previa prenotazione rilasciata da una stazione o da una agenzia di viaggio abilitata.

Nel darne notizia, un comunicato del ministero dei trasporti precisa che l'iniziativa è stata adottata per fronteggiare il più intenso traffico dei periodi considerati e per evitare le lunghe attese verificatesi negli anni scorsi ai punti di imbarco.

Allo stesso scopo — informa sempre il comunicato — si è provveduto, inoltre, a potenziare la flotta FS, noleggiando dall'armamento privato la nave traghetto «Espresso Corinto», che, incrementando di ulteriori 200 posti auto la capacità di traghettamento offerta dalle FS nel periodo in questione, permetterà di meglio soddisfare le richieste dell'utenza.

La «Espresso Corinto» sarà immessa sulla rotta Civitavecchia - Olbia e viceversa (parallela a quella Civitavecchia - Golfo Aranci) dall'11 luglio all'8 settembre, con il seguente programma giornaliero di corse:

Corsa 4 bis: da Civitavecchia (partenza ore 10.30 a Olbia Marittima, molo vecchio, arrivo ore 18.30); corsa 9 bis: da Olbia Marittima, molo vecchio (partenza ore 21) a Civitavecchia (arrivo ore 7.15).

Il comunicato conclude avvisando che gli utenti che non avessero trovato disponibilità di posti in una giornata compresa nel periodo suindicato potranno rinnovare la richiesta per usufruire delle maggiori possibilità di trasporto.

In riferimento ai servizi di collegamento marittimo tra la Sardegna e il continente sulle due rotte Civitavecchia - Golfo Aranci e Civitavecchia - Olbia e viceversa, in atto espletate dalle ferrovie dello stato e dalla società Tirrenia, negli ambienti del ministero dei trasporti si esprime fiducia che, per effetto del sostanziale potenziamento dei servizi, attuato dalle due aziende mediante l'impiego di nuove unità di traghetto sulle due rotte, possano essere soddisfatte completamente le esigenze delle crescenti correnti di traffico che quest'anno si riversano in Sardegna.

Da un esame dei dati delle prenotazioni dei posti per il servizio di traghetto per la Sardegna finora effettuate per il periodo dal 27 luglio al 9 agosto si può affermare, si osserva al ministero, che, anche a seguito dell'immissione in servizio da parte delle F.S. della nave traghetto «Espresso Corinto», risulta ancora disponibile oltre il 40 per cento dei posti offerti per le auto: si tratta globalmente di 8.400 circa, di cui oltre 5 mila posti auto sulle navi F.S.

Da una valutazione analitica riferita ai giorni prevedibili di maggiore punta di traffico (e cioè ai giorni 29, 30 e 31 luglio e 1. 2, 3, 4 e 5 agosto) risultano disponibili, rispettivamente, 388, 255, 447, 344, 534, 788, 916 e 826 posti auto.

R. R.

DA PARTE DEL COLLEGIO GIUDICANTE DEL CASO LOCKHEED

CONFERMA PER LEFEBVRE DEL MANDATO DI CATTURA

Tra pochissimi giorni la richiesta di estradizione per l'avvocato sarà trasmessa alle autorità del Brasile, dove è stato arrestato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il collegio giudicante per il procedimento Lockheed, e cioè la Corte costituzionale integrata, si è riunito ieri mattina per confermare il mandato di cattura emesso a carico dell'avv. Ovidio Lefebvre dal presidente Rossi (per chi non avesse seguito lo svolgersi della vicenda negli ultimi giorni, ripetiamo che Ovidio Lefebvre, già colpito da mandato di cattura emesso dalla commissione inquirente, è stato arrestato in Brasile ai primi di giugno).*

Il presidente della Corte costituzionale, appena appresa la notizia dell'arresto di Lefebvre, richiese con un telegramma l'arresto provvisorio per l'estradizione dell'imputato, annunciando contemporaneamente al ministro di grazia e giustizia l'invio del materiale probatorio da trasmettersi a sostegno della richiesta di estradizione.

Nella stessa giornata (il 18 per esattezza) rimetteva anche un ulteriore mandato di cattura nei confronti dell'avvocato Lefebvre per i reati di concorso in corruzione aggravata e in truffa aggravata. Ora il mandato di cattura è stato adottato ai sensi dell'art. 17 delle norme per i giudizi di accusa che consente al presidente, in caso di urgenza, di emettere il mandato senza prima consultare il collegio al quale, in via ordinaria, spetta la competenza.

Tutta la documentazione predisposta a sostegno della richiesta di estradizione fu recapitata nella sera stessa del 18 a via Arenula e attualmente si sta procedendo (a cura del ministero) alla traduzione in potoghese degli atti, terminata la quale, entro pochi giorni, gli atti dovrebbero essere trasmessi alle autorità brasiliane.

Contemporaneamente la corte ha depositato la sentenza con la quale ha respinto le censure di incostituzionalità mosse a quegli articoli della normativa per i giudizi d'accusa, che estendono la competenza dell'alta corte agli imputati «laici».

Con la sentenza depositata ieri mattina, l'alta corte ha stabilito un principio di grande rilevanza: coloro che fossero imputati di aver concorso in reati ministeriali o di aver commesso reati connessi, dovranno essere giudicati dalla Corte costituzionale integrata. La Corte, nella sua composizione ordinaria, ha infatti ritenuto che la Costituzione (art. 96) consente «un'attrazione di competenza» per connessione fra reati di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria e reati ministeriali di competenza della Corte costituzionale integrata.

Questo principio inoltre, non è in antitesi con il diritto costituzionale al giudice naturale in quanto la Corte costituzionale integrata è «giudice naturale», «esclusivo» dei reati ministeriali, e quindi non giudice speciale, e può perciò giudicare tutti coloro che, per il rapporto di connessione di reato, sono legati ai ministri. Le norme messe in discussione non contrastano neanche con quei principi costituzionali del diritto alla difesa, della soggezione dei giudici soltanto alla legge, delle indipendenze dei giudici, della ricorribilità in Cassazone.

Alberto Castagna

SPARATI COLPI IN ARIA

TAFFERUGLI A ROMA tra baraccati e vigili

ROMA — Tafferugli sono avvenuti in piazza del Campidoglio tra un centinaio di «barricati» e alcuni vigili urbani. Due manifestanti sono stati fermati e condotti negli uffici del primo distretto di polizia, mentre un terzo, dopo una colluttazione, è stato condotto in ospedale per alcune contusioni, durante gli incidenti sono stati sparati alcuni colpi di pistola in alto da parte dei vigili urbani. Il fatto è accaduto poco prima delle 19.30 mentre era in corso una seduta del consiglio comunale.

Alla manifestazione, organizzata per sollecitare le autorità comunali a risolvere il problema della casa, hanno partecipato cittadini che avevano avuto appartamenti in assegnazione dal comune e altri «senza tetto» che avevano occupato abusivamente le stesse case prima della loro consegna. Quando i dimostranti hanno cominciato a premere davanti all'ingresso principale del Campidoglio, numerosi vigili urbani sono usciti per contenere la folla ed hanno compiuto una «carica».

Durante i tafferugli sono stati sparati dai vigili alcuni colpi in alto: due persone sono state fermate e consegnate alla polizia, che nel frattempo era accorsa sul posto in forze. Pochi minuti dopo uno dei manifestanti, ritenuto fra i più facinorosi, è stato inseguito e catturato dopo una breve lotta.

(Ansa)

ORDIGNO A TORINO contro una sede Acli

TORINO — Un rudimentale ordigno è stato fatto scoppiare l'altra notte sulla finestra di una sede del patronato Acli, in corso Unione Sovietica 314. Deposto sul davanzale, al piano terra dell'edificio, l'ordigno ha danneggiato l'inferriata metallica, mandando in frantumi — con lo spostamento d'aria — gli infissi e alcuni suppellettili all'interno.

I danni, comunque, non sono ingenti; non si sono avuti feriti perché in quel momento non c'erano passanti per strada, e nessuno si trovava all'interno del patronato. Dell'accaduto si interessa l'ufficio politico della questura. *(Ansa)*

PRECISAZIONI IN MERITO DATE IERI ALLA CAMERA

Un «sospetto» fiscale sui fratelli Caltagirone

Per far luce sulla posizione dei due costruttori romani erano state presentate interrogazioni da PCI, PSDI e MSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La posizione fiscale dei costruttori romani Gaetano e Francesco Caltagirone è stata precisata, ieri sera alla Camera, dal sottosegretario alle finanze Azzaro in risposta ad alcune interrogazioni presentate dai comunisti, dai socialdemocratici e dai missini.

Il rappresentante del governo ha sottolineato che nel 1970 Gaetano Caltagirone ha dichiarato, per ricchezza mobile, tre milioni e 360 mila lire definendo però la pratica per un reddito di 68 milioni e 660 mila lire. Nell'anno successivo, e cioè nel '71, dichiarò un milione e 60 mila lire e definì la pratica con gli uffici finanziari competenti per 75 milioni 745 mila lire. Nel '73 la pratica fu definita per 91 milioni 653 mila lire.

Per l'imposta complementare, negli stessi anni, il costruttore romano dichiarò 3 milioni 200 mila lire e concordò per 66 milioni e 500 mila lire nel 1970; nel '71 dichiarò 4 milioni e 650 mila lire e concordò 73 milioni; nel '72 dichiarò 3 milioni 450 mila lire e concordò per 80 milioni 500 mila lire; nel '73 concordò per 88 milioni 500 mila lire.

Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche nel 1974 Gaetano Caltagirone, ha precisato ancora il sottosegretario alle finanze, ha dichiarato un reddito complessivo di 68 milioni 702 mila lire. Dopo aver reso noti i dati delle dichiarazioni di Francesco Caltagirone, fratello di Gaetano, il sottosegretario ha annunciato che la situazione fiscale dei fratelli Caltagirone «è oggetto di verifica da parte della Guardia di finanza».

In merito ai finanziamenti bancari concessi dall'Italcasse ai fratelli Caltagirone, subito dopo, il sottosegretario al Tesoro, Abis, ha precisato che la esposizione complessiva, per capitali e interessi, di Gaetano Caltagirone, riferita alle fideiussioni rilasciate in garanzia dei fidi concessi a varie società del costruttore romano, ammonta a 144 miliardi e 700 milioni di lire.

L'Italcasse ha reso noto, ha sottolineato il sottosegretario Abis, che per gli affidamenti bancari sono stati rilasciati in pegno pacchetti azionari il cui valore ammonterebbe, secondo le società finanziarie, a 205 miliardi. I tecnici dell'Italcasse, invece, ritengono che la stima dei pacchetti azionari si aggiri tra 147 e 160 miliardi e mezzo. La posizione debitoria dei tre fratelli Caltagirone — e cioè Gaetano, Francesco e Camillo — è cumulativamente, nei confronti della Italcasse di 247 miliardi.

«Questi finanziamenti — ha rilevato Abis — hanno consentito di tenere in attività una complessa organizzazione industriale in un periodo di grave crisi dell'industria edilizia e di conservare il posto di lavoro ad alcune migliaia di lavoratori».

In sede di replica si sono dichiarati del tutto insoddisfatti della risposta dei sottosegretari il comunista Sarti, il socialdemocratico Preti ed il missino Servello.

P. C.

INTERROGAZIONE DC

Perplessità sulla nomina di tre Cavalieri

ROMA — Il costruttore Gaetano Caltagirone, l'industriale Bormioli, il petrolifero Cazzaniga, sulla nomina di costoro a Cavalieri del lavoro esprime perplessità l'on. Costamagna in due interrogazioni al governo. Il deputato democristiano vuole sapere chi abbia proposto ed appoggiato il conferimento del Cavalierato del lavoro al costruttore attualmente al centro di una polemica per i grossi mutui ottenuti; Costamagna ricorda che qualche anno fa un quotidiano raccontò di una presunta perdita in una sola serata di un miliardo di lire al casinò di Montecarlo.

Per l'industriale Bormioli viene ricordata la sua relazione «con certa Tamara Baroni». Per l'ex presidente della Esso italiana, Cazzaniga, nell'interrogazione si chiedono delucidazioni sui «contributi» a partiti e uomini politici.

UN DOCUMENTO VATICANO DELLA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE

Le scuole cattoliche ostacolate dallo Stato

E' quanto avviene, secondo il dicastero romano, in Italia e in altri paesi, per mancanza di rispetto del pluralismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Riguarda da vicino lo Stato italiano, che non concede sussidi alla scuola cattolica, un documento della congregazione per l'educazione cattolica, diffuso ieri da Vaticano e che porta la data del 19 marzo scorso, festa di San Giuseppe. In questa, che il documento considera all'evidenza una «mancanza» di rispetto al pluralismo, sono associati all'Italia vari altri paesi, ad esempio gli Stati Uniti, che attuano scrupolosamente la divisione tra lo Stato e le confessioni religiose.

Per approntare il testo di questa dichiarazione del dicastero romano, la prima di un organismo della S. Sede al riguardo, sono occorsi cinque anni e la consultazione di circa tremila persone. Appare mentre in Italia il governo Andreotti brucia le tappe per la revisione del Concordato del 1929 ed è significativo che la sua pubblicazione sia avvenuta con la consegna «brevi manu» del testo ai giornalisti accreditati in Vaticano, senza cioè essere accompagnata da una conferenza stampa illustrativa, come invece la Santa Sede aveva fatto in occasione di documenti di indubbio rilievo, forse nell'intento di evitare domande in questo preciso momento imbarazzanti.

In alcune nazioni — rileva dunque il documento — la situazione delle scuole cattoliche si è normalizzata, in altre è migliorata, ma in diversi altri paesi l'attività della scuola cattolica è ostacolata da notevoli difficoltà giuridiche ed economiche che le impediscono in particolare di estendere il suo servizio ai giovani di ogni livello socio-economico, e la pongono nel rischio di dare una «controtestimonianza», costringendola all'autofinanziamento e ad accogliere in prevalenza figli di famiglie agiate, così da farla «erroneamente sembrare scuola per ricchi».

La normalizzazione della scuola cattolica si è verificata — spiega il documento — dove i governi hanno avvertito i vantaggi e la necessità di un pluralismo scolastico che offra varie alternative al sistema scolastico. Con essi la Chiesa ha stipulato accordi, convenzioni, contratti che hanno comportato l'inserimento «in modo più o meno completo» delle scuole cattoliche nel sistema scolastico nazionale, «assicurando loro condizioni economiche e diritti analoghi a quelli delle scuole statali».

Fatta questa premessa, il documento si rivolge agli altri stati (senza tuttavia precisarne il nome, come del resto è per quelli della normalizzazione avvenuta): «devono convincersi che impegnandosi a regolarizzare una situazione in questo campo spesso ingiusta — afferma — non solo contribuiscono ad assicurare ad ogni fanciullo una educazione rispettosa del suo pieno sviluppo, ma difendono anche la libertà di insegnamento ed il diritto dei genitori a scegliere per i loro figli una educazione conforme alle loro legittime esigenze».

La Chiesa, dal canto suo, vuole rafforzare, proprio in ragione del pluralismo culturale, il suo impegno educativo «per formare personalità capaci di resistere al relativismo debilitante e di dare «in atteggiamento. di dialogo» un contributo originale e positivo alla costruzione della città terrena. Queste finalità «s' impongono alla Chiesa di fronte ad altri elementi caratteristici della cultura contemporanea, quali il materialismo, il pragmatismo, il tecnicismo»...

Filippo Pucci

A. FREGENE

SCONOSCIUTI SPARANO contro un carabiniere

ROMA — Alcuni colpi d'arma da fuoco, andati fortunatamente a vuoto, sono stati esplosi da sconosciuti contro un carabiniere in servizio di vigilanza presso la villa del ministro Lattanzio a Fregene. Secondo quanto affermato dallo stesso carabiniere, poco prima delle 22, mentre in borghese si trovava in servizio in via Rodi Garganico davanti alla residenza estiva del ministro, da un'auto in corsa sono stati esplosi al suo indirizzo alcuni colpi d'arma da fuoco.

(Italia)

A GENOVA

SLOGAN DELLE «BR» da un'auto abbandonata

GENOVA — Un'auto a bordo della quale era installato un registratore che scandiva gli slogan delle «Brigate rosse» è stata abbandonata ieri presso lo stabilimento dell'Ansaldo, a Sampierdarena. Si tratta di una Fiat 500, color aragosta, in perfetto stato, rubata forse poco prima. Tra le varie frasi registrate ve ne era anche una che rivendicava la paternità dell'attentato all'ing. Prandi, il dirigente ferito alle gambe la settimana scorsa.

(Italia)

GIOVANE DI 23 ANNI

SI UCCIDE IN CELLA dopo la condanna

BRESCIA — Stanco, al culmine di una crisi di sconforto, si è ucciso in cella, ingoiando una manciata di pillole blu che aveva tenuto in una tasca durante il processo di appello, conclusosi con la condanna a tre anni per violenza carnale.

La forte dose di barbiturici, ingerita mentre i compagni di cella stavano già dormendo, ha avuto effetto immediato: Dario Filippi, 23 anni, operaio di Brescia, arrestato sei mesi fa con altri tre giovani tutti accusati di aver preso parte a un'orgia in un villino disabitato durante la quale venne violentata una giovane di 16 anni, è morto durante il tragitto verso l'ospedale di Brescia.

Alla lettura della sentenza il giovane si era aggrappato alla transenna urlando verso il proprio avvocato difensore: «Mi faccia uscire, non ce la faccio più, non resisto in galera». Poi si era chiuso nel più assoluto mutismo, aria sbigottita, volto terreo, lo sguardo fisso nel vuoto.

(Italia)

TRAGICO EPISODIO DI GELOSIA A SAN GIOVANNI AL NATISONE

Spara contro la moglie e poi tenta il suicidio

Entrambi ricoverati all'ospedale - Gravi le loro condizioni

SAN GIOVANNI AL NATISONE — Dramma della gelosia a San Giovanni al Natisone. Un uomo ha sparato alla moglie un colpo di rivoltella alla tempia e poi ha tentato il suicidio. Si tratta di Renzo Zucco, 33 anni, nativo di Premariacco, e di Lina Bencardino in Zucco, 28 anni, nata a Orsomarso in provincia di Cosenza, entrambi residenti a San Giovanni al Natisone in via della Stretta 9/5. I due coniugi versano in gravissime condizioni all'ospedale civile di Udine dove sono stati accolti con riserva di prognosi. Al fatto hanno assistito i due figli, Marco, di quattro anni ed Elena, di sei mesi.

Erano da poco trascorse le 17 di ieri pomeriggio quando la signora Carla Buttazzoni, che abita al pianterreno del condominio, ha udito due colpi d'arma da fuoco provenire dal piano superiore. Spaventata, ha chiamato il cognato Rolando Suita, il quale, assieme a un altro vicino, si è recato a vedere che cosa fosse accaduto. Nell'appartamento i due hanno trovato i coniugi Zucco riversi a terra in una pozza di sangue.

Prontamente uno dei due soccorritori è corso ad avvertire i carabinieri, la cui stazione dista qualche centinaio di metri dal luogo del fatto di sangue.

Il medico di guardia al pronto soccorso del nosocomio udinese ha riscontrato a Renzo Zucco una ferita d'arma da fuoco alla regione temporale destra con fuoriuscita di sostanze cerebrali e alla moglie Lina Bencardino una ferita d'arma da fuoco alla regione temporale sinistra con penetrazione del proiettile. Entrambi sono stati ricoverati nel reparto di terapia intensiva del nosocomio. I carabinieri, nel corso del sopralluogo, hanno rinvenuto la pistola con la quale lo Zucco ha sparato e i due bossoli esplosi. E' una «Beretta» cal. 7,65 che l'uomo solitamente usava per questioni di servizio. Lo Zucco infatti è alle dipendenze dell'istituto di vigilanza denominato «Vigili del Friuli» con sede a Udine in piazza Garibaldi 4.

Il motivo che ha spinto Renzo Zucco al folle gesto è chiaro: alcuni vicini ci hanno confermato che da molto tempo (sono circa sei mesi che la famiglia Zucco si è stabilita nel nuovo condominio) l'uomo nutriva dei dubbi sulla fedeltà della moglie. Si trattava comunque di sospetti infondati basati esclusivamente su supposizioni.

Renzo e Lina si erano sposati il 3 gennaio 1970 a Premariacco e per un periodo avevano vissuto in quella cittadina; successivamente si erano trasferiti a Cividale e quindi, sei mesi fa, a San Giovanni al Natisone. I due bambini, Marco ed Elena, sono stati portati via dai parenti.

Carlo Giovanella

UNA «A 112» SI E' SCHIANTATA CONTRO UN AUTOTRENO

CAMPOBASSO: CINQUE MORTI IN UN TERRIBILE «FRONTALE»

La macchina completamente sfasciata - Tra le vittime una bimba

CAMPOBASSO — Cinque morti costituiscono il terribile bilancio di uno scontro frontale che si è verificato nel pomeriggio di ieri sulla fondovalle del Biferno, tra un'Autobianchi 112 con targa Benevento e un autotreno di Frosinone.

La sciagura è avvenuta all'altezza del bivio per Lupara (Campobasso). L'utilitaria, proveniente da Morcone (Benevento), procedeva in direzione di Termoli e si accingeva ad immettersi su un lungo viadotto, allorché, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, è venuta a collisione frontale col pesante mezzo, che procedeva in senso opposto. A seguito dell'impatto, l'automotrice dell'autotreno si è rovesciata su un fianco, impegnando buona parte della carreggiata.

Soltanto dopo alcune ore si è potuto procedere all'identificazione delle persone rimaste incastrate all'interno dell'autovettura, ridotta ad un ammasso di rottami. Si tratta dell'insegnante elementare di 65 anni Nicola Longo da Pontelandolfo (Benevento); della moglie di costui, Addolorata Caporaso di 24 anni, che probabilmente era alla guida dell'auto; di Donato Longo, pure di Pontelandolfo; di Eufemia Morelli, 69 anni, da Morcone (Benevento); anche una bambina, di cui per ora non si conoscono le generalità, dell'apparente età di 7-8 anni, che era stata trasportata all'ospedale «Cardarelli» di Campobasso in gravissime condizioni, sottoposta a terapia intensiva, purtroppo è deceduta senza riprendere conoscenza.

Sul posto si sono recati i carabinieri della compagnia di Larino, che stanno procedendo ai rilievi del caso. Non è possibile ancora ricostruire la dinamica dell'incidente; è da ritenersi, peraltro, che la «A 112» abbia avuto uno sbandamento sulla sinistra o per lo scoppio di un pneumatico o per la distrazione dell'autista e sia venuta a collisione con il mezzo pesante che procedeva in senso inverso. L'impatto è stato talmente violento che l'«Autobianchi» ne è uscita completamente distrutta e il camion, che trasportava paglia, ha avuto l'intera fiancata sinistra sfasciata. *(Italia)*

A MESTRE

AUTO ESCE DI STRADA muoiono due americani

VENEZIA — I coniugi statunitensi Richard e Helga Newman di 79 e 63 anni, sono morti in seguito ad un incidente stradale avvenuto sulla «tangenziale» di Mestre (Venezia).

I due, di nazionalità statunitense ma residenti a Vienna, viaggiavano a bordo di una «Chevrolet» in direzione di Padova quando, per cause ancora in corso di accertamento, sono usciti di strada. *(Ansa)*

RIPRENDE A NAVIGARE la «Leonardo da Vinci»

GENOVA — La «Leonardo da Vinci» è partita ieri da Napoli per Everglade, in Florida, dove inizierà una serie di crociere. A bordo vi sono oltre 300 marittimi e 700 passeggeri. La nave riprende così l'attività crocieristica nel nuovo programma della società mista «I.C.I.» (Italia crociere internazionali), costituita di recente a Genova tra la Finmare, il gruppo Costa, la compagnia marittima di Palermo di Magliveras, la «Elige e Felice» e la «Ligabue Catering».

LE CRONICHE

La pensionaggine

LA pensionaggine è l'ultimo modo di essere italiani, all'ombra della bandiera nazionale, tutti uniti nella lotta.

A proposito, questo pretendere che si stia sempre lottando per qualcosa potrà avere un senso a proposito dei brigatisti ed altre risme del genere, non certo della maggioranza polentona, che fa i fatti suoi e, quando può, neanche quelli, aspettando che qualcuno glieli faccia.

La pensionaggine è un atteggiamento mentale che fa capo alla pensione — un nuovo tic di fronte al quale perfino Freud direbbe «mamma mia» — un atteggiamento che tende a considerare il mondo del lavoro una zona di parcheggio in cui raccogliere gli attrezzi da campeggio per partire alla volta di una vita individuale e libera, basata sul riposo, la contemplazione e lo svago a spese della collettività. Una volta non era così. Una volta, parlando di pensionaggine si alludeva allo stato confusionale in cui veniva a trovarsi il lavoratore appena pensionato e che, messo su un binario morto, poveretto, si straziava all'idea di non essere più utile come tram, mentre ora ha il significato di un ambito traguardo personale, al di là del quale — se possibile — buttare la propria anima. Quale progresso! Ora, più in su del lavoro, in testa a ogni interesse, c'è la pensione, prima ignorata fino all'ultimo. Non si può farne colpa alla Costituzione. Ora, il lavoratore è anche un pensionatore — i due termini si identificano — solo che, mentre pensionatori si nasce, ed è per vocazione, lavoratori si diventa per forza ed «in funzione di», a meno di essere sindacalisti, o sfruttatori del lavoro altrui, o proprio poveri emme.

Il pensionista è uno che aspira al pensionamento fin dalla più tenera età. Sforzandosi di giungere al più presto a sessant'anni? Neanche per sogno. Chi può desiderare di diventare vecchio? E' uno che non pensa ad altro che a raggiungere lo stato di quiete, dell'inabilità ufficiale al lavoro, e senza perdere un soldo di mercede. Possibilmente, nel mezzo del cammino di sua vita. Il che, allo stato attuale di arretratezza delle cose, è piuttosto difficile, se vogliamo, ma non del tutto improbabile se si vive in certe zone del paese dove, essendo scarse le occasioni di occuparsi, sono in compenso abbondanti le occasioni di non far niente a spese di chi è occupato. Bisogna pur vivere e lasciar vivere no?

Di questi tempi, se chiediamo a nostro figlio cosa farà da grande, difficilmente risponde il dottore o il macchinista; risponde il pensionato; perché, se lo sono mamma e papà e si campa bene, cosa dovrebbe, ascoltare il nonno che, vantandosi di aver lavorato tutta la vita, tanto da meritarsi la stella, si deve rivoltare le fodere del vestito rivoltato per trovarsi addosso mille lire?

Il pensionatore nasce con il primo impiego. Ieri bastava il posto, per incominciare, oggi per incominciare si vuol sapere come e quando lo si lascerà. Col capo del personale si discute della retribuzione:

— La inquadriamo nel quinto livello, e sono ... tanti milioni all'anno.

Rapido pestamento coi ditoni, sui tastini della calcolatrice elettronica tascabile.

— Senta, non potrebbe inquadrarmi nel settimo e darmi piuttosto quattro anni di anzianità? Per voi è lo stesso, e per me è l'8% di maturazione, senza aver perso quattro anni a lavorare.

Questo, prima ancora di mettere piede nell'azienda. Quindi, cercate di immaginare il seguito, durante i vent'anni di attesa, non pensando ad altro che a quello.

In azienda gli propongono il cottimo, o lo straordinario, e lui a tener duro, contratto collettivo in una mano, e il vangelo secondo San Bertoldo nell'altra.

— Signor mio, merita guadagnare di più, lavorando di più, solo negli ultimi tre anni degli ultimi dieci, vedi versetto 39. Prima, più ore libere che si può, per aver favoriti i contatti umani, per veder un po' di mondo, per godersi la famiglia, partecipando in poltrona alle tavole rotonde davanti al televisore.

Però vent'anni da passare sono tanti, equivalgono a una generazione, e se non si pensa a sistemarsi in tempo, prima che arrivi quella che ci urge dietro, chissà che il giusto riposo degli ultimi decenni della nostra vita non vada a farsi fottere — i giovani sono matti — che non arrivi la rivoluzione. E allora? Allora il pensionista, alla ricerca di una parte di se stesso che sia già pensionabile, si trova un reumatismo a una gamba, cui non aveva mai dato badò e, per ogni eventualità, fa la domanda per la pensione d'invalidità, chè su quella, intanto, venga pure il diluvio, sarà poi difficile che ci piova. Tanto, la pratica non costa niente. L'Istituto, la prima volta la rigetta, energicamente, di fronte alla causa crolla, e così si paga pure l'avvocato. Ben gli sta. Resta la 336. Ma quella! E' forse giusto che si riconoscano sette anni di anzianità per eventi bellici soltanto agli statali, quando fra fascisti, partigiani, internati, imboscati e combattenti, si può dire che non c'è uno che non sia stato in guerra, magari in calzoni corti, in cima a un albero, a fare la vedetta lombarda, o il barone rampante? La Costituzione dice che, da quando siamo repubblicani, tutti abbiamo gli stessi diritti, albero o non albero, statali, autonomi, o dipendenti. E dunque, a che scopo occulto la discriminazione? Ma verrà.

La pensionaggine degli italiani è in uno stadio di sviluppo ormai così avanzato, che se ne sono dovuti occupare perfino i caccaleggi romani, notoriamente troppo impegnati nelle beghe fra di loro, per poter prendersi il lusso di impegnarsi nelle faccende del resto del paese. E ad occuparsene non perché, disponendo delle solite statistiche in ritardo di tre anni, sono venuti a sapere che i pensionati, in quanto a numero, sono in fase di superamento rispetto a quelli che lavorano, ma perché, tenendo d'occhio Pannella, hanno scoperto che i Nap, con il suo aiuto, stanno per lanciare la proposta di un referendum nazionale a favore della pensione ai carcerati, che credono di essere gli unici a non averla. Disinformazione. Infatti, a non averla ancora, e decisi a seguirli nella lotta, sempre con l'aiuto di Pannella, sono pure i Disoccupati Organizzati, i Cassaintegrazionisti in pianta stabile, gli Studentisti e i Casalinghi, e speriamo di non aver dimenticato qualcuno. Prova ne sia che, mentre i delinquenti entrano ed escono dalle carceri, badando bene a star dentro i termini stabiliti dal contratto dei metalmeccanici per gli astensionisti, già gli studenti hanno incominciato a prolungare la scolarità, per non essere da meno. E non parliamo, poi, dei Disoccupati e dei Casalinghi. Questi, col miraggio della pensione, chi li smuove più da casa? Hanno smesso perfino di andare a far la spesa. La spesa la fanno fare alla moglie che lavora, e che così utilizza qualche ora della sua giornata persa nell'azienda, facendo qualcosa di utile per la famiglia e per la società.

Stelio Mattioni

Diritto alla vita in «Prospettive nel Mondo»

ROMA — Dedicato alla libertà nell'educazione e al diritto alla vita è uscito il n. 10 di «Prospettive nel Mondo», rivista di attualità culturali (edita da Le Monnier, Firenze), che, al secondo anno di vita, si è inserita con autorevolezza e con grande prestigio nel dialogo culturale.

Il filosofo Armando Rigobello motiva la validità dell'insegnamento religioso nelle scuole, mentre il giornalista Carlo Napoli, in un'inchiesta in Emilia, dimostra come si può «conquistare ideologicamente la prima età» e come «sia in atto una vera e propria scristianizzazione nelle scuole materne delle regioni amministrate dal partito comunista».

Contro «un centralismo statalistico» e per un «vero pluralismo delle scuole» sono le conclusioni a cui giunge Roberto Formigoni, uno degli ideologi di comunione e liberazione, che al problema dell'insegnamento religioso nelle scuole materne ha dedicato una inchiesta.

Alberto Michelini è autore di un servizio sul terrorismo e sul clima di paura creato a Seveso.

Sul diritto alla vita articoli di Pietro Bucalossi, Cesare Zappulli e un saggio scientifico di Adriano Bompiani secondo il quale «il concepito è già uomo e uccciderlo è un delitto».

Nel n. 10 di Prospettive nel Mondo, (190 pp. 2500 lire, abbonamento annuo L. 12.000) articoli di Luigi Mariotti, Leone Piccioni, Nicola Guiso, Nino Badano, Alfredo Cattabiani.



Telefoto Ap

Madrid — Piuttosto spettacolare questo volo di Curro Cruz, al suo esordio come torero. Per fortuna gli è andata bene

QUANDO LE ONDE VIAGGIANO PER MIGLIAIA DI CHILOMETRI SENZA VENTO

Il mare, immensa potenza

Muraglie liquide e ciclopiche realizzate negli oceani - I pesci sono ottimi meteorologi - Dalle maree una inesauribile fonte di energia

Il 2 febbraio 1953 una nave mercantile che navigava a Sud-Ovest dell'Islanda avvistò una zona di bassa pressione atmosferica e ne diede comunicazione via radio all'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica britannica, che ne prese nota e la battezzò «depressione Z». Nessuno diede importanza a questo fenomeno e neppure si pensò che la depressione avrebbe raggiunto l'Inghilterra; fu classificata depressione «secondaria» staccatasi dalla zona maggiore posta sulle Azzorre. Alcune ore più tardi, tuttavia, una nave del servizio meteorologico britannico comunicò che la depressione si era spostata a grandissima velocità (quasi 600 km in poche ore) e che ben presto avrebbe raggiunto la Gran Bretagna e gli altri Paesi del Mar del Nord; dopo alcune ore, infatti, il grande arco ciclonico investiva le isole britanniche con una potenza inaudita, mentre venti tremendi squassavano il Mar del Nord spostando enormi masse di acqua in una zona già sottoposta all'alta marea coincidente con il plenilunio.

E' tuttora vivo, nell'Europa settentrionale, il ricordo del tragico fardello di rovine, morti e inondazioni che segnò il passaggio del terribile ciclone; in Olanda e in Inghilterra, ancora oggi, le tempeste e persino le semplici maree vengono temute alla stregua dei peggiori cataclismi: il mare è spesso crudele non solo per i navigatori e la sua potenza è illimitata. Cicloni a parte, anche le maree e persino le semplici onde sprigionano un'energia immensa: calcoli recenti hanno infatti stabilito che onde di due metri che si infrangono su un litorale di cento metri di lunghezza producono diecimila HP di energia ed è facile intuire l'utilità che deriverebbe dallo sfruttamento anche parziale di tale energia potenziale.

Studio recente

Lo studio delle onde è molto recente e interessante è l'indagine scientifica sulla loro formazione e sugli spostamenti che compiono: tra l'altro, si è scoperto che esse, una volta formate, viaggiano per migliaia di chilometri anche senza vento e si infrangono su coste lontanissime. Le tempeste sono rare sulla costa della Guinea, ma il flusso proveniente dalle lontane regioni oceaniche sud-orientali rende estremamente pericoloso quel tratto di costa. Il 25 giugno 1945 una piccola tempesta sorta sullo stretto di Drake (tra la Terra del Fuoco e il circolo popolare antartico) oltrepassò il Capo de Hornos e cominciò a spostarsi lungo la costa orientale dell'America del Sud; il giorno successivo la tempesta aumentò d'intensità e alcuni giorni più tardi il flusso raggiunse Perrenporth in Cornovaglia (Inghilterra): complessivamente le onde avevano viaggiato per oltre diecimila chilometri; non erano, naturalmente, onde di notevoli dimensioni (circa 30 cm), ma il Centro studi oceanografici di Perrenporth riuscì ugualmente a classificarle e indicarne la provenienza.

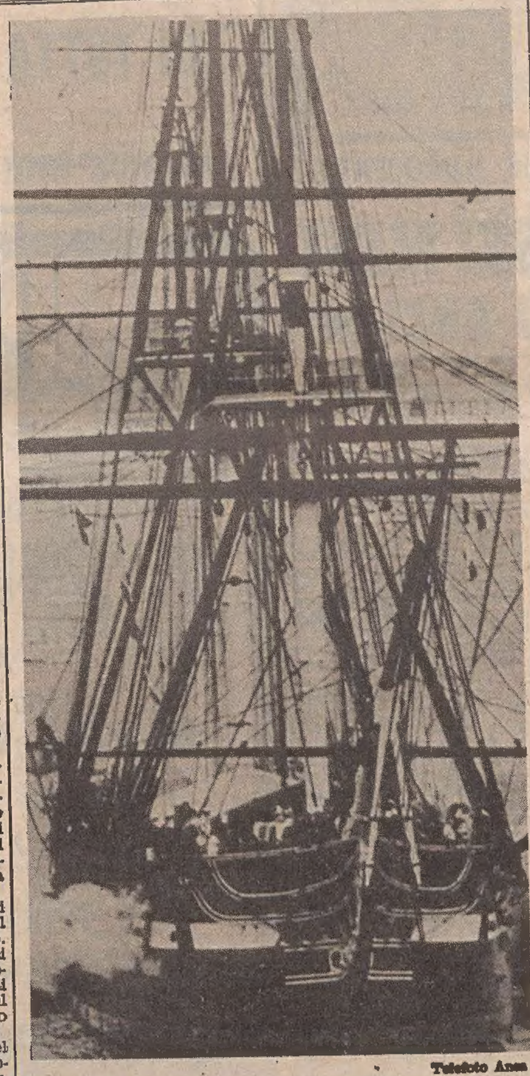
Le onde più veloci travolgono e sorpassano quelle più lente e le più alte di solito sono quelle che viaggiano a una velocità pari a 3/4 quella del vento: sono le onde più potenti, che raggiungono, nell'Atlantico, fino a venti metri di altezza, vere muraglie liquide che si abbattono sulle coste e sulle dighe con potenza ciclopica. In alto mare, tuttavia, è solo lo strato superficiale che entra in movimento: non c'è, infatti, violenza di bufera che riesca a disturbare gli strati al di sotto dei 30-40 m, zona che i sommergibili preferiscono perché assolutamente tranquilla. Curioso è il fatto che i pesci si rivelano i migliori meteorologi: dal loro comportamento, infatti, si può intuire l'approssimarsi di una tempesta lontanissima, anche prima che ne giungano nella zona le prime avvisaglie. Infatti, allorché si forma una depressione nella Florida, il merluzzo scompare dalla zona di pesca della Nuova Scozia (Canada) o per lo meno non è possibile catturarlo. Sembra infatti che la depressione sposti gli strati d'acqua più caldi verso la Nuova Scozia e poiché quei pesci non amano l'acqua il cui calore superi 7°C, essi sospendono la ricerca di cibo e si sprofondano negli abissi, ove l'acqua è più fredda.

Grosso volume

Nella biblioteca del Museo britannico si trova un grosso volume che contiene gli estremi di centinaia di brevetti sullo sfruttamento dell'energia del mare e in particolare di quella vasta, infallibile e inesauribile fonte d'energia rappresentata dalle maree: tanto inesauribile che solamente un cataclisma apocalittico che facesse sprofondare gli oceani e cessare il moto di rotazione della Terra potrebbe porvi fine. Come è noto, il fenomeno dell'alta marea è dovuto all'attrazione newtoniana esercitata dalla Luna sulla massa liquida che ricopre la Terra, attrazione che produce un allungamento della superficie marina nella direzione della congiungente i centri del satellite e della Terra, di modo che la superficie marina si allontana dal centro della Terra nelle due regioni prossime a quella direzione; il fenomeno opposto, cioè quello della bassa marea, avviene invece nelle zone che si trovano sul piano perpendicolare all'anzidetta direzione e passante per il centro della Terra. Si hanno, per un determinato punto della Terra, due alte maree e due basse maree dovute alla Luna e altrettante dovute al Sole; esse, a seconda della posizione rispettiva dei tre astri nel cielo, possono contrastarsi o sommarsi: in quest'ultimo caso, naturalmente, l'effetto è massimo.

Il primo tentativo di sfruttare l'energia prodotta dalle maree risale nientemeno all'undicesimo secolo: esisteva, infatti, agli albori del secondo millennio, un mulino a Woolbridge nel Suffolk (Inghilterra) che veniva azionato dalla marea; nel diciottesimo secolo, il primo serbatoio per l'impianto di acqua potabile di Londra veniva riempito d'acqua da un congegno azionato dal flusso delle maree. Infine, il primo progetto di sfruttamento in grande stile dell'energia del mare risale a oltre un secolo fa: si trattava dello sfruttamento dell'energia potenziale derivante dall'alternarsi delle maree nell'estuario del fiume Severn. Tale progetto avrebbe potuto, dichiarò un fisico celebre, fornire l'illuminazione a tutta l'Inghilterra.

Geo Malagoli



Telefoto Ansa

Boston — La U.S.S. Constitution, la più antica nave da guerra degli Stati Uniti spara i classici ventun colpi di cannone per celebrare i 201 anni della nascita della nazione americana

Libri ricevuti

Maurizio Caprile, «Poesie» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1977 — Collana «Il Diamante» diretta da Roberto Damiani — pagg. 78, L. 3500).

Nato a Imperia e laureato in giurisprudenza, Maurizio Caprile è poeta già noto e largamente apprezzato come testimoniano le sue sillogi «Bruciato al sole», «Un chiostro di nuvole», «Una fionda di vita». Ora nel volumento che presentiamo, «Poesie», è raccolta la miglior produzione edita ed inedita di Caprile, qui suddivisa in tre sezioni che rispecchiano integralmente i titoli sopra citati.

Varia è l'ispirazione e molteplici i contenuti che nutrono queste pagine poetiche di Caprile, dal sorriso e dalla dolcezza di un'espressione d'amore si passa di lì a poco ad una improvvisa e cupa pensosità, all'amaro riconoscere la solitudine che vive dentro all'animo, al soffio lieve e malinconico di un ricordo, alla crudeltà e al furore della guerra, a delle immagini ancora calde e gioiose di città di strade: momenti dove l'emozione è ancora il pronta ad afferrare il cuore e i sensi e a trasmettere ai versi tutta l'intensità di un turbamento e di un'atmosfera che magicamente sa fissarsi nella sua assoluta freschezza. «Tra le meraviglie del mondo che di qui osservo, / Una mi rattrista e mi incupisce, / E' lo sguardo sul tempo che è un coacervo / Di luci rosse e bianche che ingigantisce / il trascorrere degli anni, l'addio al passato, / Il timore delle mani, per un canto mai nato. / E così mi ritrovo a sognare con nostalgia, / Al ritorno ai miei gemiti di gioia e di dolore, / allo squallore di un cuore che sa di malinconia, / Alla luce del giorno, al mio torpore» («Belvedere straniero»).

Così a certe immagini di impalpabile spiritualità seguono altre in cui la presenza di una più urgente e concreta problematica si pone all'autore come interrogazione o constatazione, in ogni caso attenta e precisa o dolorosamente partecipe è la sua disposizione d'animo, mentre la poesia rispecchia limpida e inquieta questo suggestivo fondersi di sentimenti. «Il corpo si aggrapperà / all'azzurro dell'anima / e soffrirà per lei le rinunce, le più crudeli. / Esisterà morirà, risorgerà / ... / E l'anima salirà più in alto, sempre più in alto».

E' visibile tuttavia in «Poesie», come la più recente produzione di Caprile espressa nella sezione «Una fionda di vita» si offra ad una maggiore maturità ed anche ad una più drammatica risonanza di solitudine: ma rimane al poeta la convinzione di un possibile messaggio e di una fiduciosa ragione di esistere, si da esclamare «Eppure un porto è sempre all'orizzonte: / Sei tu Poesia».

Autore della prefazione alla raccolta poetica di Maurizio Caprile è Luigi Bernardi.

G. P.

Mario Miccinesi: «Inventario dei motivi giustificanti» (Ediz. Effe Emme, Milano 1976 - Quaderni di «Uomini e Libri» - pagg. 78, lire 1000).

Un libretto tascabile dal contenuto singolare e stuzzicante: «Inventario dei motivi giustificanti» di Mario Miccinesi. L'autore, nato a Firenze nel '23, è stato sino al '61 insegnante di storia e filosofia nei licei; ricca è la sua attività di narratore e di saggista (in quest'ultimo settore ha pubblicato numerosi celebri ritratti: «Gorkij», «Palazzeschi», «Carlo Levi», «Grazia Deledda», «Dessì»). Inoltre è direttore della rivista «Uomini e Libri» e, per l'editore Mursia, delle collane «Invito alla lettura» e «Come leggere».

Il contenuto delle presenti pagine è espresso in forma di dialogo tra A e B, due voci dialetticamente complementari: la discussione è imperniata sulla funzione dello scrittore nella distinzione tra scrittori incapaci di stabilire un rapporto con la realtà e gli altri, coscienti della necessità di affrontare la problematica del proprio tempo e quindi aperti ad istituire con la realtà un rapporto pieno e soddisfacente. Ne nasce una lettura vivace e colma di stimolante interesse, agile e quanto mai disinvolta, ma anche attentamente sottesa a dei precisi ed urgenti interrogativi. Una lettura intelligente, insomma, di cui lasciamo al lettore il sapore di una «scoperta» e di una «interpretazione» tutta sua.

G. P.

LE PREVISIONI DELLA VIGILIA

Tomizza - Strega quasi assegnato

ROMA — Non dovrebbe essere difficile, quest'anno, prevedere chi sarà il vincitore del «Premio Strega» che sta per celebrare questa sera, nel «ninfeo» di Villa Giulia, il suo trentunesimo anniversario. Non dovrebbe, anche se le sorprese sono sempre possibili.

I cinque finalisti sono praticamente già «in corsa»: lo «Strega» non è premio che si decide, magari all'ultimo momento, con la votazione dei componenti di una giuria — come il «Premio Viareggio», per esempio — che ha portato, a volte, a risultati assolutamente imprevedibili. In questi giorni, a Roma, i telefoni degli «amici della domenica» sono spesso occupati: i consigli, gli inviti, le sollecitazioni a votare questo o quello dei concorrenti hanno le più diverse provenienze, a seconda dell'«estrazione» dello scrittore in gara, dietro al quale stanno le case editrici, gruppi di potere letterario, che possono contare sull'appoggio di critici e personaggi influenti.

Lo «Strega», insomma, si fa prima della serata a Villa Giulia, e un orientamento si può avere già dalla votazione dell'ultima «rosa», che si è svolta come sempre in casa Bellonci con un presidente di seggio d'eccezione, Giorgio Bassani, succeduto quest'anno a Luigi Barzini junior.

Fulvio Tomizza ha avuto, per il suo romanzo «La miglior vita» (Rizzoli), 114 voti; Carlo Sgorlon, con «Gli dei tornerano» (Mondadori), l'unico che possa considerarsi il suo antagonista, ne ha totalizzati 79, dunque 35 meno di lui, che non rappresenterebbero una distanza incolmabile. Ma i loro editori sono entrambi potenti e non cederanno terreno. Gli altri tre concorrenti, Bruno Modugno con «Re di macchia» (Rusconi) 57 voti, Mario Lunetta con «I ratti d'Europa» (Editori Riuniti), 54 voti, e Toni Maraini, con «Anno 1424» (Marsilio), 24 voti, sono stati sostenuti da «amici» sicuri, che probabilmente non cambieranno parere. Lunetta, romano, ha già pubblicato alcuni libri di poesia, un romanzo oltre a quest'ultimo di cui, fra gli «addetti ai lavori», si dice un gran bene; Bruno Modugno, napoletano, redattore del telegiornale, e Toni Maraini, sono invece al loro primo libro, anche se alle spalle essi possono avere la «longa manus» della «tv» e gli amici del «clan» che fa capo a Moravia — Toni Maraini è sorella di dacia — entrambi non sono assolutamente in grado di contrastare il passo a Sgorlon e a Tomizza, protetti dal prestigio acquistato in anni di lavoro e dai loro editori.

In questo «Premio Strega dei giovani» — il più anziano è Sgorlon, che ha 47 anni — le situazioni, quindi, anche se i circa 140 voti attribuiti ai sei romanzi che non sono entrati in «finale» avranno un certo gioco, dovrebbero rimanere pressoché immutate, e la vittoria non dovrebbe sfuggire al «campione» di Rizzoli il quale, del resto, è il primo ad esserne convinto: nei giorni scorsi, durante un'intervista, a proposito del premio ha detto: «Penso di vincerlo. Devo vincerlo. Tornare a casa, cioè a Trieste, in una città, in una terra frustrata, senza averlo vinto, vorrebbe dire tornare sconfitto e anche avere scritto un brutto libro. Significherebbe sconfitta per la mia città».

20 scultori in Udine

La mostra «20 scultori in Udine», che continuerà fino a settembre, si propone due scopi: il primo è richiamare di nuovo l'attenzione e il rispetto su un centro storico che ancora resiste; il secondo è proporre la presenza di un'arte non convenzionale in un ambiente la cui storicità, appunto, potrebbe far apparire convenzionale. I due scopi non si contraddicono, ma si sommano nella dialettica di argomentazioni pur non assiomatiche perché non accettate dalla cultura di massa e nemmeno da quella media.

Il centro storico di Udine fu gravemente leso nel primo decennio del secolo dalla cancellazione di un isolato di edifici di epoche diverse (vi stava anche la casa veneziana ricomposta in piazza XX Settembre dove ancora si vede) per far posto al palazzo Liberty del municipio, opera di un architetto di fama internazionale, Raimondo D'Aronco, ma che purtroppo è rimasto, e ora si è certi che rimarrà, in disaccordo con l'ambiente; in seguito, e particolarmente negli ultimi tre decenni, altri inserimenti hanno inciso sulla storicità e, diciamolo pure senza modestia, sulla monumentalità. Tuttavia storicità e monumentalità ancora ci sono e provano che l'unità di un ambiente urbanistico — ciò che prima ho chiamato convenzionale — non è risultato di uniformità stilistica, bensì di equilibrio di valori, di esatte corrispondenze sul piano culturale-artistico di linee, volumi, dimensioni, distribuzioni e magari colori. Per fare un esempio sciattone, corrispondenza di pesi di cose diverse che livellano però i piatti della bilancia.

Infatti nel centro storico si allineano il gotico veneziano, il Rinascimento che ancora si richiama al Quattrocento più aereo, quello del Cinquecento più denso e con le prime avvisaglie barocche, il barocco più tronfio e grosso, il neoclassico, l'architettura veneto-friulana spontanea fino all'Ottocento e Novecento. Direi un contesto meno grandioso, si capisce, di quello di Piazza e Piazzetta San Marco a Venezia, ma non meno dimostrativo dell'esattezza dell'esempio della bilancia. Anzi ancora più dimostrativo per la copresenza di solenne architettura e di modesta edilizia.

Un tale pacifico allineamento dovrebbe bastare per cancellare dubbi sulla possibilità di introdurvi la scultura moderna; e l'esperimento che si fa con questa mostra dovrebbe anche confermare la vocazione della scultura ad essere presenza in spazi aperti, a partecipare a un complesso architettonico-urbanistico e a farvi da contrappunto. E c'è chi — mi pare con ragione — si augura che la mostra riproponga il tema della zona pedonale che concorrerebbe alla tutela e alla valorizzazione della storicità senza ledere, ma credibilmente favorendo interessi commerciali.

«20 scultori in Udine» è soltanto un titolo scelto perché suona bene: gli scultori invitati erano ventidue: Natalino Andolfatto di Vicenza, Kengiro Azuma giapponese residente a Milano, Dino Basaldella di Udine, Carmelo Cappello di Ragusa residente a Milano, Nicola Carrino di Taranto residente a Roma, Andrea e Pietro Cascella di Pescara, Luciano Ceschia di Tarcento, Pietro Consagra di Mazara del Vallo residente a Roma, Nino Franchina nato a Palmanova da genitori siciliani residente a Milano, Quinto Ghermandi di Bologna, Igino Legnaghi di Verona, Edgardo Mannucci di Fabriano residente a Roma, Marcello Mascherini nato a Udine residente a Trieste, Marino Molteni di Milano, Mario Negri di Tirano Valtellina, Nino Perizi di Trieste, Attilio Pierelli di Roma, Arnaldo Pomodoro di Forlì residente a Milano, Giò Pomodoro di Pesaro residente a Milano, Valentino Trubbiani di Macerata, Alberto Viani di Mantova residente a Venezia. C'è poi la scultura di Mirko, donata a Udine dalla vedova Serena Cagli e collocata in Piazzetta Belloni fin dal 23 novembre 1974. Dino Basaldella purtroppo è morto il 7 gennaio di quest'anno dopo aver accettato l'invito: la sua scultura, donata a Udine dalla famiglia, rimarrà in Piazzetta Lionello anche dopo la mostra. Sono artisti compresi fra i 40 e i 73 anni di età.

A questi scultori idealmente accompagnerei il pittore Carlo Ciussi che esponeva contemporaneamente alla galleria del Girasole e a quella Plurima.

Ci sono parecchie persone, del resto rispettabilissime, che non possono penetrare nel senso delle ventitré sculture, che se ne sentono estranee e qualche volta addirittura aggredite. Il mondo è cambiato, e lo è da ben oltre cento anni, e tutti sappiamo (lo sanno anche quelli che non sanno di saperlo) che oggi o domani tutti finiamo col capire, amare e riconoscerci nel nuovo mondo. Il radicale cambiamento — diciamo senz'altro ribaltamento — è stato completato dall'impressionismo, tanto che Massimo Bontempelli affermò che da esso derivano tutte le avanguardie. Ebbene, quanti sono oggi a non riconoscersi nell'Impressionismo? Ma il nuovo mondo cominciò prima, cominciò quando si compì il definitivo tramonto dell'idea classica che era durata millenni, ed era che l'arte «procedesse», «avanzasse», si «evolvesse» su una strada volta verso un culmine; dunque un'idea di «evoluzione», di «progresso», sempre rispetto al passato quindi sostanzialmente continua ripetizione di temi e di modi, accettazione di luoghi anche quando erano diventati comuni. Fra Sette e Ottocento a quella che si contrappose l'idea romantica di «rivoluzione», sostanzialmente di categorico rifiuto di ogni ripetizione e di ogni luogo comune, rifiuto fino a diventare spasmodico.

L'arte classica riteneva che la verità fosse nel contenuto e nella forma, nella storia e nella descrizione, nelle cose che si vedono e si toccano; quella romantica invece nei moti intimi e segreti dell'anima che forma non hanno, nell'amore e nell'odio, insonuma nella passionalità; la prima nel concreto della realtà, la seconda nell'astratto del sentimento; la prima nella ragione, la seconda nell'emotività. Quindi la verità è stata spostata dal fatto visto a quello sentito e Adorno potè scrivere che l'arte è magia liberata dalla menzogna di essere verità. Per l'arte classica l'imperfetto o l'esagerato o lo sproporzionato o il grottesco o il mostruoso era il «brutto»; per l'arte romantica, e particolarmente per quella moderna, il «brutto» è soltanto l'imitazione o la ripetizione o il luogo comune.

Siamo, dunque, proprio agli antipodi.

Agli antipodi siamo arrivati con un incalzante succedersi di movimenti che furono chiamati «avanguardie»; ogni «avanguardia» sapraffaceva e distruggeva la precedente, le precedenti non appena venivano accettate dalla gente e così diventano «tradizione» o «convenzione» o «luogo comune» o «passatismo». Jean Cocteau scrisse: «Passano gli anni, il Cubismo trionfa, cioè scende dal laboratorio sulla strada e si volgarizza. I suoi segreti diventano i segreti di Pulcinella». Il Cubismo, dunque, aveva cessato di essere avanguardia, era superato e il suo destino sintetizza quello di tutte le avanguardie. Un giovane tedesco, Lienhad Bergel, che nel 1932 alla vigilia dell'avvento di Hitler emigrò negli USA, scrisse un saggio che intitolò «Dopo l'avanguardia» e, richiamandosi a un libro di Harold Rosemberg pubblicato nel 1959, riferisce di avervi letto che «lo spirito di avanguardia si stava intimamente distruggendo; la sete di avventura, l'eterna ricerca del nuovo, era diventata una "tradizione", e tradizione significa ripetizione e continuità». Non credo che oggi ci sia qualcuno che parli ancora di avanguardia: da movimento di punta, da minoranza esigua, è diventata maggioranza assoluta e molti ormai parlano di cronicità dell'avanguardia, di avanguardia cronica, quando ovviamente l'avanguardia non può essere che acuta, esiguo drappello d'assalto, di arditismo da espugnazione e non fanteria d'occupazione.

Mi sembra di ricordare che un giorno un tale dichiarava che un nudo dipinto da Carrà non era bello e non destava gli impulsi che per solito desta un nudo di donna; il pittore gli rispose tranquillamente che ciò di cui parlava il tale era un dipinto e non una donna, dunque si trattava di due cose diverse che esistevano ciascuna per conto proprio, indipendentemente l'una dall'altra. Allora possiamo dire che ciascuna delle ventitré sculture sta nel centro storico di Udine come scultura che comincia e finisce in se stessa senza necessariamente dover rappresentare un qualche cosa che sta al di fuori di essa. Può avere, si capisce, un riferimento a un qualche cosa che viene detto sotto metafora, ambiguamente, sibillinamente. Io faccio così: non divento matto a penetrare la metafora, il segreto; se mi pare di trovarci un significato ne tengo conto, quel conto che mi pare, se no pazienza, non faccio sforzi inutili. Mi basta che la scultura desti in me una reazione, una reazione qualsiasi, insomma che non mi lasci indifferente. Anche una reazione di stizza andrà benissimo. E il segreto della scultura per me sarà diventato il segreto di Pulcinella.

Consiglio a tutti di adottare il mio metodo e soprattutto il consiglio di non andare a cercare in questi lavori ciò che in essi non c'è.

Penso che l'iniziativa debba essere ripetuta in avvenire, che debba addirittura diventare periodica e penso che sarebbe anche auspicabile che l'amministrazione comunale arrivasse ad acquistare un'opera possibilmente ad ogni mostra per collocarla negli spazi del centro storico e anche in quelli che non sono ancora storici, ma che hanno tutta l'aria di essere avviati a diventarlo. Finora, mi pare, ci siamo accontentati di Florean e Venturin. E' pochino per la cultura udinese e friulana.

Arturo Manzano

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ATMOSFERA È GIÀ DI PRE-VACANZA

Al Consiglio comunale ordinaria amministrazione

Soltanto l'eco delle crisi Bloch e Durissini Polemico dibattito sulla medicina del lavoro

Gran parte della seduta di ieri sera del Consiglio comunale è stata dedicata alle interrogazioni. Alla prima, presentata dai consiglieri comunisti Poli e Morgutti, riguardo alla situazione della «Durissini», ha risposto l'assessore Abate. Allo stato attuale dei fatti, il caso Durissini si presenta piuttosto complesso in quanto — ha detto Abate — la Metalnord, azienda che ha acquistato dal fallimento lo stabilimento di Zaule, ha modificato i suoi intendimenti rispetto agli impegni assunti: quindici operai della Durissini sono temporaneamente impiegati all'Aquila, mentre gli altri sono in cassa integrazione; l'amministrazione comunale — ha concluso Abate — segue comunque con attenzione la vicenda. La stessa attenzione che ha permesso il positivo sblocco della lunga vertenza «Bloch», di cui Abate ha dato ufficialmente comunicazione al Consiglio. L'interrogante Poli, dopo aver criticato l'operato della magistratura, che in questi casi di fallimento si limita ad un atteggiamento di fredda registrazione notarile, ha sottolineato la necessità che le assemblee elettive, alla luce anche dei risultati emersi dalla recente conferenza economica, reperiscano gli strumenti che consentano un'azione continuata in difesa del posto di lavoro e dell'economia cittadina.

Ha preso poi la parola l'assessore Cumbat per rispondere ad un'interrogazione del democristiano Chersi sulla mancata realizzazione degli impianti sportivi di «campo Rossoni» a Roiano. Il ritardo nell'inizio dei lavori, deliberati già due anni orsono — ha detto Cumbat — è dovuto al mancato risultato della gara d'appalto andata deserta.

E' stata quindi la volta dell'assessore alla sanità Zanini di rispondere ad un'interrogazione del comunista Cattaruzzi ed altri, sull'utilizzo del personale del centro di medicina del lavoro. Dopo aver affermato che la vicenda è stata «gonfiata» in quanto si è trattato soltanto dell'utilizzo temporaneo di un'assistente sociale (12 ore in una settimana) inviata in una scuola materna, causa il verificarsi di casi di pediculosi, Zanini si è soffermato sul ruolo del centro di medicina del lavoro che dovrebbe — ha detto — essere maggiormente coordinato con altri settori dell'assistenza. Le osservazioni dell'assessore hanno sollevato le reazioni dei consiglieri comunisti e dell'interrogante, che ha accusato Zanini di non saper valutare adeguatamente l'operato del centro.

E' stato quindi nuovamente l'assessore Abate chiamato a rispondere ad un'interrogazione del comunista Monfalcon e di altri sull'assistenza domiciliare agli anziani. L'assessore ha assicurato la ripresa appieno del servizio, interrotto con il licenziamento di 167 collaboratrici domestiche assunte a tempo determinato, che saranno riassunte — ha confermato — appena passato il periodo previsto dalla legge per le riassunzioni a tempo determinato. Si tratta di soluzioni temporanee — ha concluso Abate — in attesa della costituzione del consorzio sanitario che dovrebbe assumersi tale servizio, svolto sino a oggi dall'ECA.

Il consiglio è passato quindi all'approvazione di alcune delibere di ordinaria amministrazione.

IL COLLEGIO PER ORFANI CHE SORGERÀ A GRADISCA

Un milione a ricordo di un'occasione perduta

È stato offerto da anonimi muggesani a favore della «Fondazione Brovedani»

La notizia della realizzazione a Gradisca del grande complesso residenziale per l'assistenza a ragazzi orfani, con i fondi lasciati per testamento dall'industriale e benefattore Osiride Brovedani, la cui costruzione non era stata voluta dai Comuni di Trieste e, soprattutto di Muggia, dove il progetto era già stato approntato, ha avuto una toccante eco.

Il dott. Raffaele de Riu, curatore testamentario di Osiride Brovedani nel rientrare ieri sera a Trieste da un viaggio, ha avuto l'enorme sorpresa di trovare a casa un plico, contenente un milione in banconote da cinque e dieci mila lire (che oggi stesso tramite le elargizioni del nostro giornale saranno girate alla fondazione Brovedani) accompagnate da un laconico ma significativo biglietto: «Un gruppo di muggesani, alla Fondazione Osiride Brovedani, con tanti auguri».

Una inconsueta forma di protesta — che però stavolta si risolve a beneficio di giovani orfani — con la quale anonimi cittadini hanno sottolineato il loro dissenso dalle decisioni di un'amministrazione civica che si è dimostrata insensibile alla realizzazione di un'opera meritoria.

Chiamata d'imbarco per il giorno 6 alle ore 10 turno generale contratto nazionale a viaggio 1 mozzo turno 43.

INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA NEL DELITTO DI VALMAURA

Il folle infanticidio: due psichiatri indiziati

Al dott. Pastore e al dott. Torresini viene contestato il concorso in omicidio colposo e l'omissione di soccorso

«Concorso in omicidio colposo, omissione di atti d'ufficio e omissione di soccorso» questi i reati che il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Coassin — nell'inchiesta per l'infanticidio commesso da Maria Trani — ha ritenuto di ravvisare nel comportamento di due medici dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, il dott. Vincenzo Pastore e il dott. Lorenzo Torresini, che sono stati oggetto di due comunicazioni giudiziarie, emesse ieri e contrassegnate nel ruolo generale della Procura con il numero 6282/77. Questo atto deciso dal dottor Coassin coinvolge dunque un'altra volta l'ospedale psichiatrico in tristi vicende, chiamando in causa i medici per le responsabilità della morte del piccolo Fabio, ucciso la settimana scorsa dalla madre che lo ha annegato nel bagno, come lei stessa si è autoaccusata presentandosi poi in Questura per farsi arrestare.

Come si ricorderà, all'indomani della denuncia dell'allucinante delitto, il difensore della donna, l'avvocato Giordano, aveva presentato alla Procura una memoria scritta, riferendo alcuni fatti che sono stati definiti inquietanti. Infatti — stando alla memoria-denuncia dell'avvocato Giordano — la donna nelle ore precedenti il delitto avrebbe avvicinato ben tre medici, dicendo loro che si sentiva fortemente depressa.

Poche ore prima della scoperta del cadavere del bambino nella vasca da bagno, la signora si sarebbe recata all'Ospedale maggiore e avrebbe chiesto aiuto a un medico, senza peraltro trovare ascolto o comunque la dovuta assistenza. Uguale sarebbe stato l'esito della richiesta di aiuto che due giorni prima aveva fatto a due medici dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Il dott. Coassin avrebbe quindi recepito la denuncia presentata dalla difesa, emettendo le due comunicazioni giudiziarie. Secondo alcune indiscrezioni che siamo riusciti a raccogliere, la Trani avrebbe detto ai due medici dell'ospedale psichiatrico di soffrire di «impulsi aggressivi».

Il dott. Coassin aveva già interrogato nei giorni scorsi i due medici, assenti invece ieri da Trieste per una breve vacanza, per cui i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno consegnato le comunicazioni giudiziarie all'avv. Sergio Kostoris, difensore nominato d'ufficio per il dott. Torresini, mentre consegneranno nella odierna giornata la comunicazione all'avv. Battello di Gorizia, pure nominato difensore per il dott. Pastore. La comunicazione è stata fatta per conoscenza, al dott. Casagrande, il «vice» di Basaglia, in quanto il dott. Torresini risulta domiciliato presso lo stesso ospedale psichiatrico.

Si è appreso che il dott. Torresini — appena informato dell'atto giudiziario — ha inviato tramite il suo legale, una comunicazione al dott. Coassin dicendo che intende presentarsi quanto prima alla magistratura per rendere l'interrogatorio di legge.

Il difensore della signora Trani, si è messo ancora in contatto con il marito imbarcato a bordo di un mercantile che si trova al largo dell'Oceano Indiano ed ha avuto con lui un lungo colloquio. Si è appreso che il padre del piccolo Fabio arriverà in Italia domenica 10 luglio. La società armatrice della nave, a bordo della quale si trova il comandante Trani, appresa la grave notizia, ha dato l'autorizzazione a compiere un dirottamento sul porto di Durban, dove l'ufficiale potrà sbarcare e raggiungere in aereo l'Italia.

La perizia psichiatrica della donna verrà eseguita a Trieste. Lo si è appreso nella serata di ieri. La signora verrà attentamente esaminata nei prossimi giorni da alcuni specialisti di malattie mentali, i quali avranno quindi a loro disposizione un preciso lasso di tempo onde accertare le condizioni dello stato mentale al momento del presunto omicidio.

Il perito di parte, dott. Malannino che sta svolgendo alcune interessanti ricerche, ha avanzato l'ipotesi che il piccolo Fabio possa essere deceduto in seguito ad un improvviso attacco di cuore e che sia quindi annegato nella vasca. In questo caso, sua madre potrebbe essersi autoaccusata in un accesso di mitomania. Ma sono per ora tutte ipotesi e supposizioni, che anzitutto i periti devono chiarire.

Sciopero venerdì degli alimentaristi

Riprese il 30 giugno e aggiornate a oggi, le trattative sindacali a Roma per il contratto degli alimentaristi vengono giudicate negativamente dalle organizzazioni dei lavoratori, che hanno già deciso uno sciopero di 4 ore per la giornata di venerdì. Altre 12 ore di sciopero saranno effettuate entro il 15 luglio.

L'ASSEMBLEA SINDACALE NELLA FABBRICA DI ZAULE

Accettato ma molto discusso l'accordo per la Calza Bloch

Grossa questione la riduzione dei posti di lavoro da 410 a 330 compresa una quota di apprendisti - Venerdì nuova riunione



(Italfoto)

Fissare i tempi di ripresa del lavoro e precisare i criteri per l'assunzione del personale, sono stati gli obiettivi prioritari emersi ieri nel corso dell'assemblea di tutti gli ex dipendenti della Bloch, che ha avuto luogo nella mensa dello stabilimento. I rappresentanti sindacali Degrassi, Di Turo e Gialuz hanno brevemente riassunto alle centinaia di ex dipendenti presenti, le linee essenziali dell'ipotesi di accordo raggiunto con l'industriale coneglianese Pini, che è disposto a rilevare lo stabilimento, sottolineando come ancora una volta sia estremamente importante far rispettare «l'applicazione integrale del contratto nazionale e integrativo di lavoro vigente e successivi rinnovi, nonché l'applicazione di tutta la legislazione vigente in materia di collocamento e di rapporto di lavoro subordinato». Quanto ai tempi di ripresa della produttività è stato ribadito che questa deve poter avvenire a brevissimo termine, pena la vanificazione di tutti gli sforzi operati fino a questo momento. E' stato ricordato infatti che già con il 2 agosto cesserà per i 410 ex dipendenti Bloch il trattamento della «disoccupazione speciale», il che tradotto in altri termini significa la fine di ogni tipo di erogazione economica.

E' chiaro — è stato detto — che in una situazione del genere, con una scadenza così pesante particolarmente vicina, bisogna operare affinché l'intera trattativa vada in porto scongiurando il pericolo di lasciare centinaia di persone senza mezzi di sussistenza. E' stato quindi toccato un aspetto del tutto particolare dell'intera vicenda Bloch e cioè il possibile intervento finanziario degli enti locali attraverso la legge 464. In particolare — è stato ricordato — per poter fruire di questo finanziamento il nuovo proprietario dovrebbe dapprima assumere i dipendenti, mettendoli in cassa integrazione fino all'inizio dell'attività vera e propria e quindi acquistare il titolo per venire in possesso del contributo stesso. In questo modo — hanno detto i rappresentanti sindacali — qualora la trattativa si risolva a breve termine, al di là di quella che sarà la data di ripresa dell'attività, verranno per lo meno garantite in parte le retribuzioni.

Si è passati poi ad esaminare la questione delle assunzioni che come è noto non potranno raggiungere il numero di 410 (gli attuali ex Bloch), ma dovranno, proprio in forza dell'accordo, limitarsi a 330. Di questi 330 poi, è stato precisato, solo 230 potranno essere scelti fra gli ex dipendenti, in quanto altri 100 dovranno essere apprendisti.

A questo proposito i rappresentanti sindacali hanno dichiarato che nella mattinata di ieri hanno appreso che sono circa 50 gli apprendisti attualmente iscritti nelle liste dell'Ufficio del lavoro, per cui quasi sicuramente altri «ex Bloch» verranno assunti per integrarne il numero, come prevede appunto l'ipotesi di accordo.

Globalmente però — si è detto ancora — si dovranno ricercare con il nuovo proprietario i criteri per decidere quali degli ex dipendenti andranno a ingrossare le file dei disoccupati e quali invece copriranno gli attuali 230 posti disponibili. Al riguardo nel corso del dibattito non si sono raccolti suggerimenti per cui i rappresentanti sindacali si sono impegnati a far sì che non vengano compiute discriminazioni, escludendo ad esempio tutti i dipendenti oltre una certa età. Successivamente hanno preso la parola alcuni operai ed operaie che hanno chiesto chiarimenti su questioni riguardanti contributi versati e da versare e sui criteri della politica occupazionale. Proprio su quest'ultimo aspetto i rappresentanti sindacali hanno dichiarato di volersi confrontare con le forze politiche e ovviamente con i rappresentanti della nuova gestione, nell'incontro che si terrà venerdì prossimo nella sede dell'assessorato regionale. Nello stesso incontro i sindacati presenteranno gli altri problemi ancora sul tappeto per poter definire la vertenza prima di ferragosto. I risultati di questi colloqui verranno illustrati ai lavoratori nel corso di una nuova assemblea in programma per martedì prossimo alle ore 15.30. A conclusione dell'assemblea di ieri l'ipotesi di accordo è stata approvata all'unanimità dagli ex dipendenti Bloch intervenuti.

Proprio ieri mattina, inoltre, al Consiglio regionale è stato presentato al voto un provvedimento che concede alla Friulia un finanziamento di 5 miliardi, parte dei quali destinati appunto alla riattivazione della Bloch.

Da parte sua la Cisnal definisce «insoddisfacente la soluzione per la Bloch, stante le assicurazioni a tutti i livelli sulla salvaguardia dei livelli occupazionali.

DECEDUTO A GENOVA: AVEVA 74 ANNI

Scomparso l'ultimo capofila dei Cosulich

Mario, figlio di Antonio, presiedeva la Compagnia

Si è spento a Genova, all'età di 74 anni, l'ing. Mario Cosulich, che ben può essere considerato l'ultimo capofila della grande e famosa schiera degli armatori e costruttori navali che hanno dato fama a Trieste nel mondo.

Ormai, dei Cosulich, a Trieste rimaneva — e rimane — l'insegna della compagnia nella sede di piazza Sant'Antonio. Di fatto, l'ing. Mario, nato nella nostra città e figlio del capitano Antonio, che fu presidente della Camera di commercio, viveva nel capoluogo ligure, dove anni fa succedette allo zio Giuseppe alla guida della «Fratelli Cosulich»: tradizione della famiglia vuole che a capo ne sia sempre il più anziano maschio della stirpe. D'altra parte, l'attività triestina dei Cosulich, iniziata da Callisto e portata a grande rilievo dai figli Augusto, Antonio, Guido e Alberto, artefici dei cantieri di Trieste e di Monfalcone, si era chiusa con la morte dell'ultimo, Alberto, mentre l'altro fratello, Giuseppe, l'aveva proseguita a Genova. L'ing. Mario rappresentava quindi la continuità generazionale.

Fedele alla città natale, Mario Cosulich riposerà a Trieste: la salma, traslata da Genova, verrà sepolta stamane nel cimitero di Sant'Anna dove le esequie saranno celebrate alle ore 8.45.

Pedone investito: prognosi riservata

In gravi condizioni è stato ricoverato ieri sera all'Ospedale maggiore, il pensionato Giordano Erbis, di 67 anni, abitante in via delle Docce 9, rimasto vittima di un investimento.

Verso le 22, l'uomo è stato investito dalla «127», targata TS 149072, guidata da Edoard Goth, di 34 anni. In seguito all'investimento, avvenuto all'altezza dello stabile numero 39 di Strada per Longera, l'uomo ha riportato contusioni multiple al volto con trauma cranico, la sospetta frattura della gamba sinistra e contusioni alle braccia e alle gambe. La prognosi è riservata.

Su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale e alle attività culturali, Mizzau, la Giunta regionale ha deliberato di concorrere alle spese di urgente ristrutturazione di alcuni impianti dell'Acquario marino.

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto l'emissione di un biglietto postale ordinario di nuovo tipo da lire 120, in tre sezioni ripiegate.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Goretti. — Il sole sorge alle 5,22 e tramonta alle 20.56; la luna nasce alle 23.57 e cala domani alle 11.37.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 22; pressione mb 1007,9 stazionaria; umidità 60 per cento; vento 16 kmh da Ovest; temperatura del mare 24,1.

Maree — OGGI: alta alle 14.19 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 20.33 con cm 9 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.23 con cm 10 e alle 15.07 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 7.36 con cm 32 e alle 22.05 con cm 10 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

CON LA TAZZINA «ELEVATA» A 250 LIRE

NON TUTTI ALLINEATI NEL RINCARO DEL CAFFÈ

Lo applicano i bar, non invece le torrefazioni

Quanti amano sorseggiare la tazzina di caffè non avranno certo accolto di buon grado l'aumento di prezzo dell'espresso, anche se molto probabilmente il piacere di sorseggiare questa bevanda divenuta per molti se non proprio una necessità per lo meno una specie di droga, farà ben presto dimenticare i dispiaceri del rincaro. L'aumento a 250 lire è stato prontamente accolto da quasi tutti i bar della città che hanno quindi introdotto la nuova tariffa mentre una esigua minoranza, quasi tutte le torrefazioni, continuano a praticare prezzi che vanno dalle 150 alle 160 lire.

L'«allineamento» quindi è stato quanto mai rapido ed unanime e ciò non può certo sorprendere, se si considerano le ormai quasi quotidiane levitazioni dei prezzi per ogni tipo di genere alimentare e non. Il calcolo insomma è stato fatto ancora una volta secondo gli inevitabili parametri della speculazione, nel senso che il margine di guadagno sarà comunque coperto dall'aumento del prezzo anche nella malaugurata ipotesi che una certa parte della clientela abbandoni o limiti l'uso di questa bevanda: gli operatori del settore giocano un po' sul sicuro, essendo arcinoto che i triestini difficilmente perderanno l'abitudine ad una tradizione che è diventata ormai un «vizio». Ma certo i più informati fra gli industriali del caffè non dormiranno sonni del tutto tranquilli se risponde al vero la notizia che anche in Italia sta per essere lanciata una bevanda composta per il 60 per cento di caffè puro e il restante 40 per cento da orzo e cicoria.

L'ex ministro Russo venerdì a Muggia

Venerdì prossimo, 8, con inizio alle 18.30, nella sede della sezione DC di Muggia, in via San Giovanni 2/a l'on. Carlo Russo terrà una conferenza su: «L'attuale situazione internazionale, con particolare riferimento all'Europa».

L'on. Russo è stato più volte dirigente nazionale della Democrazia cristiana, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, sottosegretario al ministero degli Esteri, ministro delle Poste e per il Commercio con l'estero.

STATO CIVILE

MORTI: Sancin Leandro, 80 anni; Mazzaroli Giustino, 79; Cechin ved. Lenaron Elsa, 77; Savi Giovanni, 56; Gustin in Carli Giuseppina, 50; Milocco Guido, 66; Salvatorelli ved. Pellegrini Filomena, 70; Zorini Oliviero, 61; Ojo ved. Dellavalle Giuseppina, 92; Viezzoli Silvestro, 86; Francese Vincenzo, 76.

NATI: 16.

L'INIZIATIVA DEL PRI DOPO L'IMPASSE BUROCRATICA

ASSICURATI ALTRI SEI MESI PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Una soluzione definitiva verrà con il consorzio socio-sanitario

Per iniziativa del PRI è avvenuto l'incontro per esaminare il grave problema dell'assistenza agli anziani indigenti, sospesa in conseguenza dell'eccezione posta del comitato provinciale di controllo sul secondo rinnovo della convenzione tra Comune ed ECA, con la partecipazione di DC, PCI, PSDI, PLI, PRI, organizzazioni sindacali e un rappresentante dell'ECA. A conclusione dell'incontro si è appreso che sino al 15 luglio, l'assistenza sarà svolta con sole 76 lavoratrici, circa un terzo del totale, e quindi con grave disagio per i cittadini assistiti, dal 16 luglio il servizio riprenderà al livello precedente con la riassunzione a termine per ulteriori sei mesi, dei dipendenti licenziati, formula questa sulla cui consistenza giuridica il PRI ha espresso forti perplessità.

Un comunicato diffuso dal partito repubblicano informa che è comunque emersa la volontà unanime dei presenti di considerare tale rinnovo come soluzione-ponte, attuata in considerazione dell'importanza sociale del servizio, in attesa della realizzazione del Consorzio socio-sanitario. Poiché l'assemblea del Consorzio risulta già completata, i rappresentanti dei partiti hanno sollecitato l'assessore alla sanità del Comune, Zanini, che era presente alla riunione assieme alla delegazione della DC a portare tale volontà in seno alla Giunta affinché l'Assemblea sia convocata entro il mese di luglio. Ciò per consentire l'elezione del Consiglio direttivo del Consorzio e l'approvazione del regolamento nel cui ambito dovranno essere previste norme atte a garantire l'espletamento dell'assistenza domiciliare.

Tutte le forze politiche presenti all'incontro si sono impegnate per l'entrata in funzione del Consorzio socio-sanitario entro il 31 dicembre 1977 per evitare un ulteriore rinnovo della convenzione Comune-ECA per il servizio in questione, rinnovo che solleverebbe problemi giuridici di notevole gravità e portata per quanto concerne il personale impiegato. Il rappresentante delle organizzazioni sindacali ha espresso infatti l'insoddisfazione sindacale per la prospettata soluzione che, se risolve almeno temporaneamente e parzialmente l'angoscioso problema degli assistiti, non tiene conto dei diritti conquistati dalle lavoratrici.

Al termine della riunione il PRI ha espresso il proprio compiacimento per la sollecita adesione dei partiti invitati e per il contributo che la discussione ha portato alla soluzione di questo problema, rilevando però che l'opinione dei repubblicani che il rinnovo della convenzione tra Comune ed ECA può portare, con speciale riferimento alla situazione del personale, ad un gravoso carico finanziario per il Comune di Trieste senza un corrispondente miglioramento del servizio.

il caffè buono esiste:

illycaffè

lo trovate nei bar che amano i loro clienti!

PROGRAMMI UCV CIT

VIENNA 12-15/8, 3-6/9, 22-25/9 in pullman, alberghi di II cat., mezza pensione da Lire 89.000

TOUR DELLA SARDEGNA 8-15/8, 4-11/9 in pullman e nave-traghetto, pensione completa Lire 263.000

SAN MARINO E URBINO 12-14/8, 9-11/9 in pullman, pensione completa Lire 80.000

BUDAPEST 11-15/8, 11-15/9 in pullman, visita città, pensione completa, cene tipiche Lire 134.000

UMBRIA 12-15/8, 2-5/9 in pullman, visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Perugia, Assisi, pensione completa Lire 106.000

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 12-21/8, 2-11/9 in pullman, visita di Parigi e dei più bei castelli francesi, pensione completa Lire 355.000

TOUR DELLA PUGLIA 27/8-1/9 in pullman, visite di Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Gargano, pensione completa Lire 156.000

TOUR DELLA GRECIA 1-11/9 in pullman e nave-traghetto: Corfù, Meteora, Delfi, Osios-Loukas, Atene, Sounion, Argolide, Patrasso; pensione completa, stanze con bagno Lire 440.000

TOUR D'ISRAELE 4-11/9 in aereo e pullman, mezza pensione. Visite di Haifa, Tiberiade, Cafarnao, Megiddo, Gerusalemme, Gerico, Mar Morto, Massada Lire 485.000

+ tassa d'iscrizione

Per tutti i viaggi è prevista la sistemazione in stanze con bagno. Prenotatevi per tempo, otterrete i posti migliori e... avrete una gradita sorpresa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

CROCIERE PATERNITTI VIAGGI Corso Cavour n. 7

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

◆◆◆◆◆◆ ULTIME NOTIZIE ◆◆◆◆◆◆

L'EMPORIO CALZATURE VANUZZO

TRIESTE - VIA GENOVA 21 - TEL. 38020

HA INIZIATO
UNA GRANDIOSA ELIMINAZIONE
DI TUTTA LA MERCE ESTIVA

Visitateci resterete soddisfatti

SEMPRE PIU' FIAT

SPECIALE TRIESTE

AVETE DEI PROBLEMI DI TRASPORTO DI PERSONE O COSE?
VI AIUTIAMO A RISOLVERLI

■ 900T ■ 238 ■ 241 ■ 242

I NOSTRI VEICOLI COMMERCIALI VANNO DA 6 A 18 QUINTALI DI PORTATA.
60 VERSIONI - BENZINA E DIESEL
PER OGNI VOSTRA ESIGENZA.

SUCCURSALE FIAT VIA DI CAMPO MARZIO 12 TEL. 7693

CONCESSIONARIA A. GRANDI VIA CARDUCCI 18 TEL. 795051

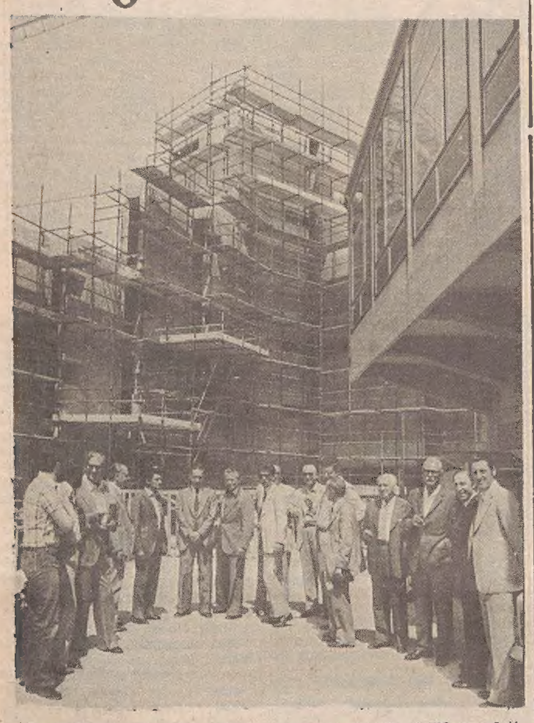
CONCESSIONARIA ZANETTI & PORFIRI S.N.C. CAPO DI PIAZZA 2 TEL. 36262

OFFERTA ESTATE

EKTACHROME X/20	Lit.	2.700
" /36	"	3.800
VERICOLOR P/12	"	1.900
" /36	"	3.800

BLOW in Via Brunner angolo via Ginnastica

Per gli universitari



Un momento della breve cerimonia per la copertura della seconda Casa dello studente, realizzata dall'impresa Clocchiatti di Udine, che ha approfittato dell'occasione per celebrare anche il 32.o anniversario di fondazione. Erano presenti l'assessore regionale Ribezzi, il prorettore prof. Rondini, il presidente dell'Opera prof. Negrelli, il segretario generale dell'Opera dott. Comani, i consiglieri dell'Opera prof. Isler e prof. Nadalutti, i progettisti arch. Romano Boico e ingegneri Amodeo e Gombacci, il direttore dei lavori Franco Ballis, il collaudatore ing. Zarattini, il capo ufficio tecnico dell'Opera Ramani, il capo ufficio ragioneria dell'Opera, signora Miani. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Conferenza economica e lavoratori sloveni

«Dalla seconda conferenza economica triestina i lavoratori sloveni devono trarre due insegnamenti.

«1) Difficilmente i partiti italiani potranno indicare, se non per pura e ormai consueta e abitudinale demagogia, una reale e concreta alternativa di sviluppo economico che garantisca nello stesso tempo la presenza e la permanenza in queste terre della minoranza nazionale slovena.

«2) Il padronato sloveno, nella sola differenziazione linguistica, ha sempre accettato e sfruttato a proprio favore una situazione economica anomala e artificiosa.

«La mancanza di un interprete ufficiale alla seconda conferenza economica triestina non è solo in contrasto con la Costituzione italiana, lo statuto regionale e gli accordi politici a livello provinciale, ma è soprattutto in contrasto con l'art. 8 dell'accordo di Osimo tra Italia e Jugoslavia per quanto riguarda la tutela ed i diritti della minoranza slovena in Italia. Come pensano allora i politici italiani di tutelare la minoranza slovena? Con il compromesso storico o con il bavaglio sulla bocca?

«Nessun armonico sviluppo della minoranza nazionale slovena è possibile se qualsiasi iniziativa di politica economica per Trieste e le regione non sarà accompagnata con dei vincoli precisi derivanti dall'approvazione in Parlamento della legge giobale a difesa della minoranza slovena.

«Un capitolo a sé meritano gli interventi delle tre organizzazioni sindacali e le loro posizioni in merito agli accordi di collaborazione economica italo-jugoslava e la zona franca industriale a cavallo del confine secondo gli accordi di Osimo.

«Chi ha voluto legare in assoluto il rilancio economico di Trieste agli accordi economici di Osimo dovrà pur confrontarsi con le tre organizzazioni sindacali che rappresentano il mondo operaio e non potrà non tenerne conto nelle proprie decisioni.

«Tre posizioni chiare, forse le uniche dopo la relazione del prof. Parinello, che mettono ancor più in evidenza quello che forse, a livello politico, oggi non è possibile.

«Dal grido di allarme della Uil contro ogni minaccia di snazionalizzazione di queste terre a danno delle nostre popolazioni italiane e slovene, al rifiuto della Cgil di considerare l'accordo sotto l'aspetto nazionale, etnico ed ideologico, a quello della Cisl di preoccupazione per i riflessi sul piano occupazionale e demografico, emerge in modo inequivocabile per i lavoratori sloveni il pericolo di dover rinunciare alla propria identità nazionale se non sarà varata quanto prima dal Parlamento italiano la legge per la difesa giobale della minoranza nazionale slovena in Italia e non saranno prese in considerazione le richieste di uno scivolamento a valle della progettata zona franca industriale. Per l'Organizzazione dei lavoratori sloveni in Italia, Boris Gombac».

La mostra al Castello delle stampe giapponesi

Il servizio pubbliche relazioni ci informa cortesemente che l'assessore alle Istituzioni culturali, Giorgio Cesare, in merito alla segnalazione "Stampe giapponesi al Castello di San Giusto", pubblicata il 29 giugno, ha precisato: «L'ingresso al Castello di San Giusto è sempre stato a pagamento. Per la mostra in questione non è previsto alcun particolare biglietto d'ingresso, come succede in occasione di manifestazioni del genere, in Italia come in tutti i paesi del mondo. Le ulteriori osservazioni pseudomoralistiche dell'autore della segnalazione appaiono quindi del tutto fuori luogo».

Le due «sanze»

«Sempre a riguardo della famosa "sanza" di strada per Longera, tengo a fare una precisazione ai lettori ed in particolare al prof. Paolo Zoldan, che ha scritto che di "sanza" ce n'era una sola, cioè quella di S. Vito.

«Sono nata a San Giovanni 55 anni fa in una casa dei miei genitori ai piedi della famosa sanza di Longera; i miei bisnonni e nonni avevano le vigne e la casa vicino al sudetto colle. Perciò, andando indietro di almeno 150 anni, mi consta ed è risaputo da molti "sangiovannini" che quella collina è sempre stata denominata sanza. Ciò vuol dire che di "sanze" a Trieste ve n'erano almeno due: quella di San Vito e quella di strada per Longera. Grazie. Marta De Marchi».

Gattini in cerca di un padrone

«Care "Segnalazioni", c'è una povera donna, ammalata, nella parte vecchia della città, in un magazzino in disuso, che mantiene, con grandi sacrifici, molti gatti. Con una piccola pensione di invalida, alle volte deve saltare i pasti per mantenere queste povere bestiole, che sono l'unica cosa che le è rimasta nella vita; come il naufrago ad un tronco d'albero, per non soccombere.

«Ora, questa povera donna ha diversi piccoli micetti, trovati qua e là, senza madre, perché finita sotto le ruote di un'auto ed alle volte, morta, anche per la malvagità della gente. Non è molto, che in via Diaz, una gatta incinta è stata gettata da un muro alto da dei giovinastri, unicamente per sadismo.

«Ora, per sollevare questa buona donna, almeno in parte, si fa appello a delle persone di cuore perché si prendano cura di questi piccoli micetti che chiedono solo di trovare un buon padrone. Chi ha visto la trasmissione Portobello sa che ci sono ancora persone che amano gli animali. In questo caso telefonare al numero 750470 dalle 10-12 alle 17-19. Grazie per l'ospitalità: E.P.».

Occhiali sulla 5

«Ho smarrito gli occhiali da vista, martedì alle ore 21 sulla vettura dell'autobus 5 diretta in piazza Perugino. Chi li avesse trovati potrebbe telefonare al 723854. Grazie. Bartolomea Malusà».

Alla ricerca dei centri estivi

«Care "Segnalazioni", alla scuola di mio figlio ho riempito il modulo per fargli frequentare il "Centro estivo", perché alle colonie l'ultimo giorno l'assistente non poteva più accoglierlo (e nessuno aveva avvertito per tempo di fare la domanda). Sono andata poi al centro civico di S. Vito, dove ho rifatto la domanda (la prima non si sa dove riposi!) scegliendo pure (modulo diverso) il mese di luglio (inizio il giorno 4). La cartolina arriverà a casa, mi dissero. Altre informazioni non si hanno perché nessuno sa niente!

«Sul "Piccolo" ho letto le varie sedi dislocate in Trieste dei dieci centri estivi che il Comune avrebbe "organizzato". Per logica, ho pensato che sarei andata in quello della mia zona, l'ex Villa Haggiconsta, dove esiste un centro di rieducazione per bambini handicappati. Ebbene, visto che non ho ricevuto nessuna cartolina e non ho trovato nemmeno un piccolo trafiletto sul giornale per annunciare il rinvio dell'inizio del primo turno, questa mattina mi sono recata nella suddetta villa e ne sono uscita demoralizzata. Ho trovato sì una persona estremamente gentile, che non sapendo nulla, ha telefonato informandomi così che in settimana ci sarà una riunione per come provvedere ad "organizzare" lì questo centro estivo, che intanto è rimandato al giorno 11, e che sarà ulteriormente rimandato, probabilmente. Come far da mangiare, oltre ai 70 ospiti, ad ulteriori 80 bimbi, e con quanto qualificato personale di sorveglianza? E il resto?

«Purtroppo non conosco altre persone che abbiano intenzione di frequentare questo centro, io dico solo che ci rinuncio, perché non ho la forza morale di vedere ogni giorno questi poveri esseri. Oggi ne ho visti alcuni con il cuore stretto dalla compassione. So che si lotta per inserirli nella società, ed è giusto e sacrosanto, ma non tutti possono con tanta facilità avere la forza d'animo di tante bravissime e generose persone. Un bimbo sensibile di 7 anni pensate veramente che abbia giovamento stando in mezzo a tanti bambini diversi. Se in classe ci fosse un handicappato, sarei contenta che mio figlio fosse il suo migliore amico: ma da questo, a fargli passare le vacanze in un centro di rieducazione, c'è un salto enorme. E credo che nessun genitore sia stato avvisato di ciò.

«Non c'è da meravigliarsi, comunque, se diramano la notizia di aprire dieci centri, e sul posto ora non c'è assolutamente nulla (parlo per uno): vorrei sapere degli altri nove). Abbiamo pure cominciato ad usare il bustometro almeno cinque anni prima che inizino a funzionare le tanto decantate mecchine. Quindi forse fra un paio d'anni avremo dieci centri estivi davvero funzionanti.

«Con due bambini e malata non me la sono sentita di girare per vari uffici a caccia d'informazioni, per sentirmi rispondere "Io non so niente" e vi ho scritto sperando che almeno un paio di sedi funzionino e poter mandare mio figlio che ha tanto bisogno di stare con amici, possibilmente questo mese, per problemi familiari.

«Mi scuso per questa lunga mia lettera, e vi ringrazio tanto perché aiutate tante persone! D. S.».

Notizie interessanti

«Care "Segnalazioni", chiedo un po' di spazio a questa utile rubrica per ringraziare il prof. Paolo Zoldan, che nell'edizione del 18 luglio, e la signora Magenta Melillo Lonza il giorno 3 luglio, attraverso le "Segnalazioni", mi forniro interessanti informazioni su l'antica osteria "A la Marinella", notizie tanto utili per me che arricchiscono le mie ricerche, e per portare a termine un dipinto su questa vecchia osteria triestina. Ringrazio molto. R. S. Thomeis».

Sangue prezioso

«Desidero ringraziare attraverso questa rubrica la Banca del sangue ed i generosi donatori che hanno reso possibili le numerose trasfusioni cui sono stata sottoposta durante i due mesi di degenza ospedaliera. Margherita Devetak Descovich».

DONATE SANGUE. SALVERETE UNA VITA

La catenina al Topolino

«Nel pomeriggio di giovedì 30 giugno, al primo Topolino di Barcola, ho perso una catenina d'oro con nome. E' un caro ricordo. Accortami della perdita sono ritornata sul posto, purtroppo senza risultato, ma da una ragazzina ho appreso che un ragazzo onesto l'ha ritrovata e chiedeva informazioni ai bagnanti, senza ottenerne. Ora io, attraverso le gentili "Segnalazioni", spero vivamente che l'onesto ragazzo si metta in contatto con me. Prego telefonare al 746378 dopo le 20. Ringraziando in anticipo prometto una ricompensa alla persona gentile e onesta. N. F.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Bus: invalidi e «vecchi» abbonati non possono più «salire davanti»?

Un appello dei cavalieri di Vittorio Veneto al sindaco

«L'Act ha chiesto di collaborare per migliorare le innovazioni nel servizio, e in questo spirito vi scrivo. I possessori di tessere d'abbonamento ordinario annuale hanno sempre fruito della salita dalla porta anteriore dei bus: oggi un autista me l'ha negata asserendo di avere tali disposizioni. Poiché il comunicato da lo alla stampa dall'apposito ufficio dell'Act precisa che tale divieto vale per "i nuovi abbonamenti mensili" (vedi "Piccolo" del 1.o luglio) chiedo se è errato tale comunicato o se non sono state date al personale disposizioni sufficientemente chiare o comunque tali da non essere facilmente comprensibili dal medesimo. Il chiarimento è urgente per evitare inutili equivoci e corsette da una porta all'altra: confido quindi in una risposta dell'Act, se possibile, da un giorno all'altro. Grazie» S.T.».

★

«Care "Segnalazioni", sono un invalido di guerra che da ben vent'anni, e forse più, usufruisce della tessera di libera circolazione di tutte le reti cittadine. Ora, con l'aumento della tariffa filotranviaria, tale concessione ci è stata tolta.

«Non voglio pretendere che con 1000 lire annue che sino ad oggi abbiamo pagato, e l'abbiamo pagata ancora in agosto 1976, cioè antecipatamente, ci venga conservato tale diritto: Si aumenti pure il canone per tale concessione, ma per le persone come noi: invalidi di guerra, invalidi sul lavoro, ciechi, pensionati anziani, tale favore ci deve restare.

«Il caso che mi è toccato sabato 2 luglio, poi, è più triste ancora. Volevo prendere l'autobus 6 alla fermata del capolinea di Barcola per tornare in città. C'era tanta gente. Ho presentato la mia nuova tessera di abbonamento ridotta per tutte le reti, lire 4500, ed in più la mia vecchia tessera 07 anno 1976: desideravo per tanto salire dalla parte anteriore per poter occupare un posto libero riservato agli invalidi civili e di guerra.

«Non l'avessi mai fatto! Sono stato fermato dal conducente, il quale mi ha detto che con l'attuale aumento ero anch'io paragonato a un qualsiasi altro passeggero e che pertanto dovevo salire come tutti gli altri, dalla parte posteriore.

«Ringrazio pertanto di tutto cuore i signori dirigenti dell'Act, il signor sindaco, le nostre associazioni, le autorità, tutti i sindacati, che ci hanno così onorevolmente assistiti. Grazie! Invalido di guerra Valdemaro Onorati».

★

«Care "Segnalazioni", io mi sono sempre fatta l'abbonamento annuale all'autobus (una linea sola) soprattutto perché ho una certa difficoltà di equilibrio, e quindi, salendo davanti posso viaggiare più agevolmente, anziché salire dietro e attraversare tutta la vettura magari affollata. Ma non sono un'invalida e non posso quindi avere particolari diritti, e quindi mi sobbarco la spesa dell'abbonamento annuale. Ora accade che alla fermata dell'11 in via Piccardi, quando mostro la tessera, alcuni autisti aprono, e altri no, senza nemmeno far segno che non intendono aprire, e a fatica riesco a correre verso l'altra entrata. Mi sembra un'ingiustizia. Le vecchie tessere annuali sono diverse dalle nuove mensili? Prego la direzione dell'Act di chiarire.

«Bisognerebbe anche indicare meglio — mi sembra — dove ferma la «A», per esempio, perché la gente crede sia logico aspettarla sotto il ponte della Fabra dove c'è il cartello della 5 e della 11 e il cartello esplicativo delle linee serali: invece poi ci si accorge che bisogna aspettare dove non c'è nessun cartello, davanti all'edicola. Gli abituati impareranno subito, ma gli altri?

«Ancora una cosa: dove si trovano i pieghevoli? In due rivendite non li ho trovati.

«Grazie per la cortese attenzione a voi e all'Act». Lettera firmata.

★

«All'inizio dello scorso anno la città di Trieste, con regolare delibera della sua Amministrazione comunale approvata dalla competente autorità tutoria, concedeva ai suoi cittadini insigniti del cavalierato di Vittorio Veneto la tessera di libera circolazione gratuita sugli autobus dell'intera rete urbana.

«Seguendo l'esempio di tante altre città, fra cui ricordiamo le più popolose di Roma, Milano e Torino, anche la nostra Trieste intendeva così, con detta concessione, testimoniare, senza discriminazioni di sorta, la sua riconoscente ammirazione ai vecchi superstiti della generazione di Vittorio Veneto ridotti ormai, nella nostra città, a non più di un mezzo migliaio con una età media aggirantesi intorno agli ottantacinque anni, avendo i più "giovani", i ragazzi del '99, ormai festeggiato anch'essi il settantottesimo compleanno.

«Di questa onorifica concessione i vecchi cavalieri di Vittorio Veneto andavano orgogliosi, apprezzando il valore morale più della sua gratuità ed era solo loro desiderio che, nel rinnovo delle tessere, venisse a risultare chiaramente sulle stesse, a somiglianza di quanto fatto dall'Amministrazione comunale di Torino, la qualifica di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto.

«Improvvisamente, invece, si doveva apprendere, dal comunicato apparso sul "Piccolo" del 1.o luglio, che la neo Azienda consorziata trasporti aveva deciso di sopprimere tale concessione, peraltro già in via di celere e naturale estinzione, dando così a Trieste il primato, non certo invidiabile, di essere la prima ed unica città d'Italia a rimangiarsi un provvedimento di cui, fino a ieri, poteva, giustamente, farsi vanto e che era stato richiamato, come encomiabile esempio, da non poche altre città italiane.

«Leggiamo ora sul "Piccolo" di sabato scorso che nella riunione dei sindaci dei sei Comuni della Provincia consorziati nella neo Azienda trasporti, si è deciso di venire incontro ai pensionati con un provvedimento di indole generico a favore di tutti i titolari di pensioni minime e con un imponibile non superiore ad 1.420.000 di lire annue, concedendo loro l'abbonamento per l'intera rete urbana a sole 2.500 lire mensili.

«Come, sul piano umano e sociale, si è giunti a tale più che giustificato provvedimento, non dubitiamo che — a prescindere da ogni discriminazione di censo e non dimenticando che il cavalierato di Vittorio Veneto è stato conferito indistintamente a tutti gli ex combattenti del 15-18 decorati almeno della croce di guerra — la nostra solerte Amministrazione comunale saprà trovare, anche sul piano morale e sentimentale, quell'equa soluzione atta a fugare nei vecchi cavalieri ogni equivoco ed amarezza.

«Nella certezza di non essere delusi, in attesa della risposta del sindaco, i superstiti cavalieri di Vittorio Veneto di Trieste ringraziano e riprendono, fiduciosi e sereni, il loro ormai, purtroppo, non lungo cammino». Lettera firmata da «uno dei cinquecento».

La linea B serale: percorso modificato

La direzione dell'Act informa che a partire dalla sera di mercoledì 6 il percorso della linea serale «B» con direzione Longera diventa il seguente: Piazza Goldoni - Piazzale Gioberti (percorso linea 9) - Rotonda del Boschetto - Strada per Longera - Longera e viceversa.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Premio Zoldan

Con una solenne cerimonia si è svolta la consegna del premio Zoldan, presso il Rettorato dell'Università degli Studi, al dott. ing. Roberto Mottola. Tale premio, istituito dall'Aei (Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana - sezione di Trieste) e dall'Istituto di elettrotecnica ed elettronica dell'Università di Trieste, per ricordare la figura del prof. Giorgio Zoldan, immaturamente scomparso tre anni or sono, apprezzato docente di elettronica della nostra Università, viene conferito ogni anno al migliore laureato in ingegneria elettronica dell'Università di Trieste. La consegna è stata effettuata quest'anno dal prof. Claudio Benco, in rappresentanza del rettore, alla presenza della vedova e del figlio del prof. Zoldan, e dei colleghi dell'istituto e dei dirigenti dell'Aei.

Direttivo dell'Avis

Si è costituita anche a Trieste la sezione comunale dell'Associazione donatori volontari del sangue. Il consiglio direttivo, eletto nell'assemblea costitutiva nell'ultima riunione tenutasi alla presenza del presidente regionale cav. Corrado Miglioranza, ha così distribuito le cariche per l'anno sociale 1977-78: presidente Fulvio Chenda, vicepresidenti Giuseppe Senesi e Antonietta Comino, segretario Lauro Scuderi, amministratore Lorenzo Musumarra, direttore sanitario dott. Salvatore Gilotta.

Libri nuovi alla Civica

La direzione della Biblioteca comunale informa di aver acquistato i seguenti volumi: Leonardo Trisciuzzi: La sperimentazione. Metodologia della ricerca sperimentale e rinnovamento delle strutture didattiche; Rémy Chauvin: Il mondo delle formiche. Un universo fantascientifico; Massimo Mila: Lettura della Nona sinfonia; Bruno Zanolini: Luigi Dallapiccola. La conquista di un linguaggio (1928-1941). Anna G. Dostoevskaja: Dostoevskij mio marito; Berto Perotti: La notte dei cristalli. L'inizio della persecuzione antisemita nel Terzo Reich (9-10 novembre 1938): Giorgio Bocca: La repubblica di Mussolini; Fabio Cusin: Il confine orientale d'Italia nella politica europea del XIV e XV secolo. Saggio introduttivo di G. Cervani.

Saldi Argia

Alle «*Pelletterie Argia*» via Gallina 1, saldi di tutte le borse estive a prezzi veramente eccezionali; sconti del 30 - 40 - 50 per cento.

Sub Seiko professional

Meravigliosi, automatici, 160 metri profondità. Servizio riparazioni Seiko con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che è in corso una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

Rotary Trieste Nord

E' il momento della fantascienza e stasera (20.30) anche il Rotary Club Trieste Nord ne sarà partecipe dedicando la riunione al Festival, con la proiezione di interessanti e inediti «brani» cinematografici che saranno presentati dal condirettore del Festival, Bruno Orlando.

Testimoni di Geova

L'associazione cristiana dei testimoni di Geova ha in programma un'assemblea di circoscrizione per i giorni di sabato 9 e domenica 10 luglio presso i locali della Stazione marittima. Le riunioni curate dal ministro di culto Angelo Basso, incaricato del coordinamento regionale, interesseranno i delegati di tutte le congregazioni delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine e culmineranno domenica con la conferenza indirizzata particolarmente ai molti invitati e simpatizzanti sul tema: «Seguite la via della vita», pronunciata da un rappresentante dell'organizzazione nazionale.

Laurea

Il 29 giugno si è laureato in lettere con 110 e lode Valerio Staccioli, discutendo una tesi in storia dell'arte con il chiar.mo prof. Decio Gioseffi, correlatori l'architetto Romano Boico e la dott. Fulvia Sforza. Auguri vivissimi.

Gita XXX Ottobre

Con partenza sabato 9, alle 14.30, da piazza Oberdan, gita al rifugio Vazzoler con salita del Castello della Busazza: per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Lux moda saldi

Per fine stagione eliminiamo tutte le rimanenze di borsette, valigie, cinture, ombrelli, piccola pelletteria a prezzi fortemente ribassati. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 1. Tutto a prezzi di realizzo!

Scarpe giovani

Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 11, tel. 62654.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Da Cadette borsette

Vendita eccezionale di tutti gli articoli estivi «pelle», «paglia» e «tela» con sconti 30 - 40 - 50%. Piazza della Borsa 2.

Da Cadette borsette

Solo pochi giorni sconto del 10% «C. Dior», «Gherardini» e «Ken Scott». Piazza della Borsa 2.

100 esperti della gastronomia svizzera in visita a Trieste per il Symposium '77 sul caffè



Trieste, 30 giugno 1977

Organizzato dalla Restomat A.G. di Basilea e dalla Illycaffè S.p.A. di Trieste, si è svolto nello Stabilimento della Illycaffè e nei saloni dell'Hotel Savoia un incontro a livello tecnico-scientifico con un centinaio dei più prestigiosi gastronomi, giornalisti, redattori scientifici, ingegneri progettisti, rappresentanti degli esercenti, degli alberghieri e delle grandi comunità svizzere, giunti con un volo charter Balair a Ronchi mercoledì 29 giugno u.s.

Durante il Symposio sono stati dibattuti i seguenti temi:

1. L'andamento del mercato mondiale del caffè, previsioni e possibili sviluppi futuri.

2. La chimica del caffè con particolare riguardo all'analisi degli aromi volatili e delle tecniche di controllo della qualità nel complesso processo che dalla ciliegia di caffè matura porta alla tazzina di caffè espresso.

3. L'analisi del procedimento di preparazione dell'espresso sotto il profilo idrodinamico e la descrizione delle molteplici variabili che influiscono sul prodotto finale.

4. La prestazione del nuovo sistema realizzato dalla Illycaffè basato sul binomio: porzione di caffè tostato e macinato controllato nei laboratori Illycaffè inserita in una macchina automatica di nuova ed originale concezione.

Tale sistema rende la preparazione di un espresso di alta qualità e sicura costanza un fatto semplice quanto il premere un pulsante.

E' seguito un lungo dibattito riguardo la fisiologia del caffè e l'analisi economica del nuovo sistema.

Al successo dell'iniziativa hanno contribuito il signor Peter Zehnder (Restomat), moderatore, la dott.ssa Licia Ruzzier, relatrice sui temi di ordine chimico, il prof. Tito Bullo che ha svolto un'esauriente analisi del processo di preparazione dell'espresso, il dott. Ernesto Illy che ha riferito sul mercato mondiale del caffè e ha risposto a diverse domande sui vari argomenti, il p.i. Luigi Micheli che ha curato ogni dettaglio della complessa organizzazione, e tutto il personale della Restomat A. G. e della Illycaffè S.p.A., cui va un vivo ringraziamento.

Un particolare elogio, infine, al Ristorante Lido di Muggia ed all'Hotel Savoia per le egregie prestazioni, sia di qualità sia di efficienza, rese in questa giornata.

E' stato apprezzato dai visitatori, oltre il contenuto tecnico d'alto livello del convegno, il clima cordiale e amichevole che ha accompagnato la manifestazione in tutto il suo svolgimento.

fine

LA SERENISSIMA
MOBILI CHIUDE PER RINNOVO COLLEZIONI E VENDE TUTTO CON SCONTI FINO AL 50%
INGRESSI, SALOTTI, POLTRONE, DIVANI, SOGGIORNI, CAMERE SINGOLE E MATRIMONIALI, QUADRI A PREZZI SCONTATI
TRIESTE — VIA BARBARIGA 5 — TEL. 421274

PER I RIMANDATI
RIPETIZIONI ESTIVE
in tutte le materie, per scuole di ogni ordine e grado
PER I RESPINTI
RECUPERO ANNI
(medie - ragionieri - geometri - magistrali - licei).
PER CHI DESIDERA CAMBIARE INDIRIZZO DI STUDI
LICEO LINGUISTICO
Legalmente riconosciuto
E. FERMI
TRIESTE — Via Coroneo 1 — Telef. 732042

LIQUIDAZIONE!
PER RINNOVO LOCALI
SCONTI FINO AL 60 - 70%
CALZATURE ALTAMODA
Aut. C.C.I.A. 3345/77
Via G. Gallina 3



quella "preziosa" monetina per l'autobus...



I NUOVI PUNTI DI VENDITA
Trovare la monetina per l'autobus: un piccolo "dramma" che tutti conosciamo. Ora il problema non esiste più: l'Azienda Trasporti ha istituito, dal 1° luglio, una rete di rivenditori di biglietti (in blocchetti da 10) e di abbonamenti mensili. Oltre che presso l'Azienda (via Genova 6), biglietti e abbonamenti si possono acquistare nelle rivendite di tabacchi, nelle edicole, nelle latterie, ed in tutti i punti che espongono questo simbolo.

QUI biglietti e abbonamenti BUS

richiedete gratis il pieghevole con tutti i nuovi servizi

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

mark/italia 190

NUOVI ORIENTAMENTI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

INCOGNITE IN ISTRIA SUI BANCHI DI SCUOLA

L'ipotesi di inserimento anticipato nel mondo del lavoro e le prospettive per i nostri connazionali che studiano

Evitare un abbassamento del livello qualitativo nelle scuole medie delle zone di Buie e Rovigno. Rimuovere le prevedibili future difficoltà per l'accesso all'Università dalle scuole medie delle zone di Pola e Fiume. Questi i principali problemi che dovranno affrontare gli istituti d'insegnamento italiani d'oltreconfine in occasione dell'imminente fase conclusiva della riforma scolastica decisa a Zagabria.

Proprio in base alla nuova impostazione della istruzione pubblica, nella regione Istria e Quarnero — che non comprende il Capodistriano, amministrato da Lubiana — sono stati recentemente costituiti quattro «centri per l'istruzione media con lingua d'insegnamento italiana». Questi centri dovranno coordinare i preesistenti ginnasi e scuole professionali — rispettivamente nelle zone di Buie, Rovigno, Pola, Fiume — nonché, in un secondo momento, tutte le istituzioni elementari e prescolastiche del gruppo nazionale italiano dell'Istria e del Quarnero.

La nuova soluzione adottata per l'istruzione pubblica ha una finalità ben precisa, che Renzo Vidotto, nuovo segretario della «Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume» in sostituzione del prof. Corrado Iliasich, ha sintetizzato in questi termini: ridurre il «periodo della scolarizzazione», evitare che l'istruzione «resti legata al classico banco di scuola», consentire al giovane «di occuparsi quanto prima e di inserirsi così nel lavoro associato». Posto pertanto di fronte alla necessità di garantire a tutti «alla fine degli studi una qualifica professionale completa», e, quindi una ancora maggiore possibilità di immediato inserimento «nel mondo del lavoro», ciascuno dei quattro centri di coordinamento scolastico dell'Istria e del Quarnero ha dovuto ristrutturare i preesistenti programmi d'insegnamento prospettando agli allievi la frequenza di un numero limitato di «indirizzi professionali».

In pratica le scelte dei singoli «centri» si sono concluse con una pluralità di soluzioni. A Pola per gli studenti delle scuole medie italiane sono stati previsti tre indirizzi professionali: didattico - pedagogico, tecnico (navalmeccanico, edile, elettrotecnico, metallurgico), economico-amministrativo. L'ex liceo italiano di Fiume sarà articolato in due «indirizzi» e precisamente — salvo modifiche fra dodici mesi — quello linguistico-alberghiero e quello giornalistico. La sezione di lingua italiana del centro scuole medie di Buie organizzerà un «indirizzo» elettrotecnico-metalmeccanico ed uno turistico-alberghiero. La scuola media italiana di Rovigno ha previsto un «indirizzo» pedagogico ed uno economico.

Una prima difficoltà per l'avvenire della scuola media italiana d'oltreconfine deriverebbe così dalla limitata scelta di «indirizzi professionali» offerti ai connazionali. Precedentemente il prof. Corrado Iliasich, già preside dell'ex liceo italiano di Fiume aveva tentato di far «escludere a priori» la proposta di «fissare degli indirizzi diversi da centro a centro con l'intendimento di trasferire gli alunni da una città all'altra». Sono certo aveva detto il prof. Iliasich — «che nessuna famiglia accetterà questa condizione» e che quindi questi potrebbero essere «ragazzi perduti per la scuola italiana, perduti forse anche prima di venire alla scuola media ed addirittura a quella elementare».

Un'altra difficoltà per le scuole medie dei connazionali d'oltreconfine potrebbe derivare dalle limitate prospettive di una preparazione adeguata per gli alunni che intendono proseguire gli studi nelle principali facoltà universitarie. Se è stata ventilata a questo proposito la possibilità dell'insegnamento di determinate materie opzionali e facoltative, si è dovuto anche ammettere che «anche qui le cose non sono semplici».

Riesce evidente che, se gli alunni con ambizioni di studi universitari — cioé gli alunni considerati dal prof. Iliasich elementi particolarmente validi ed il cui numero complessivo corrisponderebbe al venticinque per cento della scolaresca degli istituti d'insegnamento italiani — dovessero andare perduti per le scuole italiane, si arriverebbe ad un rilevante abbassamento del livello qualitativo di tali scuole. E gli amministratori non dovrebbero dimenticare — secondo il prof. Iliasich — come nel 1950, dopo l'esodo seguito al trattato di pace, il gruppo nazionale italiano d'oltreconfine sia partito «praticamente da zero in quanto a numero di laureati»: in Istria e a Fiume si sarebbe quindi ancora nella fase di preparazione della «intellighenzia» del gruppo italiano, si dovrebbe cioé ancora completare il «gruppo degli intetellettuali» della minoranza etnica italiana.

Ancora una difficoltà per l'avvenire delle scuole medie italiane d'oltreconfine deriverà prevedibilmente dal mancato riconoscimento dell'autonomia ad alcuni «centri» e cioé a quello di Buie nonché — a quanto sembra — a quello di Rovigno. Senza troppo successo precedentemente il prof. Luigi Ferri — direttore della sezione italiana del ginnasio «Branko Semelic» di Pola — aveva voluto ricordare che le «scuole miste» non avevano mai «corrisposto agli interessi» del gruppo etnico italiano, non avevano mai avuto una soddisfacente «prospettiva di sviluppo per gli alunni».

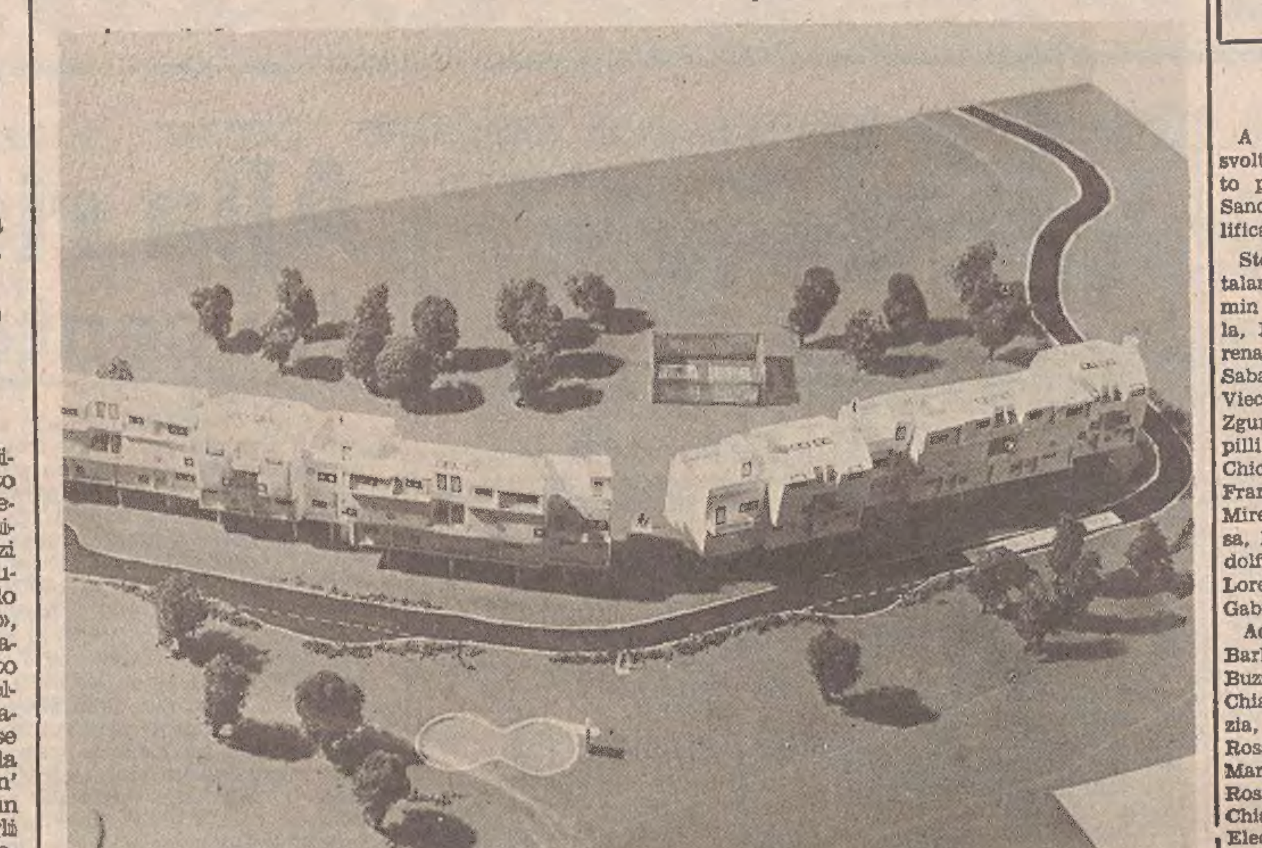
Non migliore fortuna delle considerazioni del prof. Ferri sembrano aver avuto quelle del prof. Giuseppe Rota, direttore della sezione italiana del Centro scuole medie di Buie. «Viviamo sotto lo stesso tetto con il centro scolastico croato — aveva ricordato il prof. Rota — ed è quindi logico che certe decisioni e certi programmi devono essere fatti in comune»: ma quando le riunioni vengono fatte «assieme ai colleghi croati» la discussione si svolge in lingua croata e spesso succede quindi che gli insegnanti italiani — pur volendo «parlare, dire qualcosa» — rinuncino ad intervenire alle discussioni «a causa della scarsa conoscenza della lingua croata».

Contro il disconoscimento dell'autonomia ad alcuni centri scolastici italiani s'era espresso anche il prof. Ferri, che aveva ricordato come negli ultimi vent'anni fosse stato notato un «ritmo» di diminuzione degli alunni italiani molto più notevole nelle scuole miste rispetto a quello registrato nelle scuole italiane «ad autonomia didattica ed amministrativa». Il presidente regionale dell'organizzazione della «alleanza socialista del popopo lavoratore jugoslavo», Ante Ferlin, aveva però replicato che in ogni caso doveva essere considerata «più umana e democratica» la soluzione dei «centri misti», che avrebbero avuto il merito di offrire agli alunni «una maggiore possibilità di scelta della professione»: le materie principali saranno studiate nella lingua materna — aveva precisato Ferlin — ed invece «quelle prettamente tecnico-professionali in comune con gli alunni croati».

Di fronte ad ogni perplessità — come è stato scritto da Mirella Giuricin nella presentazione di un dibattito sull'argomento organizzato da un quotidiano di Fiume — bisogna tener presenti gli obiettivi della fusione del mondo della scuola e del mondo del lavoro e di una più precisa determinazione del reale fabbisogno comunitario dei «quadri», evitando — pur nella carenza di precise qualificazioni professionali inutilmente richieste da diversi settori economici — ulteriori sfornate di «specialisti e laureati» di cui la società non avrebbe bisogno. In proposito dovrebbe valere — come ricordato nel già accennato intervento di Renzo Vidotto — «quanto è stato detto alla recente sessione della Presidenza della Lega dei comunisti della Jugoslavia»: i ragazzi dovrebbero «legarsi al loro futuro posto di lavoro quando frequentano ancora la scuola», se un giovane accetta di curare il proprio perfezionamento «in funzione delle necessità della propria organizzazione di lavoro» avrebbe diritto a borse di studio che gli darebbero la «possibilità di conseguire un'istruzione superiore», se un giovane intende proseguire gli studi «in base a una sua personale scelta» non potrebbe fare affidamento su borse di studio o altre agevolazioni ma dovrebbe «studiare a proprio carico».

Mario Dassovich

Giovanissimi progettisti



Insolito quanto interessante il «tema in classe» svolto da cinque allievi dell'Istituto tecnico statale per geometri: il plastico di un progetto di case a schiera da costruire a Trieste, che presentiamo qui sopra è stato eseguito da Mauro Trani, Aldo Taucer, Marcello Papa, Enzo De Gennaro e Paolo Blenio sotto l'attenta guida dei professori Oscar Cercato e Osvaldo Brighenti

NOTIZIARIO SCOLASTICO

«Sandrinelli»

A seguito degli esami che si sono svolti all'Istituto professionale di Stato per il commercio, «Scipione de Sandrinelli» hanno conseguito la qualifica di:

Stenodattilografi: Bossi Patrizia, Catalano Viviana, Cristiani Aura, Damin Anna Cristina, Deponte Manuela, Distefano Annabella, Faidiga Lorena, Faloppa Marina, Favro Sonia, Sabadini Antonella, Stasi Manlio, Vieceli Barbara, Vosten Germana, Zgur Luisa, Baolini Antonella, Capilli Nicoletta, Cavalieri Giuliana, Chicco Patrizia, Franchini Rosanna, Frare Irene, Kodarin Nevia, Marini Mirella, Mikac Manuela, Morselli Luisa, Radosic Dina, Rebek Tiziana, Ridolfi Cinzia, Romano Rosanna, Serra Loredana, Stancich Maura, Vernari Gabriella.

Addetti alla segreteria d'azienda: Barbieri Cinzia, Brecevich Tiziana, Buzzai Cristina, Cechini Loredana, Chiarazzo Patrizia, Colavecchia Patrizia, Coslovich Maria Luisa, Depase Rossella, Dormio Elisabetta, Fabris Marina, Giudici Elisabetta, Glavina Rosita, Lamprecht Laura, Martarello Chiara, Mazzoni Loredana, Melon Eleonora, Memoli Luisa, Nordio Sonia, Perossa Delma, Prest Noris, Rasman Norma, Rozza Maria Manuela, Saletnik Gabriella, Saletnik Marina, Sfregola Tiziana, Smaila Elisabetta, Spacone Concettina, Sudic Edda, Venchiarutti Patrizia, Aversa Daniela, Delise Giulia, Fornasari Novella, Luce Maria Grazia, Magnin Enza, Michelazzi Daniela, Pace Luigina, Pertot Daniela, Petitto Caterina, Petronio Mirella, Piol Chiara, Radessich Rita, Sina Patrizia, Stipancich Loretta, Valenti Loriana, Zacchigna Susanna, Zanolla Nicoletta, Zucca Daniela.

Addetti alla contabilità d'azienda: Ambrosi Annamaria, Bellazzi Luisa, Bizzarri Sabina, Casson Alessandro, Chiaselotto Silvia, Chiummino Diana, Ciacchi Renato, Covacci Nives, Declic Fiorella, Faggiani Patrizia, Fichfach Nadia, Giordano Cristina, Grison Amelia, Manfridi Patrizia, Mattei Sonia, Parovel Suly, Petronio Paola, Piccoli Patrizia, Poldrugovaz Lucia, Ribarich Marina, Sancin Barbara, Stocco Lucia, Tirello Roberta, Toso Nadia, Uboldi Laura, Vivarelli Marisa, Zanevrà Tiziana, Zigante Nevia.

Addetti alle aziende di spedizione e trasporto: Bilotta Fabrizio, Bonadio Manuela, Bordon Marina, Brigadini Donatella, Buttiro Giuliana, Chignoli Mariangela, Clagnan Diego, Contento Bassan Luisa, De Chiara Nicoletta, Galiussi Fabiola, Giovannini Ermo, Lava Alessandra, Levak Giorgio, Muran Alessandra, Pala Annamaria, Pianella Marina, Piatelli Rosella, Pinzelli Paolo, Sain Daniela, Sau Adriana, Valente Lorella, Zucchero Patrizia.

Addetti agli uffici turistici: Amstici Giulia, Bressi Doriana, Cerasari Patrizia, Cigui Luisa, Costantini Alessandra, Crevatin Marisa, De Martin Patrizia, Derin Marina, Ferfoglia Marisa, Fragiacomo Fabio, Harangozo Zita, Moratto Arianna, Moroni Viviana, Mosetti Bruna, Petronio Diletta, Potleca Patrizia, Radin Bruna, Antonini Antonella, Apollonio Antonella, Barnaba Marina, Barnabà Tiziana, Bernobic Graziella, Catalano Iris, Claut Virna, Deluchi Marinella, De Pol Annamaria, De Sanctis Daniela, Francia Antonella, Milano Addolorata, Mosetti Laura, Paganini Giuliana, Puzze Giuliana.

«Fonda Savio»

La presidenza della scuola media «Fratelli Fonda Savio» trasmette il seguente elenco di alunni licenziati:

Con il giudizio «ottimo»: Arfelli Fulvia, Bianchin Claudia, Bubula Laura, Cattaruzza Paolo, Collini Laura, Fabbri Roberta, Galli Giampaolo, Kolar Elisabetta, Petronio Franco, Sellan Paola, Serra Erica, Ticini Alessandra, Tomasini Alessandro, Ursini Bissi Mariluce, Zuppin Alberto.

Con il giudizio «distinto»: Bavdaz Rossana, Biancorosso Lorenzo, Bohm Andrea, Bradaschia Rossana, Coslovich Maurizio, De Carli Daniela, Fattorini Stefano, Micol Alberto, Piacentini Giampaolo, Prester Giampiero, Prester Massimo, Belli Giuliana, Selovin Giorgio, Sulas Gioia, Tamplerì Silvia, Vouch Nadia.

Altri licenziati: Abrami Federico, Bianco Massimiliano, Bordon Giovanni, Boschetti Adriano, Bottaro Flavia, Capello Micaela, Cesnik Manuela, Chitarra Alessandra, Cicuta Diego, Damato Annamaria, Delami Stefano, Fatutta Cinzia, Ferluga Corrado, Gaspa Antonella, Grassi Daniela, Grison Roberto, Jerman Marina, Madotto Barbara, Mandanici Gloria, Masè Enrico, Masserano Ambra, Orso Barbara, Permutti Delia, Perosa Sandra, Petrini Fabio, Petronio Neumann Giorgio, Pregarz Maria Cristina, Scalcinati Federico, Senesi Alessandro, Uderzo Michela, Virginio Franco, Zocco Salvatore.

Aresca Flavio, Bellanti Massimo, Belli Paolo, Benvenuti Sonia, Blasi Graziella, Blasizza Federica, Boccali Claudia, Bon Eliana, Bonadio Paola, Bonetti Gabriele, Borselli Donatella, Boschian Tiziana, Cabrin Riccardo, Cagnazzo Gabriella, Cagnazzo Roberto, Candotti Laura, Carbone Fabio, Cecchi Laila, Cerar Barbara, Ciampini Luciana, Coral Cristina, Corrain Roberto, Cos Patrizia, Coscia Lorenzo, Crisman Roberto, Danieli Cinzia, Delluniversità Agata, De Pasquale Alessandro, Dussi Maurizio, Ferfuia Marisa, Finzi Franco, Fonda Martina, Garoni Franco, Giacomin Ornella, Giampietro Francesca, Lacosegliaz Giorgio, Latin Roberto, Loschiavo Dario, Manzin Roberto, Marsi Savina, Miccoli Stefano, Mondo Alessandro, Morselli Paola, Myolin Daniela, Murri Sven Oliviero, Nordio Paolo, Pace Maurizio, Pavone Franca, Perosa Stelio, Primavera Michele, Primosi Monica, Reggente Mauro, Sabbatucci Paolo, Sandrigo Giorgio, Sardo Eliana, Segrè Erika, Sillani Laura Sinigoi Alberto, Sovdat Stefano, Spettich Rosanna, Teat Enrico, Urizio Gabriella, Varani Paolo, Velci Lorena, de Walderstein Roberto, Zlatich Daniela, Zorzut Paola, Zullia Fabrizio, Perosa Sergio.

«Italo Svevo»

Gli alunni licenziati della Scuola media «Italo Svevo» sono:

Con «ottimo»: Pacco Gianfranco, Zaro Alberto, Cel Bruno, Botteghelli Donatella, Faiman Fulvio, Filipaz Franco, Gardossi Lucia, Fasano Barbara, La Gioia Cosimo, Cadel Paolo, Cerviatti Rossella.

Con «distinto»: Bellich Giuliana, Borghigiani Diego, Bartoli Donatella, Durin Raimondo, Michelini Aldo, Cociani Arianna, Marcolin Paolo, Templenizza Marisa, Carlin Mauro, Di Mauro Ottavia, Varnerin Manuela, Furlan Barbara, Bandera Loredana, Delben Elisabetta, Giorgi Rita, Sartori Eliana, D'Agostino Rossana, Serli Marina.

Altri licenziati: Bertossa Claudio, Bertossa Fulvio, Lovriha Vincenza, Maur Laura, Tuntar Luigi, Candoni Sonia, Corbo Lucio, Fornasar Paola, Giacca Astrid, Giotta Anna, Monaro Amalia, Tomasi Fulvio, Vidoni Cristina, Zerial Rossella, Curri Milvia, Fisicaro Laura, Querin Manuela, Roccaro Salvatore, Rosiello Sante, Salamon Gianluca, Umer Roberta, Vascotto Claudia, Zorzet Loredana, Bertossa Alessandra, Bon Fulvio, Candotti Nerina, Favento Corinna, de Candussio Roberto, Forza Maurizio, Bassi Cinzia, Nori Patrizia, Petrali Fulvio, Sandrin Carlo, Demarch Francesco, Guerin Tiziana, Medizza Fulvio, Montemurro Caterina, Valente Michela, Almasi Alessandro, Del Gos Barbara, Perusco Paolo, Tedesco Giovanni, Biasatto Paolo, Cadel Rossella, Doz Walter, Zacchigna Sergio, Zolli Maurizio, Borsi Ester, Codia Roberto, Diodicibus Alberto, Emili Paolo, Rivierani Mauro, Segalla Marina, Vaivoda Alessandro, Zaves Donatella, Chiaselotti Rossella, Covri Antonio, Cramersteter Giorgio, Macuz Debora, Zanon Maria Grazia, Buono Antonio, Cijan Erica, Degrassi Manuela, Gei Maurizio, Giuffi Patrizia, Fleghel Giorgio, Giugovaz Pierpaolo, Grandich Doriana, Matino Alessandra, Pilutti Roberta, Raini Elena, Sancin Fabrizio, Savarin Maurizio, Tafuro Alessandro, Tedesco Luciano, Vinci Cinzia, Bonazza Emanuela, Casaletti Laura, Casalino Armando, Colacicco Donato, Lacosegliaz Roberta, Menis Roberto, Nordio Andrea, Parma Andrea, Rabusin Chiara, Scapin Laura, Stumnega Maurizio, Toffetti Daniela, Biloslavo Fulvio, Brazzatti Rita, Cannone Sabrina, Colonna Roberto, Filipich Lorena, Mariutto Fabio, Mitri Tania, Palero Giovanna, Picol Donatella, Radin Marisa, Vattovani Paola, Venni Nicoletta.

UN SOGNO D'EVASIONE AL VAGLIO DEI GIUDICI

EVA PORTÒ IN PRIGIONE IL SUO FRUTTO PROIBITO

Dalla banana che la donna voleva far arrivare al marito saltò fuori un seghetto - Parziale riforma della sentenza

Una banana imbottita con un seghetto non è, come potrebbe sembrare, la merenda di un fachiro ma un espediente che sarebbe sato escogitato da una donna, Silvana Mazzuchin in Pahor, 25 anni, da Gorizia, Largo Culiat 8, nell'illusione di aiutare suo marito, Vito, a evadere dalle carceri del capoluogo isontino. Le vicende dell'intraprendente mogliettina vengono riesaminate ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cossu, dott. Balani e dott. Mansi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich. La donna è contumace e, durante il dibattimento, risulta che il marito sarebbe evaso da un luogo di pena e riparato all'estero, dove la moglie lo avrebbe raggiunto.

Il fatto risale al 27 febbraio del 1974 quando l'attuale appellante si presentò al carcere di Gorizia, dove consegnò un pacco per suo marito. La donna lasciò l'involto al corpo di guardia e, quindi, si recò alla Procura della Repubblica per chiedere un permesso di colloquio.

La Pahor si era appena allontanata — spiega il consigliere relatore dott. Balani — quando un agente di custodia si accinse a riporre il pacco del detenuto, contenente, tra l'altro, un grappolo di banane. Mentre il pacco veniva spostato dal grappolo si staccò un frutto, nel cui interno venne rinvenuto un seghetto.

La singolare scoperta fu immediatamente segnalata alla Magistratura e, interrogata, la Pahor sostenne di non avere assolutamente manipolato le banane, che le sarebbero state consegnate da un giovane e sconosciuto capellone con l'incarico di offrirle a suo marito.

La fantasiosa spiegazione non trovò credito e alla Pahor fu imputato il tentativo di far evadere il marito.

Processata in contumacia dal Tribunale di Gorizia il 24 settembre dello scorso anno, la signora fu riconosciuta colpevole del reato ascrittole e, con le «generiche» venne condannata a due mesi e venti giorni di reclusione con i benefici di legge e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Mancando l'appellante, prende la parola il P.G., il quale è dell'avviso che l'assente compì atti idonei diretti in modo inequivocabile a procurare, mediante effrazione, la fuga del consorte. Il dott. Franzot chiede, quindi, alla Corte di avallare le deliberazioni di primo grado.

Il difensore, avv. Catullo del Foro di Gorizia sostiene che la Pahor è estranea al fatto, in quanto l'evasione sarebbe stata preparata per un altro recluso. Il patrono sollecita l'assoluzione piena della sua difesa. La Corte riforma parzialmente il verdetto nel senso che riduce a un anno il periodo dell'interdizione mentre conferma in pieno la pena inflitta alla Pahor dal Tribunale.

Sentenza confermata contro un sindaco

Complesso iter giudiziario di una vicenda riguardante il sindaco di Cormons, Luciano Stecchina, 43 anni, il cui caso viene ora riesaminato, su rinvio del Supremo Collegio, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Polimeni, P. M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza. Il processo ebbe origine verso la fine del 1972 quando tre componenti la commissione edilizia denunciarono al Pretore di Cormons presunti illeciti commessi dal sindaco. Venne disposta un'inchiesta e, al termine degli accertamenti, Stecchina fu imputato di violazione dell'articolo 323 del Codice penale (abuso di atti di ufficio). Secondo la tesi accusatoria, il Sindaco avrebbe tenuto in non cale le prescrizioni di legge per la salvaguardia dello strumento urbanistico e, nonostante i ripetuti pareri sfavorevoli della commissione edilizia e dello stesso ufficio tecnico comunale, avrebbe accordato dieci licenze edilizie.

Il sindaco Stecchina fu, inoltre, accusato di avere violato l'articolo 328 del Codice penale (omissione di atti di ufficio). Sempre secondo l'assunto dell'Accusa, egli avrebbe indebitamente omesso e rifiutato di ordinare l'immediata sospensione dei lavori per la costruzione di un capannone - tettoia - porcile e concimaia, che stava sorgendo a Borgnano di Cormons, in conformità a una licenza edilizia che sarebbe stata da lui rilasciata in violazione alla normativa urbanistica. Stecchina venne processato dal Pretore di Cormons, che lo riconobbe colpevole di abuso di atti di ufficio e, con le «generiche», lo condannò a duecentomila lire di multa con la condizionale e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno e lo mandò assolto dall'altra imputazione perché il fatto non sussiste.

Stecchina ricorse, e il 7 gennaio del 1975, il Tribunale di Gorizia l'assolse anche dalla superstite accusa perché il fatto non costituisce reato. Contro la sentenza ricorse il P. M. e la Corte di Cassazione annullò quel verdetto, demandando il caso per un nuovo giudizio al Tribunale di Trieste. Il P.M. sostiene la validità dell'appello del suo ufficio e chiede al collegio di confermare le deliberazioni del Pretore di Cormons. I difensori, avv. Castiglione del Foro di Udine e avv. Ginaldi da Gorizia, perorano, invece, la conferma della sentenza del Tribunale. In accoglimento del ricorso del P.M., il Tribunale conferma in ogni sua parte le deliberazioni pretorili di condanna.

TOCCATA E FUGA IN PONTEROSSO

NON ERA INNOCENTE LA CORSA DEL TURISTA

È risultato vano il ricorso in Appello

Pena immutata anche nel giudizio di secondo grado per uno di quei particolari turisti stranieri che, a Trieste, visitano soprattutto il Coroneo. Si tratta di Dusan Bogicevic, 23 anni, da Mostar, il quale compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cossu, dott. Balani e dott. Mansi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich.

Nel pomeriggio del 12 febbraio scorso — rievoca il Presidente, che è anche relatore del fatto — una movimentata scenetta in Ponterosso attirò l'attenzione di un agente in borghese, Pasquale Presti: tre giovanotti, uno dei quali reggeva una borsetta, stavano correndo attraverso la piazza, inseguiti da una donna, che stava lanciando minacciose grida al loro indirizzo.

Il poliziotto si mise nella scia dei fuggitivi e, nei pressi dei Portici di Chiozza, riuscì a bloccare l'attuale appellante. Bogicevic venne fermato e, interrogato, egli sostenne di essersi messo a correre nel tentativo di raggiungere due suoi connazionali, con i quali aveva avuto un bisticcio, e affermò poi di essere assolutamente all'oscuro della borsetta. Al termine dell'inchiesta, lo straniero fu imputato di rapina impropria e di resistenza a pubblico ufficiale in quanto, al momento del fermo, egli avrebbe assunto un atteggiamento recalcitrante.

Il successivo 17 febbraio, Bogicevic fu processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole di furto aggravato, così modificata l'originale imputazione, e con le «generiche», fu condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa mentre andò assolto per insufficienza di prove dall'accusa di resistenza. Con l'ausilio dell'interprete Varna Hafner, il ricorrente dichiara alla Corte: «Io mi diedi alla fuga perché ignoravo che l'uomo che mi si era avvicinato era un agente». Di ben diverso avviso è, invece, il P.C., il quale sostiene che Bogicevic si mise a correre unicamente per sottrarsi alla guardia. «Con questo solo episodio — continua il dott. Franzot — l'imputato dimostra la propria pericolosità sociale e, di conseguenza, non è persona meritevole di alcun beneficio».

Concludendo, il magistrato chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale. Il difensore, avv. Moro, perora alla Corte di accordare al suo assistito almeno la condizionale. Il ricorso ha lasciato immutato il destino del «turista»; la Corte ha, difatti, avallato il verdetto di primo grado ed ha condannato altresì l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Alla conclusione il processo Campolo

Il processo d'Assise contro Demetrio Campolo, l'operaio accusato dell'omicidio pluriaggravato di Norma Cavallarin, una vedova settantaquattrenne nota come «la veneziana», dovrebbe terminare nella giornata odierna. Alla precedente udienza era stata dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, e stamane, alla Corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Bottan - Griselli e da sei giudici non togati, P.M. dott. Alessandro Brenci, cancelliere Eglie Mejak, parlerà per primo il rappresentante della Pubblica accusa. Al termine della requisitoria del dottor Brenci, terranno le loro arringhe i difensori dell'imputato, avvocati Gian Matejka e Loisi. Salvo repliche, la Corte dovrebbe, quindi, ritirarsi in camera di consiglio per deliberare la sentenza.

L'udienza si inizia alle ore 9.30.

Graduatorie provinciali degli insegnanti

Il Provveditorato agli Studi informa che le graduatorie provinciali di sistemazione e di nuovo incarico nelle scuole secondarie sono visibili nella sede della scuola elementare «Nazario Sauro» in via San Giorgio 6 dalle 10 alle ore 12.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi nelle stesse ore alla Commissione incarichi e supplenze all'Istituto tecnico nautico.

Contro tali graduatorie gli interessati possono presentare ricorso, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione (4 luglio) alla Commissione ricorsi presso il Provveditorato agli Studi.

SOGGIORNI U.T.A.T. IN MONTAGNA

Sono ancora disponibili delle stanze a SESTO, MOSO, CORVARA, SAN VIGILIO di MAREBBE, SAPPADA per i mesi di luglio, agosto e settembre.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MUEHL

Otto Muehl alla Cappella. Manifesti, volantini, programmi, disegni, scritti, fotografie, libri ci danno una sorta di archivio del movimento per l'azione totale o per l'arte diretta, del quale movimento i fondatori sono Gunter Brus e Otto Muehl, quest'ultimo nato a Grodnau nel 1925, professore di tedesco e di storia, ex allievo dell'accademia viennese, formatosi come terapeuta dei bambini sotto l'influenza di Freud e di Jung, operoso a Vienna. La prima azione totale («L'ornamento è un delitto») fu organizzata il 2 giugno 1966 nella Villa di Adolf Loos. Dell'attività di Muehl giunse tempestiva informazione a Trieste grazie alla documentazione raccolta da Erika Stocker-Micheli e presentata al Teatro sperimentale di Ennio Emili; anche questa mostra è frutto delle ricerche della Stocker-Micheli, mentre la presentazione è di Bisleri.

Leggiamo nella presentazione: «L'azione totale è uno sviluppo dell'happening; essa riunisce tutti i generi d'arte: pittura, musica, letteratura, film, teatro... I generi d'arte antichi tentano una ricostruzione della realtà, l'azione totale si svolge nella realtà, è un incontro diretto dell'inconscio con il materiale... Tutto può diventare materiale: persone, bestie, piante, generi alimentari, spazio, movimento... Le incontrollabili possibilità di decidere offerte dal materiale, mettono l'attore in uno stato di ebrezza concentrato; egli esegue azioni somiglianti a quelle di un pazzo, pretende di avere la libertà di un pazzo, la quale non dovrebbe essere senza importanza per i ragionevoli».

Codesto antico tema della pendolarità fra pazzia e saggezza dà ad alcune «azioni» (in particolare i giochi di adulti nudi e bambini nudi) un senso di esperienza psicologica «al limite» sul piano conoscitivo e di esperienza liberatoria e catarchica sul piano pratico. Probabilmente sono soltanto degli effetti secondari proposti come alibi.

Il movente principale è un altro. Tenterei di definirlo l'opposto simmetrico rispetto alle fotografie di Rudolf Schwarzkogler, argomento della precedente mostra. Schwarzkogler è il delirio solitario, narcisistico, sado-masochista, congelato nell'esito fotografico, annuncio di morte. Muehl è il delirio collettivo, ritualizzato nella festa, festa che è finzione, che consente di superare la spinta autodistruttiva, sacrificando il montone al posto dell'uomo. Il rito abbisogna di un apparato vistoso, di una partecipazione plurima, requisiti che sostituiscono la credibilità del reale con l'iterazione e l'adesione collettiva al dramma. Siamo dunque ritornati all'origine religiosa del teatro dionisiaco ed è ciò che voleva Federico Nietzsche, il vero anticipatore di questa poetica.

Da tale punto di vista e non prestando orecchio alle enunciazioni programmatiche (l'azione totale riunisce tutti i generi d'arte), siamo di fronte a una proposta linguisticamente assai più ristretta di quella, ad esempio, del futurismo. La novità consiste nella violenza del coinvolgimento dello spettatore (quindi i procedimenti penali contro l'artista, i servizi illustrati dei rotocalchi sui raduni orgiastici nei castelli austriaci, ecc.) e nella violenza ambigua del rapporto con la politica («Vietnam-party»: denuncia o esaltazione degli orrori della guerra?).

Indubbio merito dell'Istituto per l'arte di Vienna (presidente Josef Dvorak, contributi anche di Hermann Nitsch e di Adolf Frohner) è l'aver portato alle estreme conseguenze alcune tendenze (happening, body art) che lo snobismo intellettualistico circondava di un'inutile aura di mistero. Lanciare una credenza piena di marmellata e farina sulla strada (1963) forse è kitsch, quasi di certo è arte soltanto in minima parte, ma non è una sottile e delicata allusione. Proprio perciò la mostra di Muehl è un fatto da vedere e da discutere, senza paura, senza pregiudizi.

Dal Messico

«Muralismo messicano» nella sala d'esposizioni della Provincia. Questa piccola mostra itinerante — portata a Trieste per iniziativa dell'Arci — insegna come da una grande e necessariamente dispendiosa rassegna — la «postuma» di Siqueiros realizzata dalle Regione Toscana a Palazzo Orsanmichele di Firenze dal novembre al febbraio scorsi — si possa trarre un agile ed esauriente sussidio di educazione audiovisiva: Sui pannelli sono riprodotti i precedenti dell'arte precolombiana dal 3000 a.C. al 1500 d.C. (ottima la concomitanza con la Mostra delle incisioni rupestri alla Costanzi) e degli affreschi di Giotto, Masaccio e Michelangelo che Siqueiros studiò durante il suo viaggio in Italia nel 1919 (detto fra parentesi sarebbero potuti addurre anche gli esempi coevi di Sironi, Carrà e Rosai) e sono riprodotte le opere più significative di Siqueiros, «ritagliate» dai circa 8000 metri quadrati di parete da lui dipinte. Le medesime opere, riprodotte su diapositive a colori, vengono proiettate nella sequenza cronologica dell'esecuzione, in sincronia con un breve e lucido commento parlato, detto da Mario De Micheli. Vita, evoluzione artistica, storia civile e politica di Siqueiros e raffronto fra la sua opera e le opere dei suoi maestri sono così racchiusi in un «blocco» d'informazione che può essere acquisito durante circa un'ora di visita, anche da parte dei profani.

Fin qui la mostra, Ora del muralismo di Siqueiros (1896 - 1974). L'intendimento è di «adottare l'energia sintetica degli antichi pittori e scultori indios, senza con ciò arrivare alle lamentevoli ricostruzioni archeologiche ("primitivismo") che la moda porta a stilizzazioni di vita effimera». Affinché ciò non avvenga, la sintesi deve abbracciare i termini dialettici della contemporaneità: l'espressionismo e lo spirito profetico della cultura statunitense negli Anni Trenta; il dinamismo plastico dei futuristi nella scultupittura; il senso del grottesco, ad esprimere la grandiosa reversibilità attuale fra progresso e prepressione, della concezione religiosa e scientifica rinascimentale: «Ritratto della borghesia» del 1939 (il fantoccio meccanico e animalesco che incendia il tempio classico); «La nostra immagine attuale» del 1947 (l'umanità senza volto con le mani unite e protese in un gesto di pietà e di speranza); «Il diavolo in chiesa» del 1947 (la regola illuministica, desunta dall'architettura fiorentina, infranta dalla belva apocalittica). Più avanti ancora, quando Siqueiros ricompenetrerà la molteplicità delle arti nell'unità del Polyforum (1967-69), ci metterà sul frontespizio l'armonia pura ed astratta dei cerchi, mèta ideale della ribollente fiumana di volontà popolare essendo l'uomo, dominatore dell'atomo e dei sistemi planetari.

E non avrà dimenticato il fondamento educativo antico: «L'unica pedagogia possibile è quella classica che dà agli apprendisti della pittura simultaneamente teoria e pratica, durante la produzione di un'opera specifica del maestro».

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alma Lockmer a 6 mesi dalla scomparsa (6-11) dalla famiglia 20.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro CRI.

In memoria di Oscar Sovrani-Sootti nel 18.o anniv. dalla sorella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Glorio nel l'VIII anniv. dalla famiglia Cesare Furlani 5000 pro Ricreatorio comunale «E. Toti» (Sezione filodrammatica); da Gianna e Lucio 10.000 pro Opera Figli del Popolo.

In memoria di Dante Pitton nel X anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Gianni Pellis per un anniv. dalla moglie Ada 10 mila pro Unità coronarica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria dei propri cari defunti nei rispettivi anniv. (23-6 e 6-7) da N. N. 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Giorgio Spadaro da Anita Affatati e Maria Matassi 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giorgio e Ida Fait 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Leda Ferro nel V anniv. dal marito e mamma 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Paolo Pugliato dalle famiglie Libero e Paolo Zanier 20.000 pro Casa di riposo per anziani di Clauzetto (PN).

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilia 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Anna Schnitzer dalla famiglia Armani-Bozzer 5000 pro Associazione italiana spastici.

In memoria di Elvira Trevisan dalle figlie 7000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Stellio Franzutti dagli zii Lidia e Giordano 20.000 pro Banca del sangue; da Vanda Fonda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Sferza dalla famiglia Passaglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Teresa Dalla Via da Lydia e Marina Dalla Via 50.000 pro E.C.A.; dalla famiglia Vidali 5000 pro Centro tumori; da Cetty Godenigo 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Grassi ved. Micali dal Centro radio P.T. di Trieste 60.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Federico (Miro) Merlini dai cugini Filadelfia e Rinaldo 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marino Pirona da Nerina e Noris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Irmann da Nerina e Noris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore e Caterina Gulino da Bruno, Rosita e Giuliana 10.000 pro Unione degli Istriani, 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita e 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del signor Orticello dai condomini dello stabile n. 2 di Rotonda del Boschetto 19.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Natalia Godina ved. Ferula da Dani e Ornella Sferza 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fabio Trani dalla fam. Desilia 5000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria di Lella Dal Fonte-Morpurgo da Emma Cantoni 20.000 pro Associaz. it. assistenza spastici.

In memoria di Silvio Umberto Clementi da Nelia Genel 5000, da Antonietta e Corrado Romano 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Rossi da Mercede Partenio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sparta Zalacosta ved. Paruta da Mariagrazia de Favento in de Mottoni 25.000 pro «Famea Capodistriana» e 25.000 pro Ente Comunale Assistenza.

In memoria di Emilio Crisman dalle sorelle Maria, Anna, Etta e dai fratelli Fulvio e Marino 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal personale dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste 50.000 pro Fondo «Cap. A. Cosulich».

In memoria di Angelo Pohlen dagli amici e insegnanti del Servizio ciechi di via Machiavelli 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Hirst dalla II A della Scuola «F. Aporti» 9500 pro ECA.

In memoria di Eugenia Lubich da Bice Ruzzier e famiglia Russo 5000 pro Seminario Vescovile e 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Giulio Tassinari dalla moglie e figli 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome), 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Movimento Apostolico Ciechi e 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Mario Pesaro da Giannina, Nerina ed Ezio 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

LISTA DEI LATITANTI

EN...

concorso pronostici gestito da...

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7
1	Bari	primi estratti	2	1					
2	Cagliari		1						
3	Firenze		X	2					
4	Genova		2						
5	Milano		2	X					
6	Napoli		1						
7	Palermo		1						
8	Roma		X	1					
9	Torino		X						
10	Venezia		X						
11	Napoli	2estr.	2						
12	Roma		2	1					

conc. n 28 del 9-7-77

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

CAGLIARI: 68 (90), 4 (86), 21 (74), 28 (72), 42 (52), 60 (52), 11 (45), 49 (40), 36 (39), 5 (35).

FIRENZE: 42 (105), 86 (86), 16 (76), 77 (63), 65 (62), 28 (60), 89 (60), 57 (59), 20 (52), 7 (50).

GENOVA: 69 (92), 24 (85), 11 (83), 17 (83), 64 (60), 84 (59), 62 (52), 44 (52), 71 (45), 23 (43).

MILANO: 44 (125), 22 (106), 34 (50), 87 (49), 15 (43), 74 (41), 60 (41), 28 (41), 23 (39), 77 (36).

NAPOLI: 61 (84), 71 (65), 79 (58), 35 (52), 83 (50), 80 (47), 86 (46), 21 (45), 6 (43), 74 (38).

PALERMO: 73 (61), 4 (49), 46 (47), 61 (45), 63 (45), 10 (40), 9 (39), 13 (38), 44 (37), 1 (37).

ROMA: 29 (72), 7 (66), 28 (39), 55 (53), 21 (50), 13 (45), 32 (44), 24 (42), 11 (40), 25 (39).

TORINO: 18 (80), 23 (75), 45 (63), 21 (60), 11 (57), 58 (53), 36 (47), 52 (43), 85 (37), 59 (37).

VENEZIA: 27 (72), 84 (69), 32 (62), 3 (56), 76 (54), 2 (48), 14 (48), 52 (47), 47 (44), 22 (41).

In luglio, secondo previsioni di vecchi cabalisti, sono favoriti i numeri 25 - 29 - 44 - 53 - 65 e 8 - 12 - 38 - 39 - 74, tra i quali non c'è che da scegliere. Consigliabili le seguenti giocate: su Napoli 2 - 13 - 57 - 90, su Palermo 6 - 46 - 82, su Torino 17 - 81 - 58, su Venezia 7 - 26 - 50 - 80. Da azzardare altresì i numeri corrispondenti alla data della prossima estrazione e validi per tutte le ruote: 9 - 7 - 77.

Il 10 - 7 è il giorno di Santa Felicita, martire nel 162, romana con sette figli fu uccisa assieme a essi.

Sono stati sorteggiati i seguenti ritardatari: su Cagliari il 3 dopo 28 settimane di assenza, il 55 dopo 32 e il 34 dopo 30; su Firenze il 6 dopo 36 e il 63 dopo 43; su Genova il 4 dopo 24; su Milano l'81 dopo 32 e il 17 dopo 57; su Napoli l'84 dopo 22, il 64 dopo 23 e il 27 dopo 24; su Palermo il 59 dopo 23 e il 57 dopo 38; su Torino il 63 dopo 24 e il 71 dopo 31; su Venezia l'11 dopo 31 e l'81 dopo 44 settimane.

DOMENICA INSIEME

10 luglio - **Cortina D'Ampezzo**
17 luglio - **Pedavena e Feltre**
24 luglio - **Vittorio Veneto e Lago di S. Croce**
26 agosto - **Cortina D'Ampezzo**

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Le più qualificate produzioni di mobili e di oggetti per l'arredamento a

PREZZI ECCEZIONALI

romano donda arredamenti

corso italia 45 - gorizia - tel. 83878

COMPITI DI RICERCA E DI DIFESA DAGLI INQUINAMENTI

Insediata una commissione per la protezione delle acque

Spetterà a quattro gruppi di lavoro redigere un piano di risanamento — Altro obiettivo da perseguire il rilevamento di nuove risorse idriche

Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, ha insediato ieri a Trieste la commissione regionale per la tutela delle acque dall'inquinamento che avrà compiti di studio e di coordinamento delle iniziative per la tutela del patrimonio idrologico regionale in relazione alla legge nazionale n. 319 che attribuisce alle Regioni particolari competenze riguardanti, tra l'altro, i sistemi di controllo degli scarichi, l'esecuzione di operazioni di rilevamento e la redazione di piani di risanamento delle acque.

La commissione, che è composta dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Rigutto, è formata da funzionari degli assessorati regionali dei lavori pubblici, del'industria e commercio, dell'igiene e sanità, della pianificazione e bilancio, dell'agricoltura, foreste ed economia montana, dei beni ambientali e culturali, nonché dell'Ufficio legislativo e legale, e da rappresentanti di organismi pubblici e privati, di organizzazioni di categoria e degli operatori economici quali il ministero dei lavori pubblici con i dirigenti degli Uffici del Genio civile delle quattro province, l'Ufficio idrografico del Magistrato delle acque di Venezia, il Ministero della Marina Mercantile-Capitaneria di Porto di Trieste, le amministrazioni provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, le Federazioni regionali degli industriali, delle Associazioni delle medie e piccole industrie, degli artigiani e dei coltivatori diretti, l'ANCI, il Consorzio regionale le riprese di produzione enti locali, ed infine docenti universitari in qualità di esperti del settore. Vicepresidente della commissione è l'assessore regionale all'igiene e sanità Romano.

Dopo aver rilevato che l'amministrazione regionale ha cercato fin dai primi anni della propria attività di affrontare il problema delle acque secondo una visione organica, l'assessore Rigutto ha ricordato le leggi regionali n. 30 del 1965 e n. 21 del 1966 che hanno consentito di impostare studi generali per la sistemazione di interi bacini idrografici (Tagliamento, Livenza, But, Natisone, Corno-Stella e Malina-Chiarò), nonché studi e ricerche sulle acque profonde della pianura friulana e isontina; tali studi sono in pieno svolgimento e consentiranno di approfondire in maniera sempre più dettagliata le conoscenze sull'ubicazione e l'entità delle risorse idriche sotterranee, che devono essere considerate uno dei beni più preziosi di cui la regione dispone abbondantemente. Rigutto ha inoltre posto in rilievo che proprio in questi giorni la Giunta regionale ha approvato il finanziamento di uno studio sulle caratteristiche geomorfologiche degli strati profondi di lungo una fascia che comprende, fra gli altri, i Comuni di Trivignano, Udine, e Rive d'Arcano.

L'assessore Rigutto ha rilevato come fin dal 1970 la Regione ha varato uno strumento legislativo (l.r. n. 16) che impone a tutte le amministrazioni locali di realizzare idonei impianti di depurazione; la stessa legge ha messo in questo quinquennio a disposizione dei Comuni o loro Consorzi mezzi finanziari che hanno consentito di realizzare opere per circa 11 miliardi. Sempre in base alla stessa legge sono stati eseguiti studi e ricerche sullo stato di inquinamento delle acque superficiali, profonde e costiere marine. Le indagini, affidate ai laboratori d'igiene e profilassi delle amministrazioni provinciali, sono in atto dal 1974 ed hanno comportato, fino a tutto il 1976, un impegno di spesa di circa 150 milioni di lire. A partire dal 1977 e fino a tutto il 1980 la Giunta regionale ha deciso di elevare gli impegni di spesa, anche in relazione alle nuove incombenze derivanti dall'entrata in vigore della legge 319: globalmente nel quadriennio è prevista una spesa di circa 800 milioni.

Riferendosi, infine, ai compiti della neocostituita commissione, l'assesore Rigutto ha sottolineato quello di concordare in maniera organica, con tutte le amministrazioni interessate, gli interventi previsti dalla legge nazionale nonché di dare alle stesse e specialmente ai Comuni e loro consorzi, tutte le indicazioni ed i suggerimenti necessari per una corretta applicazione della 319.

Nel corso dei lavori della sua prima seduta, la commissione ha esaminato i problemi concernenti l'organizzazione della propria attività. Sono stati in particolare costituiti quattro gruppi di lavoro con il compito di seguire rispettivamente la redazione dal piano regionale di risanamento, il rilevamento delle risorse idriche e l'approfondimento degli studi idrologici, la definizione delle tariffe che dovranno gravare sui privati e sulle industrie per l'esercizio delle fognature e degli impianti di depurazione, gli aspetti legali connessi con l'applicazione della legge 319. E' stato infine concordato che la Commissione si riunirà per la ripresa dei lavori dopo che i vari gruppi avranno esaminato le materie di rispettiva competenza e formulato le prime proposte concrete sulle iniziative da adottare.

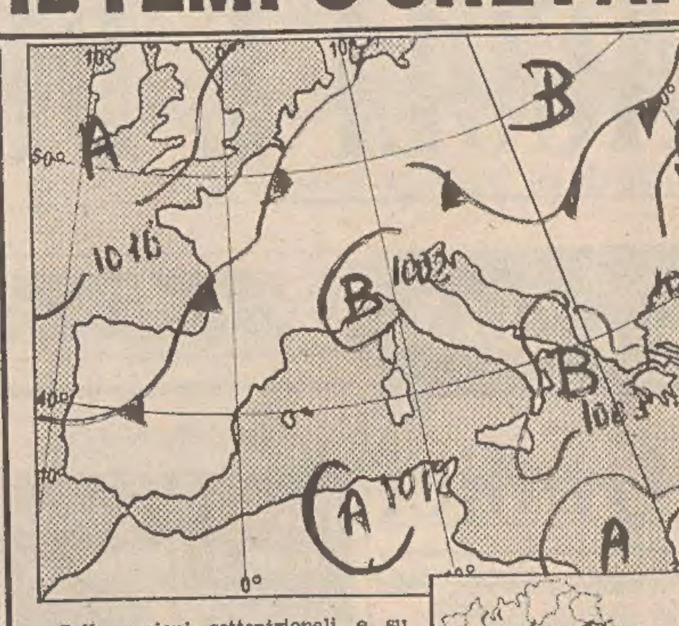
Mozione regionale per la Udine - Tarvisio e Monte Croce Carnico

I capigruppo della DC (Biasutti), del PSI (Zanfagnini), del PSDI (Lonza), il rappresentante del PRI (Bertoli), del MF (Puppini) hanno depositato al presidente del Consiglio regionale Pittoni una mozione di cui stamane, in apertura di seduta, sarà chiesto l'immediato inserimento all'ordine del giorno e la conseguente discussione.

La mozione si riferisce all'attuazione dell'autostrada Udine-Tarvisio e dell'autorizzazione per il traforo di Monte Croce Carnico, ed assume importanza perché oggi a Montecitorio inizierà in aula l'esame della legge speciale.

Alla mozione si sono associati, a nome del PLI, il consigliere Trauner, e dell'Unione Slovena, il consigliere Stoka.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco che localmente potranno essere di forte intensità. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrianali e adriatiche.

Mari: mossi e poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 25; Bolzano 15, 30; Verona 19, 31; Venezia 19, 27; Milano 19, 30; Torino 17, 28; Cuneo 16, 28; Genova 19, 23; Bologna 17, 32; Firenze 17, 30; Pisa 16, 27; Ancona 21, 28; Perugia 17, 26; Pescara 20, 29; L'Aquila 14, 28; Roma Nord 17, 31; Roma Fiumicino 16, 20; Roma Eur 14, 27; Campobasso 19, 28; Bari 17, 29; Napoli 18, 29; Potenza 14, 27; Santa Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 18, 33; Messina 21, 30; Palermo 22, 32; Catania 17, 34; Alghero 18, 27; Cagliari 20, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 26; Atene 22, 32; Beirut 21, 29; Berlino 11, 24; Bruxelles 15, 32; Buenos Aires 8, 12; Copenaghen 13, 16; Francoforte 17, 28; Ginevra 19, 27; Helsinki 12, 18; Lisbona 13, 27; Londra 17, 29; Los Angeles 18, 27; Madrid 13, 30; Montreal 11, 22; Mosca 16, 21; New York 17, 29; Oslo 11, 21; Parigi 9, 29; Rio de Janeiro 5, 30; San Francisco 12, 26; Stoccolma 13, 20; Teheran 26, 39; Tel Aviv 21, 28; Tokio 23, 30; Toronto 9, 23; Vancouver 11, 16.

Cronache degli spettacoli

Cineamatori a Montecatini

Oltre 130 film: questo il «lotto» di opere concorrenti alla XXVIII edizione nazionale del cinema non professionale organizzato dalla Federazione Italiana dei Cineclub - Fedic, in corso di svolgimento, per tutta questa settimana, nella tradizionale cornice di Montecatini Terme. La formula della rassegna si è arricchita quest'anno di una ulteriore, interessante iniziativa che fa corona alla manifestazione centrale: le proiezioni in sede decentrate, nelle frazioni viciniori della cittadina toscana.

Al centro della serata inaugurale al cinema Verdi, aperta dagli assessori alla cultura ed allo spettacolo della Regione Toscana e del Comune ospitante, l'«opera prima» di Giorgio Ferrara «Un cuore semplice», da Flaubert, con Adriana Asti protagonista, Alida Valli, Joe Dallesandro ed un cast validissimo di attori tra i quali Mario Maranzana; franco e cordiale è stato il successo di pubblico. Tra le manifestazioni iniziali, che fanno corona alla rassegna filmica, da ricordare la Mostra fotografica e la IV edizione di quella di pittura e grafica riservata ad autori del cinema non professionale; quest'ultima, che allinea una quarantina di opere che rimarranno esposte per una settmana presso la sede dell'azienda di soggiorno, è stata allestita ed ordinata da Nino Rizzotti. La rassegna FEDIC ha richiamato a Montecatini numerosissimi autori, critici e studiosi di cinema.

SFAVILLANTE GALA A BORGO SAN SERGIO DEL CIRCO ORFEI

Amazzoni sotto lo «chapiteau»



Spettacolare «passaggio» di due trapezisti durante il consueto ma avvincente «numero» aereo

Gran festa ieri sera per la serata inaugurale del «Circo delle amazzoni» di Liana, Nando e Rinaldo Orfei. Sotto l'enorme «chapiteau» rizzato a Borgo S. Sergio, lo spettacolo di gala è stato seguito da un foltissimo pubblico incantato dalle emozioni indotte da tre ore di incalzanti «numeri» d'attrazione.

Questo spettacolo circense propone un «cast» artistico notevole costituito per un buon 80 per cento da elementi femminili e l'ambientazione è tolta dalle mitiche figurazioni del mondo delle Amazzoni. Alcuni spunti coreografici d'insieme come il «numero» del rito del fuoco oppure quello del «Cavallo di Troia e le Guerriere Amazzoni» sono stati proposti con una messinscena originale e carica di suggestione. Gli applausi sono fioccati numerosi e meritati per l'elegante «numero» dei colombi, che la deliziosa Ambra Orfei ha presentato con dolce maestria, per lo stupefacente esercizio d'equilibrio di Omar Rabati, per la bravissima troupe acrobatica Marrakesh che ha sfoggiato evoluzioni e volteggi a ripetizione.

Analoghi gradimenti hanno accompagnato le esecuzioni al trapezio della eccezionale troupe russa Tovarich. Festose approvazioni hanno anche sottolineato il superbo programma proposto da Anita Orfei con gli splendidi cavalli purosangue lipizzani, soprattutto nell'esecuzione del «dressage». Altri momenti di rilievo sono stati lo spettacolo aereo offerto dagli «uomini volanti», con Cecile Epher, deliziosa «vedette», dotata di agilità e prontezza formidabili, oppure l'originalissimo esercizio prodotto dai Los Hermanos Alexis che hanno composto un'inedita piramide umana.

Altro numero mozzafiato è stato quello del duo Ramirez, in equilibrio su un filo aereo sospeso a dodici metri da terra. Consueta citazione a parte naturalmente anche per gli esilaranti clowns «I Martine Llatas» che hanno «riempito» con gustosi siparietti ricchi di gags, e sorprese spassose gli intervalli, cucendo lo spettacolo con brio e simpatia. Attesissimo infine uno dei «piatti forti» della serata, il «numero» delle tigri ove Nando Orfei, domatore magistrale, ha saputo giostrare con rara calma e fermezza tra le temibili e stupende fiere.

Lo spettacolo dei fratelli Orfei ha avuto infine in Wanes Carpi un disinvolto conduttore, affiancato da un gradevole programma coreografico di presentazione per ogni «numero» da parte delle bravissime Amazzoni, mentre la parte musicale di accompagnamento è stata affidata all'orchestra «Circus Festival» diretta dal maestro De Palma. Battimani per tutti nel gran finale della rappresentazione circense allorché tutto il «cast» artistico si è ripresentato per la «passerella» conclusiva che «ha ricreato» per l'ultima volta la sfavillante magia del circo. Le repliche da oggi proseguiranno, in duplice spettacolo quotidiano fino al 19 luglio.

Alla Fiera: «Incontro con sette registe»

L'Unione dei circoli del cinema dell'ARCI (Cappella Underground - Circolo popolare «Umberto Barbaro» - Centro universitario cinematografico) organizza autonomamente, nell'ambito del festival provinciale dell'«Unità» (Fiera di Trieste, 9-17 luglio), una rassegna cinematografica intitolata «Incontro con sette registe».

La manifestazione si prefigge lo scopo di analizzare e discutere il problema della presenza femminile nel mondo del lavoro cinematografiico e di vederne il contributo specifico. I film, appartenenti a sei diverse cinematografie, rappresentano assai bene il fenomeno, dato anche l'esiguo numero di registe, sceneggiatrici, scenografe, eccetera. Alle proiezioni, che si svolgeranno nella sala al pianoterra del Palazzo delle nazioni, si accede tramite tessera-abbonamento (costo lire 1.000). Verrà curato un quaderno critico-filmografico.

Questo il calendario delle proiezioni: sabato 9 luglio «Questa volta parliamo di uomini» di Lina Wertmuller (Italia); lunedì 11 «Sotto il selciato c'è la spiaggia» di Helma Sanders (Germania); martedì 12 «Senza legami» di Marta Metzaros (Ungheria); mercoledì 13 «Distruggere, disse lei» di Margherita Duras (Francia); giovedì 14 «Qualcosa d'altro» di Vera Chytilova (Cecoslovacchia); venerdì 15 «Cleo dalle 5 alle 7» di Agnes Varda (Francia); sabato 16 «Attica» di Cindy Firestone (USA).

Dal 5 al 12 luglio si svolgerà a Cortina, a cura del Circolo Tennis Cristallo, della FIT, dell'AIVAT e dell'Azienda di Soggiorno, il Torneo nazionale di tennis «AIVAT», aperto ai giocatori di terza categoria e anche alla partecipazione straniera.

IL 19 LUGLIO 1915 A «QUOTA 240»

GLI ONORI AI CADUTI AI PIEDI DEL PODGORA

Si ripete la tradizionale cerimonia di omaggio alla memoria di tanti giovani morti per la Patria

Si ripeterà il 19 c.m., presso il cippo a quota 240 del Podgora ed a quello che sorge ai piedi dell'Ossario di Oslavia, l'austero rito in memoria dei fratelli che su quei terreno caddero da valorosi nei combattimenti che 62 anni orsono si svolsero sulle pendici di quel colle, che gli austriaci avevano trasformato in un trincerone pressoché imprendibile. Sarà così rispettata una tradizione che non dovrà mai estinguersi, perché, già oggi che le file di quei valorosi si sono sensibilmente assottigliate, la pietà del ricordo e della riconoscenza continua con la partecipazione delle associazioni combattentistiche e d'arma, aderenti alla Grigioverde.

Durissimo è stato il prezzo di vite dei nostri volontari pagato il 19 luglio 1915, che si prodigarono con agghiacciante consapevolezza del supremo sacrificio cui si esponevano nel rischiosissimo compito di aprire con tenaglie e con brillamento di tubi di gelatina nel fitto e profondo reticolato austriaco i varchi necessari per assaltare la trincea nemica. Il reggimento cui fu affidato l'immane compito della conquista della munitissima posizione era il 2.o fanteria, ma vi partecipò anche un nutrito gruppo di nostri volontari del 35.o fanteria, spontaneamente offertisi.

Il battesimo del sangue del Podgora costò morti e feriti e suggellò quella che era stata la passione di quella giovane generazione, anelante al ricongiungimento di queste terre alla madrepatria. Più che il numero, conta che molti di essi — pur giovani d'anni — si erano già affermati in campo nazionale come menti feconde nei diversi campi della cultura: basti menzionare Claudio Suvich, Emo Tarabocchia, Pio Riego Gambini. I loro nomi, mentre si espanderanno all'intorno i dolci rintocchi della campana votiva «Maria dolens» di Oslavia e dopo la deposizione di corone d'alloro, saranno scanditi al tramonto del 19 luglio, nel commosso silenzio di quanti vorranno partecipare, memori che — come si legge sul monumento del Calvario — «non lacrime chiedono i morti, ma qui chiamano i viventi a imparare come si ami la Patria».

Nel Cimitero comunale di Sant'Anna sarà apprestata a nuove sepolture la cripta XVIII del campo IV dove sono inumati i deceduti dal 12 al 25 agosto 1967. Gli interessati al trasferimento in altra sepoltura dei resti mortali custoditi nei loculi decennali si rivolgano dal 12 al 16 settembre prossimo alla custodia del cimitero o alla stanza 427 della sede comunale di passo Costanzi.

Legge quadro sulla riforma sanitaria

La regione Friuli-Venezia Giulia si accinge a varare una «legge quadro» per fare fronte, con un certo anticipo di tempo, alle incombenze previste dell'entrata in vigore della riforma sanitaria. Il disegno di legge si trova attualmente all'esame della sesta commissione del Consiglio regionale e domani dovrebbe già passare al vaglio della Giunta. Tale provvedimento prevede tra l'altro la suddivisione in zona e distretti socio-sanitari del territorio regionale; in esso si dovranno successivamente innestare le altre leggi, tra cui quella ospedaliera e quella dell'assistenza mutualistica. A questo proposito l'assessore regionale alla sanità, Romano, ha già avuto una serie di incontri con i rappresentanti dei lavoratori delle mutue.

Sindacato nazionale autonomo Lavoratori Scuola - Snals: Il Ministro Malfatti ha disposto che le domande di assegnazione provvisoria dei docenti di ruolo delle scuole secondarie di I grado debbano essere presentate entro il 9 luglio. Con successiva circolare sarà stabilito il termine di presentazione delle domande di assegnazione provvisoria dei docenti titolari

MANDATI DI COMPARIZIONE AD AMMINISTRATORI E PRIVATI

Monfalcone: 52 dal giudice per uno scandalo edilizio

Da domani al Tribunale di Gorizia l'escussione degli indiziati

Oltre 50 mandati di comparizione sono stati notificati a Monfalcone dal Giudice istruttore di Gorizia, dott. Marinelli ad amministratori e dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale, imprenditori edili professionisti e privati committenti per i presunti scandali edilizi, che sarebbero emersi dall'esame degli atti dell'Ufficio tecnico del Comune. Le violazioni di legge, che sono contestate dal magistrato risalgono al periodo 1971-'74. A Monfalcone sono meglio note come attività della «anonima progetti». Le accuse che in via di massima sono mosse agli indiziati riguardano la falsità materiale, commessa da pubblici ufficiali in atti pubblici. Per altre persone si tratta di interesse privato in atti d'ufficio e per altre ancora viene contestata la omissione di atti d'ufficio.

Il giudice istruttore inizierà l'escussione degli indiziati di reato già a partire da domani, nel suo ufficio di Gorizia. Da voci non confermate, che però si diffondono con insistenza in città, sembra che tra coloro che hanno ricevuto i mandati di comparizione figurino non solo l'ex capo dell'Ufficio tecnico comunale, ingegnere Polon e il dipendente dello stesso ufficio sig. Ferrante, ma anche l'allora sindaco cav. Versace, gli ex assessori ai lavori pubblici, dott. Bassi e Nicolettis, il geom. Romani, il consigliere regionale Ginaldi e tra gli impresari Pin e German, Elio Visentin e altri.

In complesso gli avvisi del magistrato riguardano 52 persone. Si tratta della fase forse più intensa del lavoro istruttorio, che si ritiene destinato a protrarsi ancora per molti mesi. Ovviamente, l'aver ricevuto un mandato di comparizione non significa ipso facto il rinvio a giudizio.

Può ben darsi che la gran parte delle persone, che oggi sono chiamate davanti al giudice istruttore, risultino a inchiesta conclusa pienamente scagionate. E' il caso appunto di sostenere e di ribadire questa affermazione, proprio per non esasperare una vicenda, la quale tende ad assumere aspetti macroscopici ed abnormi. Essa prese il via il 4 ottobre 1974 da una interpellanza presentata al sindaco Versace dall'allora capogruppo del PSDI Mario Labile. Questi aveva chiesto al primo cittadino chiarimenti sui pretesi scandali edilizi dell'ufficio tecnico comunale.

Gli incartamenti erano successivamente stati trasferiti, dal pretore dott: Finazzer-Flory, al Tribunale di Gorizia. Il dott. Marinelli, giudice istruttore, è da oltre un anno che esamina i vari incartamenti. L'attività giudiziaria del magistrato proseguirà come detto ancora per molti mesi.

CHIESTO INTANTO UN COMMISSARIO

Uil verso il rinnovo nel settore portuale

Si è riunita la segreteria della Federazione provinciale della Cgdl-Uiltatep. Il segretario responsabile Masserano ha relazionato sull'incontro avuto a Bologna con il segretario generale della Uil Benvenuto il quale ha garantito tutto il suo appoggio per cercare di portare la normalità nei rapporti fra la Federazione e la Camera sindacale di Trieste.

La segreteria ha esaminato inoltre la grave situazione occupazionale dei settori, soffermandosi sulla «Valperga e Dapelo» che è stata posta in liquidazione. A questo proposito è stata già fissata per martedì prossimo un'assemblea dei dipendenti con la partecipazione di rappresentanti nazionali di settore nella necessità di reperire con immediatezza soluzioni adeguate. Per quanto riguarda il problema delle ausiliatrici domestiche che operano per conto dell'ECA nell'assistenza domiciliare le organizzazioni sindacali hanno invitato le lavoratrici a proseguire il lavoro nonostante le disposizioni impartite dall'ECA per la sospensione. La segreteria ha valutato questo atteggiamento di estrema gravità non solo nei confronti delle lavoratrici ma soprattutto per gli assistiti.

La segreteria della Cgdl-Uiltatep si è espressa sulla assoluta necessità di creare una nuova struttura nel sindacato dei portuali cottimisti che è completamente assente ad ogni livello di rappresentatività stante la situazione sindacale e organizzativa anomala della Uil Porti per la quale la Federazione triestina ha inviato esplicita richiesta di commissariamento alla Federazione nazionale della Uiltatep.

TRA GLI INTERVENTI SPICCANO QUELLI ATTUATI IN FRIULI

Ente rimpatriati e profughi: intensa opera assistenziale

Il consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, ha approvato il consuntivo dell'esercizio finanziario 1976; riportiamo un ampio estratto relativo alle realizzazioni nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Anzitutto, è stato evidenziato il contributo dato dall'Ente agli interventi in favore del Friuli terremotato, mediante la prenotazione di 1440 adozioni e di 5825 offerte di ospitalità: accogliendo 42 anziani nelle case di riposo, occupando tutti i posti disponibili; ammettendo 18 studenti nei convitti ed assegnando 27 alloggi ad altrettante famiglie terremotate. Per quanto riguarda Trieste, è stato impostato, in previsione dell'accordo italo-jugoslavo, un programma di notevole interesse, relativo al reperimento di mano d'opera. Il programma basato su una esperienza valida, attuata in anni precedenti, prevede il reperimento, trasferimento ed inserimento nella vita attiva, di lavoratori provenienti da altre regioni, e delle relative famiglie. Per quanto riguarda il settore edilizio, nel 1976 sono stati definiti 3 collaudi (palestra convitto «F. Filzi» di Gorizia, Centro assistenza domiciliare per anziani di Villa Carsia e 12 alloggi a Monfalcone) per una spesa totale di 582 milioni; sono stati iniziati 4 collaudi (102 alloggi a Borgo S. Sergio-Trieste, la Casa per inabili di Prosecco Trieste, la Casa del fanciullo di Monfalcone e 28 alloggi a Pordenone) per una spesa di 3180 milioni.

Sono stati ultimati 6 alloggi a Maniago per una spesa di lire 134 milioni; sono stati gestiti 7 cantieri edilizi (12 alloggi a Tavagnacco, 7 a Villa Santina, 90 a Villa Carsia-Trieste, 36 al Cacciatore-Trieste, oltre al Centro assistenza domiciliare per anziani di Gorizia, la Casa dell'Emigrante di Sequals e la Casa di riposo di Trieste-Cacciatore) per una spesa complessiva di lire 6587 milioni. Per integrare i contributi statali e regionali per l'edilizia, sono stati spesi oltre 500 milioni.

I risultati economici del settore sottolineano che la palestra del convitto «F. Filzi» di Gorizia, che può ospitare anche regolari partite di pallacanestro e pallavolo, con i suoi mc 4360, è costata 28.600 al mc; che la trasformazione dell'ex campo profughi di Villa Carsia in un razionale Centro assistenza domiciliare per anziani, ha comportato un onere inferiore ai 3 milioni a posto letto; che gli alloggi di Monfalcone (2-3 camere e servizi) sono venuti a costare in media 9.167.000; anche i dati provvisori dei collaudi in corso sottolineano il contenimento dei costi. Sono stati gestiti il convitto «F. Filzi» di Gorizia che ha ospitato 77 alunni, il convitto «N. Sauro» di Trieste con 60 alunni e la Casa per universitari con 22 alunni. Quattro Case del fanciullo a Trieste, sorte per l'assistenza nei centri di sistemazione dei profughi, ed ora al servizio di tutta la comunità cittadina, sono passate a quel Comune, nel mentre è continuata la gestione delle Case del fanciullo di Monfalcone e di Sistiana, frequentate da 200 bambini della scuola materna e del ricreatorio doposcuola. Quest'ultima, è stata anche una delle sedi dei soggiorni estivi per i figli dei lavoratori emigrati quasi 300, provenienti da tutti i paesi dell'occidente europeo, ai quali è stata offerta la possibilità di conoscere la regione di origine delle loro famiglie. Alcuni partecipanti ai soggiorni hanno poi chiesto di essere accolti nei convitti per frequentare la scuola italiana, in previsione del rientro in patria in tempi brevi delle loro famiglie. Sono state inoltre gestite le Case di riposo di Sistiana (Duino-Aurisina) e Villa Carsia-Trieste, con annesso Centro assistenza domiciliare per anziani, nonché la Casa per inabili di Prosecco Trieste, per complessivi 375 posti letto.

Sono in costruzione, la Casa albergo Trieste - Cacciatore, la Casa dell'Emigrante di Sequals, con annesso Centro assistenza domiciliare il Centro assistenza domiciliare di Gorizia, la Casa di riposo di Moggio Udinese, con annesso centro assistenza domiciliare nel mentre è prossimo l'appalto della Casa per inabili di Buia (che si realizzerà con il contributo del Governo americano) ed il Centro assistenza domiciliare di Paluzza, per complessivi 475 posti letto, il che porterebbe il totale dei posti letto a 850.

In tutte le istituzioni attraverso i consigli di vigilanza è stata assicurata la partecipazione degli Enti locali e degli ospiti stessi alla gestione. La gestione di oltre 4000 alloggi presenta un aspetto ottimo per quanto riguarda la morosità, che è dell'1,3 per cento un aspetto negativo perché la gestione è in passivo non essendo stato possibile aumentare le quote di affitto e di manutenzione; si spera che la Legge sul canone sociale consentirà di normalizzare la situazione. Le spese generali rappresentano un'incidenza del 7,66 per cento sulle competenze, detratte le partite di giro vere e proprie. Ciò non pertanto, il deficit del 1975 che era stato di lire 524 milioni, è salito a 1500 milioni (nei precedenti 28 anni di attività, l'Ente aveva registrato deficit di bilancio irrisori). La nuova situazione, si è verificata a causa della difficoltà di sostituire i contributi statali con adeguati contributi delle regioni interessate ai vari programmi.

CIT Documenti - Visti — Viaggi - Cambio Valute — Staz. Centrale tel. 418207 — Staz. Autolinee tel. 61086 — Piazza Unità telef. 62631

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.

AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).

BELGRADO ore 20.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.

LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.

MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

carpani — viale XX settembre 32 — ANDAR PER PIASTRELLE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

Un consiglio tecnico!
ve lo darà
NEVEN ANDREASIC
maestro federale TENNIS
ogni pomeriggio da
tommasini tennis SPORT
VIA MAZZINI 37/39 TRIESTE

INTERROGAZIONI AI CONSIGLI COMUNALE E PROVINCIALE

Pulizia sul lungomare

All'assessore ai servizi pubblici industriali si è rivolto il consigliere Monfalcon (PCI) per la seguente interrogazione:

«L'apertura della stagione balneare ha visto le proteste altamente giustificate per lo stato di abbandono in cui è stato trovato l'intero lungomare da Barcola a Miramare. A parte la sporcizia delle acque, dovuta a cause complesse, ma a proposito della quale si potrebbe chiedere un rapido intervento dei mezzi di pulizia appaltati dal Comune, è stato constatato che le immondizie abbandonate da tempo sulla scogliera e nell'area dei bagni cosiddetti «topolini» rendono infrequentabile la zona e testimoniano di un periodo d'abbandono lunghissimo da parte dei servizi della Nettezza urbana. E' chiaramente inammissibile che perduri una simile situazione in un'area costiera frequentata giornalmente da migliaia di cittadini, appartenenti in gran parte ai ceti popolari, e che per di più rappresenta l'ingresso settentrionale della città per i turisti in arrivo ed in transito, i quali, osservando la scena, potrebbero farsi un'opinione ben mediocre della città e dei suoi abitanti. Il sottoscritto interroga pertanto l'assessore competente per sapere se abbia preso nota della situazione, e con quali interventi intenda procedere per far riportare la zona della costiera di Barcola a condizioni d'igiene e di pulizia compatibili con i costumi di una società civile. Allo stesso tempo il sottoscritto chiede di conoscere qualche dato sull'attività che potrebbero svolgere nella zona di mare antistante i mezzi per la pulizia delle acque, il cui lavoro oggi sembra fermarsi ad altre zone».

Credito su pegno

L'indipendente Gianni Giuricin ha mosso al sindaco la seguente interrogazione: «Mi pregio sottoporle l'esame di un particolare aspetto del servizio di credito su pegno di via S. Pellico n. 3, gestito dalla locale Cassa di Risparmio, che lo rilevò dal Comune nel lontano 1928 naturalmente con tutto ciò che, in positivo ed in negativo, esso comportava in relazione anche alla norma in base alla quale quel servizio non può essere in attivo. La legge n. 745 del 10.5.1938 prescrive che la Cassa di Risparmio deve comunque assicurare il servizio delle operazioni di pegno, operazioni che avvengono a Trieste quattro giorni per settimana, essendo interrotto di martedì oltre che di sabato e di domenica. Mi pare superfluo rilevare che il benemerito servizio della Cassa di Risparmio di Trieste viene svolto per alleviare le serie difficoltà in cui vengono a trovarsi talvolta cittadini appartenenti agli strati meno abbienti della popolazione, nei confronti dei quali l'interruzione della giornata di martedì può costituire in qualche caso un vero handicap se collegato ad altri impegni assunti da singoli utenti. A prescindere da ogni prescrizione di legge circa la facoltà di estinguere i prestiti su pegno in qualunque tempo prima della scadenza, io la interrogo, ill.mo signor sindaco, per chiedere se ella non ritenga di poter interessare gli organi responsabili della Cassa di Risparmio per ottenere il ripristino dello svolgimento del servizio di credito su pegno ogni cinque giorni per settimana, martedì incluso. Se così fosse, verrebbe certamente reso dal benemerito istituto di credito triestino un servizio completo e sotto ogni riguardo soddisfacente a favore delle categorie più povere della popolazione, considerato anche che il completamento a cinque giorni per settimana non può rappresentare un onere considerevole per l'istituto di credito cittadino».

Rispondendo all'interrogazione del consigliere Gianni Giuricin, l'assessore alla ragioneria, Oliviero Fragiacomo, ha affermato che «la ristrutturazione del servizio, con la chiusura degli sportelli il martedì, è stata decisa per la coincidenza della giornata d'asta. Per tale motivo si è ritenuto opportuno consentire al personale addetto di dedicarsi in quel giorno esclusivamente al lavoro inerente allo svolgimento dell'asta medesima al fine di soddisfare meglio le aspettative dei debitori pignoratizi. Si ritiene che tale provvedimento non possa portare eccessivo disagio agli utenti, trattandosi in definitiva di un sola mezza giornata, mentre contribuisce a rendere più valide le aste».

Sepolture a S. Anna

Il consigliere Morgutti (PCI) ha rivolto la seguente interrogazione all'assessore ai lavori pubblici: «Con la presente interrogazione voglio portare a conoscenza sua e dell'intero Consiglio un fatto che definirei pietoso. Si tratta delle sepolture che avvengono nei campi 31, 32, 33, 34 del cimitero di S. Anna. Descrivere nelle poche righe di un'interrogazione la situazione, è molto difficile. Inviterei l'assessore a fare un sopralluogo: l'impressione che un visitatore riceve è quella di trovarsi di fronte ad un'inumazione affrettata in seguito a qualche cataclisma od epidemia, che avesse provocato migliaia di morti da metter sotto terra al più presto. La interrogo per sapere quali misure urgenti la amministrazione intende prendere per dare ai detti campi di sepoltura una sistemazione dignitosa».

Problemi del «Tartini»

Al sindaco hanno rivolto un'interrogazione con risposta in aula i consiglieri Monfalcon e Morgutti (PCI) «per conoscere le intenzioni ed i progetti che l'amministrazione ha nei riguardi del locale Conservatorio «Giuseppe Tartini». Si tratta di questioni irrisolte che in parte sono annose, per altra parte invece più recenti. In primo luogo i sottoscritti chiedono se e quando verranno fatti i necessari lavori di ripristino dell'aula magna, oggi inagibile per le conseguenze del terremoto dell'anno scorso. In secondo luogo si chiedono spiegazioni sul possibile soddisfacimento delle necessità del Conservatorio stesso d'avere a disposizione l'intero palazzo Rittmeyer; e ciò allo scopo di sopperire alle necessità di aule e della sistemazione di strumenti musicali che altrimenti non sarebbero collocabili in posizione adeguata. Sembra agli interroganti che l'intero complesso dei problemi di questo importante istituto cittadino, per un complesso di motivi, non abbiano trovato finora sufficiente attenzione e cura. Per questo motivo essi credono utile che in una discussione in aula il sindaco possa esporre i suoi proponimenti in merito».

Amianto al «Volta»

Il consigliere provinciale Debelli (MSI-DN) ha rivolto al presidente della Giunta provinciale un'interrogazione per sapere quali indagini sono state esperite al fine di appurare l'assoluta innocuità delle polveri che si vengono a trovare in quantità nei laboratori e nelle officine dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta». Si tratta di polveri provenienti dai rivestimenti costituiti da un impasto di amianto che coprono i soffitti. La presenza di tali polveri nei laboratori e nelle officine del «Volta» è fonte di legittima preoccupazione per insegnanti e studenti, soprattutto in seguito all'allarme destato da notizie di stampa che hanno dato per accertato l'effetto cancerogeno delle polveri di amianto.

Cortina: bilancio della comunità montana

La comunità montana della Valle del Boite, che comprende i Comuni di Cortina, San Vito, Borca, Vodo, Cibiana e Valle di Cadore, si è riunita nella sala consiliare di Cortina, per trattare un ordine del giorno abbastanza breve, ma importante: fra le voci più attese, il bilancio di previsione per l'anno 1977. La comunità disporrà per il prossimo autunno della somma di 318 milioni. Si doveva pensare alla loro distribuzione, così, con un solo voto di sfiducia è stato deciso di ripartirli nella seguente maniera: all'agricoltura andranno 80 milioni, all'industria e all'artigianato 31 milioni, al turismo e sport 47 milioni, al commercio e distribuzione 6 milioni, all'ambiente e difesa del suolo 47 milioni, alle promozioni culturali e formazioni professionali 32 milioni, alla sicurezza sociale 25 milioni, ai trasporti e viabilità 10 milioni, ai piani stralcio 38 milioni; in totale 316 milioni. Altri 4 milioni saranno destinati a motivi contingenti.

G. C. O.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DELUDENTE FILM MESSICANO AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

UNA BARAONDA DI SANGUE TORTURE, URLA E SESSO

Vedete un po' quel che succede quando si vuol metter mano ad una storia di stregoneria e di esorcismi senza avere né buon gusto né rispetto per lo spettatore. Ne vien fuori un film come «Aliucarda» (Messico), presentato ieri a San Giusto per la fantascienza: di grana spessa, senza un briciolo d'intelligenza, la cui sola preoccupazione sembra essere quella di affastellare sangue, torture, urla e sesso. Storia di due ragazze, appunto Aliucarda (non per niente anagramma di Dracula, sia pure con una «a» di troppo) e Justine (strizzata d'occhio al marchese De Sade): la fantasia sembra far difetto a regista e sceneggiatore, che ripercorrono poi altri luoghi comuni del più vieto horror-cinema, porte che cigolano e tombe scoperchiate. Se questi elementi, tuttavia, sono ancora capaci di un sottile brivido di piacere-paura giù per la schiena quando li ritroviamo in certi classici del passato (come quelli presentati nei giorni scorsi al cinema Fenice), qui riescono solamente a dar fastidio. Per non parlare dell'ossessione delle registe del convento, malacopia del «Diavoli» di Ken Russell.

Chi ha diretto tutta questa baraonda è Juan Lopez Moctezuma regista messicano che ha tuttavia preferito girare il film direttamente in lingua inglese per aprirsi più facilmente una porta nel mercato internazionale. Dopo la proiezione del mattino riservata ai giornalisti, Moctezuma ha tenuto una mini-conferenza stampa nel corso della quale ha affermato di non temere gli strali della censura nel suo paese (nonostante certe sequenze di lesbismo), ha raccontato di aver già prodotto in Messico due film di Jodorowski (tra i quali «El topo»), e di avere intenzione di allestire per la tivù messicana un film su Massimiliano, da Miramare a Queretaro.

Assai meglio, nella sua semplicità e pulizia formale, il mediometraggio inglese «The Worp reaction» (La reazione Worp), basato su un racconto di Lion Miller pubblicato anche in Italia quasi vent'anni or sono. Il protagonista, mentalmente ritardato, riesce a mettere insieme una serie di oggetti che improvvisamente fluttuano nell'aria. Un miracolo? Politici e militari tentano di capire il fenomeno, ma il ragazzo riesce a prendere a gabbo loro e la scienza ufficiale.

Al Politeama Rossetti, nella sala Bartoli, ieri si è svolta intanto la seconda giornata di «antascena», dedicata agli effetti speciali dentro e fuori del cinema fantastico. Adriano Aprà, critico cinematografico, presidente di «Filmstudio 70» di Roma, ha tracciato — nel corso di un intervento a braccio fin troppo lungo — una specie di storia tecnologica degli effetti speciali, parallela a quella del cinema. Si è detto dell'accordo con Jean Cocteau: non si tratta di una manipolazione della realtà, bensì di una sua reinvenzione. Ci sono effetti speciali di stampo artigianale e di stampo industriale: se i grandi «truccchisti» del cinema americano degli anni Trenta e Quaranta (valga per tutti il caso di Willis O'Brien, che nel 1933 animò King Kong) erano in prevalenza specialisti pre-tecnologici, vi fu il caso di un Walt Disney che fin dall'inizio concepì il proprio lavoro su base industriale e affidato a grosse équipes.

Le nuove tecnologie hanno modificato il concetto stesso di trucco cinematografico: basti pensare all'impiego dei computers, che riducono i costi e consentono nuovi effetti speciali eliminando le possibilità d'errore. Oggi, tuttavia, il cinema underground sembra essere tornato a certe tecniche d'artigianato, sia pure impiegando ritrovati raffinati. Rimane nel fondo una riflessione psicologica: al cinema tutti sappiamo che quello che vediamo è un trucco, eppure lo accettiamo per realtà.

Mario Bernardo, direttore della fotografia, coordinatore per le tecnologie al Centro sperimentale per la cinematografia di Roma, ha fatto notare come l'evoluzione del cinema fantastico e fantascientifico non sia stata determinata tanto dagli stimoli provenienti dal progresso scientifico dei nostri giorni (le imprese spaziali, le conquiste nucleari, le scoperte della biologia), quanto dal progresso delle tecnologie, che hanno reso possibile la messa a punto di effetti speciali prima irrealizzabili.

Fatti i debiti riferimenti a Méliès e a Mario Bava, Bernardo ha illustrato attraverso una serie di diapositive gli effetti speciali più comuni (nei quali possiamo far rientrare anche, ad esempio, un'esplosione, una nevicata, una battaglia navale realizzata mediante modellini). Se nei film «realistici» questi effetti vengono impiegati soprattutto per ragioni di economia, nei film fantastici hanno funzione indispensabile, connaturata alla necessità di rappresentare ciò che non è visibile, ciò che non esiste.

Fabio Pagan

L'URSS vince a Berlino

BERLINO — «L'ascesa», della regista ucraina Larissa Schepitko è valso all'Unione Sovietica l'Orso d'oro per il miglior film del festival cinematografico di Berlino. Al film, che narra l'eroica resistenza alla tortura di un partigiano russo catturato dai collaborazionisti in Bielorussia, è stato assegnato anche il premio internazionale della critica cinematografica.

Il gran premio della giuria del festival di Berlino, l'Orso d'argento, è andato invece al film di Robert Bresson «Il diavolo, probabilmente».

Lo spagnolo Fernando Fernan Gomez ha invece vinto, con la sua interpretazione in «L'anacoreta» il premio per il miglior attore; migliore attrice è invece risultata l'americana Lilj Stomlin protagonista de «L'ultimo spettacolo», diretto da Robert Benton.

Il premio per la migliore regia è andato al film spagnolo «Covo nero», di Manuel Gutierrez Aragon. Sono stati inoltre assegnati due premi speciali: uno all'ungherese Pal Sandor per il suo «Uno strano ruolo», l'altro al film messicano «I muratori», diretto da Jorge Fons.

URSS - Genova scambi culturali

GENOVA — Un intenso scambio culturale per opere liriche, concerti, balletti e solisti avverrà nel 1978 tra il Teatro comunale dell'Opera di Genova e i teatri sovietici. Lo ha annunciato il sovrintendente del teatro genovese, senatore Gelasio Adamoli. «Abbiamo già raggiunto intese con il ministro della cultura dell'URSS — ha detto Adamoli — per una qualificata e maggiore presenza degli artisti sovietici a Genova. Ospiteremo il balletto di Kirov e di Novosibirsk, rafforzati da grandi solisti (tutte le "stelle" del Bolscioi). Inoltre verrà rappresentata a Genova l'opera di Shostakovitch "Il naso", tratto da un romanzo di Gogol, riscoperto in Russia solo da un paio d'anni, mentre noi esporteremo a Mosca la "Cenerentola" di Rossini. Nel 1979 contiamo di portare a Genova il "Mosè" di Rossini, diretto da Nesterenko».

L'occasione di questo annuncio è stata offerta dalla presentazione della nuova edizione dei balletti di Nervi, che inizierà giovedì prossimo e si concluderà il 31 luglio, nello splendido palcoscenico naturale del parco nerviese, e che prevede il ritorno in Italia dopo 19 anni dell'American ballet theatre, oltre alla rappresentazione della «Carmen» di Bizet.

Scelti i dodici del concorso «Cantelli»

Si sono svolti alla «Scala» gli esami delle domande e dei titoli per l'ammissione dei 12 giovani direttori d'orchestra che parteciperanno alle prove eliminatorie della nona edizione del concorso internazionale di direzione d'orchestra «Guido Cantelli», che avrà inizio il 12 luglio.

I 12 concorrenti ammessi sono: Wojciech Michniewski (Polonia), Gunter Neuhold (Austria), Massimo De Bernart (Italia), Alain Paris (Francia), David Shallon (Israele), John Neschling (Brasile), Jerome Kaltenbach (Francia), Dennis Herron (USA), Marie Tarditi (Francia), Andrew Massey (Gran Bretagna), Horia Andrescu (Romania), Francesco Leonetti (Italia).

La giuria del concorso è composta da Goffredo Petrassi, presidente, Riccardo Allorto, Luciano Chailly, Felix Prohaska, Mario Rossi, Gunter Theuring e un rappresentante dell'orchestra della «Scala».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mare di Quilici

«I mari dell'uomo» (Rete 1, ore 20.40 — Colore) — Con la trasmissione introduttiva dal titolo «L'inquietante avventura», prende il via stasera questo nuovo programma di Folco Quilici che vuole mettere in risalto l'arcaica relazione fra l'uomo e il mare. Nella prima puntata il mare è visto come punto d'origine di vita e di morte da temere e da adorare. Tra le varie sequenze, riti propiziatori, processioni marinare e pesche magiche.

* * *

«Assegnazione Premio Strega» (Rete 1, ore 22.50) — Dal Ninfeo di Villa Giulia in Roma va in onda stasera la telecronaca dell'assegnazione del premio letterario «Strega». Sono in lizza: Tomizza con «La miglior vita», Sgorlon con «Gli dei torneranno», Bruno Modugno con «Re di macchia», Lunetta con «I ratti d'Europa», Toni Maraini con «Anno 1424».

* * *

«Colombo» (Rete 2, ore 20.40 — Colore) — Un architetto alle dipendenze di un miliardario californiano, decide di costruire una città a nome e all'insaputa del suo datore di lavoro. Quando scopre la truffa, il miliardario licenzia l'architetto il quale si vendicherà uccidendolo e occultando il cadavere facendo credere la scomparsa dell'uomo una frettolosa partenza. Il tenente Colombo, incaricato delle indagini, scoprirà la verità.

* * *

«Riprendiamoci la vita» (Rete 2, ore 22) — L'inchiesta sulla salute della donna si apre nell'ospedale di Lugo di Romagna dove viene utilizzata la tecnica del parto in ipnosi con il metodo Leboyer: quindi illustra le condizioni di lavoro e di vita delle braccianti in una zona in cui l'agricoltura è molto avanzata.

* * *

«Spoleto, o cara...» (Rete 2, ore 23 — Colore) — Luciano Salce e Isabella Rossellini presentano le attualità del festival di Spoleto.

Venezia trasformata in città-teatro

VENEZIA — Continua con il ciclo «Città - teatro e animazione» il programma delle attività culturali in decentramento nei quartieri già avviato con le manifestazioni del ciclo «Città-musica», che coinvolge complessivamente 23 spazi, sia a Venezia che a Mestre, ed è articolato in 46 concerti. Complessivamente, nell'arco di due mesi, in undici quartieri di Venezia centro storico e della terraferma, saranno realizzati, a cura del Comune di Venezia, 64 interventi teatrali e di animazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Per lui la guerra non è finita...
IL REDUCE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: alle 21.30 «Maximilian of Mexico emperor's tragedy» in inglese; ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Sabato alle ore 21 quarta di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Domenica alle ore 18 quinta di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 23) «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni; con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Calavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento tagliando n. 8. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, ult. 22.15: «Femmina violenta». Technicolor con Raquel Welch e Jack Hawkins. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Bruce Lee uomo, Bruce Lee amante, Bruce Lee campione in «Io... Bruce Lee» con Betty Ting Pei. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Rotte a tutte le esperienze». Severamente vietato minori 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Senza rabbia ma con ferocia: così fu la sua vendetta. «Il reduce». Technicolor, con D. Conway, A. Tompkings. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Venga a prendere il caffè da noi» il più divertente Tognazzi nel capolavoro di Lattuada. V.m. 14.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La grande nottata» con Sara Sperati. V.m. 18 anni.

RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Due sporche carogne». Technicolor non vietato con Alain Delon e Charles Bronson.

AURORA. 17. Tante piccantissime risate con «Le dolci zie» interpretato da P. Petit, F. Benussi e M. Merlini. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Un ottimo «thrilling» da vedere dall'inizio «Deviation» con K. Langbury e L. Lundquist. Alta suspense in un technicolor v.m. 18 anni.

ALL'ESTIVO EX SOCI
(Salita Zugnano 29, bus 34)
ANONIMO VENEZIANO

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Uccidete Mister Mitchell» con J. Don Baker, Martin Balsam e John Saxon. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Rassegna del film catastrofico. Oggi: «Catastrofe» (Prophecies of Nostradamus) con R. Rechen. Technicolor. Domani: «L'avventura del Poseidon».

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. 16.30: «Dossier Odessa». Appassionante technicolor con John Voight e Maximilian Schell.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Come divertirsi con Paperino e Co.». Un lungometraggio di cartoni animati con tutti i più simpatici personaggi di Walt Disney. Segue il cortometraggio «Paperino e l'ecologia».

ASTRA. 16.30: «Le avventure di Robinson Crusoe» Technicolor con Hubgo Stiglitz e Ahul. Per tutti.

IDEALE. Chiuso per ferie.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di Sindney Lumet. Technicolor con Al Pacino. V.m. 14 anni.

EX SOCI. 21.15: «Anonimo veneziano». Una sublime storia d'amore sullo sfondo incomparabile di una Venezia morente con Florinda Bolkan Tony Musante. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'isola sul tetto del mondo» dal capolavoro di Giulio Verne un grande film di Walt Disney. Segue «Paperino e il leone». Colori.

GINNASTICA. 21.30: «Il mistero delle dodici sedie». Brillante giallo con M. Brooks.

SERVOLA. 21.15 (bus 29 spettacolo unico). Michael Coby e Paul Smith in «Il Vangelo secondo Simone e Matteo». Movimentatissimo e spensierato scopecolor.

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI

VALMAURA. 21.15. Arrivavano sempre al tramonto, li chiamavano «I quattro dell'Ave Maria». Un grande western con Bud Spencer e Terence Hill. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

UDINE

ARISTON. 15: «Il prestanome».
CAPITOL. 16: «La principessa nuda». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Una vampata di vergogna». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. chiuso.
ODEON. 15: «Gorgo».
PUCCINI. 15: «Napoli spara». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Colpo di canna». V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17 - 22: «Il mondo violento di Bobbie Joe ragazzo di provincia» con M. Gortner e L. Carter. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17 - 22: «Il secondo tragico Fantozzi» con Paolo Villaggio. A colori.
PRINCIPE. 18 - 22: «Cattivi pensieri» con Ugo Tognazzi ed Edwige Fenech.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «La pietra che scotta» con Robert Redford, George Segal. Technicolor.

OGGI ORE 20.45

ALL'IPPODROMO
CORSE
è tempo di alte quote
Tenta la fortuna!

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Paperino nel Far West», un film in cartoni animati. Technicolor.
ARENA. 21.30: «I bandoleros della 12.a ora» con M. Forest, F. Harrison, G. Bonos. A colori.

RONCHI

RIO. «...continuavano a chiamarlo Trinità». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «La casa sulla collina di paglia».

CASARSA

ROMA. «Il medico e la studentessa».

Strepitoso, successo!
A TRIESTE
Borgo S. Sergio - Tel. 828228
FINO AL 19 LUGLIO
Ilana Nando Rinaldo
ORFEI
IL CIRCO DELLE AMAZZONI

Oggi 2 spettacoli
Ore 17-21.45
• SERVIZIO AUTOBUS GARANTITO PRIMA E DOPO LO SPETTACOLO
• Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo (ore 10 - 23) telefono 82.82.28 e presso la biglietteria CENTRALE GALLERIA PROTTI telef. 36372 e 38547
VISITATE LO ZOO PIU' GRANDE D'EUROPA

Titanus

RASSEGNA DEI FILMS DI BRUCE LEE
DAL 7 LUGLIO
NEI PIU' IMPORTANTI CINEMA ITALIANI

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Proibito che cosa, a chi e perché? Il tempo e le mode divorano i miti

«Proibito» è il nuovo programma di Enzo Biagi. La formula non è poi molto dissimile nella sostanza da quella usata tempo fa per la rubrica «Ring» di Aldo Falivena: inchiodare davanti a milioni di telespettatori alcuni personaggi qualificati della politica, dell'economia, della finanza ecc., sottoponendoli al fuoco incrociato di domande provocatorie e indiscrete circa le loro varie responsabilità pubbliche. Una specie d'inquisizione, insomma, senza verdetto di colpevolezza o innocenza: sei qui, parla, rispondi, confessa, spiega, giustificati, che poi andiamo tutti a letto tranquilli e sereni. Il primo «inquisito» è stato, una quindicina di giorni fa, il ministro Cossiga, chiamato a rapporto in merito al difficile problema dell'ordine pubblico; il secondo turno è toccato la settimana scorsa al ministro delle Finanze Pandolfi che, per dirla rozzamente, ha cercato d'indorare la pillola delle tasse e di rassicurare i cittadini su almeno due punti piuttosto controversi: l'efficienza del nostro sistema fiscale (prudenzialmente proiettata nel futuro del Paese) e il grande valore etico-civile connesso all'obbligo di pagare le tasse per vivere meglio, ovviamente in un futuro che non si sa se prossimo o remoto.

Qualche perplessità circa l'interpretazione da dare al titolo del programma medesimo è permessa. «Proibito».. Ma proibito che cosa, e a chi, e perché? Con un piccolo sforzo d'immaginazione, si potrebbe forse sciogliere il nodo in questi termini: la proibizione è rivolta ai protagonisti dei confronti, politici e no, ai quali sarebbe appunto «proibito» di fare ad esempio le seguenti cose: menare il can per l'aia, non dire tutta la verità, coltivare il vizio del vecchio gioco all'italiana chiamato «Non ho visto, io non c'ero e se c'ero dormivo», spacciare per oro zecchino talune realtà che il più delle volte sono soltanto di bassa lega, ecc... Ora (per restare ai fatti), il ministro Pandolfi presentatosi all'«interrogatorio» poche sere prima della scadenza della dichiarazione dei redditi (benissimo, attualità oblige), ha un po' sorvolato su questi divieti. Elegante, disinvolto, affabile, ora ha imboccato signorilmente la via della Dichiarazione dei Principi, ora è sgusciato come una biscia tra i rilievi di Biagi, degli esperti e di qualche infuriato cittadino ospite in studio, mettendo in atto la tattica dell'aut e del fuorigioco. Dal pressing è uscito quasi indenne e con l'alone vagamente mistico del Padre Nobile delle tasse. Uno stopper da maglia azzurra. E ancor più bravo la sera successiva quando è ricomparso ai teleschermi, nel corso del telegiornale, per annunciare che il termine della denuncia, fermissimamente «improrogabile» era divenuto «prorogabile» (di quindici giorni) grazie al sortilegio d'un machiavello detto «moratoria» (una specie di «una tantum» applicata alle tasse?). Ci aveva ripensato, un po' tardi invero, ma per un ministro solo perseverare nell'errore è «proibito». Addolciamo dunque i nostri cuori di contribuenti e prendiamo atto che anche la confusione e il disordine possono talvolta, per uno strano gioco rovescio del destino o della cabala, imitare la parvenza dell'ordine e della ragionevolezza.

Ed ora qualcosa di più frivolo. Ad esempio, «C'era una volta...», il programma condotto da Alberto Lupo che va a ripescare talune trasmissioni, cui arrisero assai prospere fortune nel tempo che fu, attraverso rapide sintesi di momenti, scorci, scenette ecc. Si è cominciato due domeniche or sono (Rete 2) con frammenti del «Musichiere», uno spettacolo, che come ricordano i meno giovani, infiammò le platee della TV ancora adolescente, creando nello scomparso Mario Riva una delle prime «star» del piccolo schermo. Poi, l'ultima domenica è stata la volta di «Uno, due, tre...», rivista su per giù dello stesso periodo, che fece davvero epoca, grazie soprattutto al felice abbinamento di due comici come Tognazzi e Vianello. Cose di tanti anni fa, una specie di viaggio retrospettivo alla ricerca delle risate perdute. Ma un viaggio al quale probabilmente buona parte del pubblico d'oggi ci starà volentieri: chè, se il riso e il sorriso da queste bande è ormai quasi introvabile, bene, lo si possa di tanto in tanto trovare almeno nei Parchi delle Rimembranze. Dove, detto per inciso, si possono ritrovare anche le spoglie di qualche vecchio mito.

Ecco, allora, James Dean, rammemorato in un programma di Ray Connolly che ritracciava le linee della sua vita, della sua carriera, del suo «mistero». Simbolo della contestazione e della rivolta individuale, in cui si riconobbe la prima generazione dei «teenager», dei «bruciati» giovani, antisignano delle successive contestazioni e rivolte giovanili. Ma sarà poi tutto vero? Il dubbio ha sfiorato anche il suo biografo Connolly. Molti ex amici ed ex compagni di lavoro hanno recato la loro testimonianza sull'attore tragicamente scomparso in un incidente di macchina. Testimonianze, purtroppo, quasi tutte d'una preoccupante banalità. Ma una cosa, forse, il servizio, ha lasciato traplelare: come il tempo e le mode divorino i miti, come la «rivolta» (vera o presunta, giovanile o adulta, femminista o masochista) fosse allora, come oggi, uno degli oggetti di maggior consumo: si vendeva e si vende che è una meraviglia.

Ber

Cinema italiano a Montreal

MONTREAL — Una rassegna del cinema italiano, comprendente 60 film alcuni dei quali rari e non reperibili in Italia è in corso all'università Concordia di Montreal. L'iniziativa, realizzata al conservatorio d'arte cinematografica con la collaborazione dell'istituto italiano di cultura, si sta concludendo in questi giorni con una retrospettiva di film di Mauro Bolognini, promossa sotto gli auspici del ministero degli esteri italiano.

La manifestazione, che per mezzo dell'opera di Bolognini intende illustrare i rapporti tra cinema e letteratura, è stata preceduta da interventi e incontri con critici ed esponenti delle cineteche montrealesi. La stampa di lingua inglese, francese ed italiana di Montreal, ha dato ampio risalto all'avvenimento alla vigilia della retrospettiva anche sulla base di un incontro-dibattito con Gianpiero Brunetta, docente di storia e critica del cinema all'università di Padova, durante il quale è stato presentato un volume di Bolognini.

E' stato calcolato che la retrospettiva sarà seguita da circa 5.000 spettatori.

(Ansa)

Roberto Montero al suo film n. 80

ROMA — Giunto al suo ottantesimo film, dopo aver attraversato con successo il filone della commedia leggera con Tina Pica, quello dei western e quello dei film di guerra, Roberto Montero si affaccia sull'antica Roma con «Le calde notti di Caligola».

Il soggetto vuole che Caio Giulio Cesare germanico, detto Caligola, anziché simbolo della erotica potenza romana nel mondo, offra scarse dimostrazioni della propria virilità. Tanto che, per tentar di sciogliere l'impasse imperiale, giunge il cugino Tiberio con una proposta inattesa: rinchiudere Caligola in una clinica specializzata diretta da un certo Haffner e condotta da un nugolo di conigliette.

Protagonisti della pellicola sono Carlo Colombo, un giovane attore milanese che veste i panni di Caligola; Gastone Pescucci, Cinzia Romanazzi e Patrizia Webley. C'è anche Silvio Noto, radiocronista delle non brillanti prestazioni erotiche.

(Ansa)

Violista giapponese all'Estate fiesolana

FIRENZE — Nell'ambito delle manifestazioni musicali dedicate ai giovani concertisti, la XXX Estate fiesolana ha ospitato ieri sera il violista Mazumi Tanamura al Chiostro della badia fiesolana. Nato a Kioto, Mazumi Tanamura ha cominciato a suonare il violino all'età di sei anni, ed a partire dal '63 ha vinto — sempre come violinista — numerosi concorsi nazionali e internazionali. Dal '73 si è invece dedicato esclusivamente alla viola, entrando tra l'altro a far parte del Quintetto Kili. Attualmente è prima viola dell'orchestra del Maggio. Lo accompagna al pianoforte la sorella Miciko Tanamura, che sta seguendo in Italia un corso di perfezionamento con Chieko Hara De Cassadò.

(Ansa)

XV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Dalle 21.30: «Il salvatore» (lungometraggio della Jugoslavia); «La rosa» (Belgio) e «Fantamobil» (Polonia), corto e mediometraggi.

CINEMA FENICE. Sezione «fantaScena». Dalle 16: «Uomini sul fondo» (Italia) e rassegna del fantastico nel cinema sperimentale italiano: «Il mostro verde», «Argonauti, evviva!», «Vampiro romano», «Secondo il mio occhio di vetro», «Un supermaschio».

Tutti i film sono vietati ai minori di 14 anni.
In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite al cinema Fenice. Prevendita posti alla Biglietteria centrale.

IL REGISTA HA INSISTITO



«Non avrei voluto fare questo film perché per il mio debutto nel cinema non desideravo un ruolo da protagonista. Io sto studiando per diventare attrice e desidero fare carriera poco per volta in modo da lavorare e imparare allo stesso tempo. Ma Mario Imperoli ha insistito tanto, e poiché oltre ad essere un bravo regista porta anche fortuna alle debuttanti, non ho saputo dirgli di no».

L'attrice che, caso più unico che raro, non desiderava debuttare come protagonista, è Ritza Browne, americana di venti anni, da otto in Italia. Mario Imperoli l'ha scelta tra una schiera di oltre cento candidate per il suo «A canne mozze», il film che sta girando nei dintorni di Roma con Antonio Sabato e John Richardson.

«Mi picco di trovare volti nuovi per il cinema — dice Mario Imperoli che ha già lanciato Gloria Guida e Marina Giordana — e sono certo di aver fatto nuovamente centro.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Telefono 209029. — Da mercoledì a domenica tutte le sere dalle 21.

GRADO

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: La fidanzata di; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radiomurales; 16.05: Incontrò con un Vip; 16.15: E...state con noi; 18.05: Tandem; 18.34: Programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.30: Jeans e vecchi merletti; 21.05: Il vecchio e il nuovo; 21.45: Sonate per violino e pianoforte; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.20, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Vita di Beethoven; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Vi piace Toscanini?; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la gatta al lardo; 15.35: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.30: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23: 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Pagine del teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Nuovi concertisti; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Luglio musiche a Capodimonte; 21.50: Idee e fatti della musica; 22.45: Musiche di C. Debussy; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Tre per tre» - Musica e parole fuori schema (Parte 1.a); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Tre per tre» - Musica e parole fuori schema (Parte 2.a); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Jazzconcerto: «Charlie Mingus».
13.30 Telegiornale.
13.45 Oggi al Parlamento.
18.15 «Incontro con Annagloria».
18.35 «Tra ieri e oggi», documenti di tv educativa.
19.20 «Le avventure di Rin tin tin», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo ⚹ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⚹
20.40 «I mari dell'uomo», di Folco Quilici. ★
21.40 Vieste - Pugilato: Titolo europeo superpiuma, Vezzoli-Oezakalin. ★
22.50 Roma - Assegnazione Premio Strega.
— Telegiornale ⚹ — Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa. ★

TV RETE 2

13.00 TG2 Ore tredici.
13.15 «Supermix», musica per i giovani«
17.15 Roma - Pallanuoto: Italia-Cuba. ★
TV2 RAGAZZI
18.15 «La casa di ghiaccio», pupazzi.
18.45 Dal Parlamento — Sportsera. ⚹
19.00 Programmi dell'accesso.
19.15 «Stasera Champer Sisters e Barbara Dickson».
— Previsioni del tempo.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Colombo: Progetto per un delitto», telefilm. ★
22.00 «Riprendiamoci la vita», inchiesta; 3.a puntata.
23.00 «Spoleto, o cara...», attualità del Festival dei Due Mondi. ★
— TG2 Stanotte. ⚹

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.25: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: La vera Romagna; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center shopping; 11: In prima pagina; 11.05: Musiche per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Canta il coro «Monte Pasubio» diretto da Antonio Mendo; 15: Orchestra Nervillo Camporesi - M. Paolo Gunnassi; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona il trio André Previn; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Topostorie» — «Vita in Madagascar» documentario; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 21.45: Telegiornale; 22: «Cieli azzurri per Willie Sharp» telefilm della serie «Lancer»; 22.50: Medicina oggi; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «E le stelle stanno a guardare» - Romanzo - XI puntata «La nuova terra»; 22.25: Calcio: Argentina - Jugoslavia; 23.20: Zig-zag; 0.05: Documentario turistico.

TV Lubiana

17.20: Calcio - Argentina - Jugoslavia; 18.55: Panorama; 19.10: Non dimenticare; 19.40: Mosaico; 19.45: «Ero, il fidanzato caduto dal cielo» - Pezzi d'opera; 20.30: Telegiornale; 21: «Ventisettesima linea» film indiano; 23.15: Telegiornale; 23.30: Ieri, oggi e domani: la RTF.

TV Zagabria

19: TV Notizie; 19.05: Calendario TV; 19.15: Tra casa e scuola - Trasmissione per i più piccini; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La scelta del mercoledì; 23: Telegiornale; 23.35: Trasmissione culturale; 0.20: Scacchi - Commento.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

MILANO — *Le difficoltà di assorbimento, già riscontrate nella seduta precedente, si sono fatte ieri più evidenti. Ne hanno risentito in modo incisivo i prezzi, inscrittisi a listino su livelli in genere nettamente inferiori rispetto alla quotazione precedente.*

Nell'ambito di una notevole carenza di scambi la seduta si era avviata alla insegna di una diffusa debolezza. Tuttavia anche nella mattinata di ieri la Borsa ha tentato spunti di resistenza fino all'ultima ora. Purtroppo però dinanzi all'intensificarsi delle vendite, la quota ha dovuto subire un notevole regresso.

La perdita dell'indice generale dei titoli azionari è valutata in sede di listino di chiusura intorno al 2,85 per cento e in pratica nelle prime due riunioni della settimana il mercato si ritrova con praticamente annullati i vantaggi di tutta l'ottava precedente.

Cedimenti notevoli, nel settore «immobiliari» ha registrato l'Immobiliare Roma, ritornata sotto quota 80 lire. Nel comparto «assicurativi», accanto alle incisive perdite dei titoli minori, vanno poi segnalate anche quelle di Generali e di Ras. Fra i grossi valori «industriali» la Fiat, che nella scorsa settimana era sempre stata alla guida del mercato, non si è sottratta alla tendenza negativa e ha chiuso la riunione con una perdita di 36 punti: deboli, in questo settore, anche la Montedison e la Snia Viscosa, mentre la Pirelli è ritornata al suo valore nominale.

Nel complesso della quota, le perdite percentualmente più rilevanti riguardano la Sme (—16,3 p.c.), Pacchetti (—16 p.c.), Autostrada TO-MI (—10,8 p.c.), Carlo Erba (—10,7 p.c.), Imm. Roma (—8,9 p.c.), Italsider (—7 p.c.), Ercole Marelli (—6,9 p.c.), Bastogi (—6,4 p.c.), Pierrel (—6,2 p.c.), Toro priv (—5,9 p.c.), IBP (—5,8 p.c.), Credito Varesino (—5,5 p.c.), Condotte Acqua (—5,2 p.c.), Saffa (—5,9 p.c.), Caffaro (—4,8 p.c.), Ifil (—4,7 p.c.), Dalmine (—4,2 p.c.), Coge e Invest (—3,8 p.c.), Viscosa (—3,4 p.c.), Olivetti (—3,3 p.c.), Italgas e Montedison (—3,2 p.c.), Burgo priv. (—3,1 p.c.), Gilardini (—2,9 per cento), Pirelli SpA (—2,50 p.c.), Liquigas, Sip e Fiat priv. (—2,3 p.c.), Mediobanca (—2,1 p.c.), Fiat ordinarie (—2 p.c.), Generali (—1,4 per cento).

Pochi i valori in controtendenza, fra i quali le Tilane beneficiano di un recupero del 4,3 p.c. e le Marzotto del 2,3 per cento.

Accentuata irregolarità nel reddito fisso per il settore obbligazionario, con prezzi prevalentemente su basi negative; nel complesso, stazionario sui precedenti livelli il comparto delle convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 275.000.000: obblig. 1.708.250.000; azioni 3.853.475.*

DOPOBORSA — Mercato in attivo con prezzi aderenti alle chiusure.

Titoli azionari

TITOLI	4-7	5-7
Alimentari e agricole		
Alivar	750	735
Bonifiche Ferraresi	6920	6850
Buton	4150	4145
Chiari & Forti	960	930
Eridania	1700	1685
Imm. Vittoria	4180	4100
Ind. Buitoni Perug.	1450	1365
Unidal (ex Motta)	79.50	65
Romana Zucchero	141	141
Romana Zucch. pr.	270.50	270.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24.750	24750
Assicuratrice Ital.	130000	130000
Ausonia	1765	1760
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	7199	6850
» » » pr.	3520	3334
Comp. Latina	545	534
Comp. Latina priv.	395	380
Firs	2935	2930
Generali	41300	40720
Italia Assicurazioni	21390	20010
L'Abeille Italiana	9300	9300
Findiaria Incen.	5550	5350
La Fondiaria Vita	15200	14999
RAS	50700	49850
SAI	3850	3750
Toro Assicuraz.	6910	6700
Toro Assicuraz. pr.	3620	3405
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12575	12100
Banco di Roma	10500	10000
Banco Lariano	5460	5400
Credito Italiano	1650	1625
Cred. Varesino	2901	2740
Interbanca priv.	11010	10840
Mediobanca	37690	36900
Cartarie-Editoriali		
Binda	2485	2470
Burgo	6370	6310
Burgo priv.	3200	3100
De Medici	397	390
Donzelli	175	145
Mondadori priv.	688	695
Cementi - Ceramiche		
Cementir	677	655
Cer. Pozzi	951	945
Eternit	563	563
Eternit priv.	1169	1169
Italcementi	11180	10900
Richard Ginori	197	189.50
UNICEM	3340	3290
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	196	178
Brioschi	10500	10500
Caffaro	268	255
Carlo Erba	1440	1300
Carlo Erba priv.	657	640
Italgas	585	566
Lepetit	12890	12651
Lepetit priv.	12500	12450
Liquigas	125.75	123
Liquigas priv.	130	127
Mira Lanza	26100	25950
Montedison	258.25	245
Montedison '74	—	—
Montegemina	212	204
Napoletana Gas	485	487
Perlier	340	329
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	352	330
Rumianca	1847	1840
Saffa	4495	4275
Siossigeno	7880	7740
Commercio		
La Rinascente	46	45.25
La Rinascente priv.	31.25	29.75
Silos di Genova	1515	1600
Standa	2750	2540
Comunicazioni		
Alitalia priv.	520	526
Ausiliare	3065	3059
Aut. Torino-Milano	1200	1070
Italcable	2393	2400
NAI	1100	1125
Nord Milano	450	429
S.I.P.	1434	1400
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	559	545
Marelli E.	245	228

TITOLI	4-7	5-7
Pan Electric	—	—
Superfila	5350	5230
Tecnomasio	265	260
Finanziarie		
Agricola	1655	1640
Bastogi	565	531
Centrale	5250	5001
Fin. Ernesto Breda	1455	1440
Finmare	60	59
Finsider	104	98
Flaminia Nuova	776	770
Generalfin	918	938
Gim	1882	1872
I.F.I.	1990	1960
I.F.I.L.	3620	3450
Invest.	1700	1635
Mittel	1040	1015
Part. Fin.	1160	1148
Pirelli & C.	1965	1920
Pirelli S.p.A.	1026	1000
Riva Finanziaria	3240	3120
Sarom	850	851
S.M.E.	299	250
Stet	1649	1620
Svil. Bon.	5145	5050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1250	1249
Beni Imm. Italia	340	329
Beni Imm. Italia pr	205	196
Beni Stabili	1970	1925
Certosa	sosp.	—
Coge	830	798
Condotte d'Acqua	613	581
De Angeli Frua	3960	3920
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	86.75	79
Iniziativa Edilizia	3730	3720
Isvim	2580	2540
La Milano Centrale	22450	22400
Risanamento	3521	3410
Sifa	522	510
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1796	1763
FIAT priv.	1200	1181
Franco Tosi	8980	8997
Gilardini	3780	3670
Nebiolo	251.50	255
Olivetti	940	909
Olivetti priv.	830	811
Westinghouse	3910	3990
Worthinghton	2005	1998
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	732
Dalmine	426	408
Falck	2900	2860
Falck priv.	2210	2200
Ilssa Viola	1110	1030
Italsider	157	146
Magona	1368	1369
Pertusola	2815	2805
SMI	2075	2060
Terni	110	111
Trafilerie	682	682
Tessili		
Centenari e Zinelli	80	78
Cantoni	4280	4220
Cucirini	2900	2850
Cascami Seta	3390	3390
Fisac	1291	1284
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	460	460
Marzotto priv.	972	995
Montefibre	12	11.50
Montefibre priv.	17.50	20
Olcese Veneziano	49.75	49.75
Rotondi	7950	7950
Scotti	1185	1185
Snia Viscosa	860	830
Snia Viscosa priv.	555	530
Tilane	600	626
Unione Manifatture	14450	14450
Diverse		
Acqua Marcia	2515	2528
Acqu. De Ferrari	1580	1602
Acque Potabili	510	470
Calz. di Varese	4000	3995
C.I.G.A.	815	785
C.I.R.	10010	9895
Pacchetti	54.75	46
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6	5.25
Terme Acqui	478	470
Trenno	1370	1305

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 130.000, Generali 40.600, Ras 50.000, Anic 190, Liquigas 123, Liquigas priv. 127, Liquigas risp. 141, Montedison s.st. 250, Montedison c.st. 208, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 3090, Premuda 720, Sip 1400, Tripcovich 30.050, Bastogi 531, Finmare 59, Finsider 98, Pirelli 1015, Sme 250, Stet 1620, Beni Stabili 1925, Generale Immobiliare 79, Fiat 1765, Fiat priv. 1180, Dalmine 408, Italsider 146, Terni 110, Lane Marzotto priv. 995, Snia Viscosa 845, Snia Viscosa priv. 540, Patriarca 3000.

NEW YORK

Prezzi in leggerissimo aumento a New York. L'indice Dow Jones ha guadagnato infatti 0,94 punti collocandosi a quota 913,59.

Gli esperti di borsa spiegano la complessa giornata con la considerazione che gli investitori aspettano tempi migliori ed hanno più fiducia di quanto — obiettivamente — la situazione economica americana attualmente consenta.

LONDRA

Andamento contrastato. Il mercato ha generalmente resistito nonostante il rifiuto da parte del sindacato nazionale dei minatori di una proroga dei controlli salariali e la richiesta votata all'unanimità di un raddoppio salariale. Variazioni nei due sensi per i titoli industriali. Fiacchi i petroliferi. Ben trattati i bancari e gli auroemnerari. Il reddito fisso ha ceduto da 1/8 a 1/4 di punto in tutti i settori. Indice a 451 (+ 0,31).

ZURIGO (— 0,14%) — Listino generalmente fiacco: di 92 titoli trattati, 45 si sono indeboliti, 26 hanno recuperato e 21 sono rimasti invariati. Contrastati tutti i settori, a eccezione dei chimici, in declino. Variazioni nei due sensi anche per il settore estero.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrate ieri 5 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	142,55	(+ 0,80)
Hongkong	139,41	(+ 0,15)
Londra	141,25	(+ 0,75)
New York	141,25	(—,—)
Milano	143,75	(+ 0,41)
Parigi	146,23	(+ 2,13)
Zurigo	141,37	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,07	—
Capitalitalia	»	7,78	—
Europrogr.	frsv.	137,29	—
Fonditalia	doll.	9,63	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,54	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,99	7,41
Mediolanum S.	»	9,42	10,24
Management	lire	6267,32	—
Rominvest	doll.	9,61	10,38
Italunion	»	6,30	6,87

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-7
Rendita	5%	78.50
Prest. Red. '34	3,50%	97.65
Ricostruzione	3,50%	89.10
Redim. Trieste	5%	91.10
Rif. Fondiaria	5%	96.90
Redimibile '54	5%	91.30
Edil. Scol. '67	5,50%	78.30
» » '68	5,50%	74.90
» » '69	5,50%	72.30
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.50
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	93.50
» 1979	5,50%	88.35
» 1980	5,50%	81.95
» pol. '78	7%	94.75
» » '79	9%	91.50
» » '79	9%	89.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.50
» » 68/88	6%	66.45
» » 70/80	6%	68.65
» » 71/86	7%	77.95
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.20
» XXIII	5%	80.15
» XXIV	5,50%	77.90
» XXV	6%	82.10
» XXVI	6%	68.45
» XXVII	6%	65.70
» XXVIII	7%	71.—
» XXIX	7%	70.60
» XXXI	7%	90.55
» XXXII	7%	81.10
» XXXIII	7%	70.—
» XXXIII opt.	7%	91.40
» XXXIV	7%	67.90
» XXXV	7%	75.—
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	64.—
» XXXIX	7%	68.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.70
» XLII	8%	66.50
» XLIII	8%	79.75
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.50
» serie sp.	6,50%	80.40
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	88.40
» Interfund	6%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	70.20
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	74.20
» » »	7%	75.80
COP ss. I	6%	73.—
» ss. II	6%	71.30
» ss. III	6%	70.50
» ANAS '66	6%	57.40
» ANAS '72	7%	61.10
» Dotaz. I	6%	73.10
» Dotaz. II	6%	70.90
» Int. St. 1	6%	70.70
» Int. St. 2	6%	69.15
» Int. St. 3	6%	67.20
» Int. St. 4	6%	68.70
» Int. St. I	7%	65.70
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	68.25
» Int. St. IV	7%	67.70
Ferrovie 1959	5,50%	93.40
» 1960	5%	83.—
» 1961	5%	80.50
» 1965 I	6%	73.35
» 1965 II	6%	72.05
» 1966 I	6%	71.90
» 1966 II	6%	68.80
» 1969 I	6%	66.—
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.—
» 1972 II	7%	68.10
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.90

TITOLI		5-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.30
» Ind. ss. C.	7%	74.80
» Ind. ss. D.	7%	74.60
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	71.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.20
» VII	5,50%	94.—
» VIII	5,50%	92.50
» IX	6%	89.80
» X	6%	89.—
» XI	6%	85.70
» XII	6%	82.50
» XIII	6%	80.—
» XIV	6%	77.60
» XV	6%	78.50
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	78.70
» XVIII	7%	74.20
» XIX	7%	72.80
» XX	7%	70.20
Enel 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	71.45
» 1966 II	6%	71.—
» 1967	6%	69.—
» 1968 I	6%	67.10
» 1968 II	6%	66.50
» 1969 I	6%	65.50
» 1969 II	6%	65.—
» 1970	7%	78.55
» 1971	7%	76.30
» 1972/87	7%	74.50
» 1972/92	7%	65.85
» 1973/93	7%	65.85
» 1974 Ind.	8%	105.35
» 1975	10%	89.75
» 1975 II	10%	88.60
» 1974	9%	84.—
» 1975	9%	88.80
» Europa	6%	88.90
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.70
» '66	6%	85.85
» Gela	5,50%	91.90
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	97.90
» '61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	88.50
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	85.70
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	92.20
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	87.50
» '61/86	5,50%	68.—
» '63/83	5,50%	78.—
» '64/82	6%	80.50
» '65/83	6%	77.80
» Alfa R.	7%	69.90
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.40
» C.C. '65	6%	74.30
» C.C. '67	6%	69.10
» C.C. '68 I	6%	67.45
» C.C. '68 II	6%	70.60
» C.C. '69	6%	65.15
» C.C. '71	7%	74.80
» C.C. '72	7%	72.45
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.75
Cred. Fond. conv.	6%	62.50
» » 1985	6%	84.20
» » 1986	6%	80.10
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	66.—
» » 1991	6%	62.90
» » 1992	6%	62.75
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	98.50
» '66/81	6¼%	97.50
» '67/82	6½%	96.75
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	97.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/76	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/83	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '70/85	8%	100.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA DISCUSSA OPERAZIONE IN BORSA DEI LABURISTI PER DIFENDERE LA STERLINA

Vendite record a Londra di titoli azionari della «BP»

Superata di cinque volte dalla domanda la disponibilità del pacchetto pari al 17 per cento

Il governo inglese intende conservare la maggioranza — La trattativa per il prestito del FMI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *E' stata battezzata «la vendita azionaria del secolo». E' quella lanciata dal governo inglese, che intende disfarsi di parte del pacchetto pubblico nella gigantesca «British Petroleum Oil Company», per reperire fondi nell'incessante battaglia in difesa della sterlina*

La vendita ha attirato al gabinetto laburista le amare critiche dell'ala sinistra del partito, che la considera una parziale rinuncia al principio socialista della proprietà statale. Ma i difensori rispondono che con l'acquisto delle azioni da parte di un gran numero di piccoli investitori si attua una redistribuzione della proprietà fra il popolo.

La vendita, comunque, ha sorpassato tutte le aspettative. La Banca d'Inghilterra ha annunciato che la domanda ha superato di cinque volte il numero di azioni disponibili. Il governo ha anche accolto il punto di vista di alcuni ministri della sinistra laburista, come il ministro dell'energia, Tony Benn, i quali chiedevano che almeno venisse accordata una preferenza ai piccoli azionisti piuttosto che alle grosse società finanziarie.

Queste ultime, così come gli altri grandi compratori e gli eventuali acquirenti sul mercato americano, hanno visto ridurre drasticamente le loro richieste a favore dei singoli cittadini. La Banca d'Inghilterra ha accettato in pieno le domande fino a 150 azioni, vendute tutte a 8.45 sterline ciascuna. Lo stesso limite è stato assegnato a quanti ne chiedevano fino a un migliaio, mentre i grandi compratori — pronti ad acquistare da mille a cinque milioni di azioni — hanno potuto avere solo un quattordici per cento del totale richiesto. Anche la quota da vendere sul mercato americano, alla Borsa valori di New York, è stata ridotta dal 25 al 20 per cento.

Il governo ha messo in vendita circa 66 milioni di azioni della «British Petroleum» (BP), i cui interessi sparsi in tutto il mondo comprendono anche i nuovi e giganteschi giacimenti petroliferi in Alaska e nel mare del Nord. Questa quantità corrisponde al 17 per cento del pacchetto azionario pubblico nella «BP», perché lo stato intende restare in ogni caso il maggiore azionista della compagnia.

La vendita, lanciata ufficialmente il 14 giugno scorso, rientra negli accordi presi l'anno scorso, quando la Gran Bretagna ricevette un prestito di quasi quattro miliardi di dollari dal Fondo monetario internazionale per sostenere la vacillante sterlina. Nella difficile trattativa intercorsa fra il governo inglese e i responsabili del Fondo monetario emerse che era questa una delle condizioni per rastrellare denaro e rimpolpare il bilancio statale. Ma il fatto di rinunciare a un massiccio controllo pubblico in una delle più grandi compagnie nazionali è apparso alla sinistra laburista un abbandono dei principi socialisti, non compensato dalla necessità di combattere la crisi economica.

Il pacchetto azionario della «British Company» venne rilevato dallo stato durante la seconda guerra mondiale, per assicurare i rifornimenti di combustibile della marina inglese. Nonostante che ora ne stia vendendo una parte, il governo afferma di voler mantenere il possesso del 51 per cento delle azioni, acquistando a tempo debito la quota di proprietà della Banca d'Inghilterra, ma oggetto in questo momento di una vertenza legale.

La Banca d'Inghilterra ha comprato le azioni dalla «Burmah Oil», all'inizio del 1975, intervenendo per salvare l'azienda da una crisi finanziaria. Ma i vecchi azionisti della «Burmah» hanno subito intrapreso un'azione legale per rientrare in possesso di una parte dei 480 milioni di sterline di profitti realizzati dalla Banca su queste azioni.

Intanto, l'iniziativa lanciata dal governo inglese intorno al pacchetto della «BP» segna un record nelle vendite alla Borsa valori di Londra, mettendo in circolazione una somma di azioni pari a 564 milioni di sterline.

George Short
della «Reuter»

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/2	5-7/8	6
Sterlina br.	8-1/4	9-1/8	9-7/8
Franco sv.	3	3-1/4	3 1/2
Marco gr.	3-7/8	3-7/8	4

ABBIAMO ACQUISTATO DOLLARI

IN FORTE CRESCITA LE RISERVE VALUTARIE

Occasione offerta alla Banca d'Italia dal calo della moneta statunitense

ROMA — Le riserve in valuta convertibili della Banca d'Italia si sono accresciute di circa 300 milioni di dollari in soli 5 giorni: a tanto sono ammontati — si apprende in ambienti bancari — gli acquisti di dollari resi possibili dalla marcata debolezza accusata a partire dalla scorsa settimana dalla valuta statunitense.

Impedendo al dollaro di deprezzarsi sulla nostra moneta, e costringendo anzi la lira a ripiegare rispetto alle valute «forti» di conserva con il dollaro, la Banca d'Italia ha pertanto conseguito un notevole rafforzamento delle proprie riserve: nelle ultime cinque sedute del mercato valutario italiano — come si è accennato gli acquisti di dollari della Banca d'Italia sono così ammontati a circa 300 milioni di dollari.

Dati ancora più confortanti emergono dalle valutazioni che ambienti bancari formulano circa l'attuale ammontare complessivo delle riserve in valuta. Secondo fonti attendibili, esse sarebbero oggi vicine all'indebitamento verso l'estero delle banche: in sostanza, si tratterebbe di una somma aggirantesi intorno ai sei miliardi di dollari, grazie al saldo positivo delle operazioni di giugno. Secondo talune indiscrezioni, anzi, le riserve dell'istituto di emissione supererebbero addirittura l'indebitamento delle banche sull'estero.

Occorre ricordare che, alla fine di maggio, le riserve in valuta della Banca d'Italia ammontavano — secondo dati ufficiali — a 4315.5 milioni di dollari (3822 miliardi di lire), cui si opponeva un indebitamento delle aziende di credito verso l'estero pari a 6338,1 milioni di dollari. *(Italia)*

Forte consumo di oro in Italia

ROMA — I consumi italiani di oro hanno registrato, nel 1976, un incremento del 67 p.c. sull'anno precedente: essi sono giunti ad un totale di 127 tonnellate dalle 76 tonnellate circa, so giunse addirittura al 160 p.c. ca del 1975.

L'aumento è consistente: esnel periodo 1974-'76; nel '74, anno di pesante recessione avvertita anche dall'oreficeria (che da sola utilizza quasi il 90 p.c. dell'oro importato) il metallo utilizzato fu pari a sole 49 tonnellate.

Il discorso si capovolge, però, se si prende in considerazione il 1972, anno «boom», anche a causa degli accaparramenti effettuati in vista della introduzione dell'IVA: in quell'anno, i consumi di oro furono pari a ben 418 tonnellate. L'introduzione dell'IVA e i primi segni di grande recessione determinarono, già nel 1973, un crollo dei consumi ad 88 tonnellate circa. *(Italia)*

Pericolo «giallo» per il mercato delle calzature

ROMA — Le calzature italiane non temono la concorrenza all'estero ma sicuramente quella sul mercato di origine. Questa concorrenza in Italia, che dovrebbe sentirsi a breve tempo, nasce dal fatto che alcuni paesi produttori (specie asiatici: tanto che si parla di «pericolo giallo»), dopo la limitazione all'importazione decisa dagli Stati Uniti d'America, saranno obbligati a riversare i quantitativi prodotti in eccesso sugli altri mercati.

Negli USA, anche se non sono state emanate, come volevano gli industriali calzaturieri locali, vere e proprie misure restrittive per contenere l'importazione di scarpe, sono state annunciate trattative con la Corea del Sud e Formosa per una autolimitazione delle esportazioni di calzature verso gli USA. Questi paesi dovranno dirottare verso altri mercati — con a capo la CEE — la produzione che non potrà essere collocata sul mercato statunitense, favoriti poi dai minori costi di produzione.

Il pericolo maggiore lo corre proprio il mercato italiano, in quanto difficilmente i paesi, che normalmente importano le nostre calzature, si dirigeranno verso un prodotto di bassa qualità. Diverso appare, invece, il discorso per l'Italia, dove la domanda interna di calzature è in continua diminuzione.

Il nostro mercato sarà, quindi, aperto a quei paesi che esportano a prezzi di gran lunga inferiori ai nostri. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	382,44	376,—	382,46
Fiorino olandese	360,04	354,—	360,—
Franco belga	24,65	24,—	24,64
Corona danese	146,87	144,50	146,84
Corona norvegese	166,50	163,—	166,48
Corona svedese	201,66	195,—	201,61

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	883,80	882,—	883,75
Dollaro canadese	836,—	810,—	835,95
Peseta spagnola	12,70	12,60	12,70
Escudo portoghese	23,05	23,50	23,03
Scellino austriaco	53,97	52,60	53,99
Franco svizzero	363,78	357,—	363,62
Franco francese	181,44	179,—	181,45
Yen nipponico	3,34	3,—	3,34
Lira sterlina	1520,40	1539,—	1520,42
Dracma greca	—,—	23,80	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	47,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,06 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,96 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,26 per cento (34,34); rispetto alle monete della CEE 42,71 per cento (42,51).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 40500-42500, marengo italiano 35000-37000, marengo svizzero 33000-36000, marengo francese 37000-40000, marengo belga 32000-35000, 20 dollari oro 190000-200000, 100 pesos cileni 85000-90000, 50 pesos messicani 153000-160000, oro fino 3900-4190, argento 124500-128500, platino 4550.

Unità di conto europea: 1.006,15 lire.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 860-880, franco svizzero 351-356, marco tedesco 370-380.

ROMA: Dollaro Usa 890-900, sterlina 1550-1600, franco svizzero 352-355, franco francese 178-180, marco tedesco 380-183.

ANALISI DEI CONSUMI ALIMENTARI NEI PAESI C.E.E.

Poco latte e meno patate nella dieta degli italiani

I tedeschi sono quelli che in relazione al loro reddito spendono di meno per mangiare - Più frutta e più ortaggi

ROMA — Gli italiani acquistano più frutta e verdura, pane, pasta e olio rispetto ai consumatori degli altri paesi CEE, ma bevono meno latte e mangiano meno patate. Il consumatore medio francese, invece, è il più forte bevitore di vino e la sua preferenza culinaria va alla carne. Il record degli acquisti di latte e paste spetta all'Irlanda, mentre le preferenze della Danimarca sono per i dolci. Nei Paesi Bassi si usa pochissimo burro, gli irlandesi non bevono quasi vino, i francesi utilizzano pochissime quantità di grassi vegetali mentre agli abitanti della Danimarca carne, frutta e verdura sono poco graditi.

Secondo uno studio svolto dalla commissione CEE sui consumi alimentari dei paesi membri risulta che i 259 milioni di consumatori della Comunità da qualche anno a questa parte hanno diminuito la parte di spesa relativa ai generi alimentari. Comunque, come variano le abitudini di consumo da paese a paese, così varia la cifra che il singolo individuo è disposto a spendere in cibi e bevande. Gli irlandesi, ad esempio, spendono il 38,7 per cento del loro reddito, gli italiani il 35 per cento mentre i tedeschi non superano il 20,4 per cento.

Fra i prodotti il cui consumo pro-capite è diminuito, troviamo le patate, i cereali destinati alla panificazione, la maggior parte dei prodotti lattiero-caseari freschi e il burro. Un aumento del consumo si osserva, invece, per alcuni tipi di frutta e ortaggi, per lo zucchero, la carne, le uova, i formaggi e la panna.

Prendendo in considerazione i prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande, risulta che questi hanno accusato, rispetto all'indice generale, un maggiore rialzo in alcuni paesi e un minore rialzo in altri.

Fra il 1974 e il 1975 in Italia l'indice generale è cresciuto del 17 per cento, mentre quello dei prodotti alimentari del 18,5 per cento; in Danimarca del 9,6 per cento e per gli alimentari del 10 per cento; nel Regno Unito del 24,2 per cento e del 25,1 per cento. Per contro, l'indice generale tedesco, nel periodo considerato, è salito del 6 per cento e quello per i prodotti alimentari del 5,3 per cento; in Francia dell'11,7 per cento e dell'11,1 per cento; nei Paesi Bassi del 9,9 per cento contro il 7,7 per cento; in Belgio del 12,7 per cento rispetto all'11,3 per cento.

In particolare, fra i prodotti alimentari il maggiore aumento è stato registrato dagli ortofrutticoli (più 13,4 per cento in Germania e più 37,4 per cento nel Regno Unito). Nel settore delle carni, l'incremento maggiore è stato riscontrato in Italia (più 23,8 per cento) e quello minore in Germania (più 2,8 per cento). *(Italia)*

Aumento dei salari in Ungheria

BUDAPEST — Il consiglio dei ministri ungherese ha disposto aumenti salariali per i lavoratori dei turni pomeridiani e notturni. A partire dal 1.o luglio scorso, i primi ricevono un aumento del 20 p.c. ed i secondi del 40 p.c. Lo rende noto «Ecotass». Inoltre, gli insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori riceveranno aumenti medi del 18 p.c. a partire dal 1.o settembre prossimo; il personale non docente di questi stessi istituti riceverà aumenti del 12 p.c.

Gli stipendi dei dipendenti degli istituti culturali — comprese le case della cultura, le biblioteche, i musei, gli archivi, ecc. — aumenteranno a loro volta in media del 20 p.c. dal prossimo 1.o ottobre; altrettanto riceverà il personale degli istituti sanitari, dagli infermieri agli assistenti.

Complessivamente, i lavoratori che riceveranno aumenti salariali saranno 1 milione 200 mila. *(Italia)*

ACCUMULO DI SCORTE E APPIATTIMENTO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

In fase depressiva i mercati delle materie prime nel mondo

Grosse disponibilità di rame, minor consumo di acciaio, tessili e coloniali in flessione

I prezzi delle principali materie prime mondiali hanno avuto andamenti molto discordi nella prima metà dell'anno, in conseguenza di un'accentuazione della depressione congiunturale internazionale. Gli stoccaggi accumulati dagli imprenditori vengono ritenuti per lo più sufficienti per uno o due cicli di elaborazione industriale, e ciò giustifica la minor premura nelle ricoperture, tanto più che sono prossime le tradizionali ferie di mezz'estate. Il tasso delle produzioni industriali si è appiattito in tutti i paesi OCSE, mentre ed è notorio, dopo il primo trimestre (che ha avuto interessanti spunti di miglioramento tecnico del mercato), si è registata una cedenza, piuttosto lieve in USA, Canada, Germania e Giappone, e più accentuata nelle altre nazioni industriali.

I metalli sotto pressione — nell'acciaio, gli stati hanno dovuto limitare le importazioni, essendo esuberante la produzione (del resto basta riferirsi al rapporto IRI sulla faccenda del quinto centro siderurgico). Ma l'indice più significativo è dato dal rame: le immense disponibilità esistenti nel mondo frenano l'evoluzione dei prezzi. In questi giorni Londra lo ha quotato a 769 sterline/tonn., contro 796 del 31 dicembre e ben 1410, massimo assoluto registrato nell'aprile '74. Il piombo tiene bene a 31 cents per libbra ed è quasi stabile. Lo zinco è sceso da 37 a 34 cents nell'arco del primo semestre. Lo stagno, per converso, è migliorato in sei mesi, da 408 a 460 cents/libbra. L'alluminio mantiene un «floor» attorno a 630 sterline/tonn., prezzo identico a quello del gennaio scorso. Infine l'argento ha registrato progressivi aumenti, quotato nei giorni scorsi 441,50 cents per libbra tooy (massimo assoluto nel 1974 con 670 cents).

Tessili in buona vista — Le stime USA sull'area a cotone per la nuova stagione che inizia il 1.o agosto, hanno portato la quotazione a 71,15 cents/libbra, ma con poche speranze di aumenti per i mesi prossimi (data una certa contrazione nei consumi). Nella lana, discreto l'andamento delle aste australiane. Nella seta greggia giapponese, vivace l'andamento delle operazioni, con prezzi sostenuti per la yokohama a yens 13150/kg.

Coloniali — Lo zucchero è a New York a 7,70 cents/libbra (da notare che nel 1974 si registrò il massimo assoluto a 65,50 cents); Londra tratta oggi lo zucchero a 113 sterline/tonn. contro un massimo assoluto di 650 sterline nel 1974. Esistono forti disponibilità di zucchero di canna. Il cacao è in reazione, perché le ultime stime danno un deficit per l'offerta di 47.000 tonn. Nel caffè permane il nervosismo, con 2300-2400 sterline per tonn. del robusta standard, contro un massimo assoluto di 4200 sterline di tre mesi fa. Pur essendovi penuria di caffè esportabile, prodotto nell'anno caffeicolo 76-77, le restrizioni mondiali nei consumi (fra il 10 ed il 16 per cento) provocano una minor richiesta.

Il mondo operativo tenta attraverso l'Unctad di arrivare ad una stabilizzazione nei prezzi delle principali materie prime, per evitare i continui sussulti, ma un equilibrio non è facilmente raggiungibile per l'accentuarsi della congiuntura negativa.

Dante Lunder

Continua la discesa del dollaro

ROMA — Il dollaro continua a cedere, mentre l'oro ha già guadagnato terreno ieri mattina sui mercati valutari europei. La valuta statunitense ha segnato anche ieri notevoli perdite rispetto allo yen e nei confronti delle principali monete europee.

La tendenza ribassista del dollaro ha ricevuto in Giappone una nuova conferma: lo yen ha messo a segno un importante apprezzamento sul dollaro, che è sceso a 264,325 yen, perdendo poco meno dell'uno per cento rispetto alla chiusura di lunedì. Il dollaro è così sceso, rispetto alla divisa nipponica, ad un minimo quadriennale: occorre risalire all'estate del 1973 per ritrovare un analogo cambio dollaro-yen.

Tornando all'Europa, ancora netti ribassi della lira rispetto alle valute «forti», mentre la nostra moneta ha guadagnato qualcosa sul dollaro. In effetti, la lira continua a muoversi di conserva con la valuta americana nel ribasso che il dollaro accusa sulle altre principali monete. Il dollaro ha comunque quotato ieri 883,75 (media UIC), contro le 884,775 lire del giorno prima.

(Italia)

Interventi nel Mezzogiorno

ROMA — Interventi per un importo complessivo di 16.732 milioni di lire, di cui 12.305 milioni per progetti e completamenti opere in corso di attuazione e 4.427 milioni per contributi industriali in conto capitale, sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno.

Le deliberazioni, riporta un comunicato, riguardano finanziamenti per l'esecuzione di opere pubbliche di imminente appalto, nei seguenti settori d'intervento: bonifiche 1.429 milioni, acquedotti 998 milioni, aree di particolare depressione 1.366 milioni, turismo 555 milioni, assistenza tecnica, opere produzione impianti 1.947 milioni, mutui alberghieri 612 milioni, lavori attinenti ai progetti speciali 348 milioni, contributi case lavoratori 5.050 milioni.

BANCA DEL FRIULI

La tradizione per la vostra fiducia e il vostro progresso

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: UDINE - VIA VITTORIO VENETO 20

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO '77

CAPITALE SOCIALE (deliberato)	L. 3.000.000.000
RISERVE	L. 18.600.000.000
DEPOSITI	L. 563.000.000.000
FONDI AMMINISTRATI	L. 636.000.000.000

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

★ la pagina dei motori ★

Assemblea Ucina a Genova

Molte attese della nautica da diporto

L'assemblea ordinaria dell'Unione cantieri industrie nautiche e affini (Ucina) tenutasi a Genova nel palazzo dei congressi della fiera, ha approvato il bilancio preventivo per il '77 e consuntivo del 1976 e ha sviluppato un approfondito esame dei problemi del settore, discutendo la relazione del consiglio sotto la presidenza di Gian Pietro Baglietto, presidente dell'Unione, e del segretario generale.

La perdurante difficile condizione del settore, particolarmente colpito dalla congiuntura e da una serie di contraddittori provvedimenti di carattere legislativo e amministrativo, è stata sottolineata con particolare evidenza dal discorso di apertura del presidente Baglietto, il quale si è augurato che le nuove norme sulla navigazione da riporto circa la tassa di stazionamento e l'emanazione dell'atteso nuovo regolamento di sicurezza, nonché le nuove norme di abilitazione alla navigazione, giungano sollecitamente e in termini di estrema chiarezza e semplicità, in modo che non debbano costituire a loro volta una remora per l'esercizio della nautica da diporto.

Il presidente dell'Ucina ha aggiunto che anche per ciò che concerne la promozione delle esportazioni, che costituiscono oggi un'autentica ultima spiaggia per il settore, si deve lamentare una certa disorganicità e insufficienza di interventi da parte dello stato, che oltretutto non tiene conto dei sostegni che l'industria nautica di numerosi paesi concorrenti, anche appartenenti alla Comunità europea, riceve sotto diverse forme dai rispettivi governi.

L'Ucina si è fortemente impegnata, grazie anche alla fattiva attività svolta dal Consornautica, in una serie di iniziative dirette a loro volta a rafforzare la presenza del prodotto nautico italiano in un gruppo di mercati esteri, mentre sta lavorando per modificare quell'immagine scorretta che tuttora permane in Italia a proposito della nautica da diporto e che costituisce un grave e ingiusto ostacolo allo sviluppo del settore. Si tratta di un'immagine distorta, ha detto Baglietto, dalla presunzione che il diporto nautico sia attività riservata ai ceti particolarmente abbienti, mentre è vero invece che essa è accessibile a una larghissima fascia di utenza e a costi non superiori a quelli di altri modi di impiego del tempo libero e di integrazione turistica.

Automobile a idrogeno progettata in URSS

Gli insegnanti e gli studenti del politecnico di Leningrado hanno progettato per una minivettura un motore radicalmente nuovo, che funzionerà ad idrogeno. L'automobile pesa poco più di 300 chilogrammi, la sua lunghezza non supera i tre metri. Contenendo quattro persone e un bagagliaio, essa è capace di sviluppare la velocità di cento chilometri all'ora. *(Italia)*

L'INIZIATIVA PRESENTATA DA MONTEZEMOLO

Arriva «Madeinfiat» giornale per addetti

MILANO — «Riunione di famiglia» in casa Fiat per la presentazione, una volta tanto, non di un modello nuovo, ma di una testata: «Madeinfiat», un settimanale che dovrebbe mantenere contatti costanti tra gli addetti ai lavori della maggior casa automobilistica italiana. Il «Madeinfiat» dovrebbe infatti permettere di colmare quel tanto di vuoto informativo che spesso esiste, per mancanza di strutture adeguate, tra un gruppo impegnato in vari settori, gli operatori dell'informazione e il grande pubblico.

Luca di Montezemolo, direttore del settore pubblicità e immagine dell'intero Gruppo, nel presentare l'iniziativa, ha ricordato un esempio recente: l'assegnazione alla Fiat di un'importante commessa ferroviaria da parte della Svezia, dopo un'asta internazionale. E' un fatto importante, ha detto Montezemolo, soprattutto sul piano del riconoscimento alle capacità tecnologiche nazionali: eppure per il grosso pubblico è passato quasi inosservato.

La presentazione di «Madeinfiat» ha implicato però anche qualcosa di più importante. Per la prima volta, l'azienda ha presentato il suo volto ristrutturato, che risponde meglio sia agli interessi diversificati del Gruppo, sia a un'agilità produttiva di mercato. Oggi la Fiat è un corpo centrale, dal quale dipendono (con larga autonomia) 11 rami: automobili, veicoli industriali, trattori agricoli, macchine movimento terra, siderurgia, componenti, macchine utensili, sistemi di produzione, ingegneria civile e territorio, energia, prodotti e sistemi ferroviari, turismo e trasporti.

Una simile riorganizzazione è iniziata molto tempo fa, ha investito tutti i settori, da quelli dirigenziali alle unità di produzione, e si può dire ora finalmente conclusa. Alcuni settori, come quello energetico e quello del turismo e trasporti, sono inoltre pressocché nuovi, e ignoti al grosso pubblico.

La Fiat, ha ricordato Montezemolo, è sempre un'azienda unitaria e il suo maggior interesse resta sempre l'automobile, l'automobile in Italia. L'attuale divisione in settori risponde però molto meglio alle necessità di aggressività sul mercato e di competitività che si richiedono da ogni grande azienda.

C'è un rischio, ha detto Montezemolo, l'immagine non sia più di una sola Fiat, ma di 11 Fiat diverse. Questo rischio dovrà essere colmato grazie alla penetrazione dei flussi informativi, di cui «Madeinfiat» è uno strumento importante, e alla possibilità per il pubblico di penetrare meglio nei «segreti» della casa torinese.

F. A.

GM — Il comune alcool da legno, o metanolo, scoperto da Robert Boyle oltre 300 anni fa, potrebbe costituire un carburante alternativo, anche se non il migliore, allo stato attuale delle ricerche. Questo il risultato di studi condotti dalla General Motors su vetture equipaggiate sia con carburatore che con iniezione elettronica, e alimentate con alcool metilico puro.

NELLA GAMMA «AUTO DI PRECISIONE» LANCIA NON POTEVA MANCARE LA VETTURA A CIELO APERTO

BETA: UNO SPIDER «FULL-TIME» TUTTO STILE E BRILLANTEZZA

Con l'adozione del «roll bar» ottenuto un buon «due più due» — Ampio bagagliaio — Notevoli doti di sicurezza Estrema cura nel rendere il modello particolarmente «stagno» — Una conferma dai propulsori di 1600 e 2000 cc

Una lunga fila d'attesa a un casello autostradale; oppure il lento procedere sulle vie dell'esodo e del rientro; oppure ancora le sfibranti attese dinanzi agli attracchi dei traghetti (situazioni queste ultime che puntualmente si ripetono con toni spesso drammatici a ogni ritorno del tempo estivo). E sopra un impietoso solleone che sembra divertirsi, con malizia, arroventare le «quattro pareti» dell'automobile. Sono circostanze davvero non piacevoli, delle quali troppo spesso lo sfortunato utente della strada è obbligato protagonista; circostanze che possono ispirare le più strane reazioni, se non l'irrealizzabile desiderio di eliminare una parte (quella superiore in genere) della vettura, per poter catturare quel poco, di aria che c'è a disposizione.

Ecco sono proprio questi i casi (ma se ne potrebbero ricordare molti altri ancora) nei quali torna di attualità lo spider, quel tipo di vettura che, almeno nelle sue versioni più tradizionali, ha conosciuto, in questi ultimi anni (in pratica dal primo manifestarsi della crisi petrolifera e del conseguente caro-automobile) periodi di non floridezza. Ma se è tramontato ***un particolare modo di interpretazione,*** *l'idea, la sua utilità, le sue finalità sono tutt'altro che sorpassate. Nella gamma delle «auto di precisione» Lancia, tornata a occuparè la totalità del mercato con l'autorità dell'origine, non poteva mancare, quindi, uno spider; ma uno spider che si allineasse ai nuovi dettami stilistici voluti per tali tipi di vettura.*

In effetti lo spider Beta ha abbandonato i principi del «tutto aperto», dei due posti secchi, dell'auto da pura esibizione, per diventare tramite l'adozione del «roll bar» un buon due più due» (con i sedili posteriori sufficientemente comodi) con un bagagliaio particolarmente ampio e con elevate virtù di affidabilità e sicurezza: in definitiva una vettura completa che va oltre, come possibilità di impiego, lo stretto periodo estivo, e che può trovare utilizzazione da auto a tempo pieno. Lo spider per tutte le stagioni: questa potrebbe essere una definizione acconcia.

Ne è prova l'estrema accuratezza nel rendere la vettura «stagna», nel far sì, cioè, che possa respingere, in ogni occasione, improvvisa nell'estate, più frequente negli altri mesi, gli attacchi delle piogge e dei colpi di vento. Il tettuccio, per esempio, risulta particolarmente ermetico ora che può poggiarsi su tutti e quattro i lati (nelle prime unità, quelle che si potrebbero chiamare della prima serie, mancavano i supporti laterali): vengono completamente eliminate non soltanto le infiltrazioni d'acqua, ma anche le fastidiose vibrazioni e conseguenti cigolii. Anche il soffietto posteriore presenta una notevole dose di sicurezza: la tela è robusta resistente; la plastica che fa le veci del lunotto posteriore è di un'efficacia sorprendente sia consentendo una buona visibilità, sia conservando perfetta consistenza anche dopo ripetuti ripiegamenti (semmai qualche volta ha un eccesso di vibrazioni aumentando la già notevole rumorosità).

Tutto ciò è stato ottenuto nel rispetto di pregevoli indirizzi stilistici: sia scoperto, sia chiuso, lo spider Beta conserva una linea particolarmente apprezzabile, con un frontale che ripete quello già, piacevole del coupé, con un corpo vettura ben equilibrato, con un posteriore che, con le sue forme ben squadrate, rappresenta la parte più riuscita del complesso.

L'efficienza meccanica è assicurata dalla provata bontà della linea Beta: anche lo spider è equipaggiato dagli stessi propulsori che equipaggiano coupé e berlina (1600 e 2000 cc. con potenze rispettive di 110 e 119 CV) nei quali si riassumono, come ***è noto, le due caratteristiche*** *più utili e più richieste: brillantezza ed elasticità. Anche per le altre parti tecniche, dal gruppo cambio-differenziale, ai freni, alle sospensioni ecc. si possono ripetere gli stessi apprezzamenti. Nemmeno la guida presenta* ***notevoli differenze:*** *comportamento classico da trazione anteriore, semmai con maggior «neutralità» ottenuta da una differente distribuzione dei pesi (a identici valori giungono, infine, consumi e prestazioni).*

Quanto detto mette in ulteriore risalto le osservazioni fatte all'inizio: lo spider Beta è automobile completa, adatta al tempo pieno, con in più la possibilità di offrire qualche refrigerio nelle più roventi situazioni estive.

Alessandro Cappellini







Gli incroci sono fatali

Gli incroci stradali continuano ad essere i punti più delicati della rete viaria, quelli cioè dove si registra il maggior numero di incidenti: nel 1975 (ultimo anno per il quale si dispone di statistiche dettagliate) nelle «intersezioni stradali» si sono prodotti 117 mila incidenti circa, più della metà dunque di tutti gli incidenti registrati quell'anno.

Per questo, nell'ambito delle iniziative di sicurezza di educazione stradale, gli esperti del ministero dei lavori pubblici hanno sempre prestato particolare attenzione al problema degli incroci. Il grosso degli incidenti avviene negli incroci cittadini ed è motivato, oltre che dall'intensità del traffico, anche dalla crescente inosservanza — rilevano gli esperti del ministero dei lavori pubblici — delle norme del codice della strada relative alle intersezioni stradali: mancato rispetto della precedenza, inosservanza dei segnali, non rispetto dei semafori.

E' una situazione che si riproduce identica in quasi tutti i paesi (da un terzo a metà degli incidenti capita agli incroci). Anche a livello internazionale, dunque, nelle ricerche di sicurezza stradale si è data grande importanza alle condizioni delle intersezioni stradali specialmente nei centri abitati. In sede Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo) qualche tempo fa sono state elaborate ad esempio delle raccomandazioni in proposito: vi si parlava della necessità di ridurre il numero delle intersezioni stradali, di «separare fisicamente le correnti di circolazione in conflitti nelle intersezioni», di separare fisicamente i differenti tipi di circolazione (classe di veicoli, pedoni, cicli).



Concessionaria **SERRI** TULLIO & C.

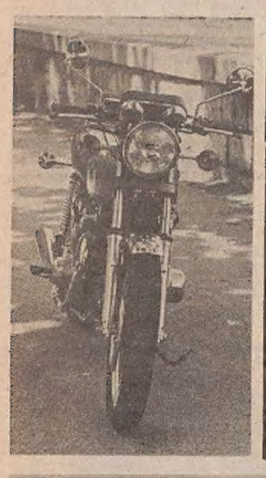
OPEL GM

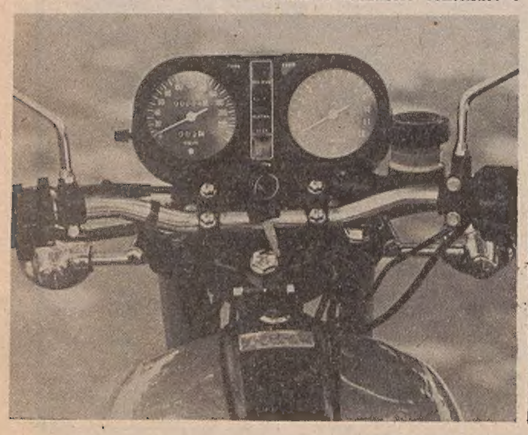
ESPOSIZIONE E VENDITA: via Brunner 14 - Tel. 790232
OFFICINA - ASSISTENZA - RICAMBI: via Ginnastica 56 - Tel. 724211 - 726241

LA «MEZZO LITRO» VIENE A COMPLETARE IL «TRIO '77» DELLA «CASA» GIAPPONESE

GS 500 Suzuki: sportiva e classica

Quattro tempi e quattro cilindri — Sei marce — Propulsore di ottime elasticità e potenza





L'ultima componente del «trio Suzuki '77» è finalmente giunta in Italia (o meglio per ora è giunta nei porti italiani; scenderà in strada quando saranno risolte le dispute commerciali con il Giappone). La nuova GS 500 si inquadra e si affianca perfettamente alle già note 750 e 400, nel sottolineare il discorso tecnico-stilistico appena iniziato e ora portato avanti con sicurezza dalla «casa» di Hamamutsu. La linea della nuova moto è classica e al tempo stesso sportiveggiante come le altre due: dal serbatoio filante e proporzionato (bene la filettatura che lo sottolinea); al sellone (forse un po' troppo importante che si ricollega, incorporando il gruppo delle luci posteriori); al parafango.

La stessa posizione di guida «costringe», per così dire, a **mantenere** il corpo in avanti, **con il manubrio** contenuto e leggermente incurvato, con la pedaliera arretrata, così come le leve del cambio e del freno posteriore. Questo atteggiamento sportivo, tuttavia, non va a scapito dell'accuratezza delle rifiniture: la strumentazione sul manubrio (pulsante della massa in moto, frecce di direzione, luci ecc.) è in posizione perfetta perché possa essere facilmente raggiunta; il classico elegante «cruscotto» Suzuki, con l'altrettanto classico indicatore digitale della marcia inserita, le cromature non eccessive che promettono durata, i colori ecc.

Novità e tradizione anche nella parte meccanica. Il motore della GS 500 è direttamente derivato dalla nota GT 500, è un 4 cilindri a 4 tempi (492 cc. e 47 CV di potenza a 9250 al minuto) con doppio albero a cammes in testa e cambio a sei velocità. La coppia massima, particolarmente efficace consente al tempo stesso, elasticità ai bassi regimi e riprese brucianti. Un discorso particolare merita il complesso telaio-ruote; il primo è particolarmente riuscito e assicura una eccezionale tenuta di strada, in tutte le condizioni; è assecondato in ciò dalle ruote in lega leggera, robuste ed elastiche (notevole anche il valore estetico). Il fattore sicurezza e stabilità è assicurato anche dalla potenza dei freni, tutti a disco, due anteriori e uno posteriore e dalle sospensioni. Altri particolari da ricordare, perché impreziosiscono ulteriormente l'intero complesso, sono il tendicatena automatico, e il bloccasterzo che si inserisce automaticamente al momento del disinnesco della chiave.

Eccellenti le prestazioni: la GS 500 raggiunge una velocità massima di 185 km/H mentre può percorrere i 400 metri da fermo in 14 secondi netti. Sono valori, come detto, davvero notevoli, ma forse ancor più significativi, se d'altra parte si assaggia il grado di elasticità (soprattutto nei percorsi cittadini) che la motocicletta possiede: riprendere in quarta marcia non è assolutamente fatto eccezionale; il motore sopporta con sicurezza e non protesta. Ultime note sui consumi che possono essere più o meno contenuti in relazione al tipo di guida preferito e il prezzo, abbastanza alto (si avvicina ai 2 milioni e mezzo) ma giustificato sia dalla qualità della macchina sia dalla «crudeltà» dell'aliquota IVA.

A. C.



TITOLARI di AUTOFFICINE, CARROZZERIE ed ELETTRAUTO

abbiamo ogni macchina ed attrezzo che interessa le Vs. lavorazioni, come: sollevatori a 2 e 4 colonne - smontagomme - splanatrici testate - torni freni - cricchi, gruette - apparecchi tiraggio carrozzerie - carica batterie - tester elettronici - saldatrici e filo puntatrici - compressori - estrattori - prova compressioni - chiavi dinamometriche e pneumatiche - utensileria.

VISITATECI PER OGNI VOSTRA NECESSITA'

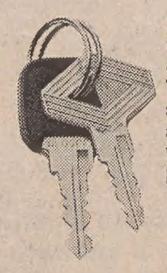
GUSELLA & Co.

VIA GAMBINI 26 - TELEFONI 763750 e 766300

Nuova Renault 14



Chiedeteci le chiavi e fate la "prova-test"



Siamo i Concessionari Renault. Ciascuno di noi è a vostra disposizione per farvi conoscere meglio la nuova Renault 14. Telefonateci o, meglio ancora, venite subito a trovarci (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Vi daremo le chiavi per una vera "prova-test". Sarete voi a guidare la Renault 14 e a valutarne personalmente la qualità. Nessun impegno da parte vostra, naturalmente. Anzi, c'è qualcosa per voi. Vi offriamo gratis una carta stradale d'Italia (con la localizzazione dei 1.101 punti Renault) e un abbonamento a "Presa Diretta", rivista di informazione automobilistica, sport, cultura.

Gratis per voi



Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

IL PARERE DEI POLITICI DOPO IL CASO «TEMPI NUOVI» - CARRILLO

GLI EQUILIBRISMI DEL PCI TRA URSS ED EUROCOMUNISMO

L'ex direttore della TV ceca: «Berlinguer cerca di mantenere i rapporti con la vittima e l'assassino» - «Una rottura ci sarà: saranno i russi a deciderla»

ROMA — L'«Espresso» ha condotto un'inchiesta interrogando uomini politici, giornalisti e studiosi, sul tema dell'eurocomunismo, alla luce della polemica «Tempi Nuovi» - Carrillo e delle prospettive del suo sviluppo e delle ipotesi sulla sua conclusione. L'ex direttore della TV cecoslovacca Jiri Pelikan, oggi esule a Roma, ha detto che «ci sono molti paralelismi con la situazione che precedette l'invasione della Cecoslovacchia. E se non ci saranno cambiamenti nel gruppo dirigente dell'Urss, la rottura sarà inevitabile. Siamo all'inizio — ha previsto Pelikan — di un processo necessariamente lungo. Posizioni come quelle di Carrillo lo accelerano».

Secondo Pelikan il PCI «cerca di mantenere una doppia solidarietà, con la vittima e l'assassino. Una iniziativa di rottura non verrà dunque né dai comunisti italiani, né da quelli francesi. L'iniziativa verrà dell'Urss, che non può tollerare a lungo la legittimazione dell'eurocomunismo per ragioni interne». Anche per Rossana Rossanda (del «Manifesto») «se rottura ci sarà, saranno i sovietici a deciderla». A suo avviso, «l'obiettivo principale dei sovietici è "delegittimare" l'esistenza di un polo comunista attraente per il loro dissenso interno. La Cina non lo rappresentava. L'eurocomunismo, invece, ha cominciato a essere punto di riferimento per il dissenso, in Urss e in Polonia. Vogliono dimostrare che gli eurocomunisti sono separati, non sono un blocco».

Il giornalista Alberto Ronchey, dopo aver notato la differenza tra il PCE, «partito piccolo e nuovo», il PCI e il PCF, «due partiti di massa sul limite dell'area di governo», ha espresso il parere che i comunisti italiani e francesi «non sono disposti a condannare Carrillo perché l'ipotesi dell'eurocomunismo perderebbe di forza. Ora, non rompere coi sovietici e nemmeno con Carrillo — ha affermato — è come pretendere la quadratura del cerchio. Non subito, ma alla rottura ci si va. I tempi saranno i sovietici a deciderli».

Per il giornalista comunista Giuseppe Boffa, «l'eurocomunismo è un fenomeno del tutto nuovo, che sfugge alla logica scismatica». A differenza di altri casi (Tito, Cina), l'orientamento dei partiti comunisti occidentali «parte da concezioni molto più laiche. Riconosce e legittima l'esistenza di posizioni diverse». Boffa ha concluso che «le scelte dei partiti comunisti occidentali hanno posto problemi nuovi anche ai sovietici. Non possono risolverli chiudendosi in se stessi. Se saranno capaci di una risposta diversa è problema aperto, ma non mi sentirei di dire che non lo saranno».

Il socialista Riccardo Lombardi ha detto di riconoscere «legittima la prudenza del comunisti italiani» nel «non offrire il fianco a possibili aggressioni, più o meno ammantate di ideologia da parte dei vari Suslov». Ha aggiunto di pensare che il PCI «agisca bene nel procedere alla sua reazione ideologica e politica con una certa lentezza e affidandola più ad atti politici concreti che a formulazioni di principio». Ma, alla fine — secondo Lombardi — «anche la revisione dei principi finirà per imporsi». Ricordando la dichiarazione di Berlinguer circa «l'ombrello protettivo della Nato» e la mancata reazione sovietica, Lombardi ha avanzato il «sospetto» che essi «preferiscano un'Europa inquadrata nella Nato e controllata dagli USA, che non una Europa svincolata dall'America e autonoma. Con qualche buona ragione — ha precisato — che potrebbe essere la preferenza di un dominio americano a un'egemonia tedesca che lo surrogherebbe. E' — ha concluso — una riprova della natura preminentemente statuale delle scelte sovietiche».

Sull'ipotesi della formazione in Italia di un secondo partito comunista filosovietico, Paolo Brogi, di «lotta continua», ha risposto di non ritenere che «ci siano oggi in tutto l'arco della sinistra, forze che possano rappresentare l'Unione Sovietica in Italia, che si richiamino al mito di Mosca, salvo quelle, ma subalterne e prive d'iniziativa, che potrebbero essere impersonate per motivi diversi da Longo e Cossutta». L'on. Massimo Gorla, di «Avanguardia Operaia», ha assegnato «poche possibilità a un altro partito comunista filosovietico», anche non escludendo che qualche tentativo in questo senso possa essere fatto. «Le posizioni di Mosca — ha detto Gorla — hanno molte difficoltà ad attecchire; l'attacco a Carrillo parte da posizioni falsamente di sinistra».

Ambrogio Donini, della commissione centrale di controllo del PCI, ha detto di non credere che il PCI «possa essere scomunicato, perché la base non vuole la rottura con l'Unione Sovietica, tanto è vero che il partito si è mosso con molta prudenza». Ha aggiunto di non ritenere possibile uno «scontro» tra PCI e PCUS e ha notato che la direzione del PCI si è differenziata da Carrillo. «Un PCI che rompesse con l'URSS non sarebbe più un partito comunista; l'ipotesi è irrealizzabile perché all'interno del PCI questa eventualità fantascientifica provocherebbe una seria crisi». Donini ha affermato poi che «quel che dice Carrillo è inaccettabile» e ha ricordato che «il PCI non ha mai sostenuto che nell'Unione Sovietica non c'è socialismo».

Lauro Casadio, del direttivo regionale del PCI e presidente del comitato Italia-Repubblica democratica tedesca, ha escluso che ci possa essere «una scomunica di cui non si vedono le motivazioni, perché creerebbe una situazione di notevole tensione interna, di dibattito molto acceso, di difficoltà un po' dappertutto. Autonomia e non interferenza — ha affermato — sono principi accettati, mentre sull'antisovietismo è diverso: l'antisovietismo è anticomunismo».

(Ansa)

«OMBRE» SEQUESTRATE



Brindisi — La guardia di finanza di Brindisi ha sequestrato una cinquantina di motoscafi battenti bandiera ombra. Sono state denunziate 217 persone implicate in tutta Italia nell'illecito movimento di natanti di tutti i tipi che così eludono le leggi doganali e valutarie

PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

Maletti sotto torchio abbandona Giannettini

Il generale ha cercato di minimizzare le relazioni avute con l'agente «zeta»

CATANZARO — Durante l'interrogatorio il generale Gian Adelio Maletti, responsabile del Sid dal 1971, ha adottato questa linea difensiva: tagliare quanto più possibile quei ponti che Giannettini, ex agente del Servizio Informazioni Difesa aveva cercato di tendere con l'ufficio «D» a copertura della sua dichiarata attività di informatore — infiltrato della cellula eversiva padovana. Si comincia con un ridimensionamento del personaggio. Presidente: «A chi consegnava Giannettini i rapporti informativi?». Maletti: «Fino al settembre '72 a me personalmente. Ci incontravamo in un bar, il "Motta" di viale Liegi. Ma negli ultimi tempi il valore delle informazioni fornitemi da Giannettini andava sempre più scadendo e quindi, poiché il bar Motta era piuttosto distante dal mio ufficio e questi incontri comportavano una notevole perdita di tempo, delegai a ciò il capitano La Bruna».

Il cerchio delle domande si stringe sempre più attorno a Giannettini. L'agente «Z» assiste imperturbabile in aula all'interrogatorio del suo ex superiore prendendo appunti e consultando in continuazione fogli e documenti sul tavolino che si è fatto apprestare dalla Corte nel gabbiotto degtli imputati detenuti. A questo punto il discorso non può più mantenersi nel vago e il generale Maletti prende le distanze dal giornalista spia con risposte secche e stentoree. Presidente: «Ha mai ricevuto una lettera di Giannettini nell'aprile del '72? (Giannettini sostiene di aver informato il generale di un articolo apparso sul settimanale "Mondo" nel quale il suo nome veniva accomunato a quello dei partecipanti alla riunione eversiva padovana del 18 aprile, con l'intenzione di querelare il giornalista, ma ne venne dissuaso da Maletti)». Maletti: «No, lo escludo». Presidente: «Il capitano La Bruna le riferì i discorsi che Giannettini gli fece circa i suoi rapporti con Freda e Ventura?». Maletti: «Mai, no, mai». Presidente: «Ha mai ascoltato la registrazione che Giannettini fece negli uffici del Sid di via Sicilia nel gennaio del '73?» (l'agente «X», nei giorni precedenti all'espatrio, vedendo che ormai l'inchiesta giudiziaria si indirizzava sempre più su di lui, incise sul nastro la storia dei suoi rapporti con la cellula eversiva padovana nell'evidente tentativo di darsi una copertura). Maletti: «No non l'ho mai ascoltata». Si affronta un'altra pagina dell'istruttoria. Si risale al '74 e alle circostanze in cui l'allora ministro della difesa Andreotti rivelò pubblicamente in una intervista al settimanale «Il Mondo» il rapporto che aveva unito Giannettini al Sid.

Insiste il presidente: «Ma il gen. Miceli era a conoscenza dei contatti che il reparto "D" aveva tenuto con Giannettini successivamente al '73, anno del suo espatrio?» Maletti: «Il capo era gerarchicamente a conoscenza dei rapporti dell'ufficio con i suoi informatori. Nel caso specifico, comunque, il motivo della riservatezza nei confronti del ministro va ricercato nella necessità di mantenere in attività la fonte in quanto facendone il nome non solo si correva il rischio di inaridirla, ma soprattutto di mettere in allarme anche gli altri informatori».

Presidente: «D'accordo, però lei il 20 e il 29 giugno del '74 scrisse due note a Miceli e non parlò dei contatti con Giannettini dopo l'emissione del mandato di cattura». Maletti: «Sì, perché all'epoca il reparto "D" si occupava di una vicenda molto importante (golpe Borghese) ed era pertanto necessario mantenere la massima riservatezza sulle fonti fino alla conclusione dell'inchiesta, e difatti quando questa fu conclusa, e solo allora, mandai un rapporto al ministro che poi lo trasmise all'autorità giudiziaria di Roma».

Presidente: «Ma a me interessa sapere come mai neppure al suo diretto superiore lei parlò di Giannettini». Maletti: «Il mio diretto superiore da tempo sembrava coinvolto nel golpe di Borghese e in effetti lo fu. Per cui evidentemente non potevo riferire proprio a lui l'attività della fonte». Presidente: «Ma lei sapeva che Miceli era stato sollecitato dal ministro Andreotti». Maletti: «Sì, ma non potendo rivolgermi direttamente al ministro per motivi gerarchici scelsi questa soluzione. Faccio, inoltre, presente che io il rapporto sul golpe Borghese lo presentai al gen. Miceli, perché questi lo trasmettesse al ministro, solo dopo che Miceli era stato affiancato dall'amm. Casardi che lo avrebbe sostituito al comando del "Sid"».

Si affronta l'argomento dei passaporti e dell'espatrio di Pozzan. Il presidente ricorda all'imputato che il colonnello Viezzer affermò in un interrogatorio che il ministero degli affari esteri aveva rilasciato due passaporti ai Sid in quella occasione. A chi erano intestati? «Non intendo fare il nome del beneficiario di uno dei due documenti, era un collaboratore dell'ufficio». Viene accontentato. Nessuno insiste. E il secondo? «Era intestato a Mario Zanella». Aggiunge l'ufficiale che questo documento gli era stato richiesto dal capitano La Bruna, al quale il presunto Zanella era stato presentato come persona indicata per un'operazione di penetrazione negli ambienti della estrema destra italiana in Spagna e più precisamente nel gruppo di Delle Chiaie.

Il presidente cerca di saperne di più, ma tutti i tentativi per chiarire i particolari dell'espatrio di Pozzan si scontrano con una serie di disarmanti risposte dell'imputato il quale, in evidente difficoltà, cerca di minimizzare al massimo il proprio ruolo. E ne fuoriesce la seguente storia: un informatore segreto presenta il falso Zanella al capitano La Bruna; è persona di fiducia, viene assicurato, e il reparto D crede sulla parola a questo senza preoccuparsi di fare indagini su una persona che si sta aiutando ad espatriare illegalmente. Non solo. Ma il generale Maletti cui si rivolge La Bruna, non si perita neppure di conoscere l'identità dell'informatore che garantisce per il futuro fuoriuscito.

Pozzan-Zanella espatria dunque in compagnia di un sottufficiale del Sid, il maresciallo Esposito, il quale se ne ritorna in patria subito dopo perché — sostiene Maletti — Zanella fece perdere le sue tracce una volta giunto a Madrid. E non è ancora finita. Perché il generale afferma ancora che dopo la fuga di Zanella-Pozzan non fece alcuna ricerca in Spagna sull'uomo che si era fatto sfuggire dalle mani.

(Italia)

IL «CASTIGA-RADIO»



Telefoto Ansa

Roma — Il centro mobile, attrezzato dal ministero delle poste, individua le emittenti radiofoniche e televisive che non rispettano le frequenze assegnate. E' dotato di antenne direzionali

I RECORD DI AMIN: quattro per notte

LONDRA — Stando all'ex ministro della giustizia ugandese Godfrey Lule, Idi Amin non ha esitato a passare due volte sui cadaveri rivali in amore. Nella seconda puntata della storia della sua vita a fianco di Amin, pubblicata dal «Daily Mirror», Lule racconta che il dittatore fece ammazzare un direttore d'albergo nel 1973, ordinò allo stesso Lule di far pagare alla vedova un'assicurazione di cinquemila sterline e poi fece della donna la sua amante.

Sempre secondo Lule, Amin fece giustiziare il fidanzato dell'ultima sua moglie, Sarah, dopo che l'uomo si era rifiutato di «lasciargli» la ragazza. Amin, a quanto asserisce Lule, si vanta di andare a letto con quattro donne in una sola notte e sostiene che la capacità mentale di un individuo è direttamente collegata alla sua potenza sessuale.

(Ap)

PRECIPITA UN AEREO in Brasile: 18 morti

RIO DE JANEIRO — Un aereo dell'aviazione militare brasiliana è precipitato presso Natal, nel Brasile del Nord, causando la morte di tutte e 18 le persone a bordo. Sull'aereo vi erano quattro uomini di equipaggio e quattordici passeggeri.

A BARLETTA LA GELOSIA DI UN UOMO DISTRUGGE UNA FAMIGLIA

Giovane agente di polizia fredda moglie e figlioletta

Si è subito costituito, come richiede il copione del delitto d'onore - Uccise con la pistola d'ordinanza - Era roso dal sospetto che la bimba non fosse sua

BARLETTA — Mario Russo, di 27 anni, agente di polizia, in servizio da qualche mese a Foggia, ha ucciso a Barletta la moglie e la figlia. Per gelosia, così ha detto subito dopo che è stato arrestato. Era convinto che la moglie lo tradisse e la figlia non fosse sua, ma di un altro uomo. La moglie di Mario Russo, Angela Cristallo, aveva 30 anni, la figlia Cecilia, soltanto due anni. Sono morte ambedue sul colpo, fulminate dai colpi della calibro nove, la pistola d'ordinnaza dell'agente.

Il duplice omicidio è accaduto nell'abitazione dei genitori del poliziotto, al piano rialzato di un edificio di una cooperativa di ferrovieri in via 3 novembre, nel centro dell'abitato. L'agente, che fa servizio nella questura di Foggia, si era recato a Barletta, presso la famiglia del padre, un dipendente delle Ferrovie dello Stato per trascorrere un periodo di licenza. Qui è avvenuto il delitto: c'è stata una ennesima, violenta discussione tra Mario Russo e la moglie. Il poliziotto ha ribadito le sue convinzioni, la donna ha cercato di farlo ricredere; improvvisamente l'agente ha impugnato la sua pistola e ha fatto fuoco, prima contro la moglie, poi, contro la figlia. E' stata la madre del poliziotto la prima a rendersi conto di quanto era accaduto. Da una finestra ha chiesto aiuto ai passanti.

Tra l'agente e la moglie i rapporti non erano buoni da tempo: l'uomo accusava la donna di avere relazioni extraconiugali e di non aver avuto la figlia da lui. La famiglia non viveva unita anche a causa dei frequenti spostamenti per servizio della guardia. Mentre la moglie ha abitato in casa dei genitori, a Barletta, anche dopo il matrimonio, Russo ha prestato servizio in diverse città, tra le quali, fino al gennaio scorso, Cremona. Aveva ottenuto di avvicinarsi alla sua zona d'origine pochi mesi fa ed era stato assegnato al gruppo di Foggia. Dati anche i dissapori coniugali, non si era trasferito nel capoluogo con la famiglia e dormiva da solo in caserma. Svolgeva compiti cosiddetti «d'istituto» e veniva impiegato, tra l'altro, in piantonamenti di detenuti e servizi d'ordine pubblico. Per quest'ultimo motivo era stato recentemente al processo contro Renato Curcio, a Milano, da dove era tornato circa dieci giorni fa.

Secondo quanto ha raccontato la madre del poliziotto, questi, la moglie e la figlioletta erano soli in casa quando tra i coniugi vi è stato un nuovo litigio. Quando la donna è rincasata, si è trovata di fronte il figlio che le ha chiesto con tono alterato: «Cecilia di chi è?». Nonostante le assicurazioni della madre, che si è allontanata alcuni secondi per deporre la borsa della spesa in cucina, Russo si è chiuso a chiave nella stanza da pranzo con la moglie e la figlia. La madre ha udito la nuora gridare «No, Mario, no, Mario!» e successivamente lo scatto della prima pallottola del caricatore che andava in canna. Russo ha sparato cinque colpi (il sesto è stato trovato inesploso sul pavimento della stanza, forse perché l'arma si era inceppata). Tre proiettili hanno raggiunto Angela Cristallo a una tempia e al torace; due hanno colpito la piccola Cecilia alla fronte e al petto. La donna si è accasciata in un angolo della stanza con la figlia riversa sulle sue gambe.

In casa sono accorsi vicini e passanti, che hanno sfondato la porta contro la quale, in precedenza, si era già lanciata la madre dell'agente. Mario Russo si è seduto in cucina, dove lo hanno trovato i primi carabinieri giunti sul posto. Il poliziotto appariva consapevole del suo gesto, ma calmo. Ha detto che avrebbe risposto al giudice alla presenza del suo avvocato. E' stato accompagnato nella caserma dei carabinieri e successivamente, verso le 14, al carcere di Trani, dove sarà interrogato dal dott. De Marinis, che conduce l'inchiesta giudiziaria.

(Ansa - Italia)

REGINETTA UCCISA dopo la vittoria

MICHIGAN — Poche ore dopo essere stata al centro dei festeggiamenti per il centenario di Bangor (Michigan), Terry Wilson, di 18 anni, eletta reginetta della festa, è stata trovata uccisa. Il corpo nudo e insanguinato era nascosto nel bagagliaio dell'auto della ragazza. La polizia ha arrestato e accusato del delitto il diciannovenne Carl Lee Johnson, ex compagno di scuola della vittima. Secondo le autorità, la sventurata è stata uccisa a coltellate e violentemente percossa.

SPARATORIA NOTTURNA NELLA ZONA DI VALLE AURELIA

Un omicidio per gelosia in una bidonville a Roma

Il giovane ucciso era il beniamino della locale squadra di calcio Ricercato l'assassino - «Quante volte sei stato con mia moglie?»

ROMA — Un tassista di 27 anni, Giovanni Cesaretti, ha ucciso in una lite notturna a colpi di pistola il ventitreenne Marco Tiberi, in una zona di baracche del quartiere Aurelio. All'origine dell'omicidio una relazione che il Tiberi avrebbe avuto con la moglie dell'assassino. Secondo una ricostruzione del delitto fatta dalla squadra mobile, Giovanni Cesaretti, titolare di una licenza di un taxi, è descritto come individuo sospettoso, gelosissimo della moglie che sorvegliava costantemente e in modo opprimente.

All'orecchio del Cesaretti erano giunte voci secondo le quali Marco Tiberi, un giovane di 22 anni, era divenuto l'amante della moglie. Armato di pistola, una 7.65, tipo Beretta, Giovanni Cesaretti ha raggiunto il giovane in una baracca al centro della «bidonville» sorta sotto il cavalcavia della ferrovia vaticana e dove il Tiberi appunto da qualche tempo abitava, ospite di un suo amico macellaio. Tiberi era pregiudicato per reati contro il patrimonio, tuttavia per il suo carattere gioviale, allegro, sempre pronto alla battuta, era ben visto e aiutato dai vicini. Inoltre, era il portiere della squadra di calcio «Valle Aurelia» sostenuta da tutti gli abitanti della zona.

Intorno alle 23.30 il Cesaretti ha affrontato il Tiberi nella baracca, armato di pistola e lo ha minacciato di morte se non avesse confessato i suoi rapporti con la moglie. Al diniego del giovane il Cesaretti ha sparato un primo colpo che forse non ha neppure ferito il Tiberi. Quest'ultimo è stato udito gridare «non sparare, ti dirò quante volte sono stato con tua moglie». Questa implicita ammissione del tradimento ha scatenato nell'uomo la furia omicida e in rapida successione sono stati uditi numerosi colpi di pistola. Il giovane, colpito due volte, ha avuto la forza di fuggire per oltre cento metri fintanto che non si è accasciato al suolo in via di valle Aurelia dove è stato soccorso morente e trasportato all'ospedale di «Santo Spirito», dove purtroppo è arrivato cadavere. I sanitari hanno accertato che la ferita mortale lo ha raggiunto alla regione lombare, fuoruscendo dall'ipocondrio.

(Italia)



Telefoto Ansa

Roma — Il tassista uccisore, Giovanni Cesaretti (a sinistra) e il ventitreenne Marco Tiberi, ucciso dai colpi di pistola

UNA TONNELLATA di droga: fermata la figlia di Opel

PARIGI — Maria Cristina von Opel, figlia del costruttore tedesco d'automobili, figura fra un gruppo di sette persone coinvolte in un traffico di stupefacenti e arrestate in una villa di Plan de la Tour, fra Saint Tropez e Saint Maxime (Costa Azzurra), nella quale la gendarmeria ha proceduto al sequestro di più di una tonnellata di hascisc (valore: due miliardi di lire). Gli altri sei arrestati, tutti di nazionalità tedesca — sembra — sono: Angelica Stha, Michael Carg, Roland Lang, Wolfgang Selch, Hans Silber e Alberto Steiss.

Condotte al commissariato di polizia di Saint Tropez, le sette persone implicate nella vicenda sono state interrogate da ufficiali della gendarmeria di Fréjus e da funzionari della squadra degli stupefacenti di Marsiglia. La retata è stata compiuta la scorsa notte da gendarmi delle brigate di Fréjus e Saint Tropez. Ha fatto seguito a laboriose indagini, a controlli e pedinamenti in corso da parecchi giorni.

(Ansa)

TRAGICA ODISSEA DI NOVE ORE PER VENTI PERSONE ALL'AEROPORTO KENNEDY

Negro pazzo dirotta un pullman e uccide due ostaggi a New York

Chiede un aereo per Cuba: poi la vista della polizia lo fa sparare - Quattro feriti (due gravi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Si è conclusa dopo nove ore e con il pesante bilancio di due morti e quattro feriti, la folle avventura di un giovane di colore impadronitosi di un pullman con una ventina di passeggeri a bordo. Il giovane aveva costretto il pullman ad entrare sulla pista dell'aeroporto Kennedy per espatriare. Questi i fatti: il ventenne Luis Robertson, che stava viaggiando insieme agli altri passeggeri a bordo di un pullman diretto da New York verso il Vermont, improvvisamente sbuca dal settore posteriore e spara contro un passeggero ferendolo gravemente al collo. Con l'arma puntata ordina all'autista di dirigersi all'aeroporto Kennedy nella speranza di ottenere un aereo.

L'autista esegue l'ordine ed entra a tutta velocità nell'aeroporto abbattendo il cancello di sicurezza. L'aerostazione viene immediatamente chiusa al traffico e le forze dell'ordine circondano il pullman. Robertson perde il controllo della situazione e spara contro l'autista uccidendolo sul colpo. Poco dopo uccide un altro ostaggio, una donna. Vista l'estrema pericolosità del dirottatore, la polizia decide di non intervenire per non provocare una strage. Robertson avanza le sue condizioni: chiede sei milioni di dollari in cambio degli ostaggi e un aereo con un'autonomia di almeno cinquemila chilometri per raggiungere Cuba.

Robertson alterna momenti di remissività a scoppi d'ira accompagnati da raffiche intimidatorie. Il pullman si accosta a un DC 8. Tutti si aspettano di vedere la conclusione della vicenda ma il pullman fa retromarcia e inizia una serie di giri senza meta sulla pista. Dall'automezzo in corsa un bambino viene scaraventato a terra (se la caverà con qualche contusione) e successivamente un altro ostaggio, ferito gravemente al petto nel tentativo di fuggire, cade sull'asfalto. La polizia decide di intervenire; un autoblindo insegue il pullman speronandolo a un fianco e costringendolo a fermarsi. Robertson si arrende. Preceduto dagli ostaggi terrorizzati, il giovane dirottatore esce allo scoperto con le mani in alto. E' la fine dell'incubo.

Malcolm Carter



Telefoto Ap

Il giovane negro subito dopo l'arresto all'aeroporto Kennedy

I DUE FRATELLI UCCISI A NAPOLI DURANTE UNA RAPINA

IL DELITTO DI FUORIGROTTA: ARRESTATI DUE DEI SOSPETTI

Sono cinque i possibili assassini, tutti dello stesso popolare quartiere Un anello a tradire uno dei fermati - Commozione generale ai funerali

NAPOLI — La polizia ha arrestato due dei presunti responsabili del tentativo di rapina compiuto nella notte di domenica scorsa a Fuorigrotta, nella quale sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco i fratelli Domenico e Sergio Antonelli, rispettivamente di 26 e 23 anni. I due arrestati sono Vincenzo Cuffaro, di 23 anni, e Salvatore Guillari, di 18 anni, entrambi nella zona di Fuorigrotta. Il vice dirigente della squadra mobile, dott. Agostino Bevilacqua, ha detto che è stato identificato anche un terzo partecipante al tragico fatto.

Sul luogo del tragico fatto era stato trovato un anello che è stato poi notato al dito di un giovane attraverso una foto segnaletica. Sarebbe stato proprio il piccolo oggetto ad indirizzare gli investigatori verso Cuffaro e Guillari. In casa dei due non sono state trovate né armi né banconote. Secondo gli inquirenti, la banda di rapinatori che ha assaltato nella notte di domenica l'abitazione del portiere Mario Antonelli, sarebbe stata composta di cinque giovani. Oltre a Cuffaro e a Guillari — attualmente sottoposti ad interrogatorio dai magistrati inquirenti negli uffici della questura — si è appreso che gli investigatori cercano per interrogarli Biagio Scagliola di 20 anni, Ciro Starace di 18 anni, entrambi abitanti nel rione Traiano, a Fuorigrotta, e Giulio Vanacore di 22 anni di Pianura. I tre sono irreperibili.

Da una prima ricostruzione del fatto (anche se Cuffaro e Guillari negano di avere sparato) a entrare nell'abitazione del portiere, dopo aver rotto la finestra del bagno con un corpo contundente, sarebbero stati Cuffaro, Scagliola e Starace. Vanacore e Guillari sarebbero rimasti nella strada a fare da «palo». Dopo i primi spari, però, sembra che anche Guillari sia entrato in casa. Avvicinato dai giornalisti, all'uscita dalla stanza dove i magistrati stanno interrogando Cuffaro e Guillari, il vicequestore Vecchi, dirigente della «mobile», ha detto: «Le indagini sono laboriose e difficili. Stiamo operando in un ambiente caratterizzato dall'omertà più assoluta, ma abbiamo fatto un buon lavoro».

Nella mattinata di ieri, intanto, con larga partecipazione di folla, si sono svolti nella chiesa di San Ferdinando in piazza Trieste e Trento, i funerali di Sergio e Domenico Antonelli, i due giovani assassinati dai banditi. Tra i presenti erano i compagni di lavoro di Domenico Antonelli, che lavorava nel centro antidroga presso la prima facoltà di medicina del policlinico, nonché un folto gruppo di studenti universitari.



Telefoto Ansa

Napoli — Salvatore Guillari (sopra) e Vincenzo Cuffaro

GRAVISSIME USTIONI

RAGAZZA MORENTE per la lampada a quarzo

GENOVA — Una ragazza di 20 anni, Luciana Vazzanino, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di San Martino per le ustioni riportate abbronzandosi con la lampada a quarzo. I sanitari le hanno riscontrato ustioni di primo, secondo e terzo grado estese a tutto il volto. La prognosi è riservata. Probabilmente la giovane ha prolungato in maniera eccessiva la «seduta» che aveva iniziato per accelerare l'abbronzatura.

(Italia)

CONDANNA IN SARDEGNA

IL FUCILE IN SOFFITTA: 8 mesi a una casalinga

ORISTANO — L'anziana casalinga Maria Antonia Porcu di 62 anni da Cuglieri (Oristano), arrestata una settimana fa dopo essere stata trovata illegalmente in possesso di proiettili per arma da guerra e di un fucile da caccia, è stata condannata a otto mesi di reclusione.

CRONACHE SPORTIVE

DEFINITI GLI ACCOPPIAMENTI DELLE TRE COPPE

Nel primo turno Cipro-Juve Fiorentina contro lo Schalke

Impegni minori per Lazio, Torino, Inter e Milan

ZURIGO — La Fiorentina contro lo Schalke 04 (Germania occidentale), la Lazio contro il Boavista Porto (Portogallo), il Torino contro l'Apoel Nicosia (Cipro), l'Inter contro la Dynamo Tbilisi (URSS) nella Coppa Uefa, il Milan contro il Real Betis di Siviglia (Spagna) nella Coppa delle Coppe e la Juventus contro l'Omonia di Nicosia (Cipro), ecco l'esito del sorteggio del primo turno delle Coppe europee di calcio avvenuto ieri a Zurigo, per quanto riguarda le squadre italiane.

Coppa dei Campioni

Liverpool (Ing) detentore ammesso di diritto al secondo turno; Omonia Nicosia (Cipro - JUVENTUS; PS Kuopio (Fin) - Bruges (Bel); Celtic Glasgow (Sco) - Jeunesse Esch (Luss); Stella Rossa Belgrado (Jug) - Sligo Rovers (Irl); Dinamo Bucarest (Rom) - Atletico Madrid (Sp); Lillestroem SK (Norv) - Ajax Amsterdam (Ol); Vasas Budapest (Ung) - Borussia Moenchengladbach (Germ. occ.); Basilea (Svi) - SSW Innsbruck (Au); Trabzonspor (Tur) - 1903 Copenaghen (Dan); Dukla Praga (Cec) - Nantes (Fr); Levsky Spartak Sofia (Bul) - Slask Wroclaw (Pol); Floriana La Valletta (Malta) - Panathinaikos Atene (Gr); Benfica Lisbona (Port) - Torvedo Mosca (Urss); Dynamo Dresda (Germ. or.) - Halmstad (Sve); Valur Reykjavik (Isl) - Glentoran Belfast (Irl Nord).

Coppa UEFA

In Coppa Uefa l'Italia sarà rappresentata dalla Fiorentina, dalla Lazio, dal Torino e dall'Inter. I sorteggi hanno opposto nel primo turno ai viola i tedeschi occidentali dello Schalke 04 (a Firenze), mentre la Lazio dovrà andar a far visita ai portoghesi del Boavista di Porto; il Torino giocherà in casa con la squadra cipriota dell'Apoel di Nicosia e l'Inter incontrerà la Dynamo di Tbilisi (Urss). I nerazzurri avrebbero dovuto giocare la prima partita in trasferta, ma i dirigenti hanno chiesto e ottenuto l'inversione di campo poiché il 14 settembre il Milan, impegnato nella Coppa delle Coppe, giocherà in trasferta e il 28 a S. Siro.

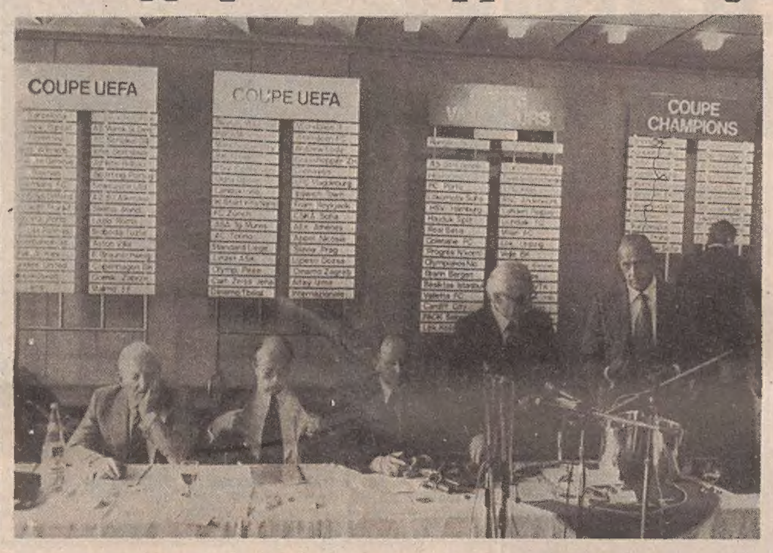
Il presidente della Fiorentina Ugolino Ugolini ha così commentato l'esito del sorteggio di Zurigo (avversari dei viola saranno i tedeschi dello Schalke): «Indubbiamente si tratta di un impegno molto difficile. Dello stesso parere è anche l'allenatore Mazzone. D'altra parte la Fiorentina deve abituarsi a confronti di questo livello, dopo il terzo posto conquistato in campionato. Spero che, trattandosi di una squadra forte come lo sono tutte le formazioni della Germania occidentale, questo incontro garantisca anche un buon spettacolo per il nostro pubblico».

«Avevo pronosticato il Barcellona quale nostro primo avversario di Coppa Uefa — ha commentato il presidente della Lazio Umberto Lenzini — non ho sbagliato di molto visto che ci sono capitati i portoghesi del Boavista di Porto. Mi fa comunque piacere andare vicino alla Spagna dove l'altro anno ci andammo per onore di firma; quest'anno invece andiamo nella penisola iberica ufficialmente e con tutte le nostre forze. Non conosco il Boavista ma so che in Portogallo si gioca un buon calcio. E' un vantaggio per noi giocare la prima partita a Porto poiché potremo saggiare le forze in quella occasione avendo qiundi l'"atout" di disputare il ritorno in casa».

Coppa delle Coppe

Il Milan, vincitore della Coppa Italia, incontrerà nel primo turno in trasferta la squadra spagnola del Betis di Siviglia, che non è sulla carta una delle candidate ad andare lontano. Le formazioni alle quali i pronostici danno maggior credito sono il Manchester United, il Colonia, l'Anderlecht, gli olandesi del Twente Enschede, i portoghesi del Porto, l'Hajduk di Spalato e il Lokomotive di Lipsia.

Sorteggi per le «Coppe» a Zurigo



ZURIGO — Il presidente della FIFA Havelange (secondo da destra) mentre estrae le palline per il sorteggio delle Coppe intercontinentali di calcio. Vicino a lui, in piedi, Artemio Franchi, presidente dell'UEFA Telefoto Upi

L'ELITE DELL'ATLETICA INTERNAZIONALE A STOCCOLMA

Vola il giavellotto di Nemeth a metri 94,10 con un unico lancio

Il neoprimatista dei 10.000 metri Kimombwa segna 27'35"5

STOCCOLMA — Dopo Milano, la «élite» dell'atletica leggera internazionale è scesa in pista a Stoccolma per un grande meeting in due giornate. Nella prima serata molti i protagonisti di turno. Il duplice campione olimpionico cubano Alberto Juantorena non fallisce il successo negli 800 metri che vince in 1'45"3 davanti al keniano Lemashon (1'46"1). Manca in questa gara ancora una volta il duello tra il cubano e l'altro keniano Boit.

I keniani si rifanno comunque nei 10.000 metri con il fresco primatista mondiale Samson Kimombwa che chiude in 27'35"5, a cinque secondi dal suo limite, trascinando al record nazionale, l'olandese Jos Hermens (27'41"3) e il tedesco occidentale Detlef Uhlemann (27'42"1).

Nei 100 metri stangata per il cubano Silvio Leonard, battuto per quattro centesimi di secondo dallo statunitense Clancey Edwards in 10"39. Nei 400, assente Juantorena, si impone l'americano Mark Eneyeart in 46"36.

Statunitense anche il successo nei 400 ostacoli con Tom Andrews al quale basta un 50"15. Nel peso l'islandese Hreinn Halldorsson indovina un lancio di oltre 21 metri (21,09) e vince la gara stabilendo il nuovo record nazionale. Il polacco Komar è secondo con m 20,62 e lo statunitense Albritton terzo con 20,19.

Nel giavellotto il primatista mondiale, l'ungherese Miklos Nemeth, fa il vuoto alle sue spalle lanciando ad oltre 94 metri. La sua misura vincente è 94,10, nel suo primo e unico lancio a causa di uno stiramento muscolare.

Quax mondiale dei 5000 in 13'12"9

STOCCOLMA — Nuovo primato mondiale nel mezzofondo. Il neozelandese Dick Quax ha migliorato il limite mondiale dei 5000 metri, correndo a Stoccolma in 13'12"9. Il precedente primato apparteneva al belga Emiel Puttemans che lo aveva stabilito a Bruxelles il 20 settembre 1972 in 13'13"0.

Formata la squadra per la Coppa Europa

ROMA — La presidenza della Federazione Italiana di Atletica Leggera, sentito il parere del settore tecnico, ha formato le squadre nazionali maschile e femminile che parteciperanno alle semifinali di Coppa Europa in programma il 16 e 17 luglio ad Atene (maschile) e il 17 a Bucarest (femminile). Le squadre sono così composte (tra parentesi è indicato il migliore risultato stagionale):

Maschile — 100 m: Mennea (senza tempo); 200 m: Mennea (20"11); 400 m: Di Guida (47"02); 800 m: Grippo (1'46"7); 1500 m: atleta da designare; 5000 m: Zarcone (13'23"7); 10.000 m: Fava (27'42"8); 3000 siepi: Fava (s.t.); 110 m ost.: Buttari (13"93); 400 ost.: Minetti (51"71); alto: Bruni (m 2,21); asta: Dionisi (m 5,30); lungo: Siega (m 7,72); triplo: Mazzucatto (m 16,31); peso: Montelatici (m 19,67); disco: De Vincentis (m 62,12); Giavellotto: Marchetti (m 79,94); martello: Urlando (m 72,22); 4x100 m: Curini (10"57), Caravani (10"39), Farina (10"8), Grazioli (10"5), Rasori (10"64); 4x400 m: Tozzi (47"03), Bianchi (47"87), Borghi (47"76), Malinverni (47"5).

Femminile — 100 m: Bottiglieri (11"46); 200 m: Bottiglieri (23" 38); 400 m: Bottiglieri (52"24); 800 m: Pescalli (2'08"3); 1500 m: Dorio (4'19"8); 3000 m: Gargano (9'10"8); 100 ost.: Ongar (13"61); 400 ost.: Ciralli (59"85); alto: Simeoni (m 1,93); lungo: Clemente (m 6,21); peso Petrucci (m 15,95); disco: Zambon (m (52,02); giavellotto: Amici (m 56,26); 4x100 m: Masullo (11"74), Bolognesi (11"31), Carli (12"01), Miano (11"70), Ongar (11"9); 4x 400 m: Rossi (54"11), Ciralli (55" 6), Bolognesi (s.t.), Bottiglieri (52"24), Pescalli (56"68).

IL D.S. ALABARDATO NON SMENTISCE LE «VOCI» MODENESI

Micheli forse se ne va Difficoltà per Dri e Zanini

Le voci di un probabile passaggio del direttore sportivo Dante Micheli dalla Triestina al Modena si fanno di giorno in giorno più insistenti. Il d.s. alabardato, stando ai «si dice», dovrebbe prendere il posto lasciato vacante nella società virgiliana da Paolo Borea che si è trasferito al Parma. Micheli ieri si trovava a Mantova, dove risiede con la famiglia, in attesa di trasferirsi nel pomeriggio a Coverciano per incontrare i dirigenti delle società semiprofessionistiche e proseguire le trattative già avviate per la compravendita di giocatori.

Quale fondamento hanno queste voci? «Ho letto la notizia sui giornali — risponde Micheli dall'altro capo del filo — e personalmente non posso nascondere che mi fa piacere sia stato fatto il mio nome. E' insomma anche una questione di prestigio. Trattative vere e proprie comunque non ci sono state, lo posso assicurare nella maniera più assoluta».

— Ma se il Modena si facesse avanti con una offerta precisa?

«In questo caso la questione cambierebbe, è naturale, in quanto potrei esaminare il problema anche sotto l'aspetto finanziario».

— Lei attualmente non è legato alla Triestina?

«Sino a questo momento lavoro esclusivamente per la società alabardata. Il fatto è che il mio contratto con la Triestina è scaduto (e per il rinnovo rimangono da definire ancora dei dettagli. Se tutto non è stato ancora chiarito con i responsabili del sodalizio di via Machiavelli, lo si deve in parte agli impegni del presidente dottor Belrosso e del "vice" Bicocchi che si trova fuori sede».

Anche se Micheli non lo dice sembra abbastanza chiaro che i rapporti fra il d.s. e la società alabardata si sono un po' incrinati. Qualche cosa insomma non funziona più come mesi addietro per cui un divorzio potrebbe anche essere probabile.

Micheli nel frattempo continua ad operare per la Triestina. «E' un mercato difficilissimo — afferma — dove vendere è quasi impossibile e per acquistare ci vogliono tantissimi quattrini. A complicare le cose poi è subentrato il fatto che il mercato non ha una sede fissa».

— Per le cessioni di Dri e di Zanini ci sono delle prospettive buone?

«Tanto l'attaccante quanto il difensore interessano a diverse società che ci stanno facendo una corte spietata. Le offerte però sono molto distanti dalla richiesta e la Triestina non ha alcuna intenzione di svendere. Brescia e Rimini, che pure avrebbero fatto fuoco e fiamme per assicurarsi i due giocatori, hanno preferito rivolgere altrove le loro attenzioni e hanno risolto quindi in maniera diversa i loro problemi tecnici».

Alla Edi Mobili il torneo Cividin

Il settebello dell'Edi Mobili ha vinto l'ottava edizione del torneo di calcio «Cividin & Co.». Nella finale disputata ieri sera sul minicampo di Villa Ara, troppo piccolo per contenere i moltissimi appassionati accorsi in via Monte Cengio, la squadra dell'Edi Mobili ha battuto con il risultato di 4-3 dopo i calci di rigore la compagine del Gretta salvo dopo due spareggi (2-2 alla fine della partita e 3-3 dopo i supplementari). Nella finale per il terzo posto successo de La Giuliana sul Calz. Casa Sovrana per 3-0.

Questa sera alle ore 20.45, all'Hotel Savoia, avrà luogo la cerimonia conclusiva di questa manifestazione.

A BORDEAUX CONFERMA DEL GIOVANISSIMO TEDESCO

Thurau nuovo asso del Tour

Nella frazione a cronometro ha sbaragliato tutti, compreso Merckx, staccato di 50"

BORDEAUX — Dopo la prepotente vittoria di Dietrich Thurau nella frazione a cronometro della quinta tappa del Giro di Francia, già si parla di lui come del «mostro» di turno del ciclismo internazionale. Il giovane tedesco ha strabiliato, dominato con larghissimo margine tutti i suoi più temibili rivali e mettendo al sicuro la sua maglia gialla: il suo primato nella classifica generale, sfiora il minuto sul secondo classificato, il «campionissimo» belga Eddy Merckx, e diventa ora quasi intoccabile.

Sui 30 chilometri e 200 metri del circuito intorno al lago di Bordeaux, Thurau è stato l'unico a sfondare il «muro» dei 40 minuti, ed ha inflitto distacchi di 50 secondi a Merckx (l'unico che sia riuscito a contenere lo svantaggio al di sotto del minuto), di 1'06 a Bernard Thevenez, di 1'17" al suo compagno di squadra Kuiper (l'uomo al quale ha dovuto strappare con la rabbiosa vittoria del «prologo» il ruolo di capitano della squadra), e, soprattutto, di quasi due minuti (per l'esattezza 1'58") a Lucien Van Impe, il belga vincitore del Tour dell'anno scorso e pertanto fra i grandi favoriti d'obbligo anche di questa edizione.

Thurau non ha guardato in faccia a nessuno. Letteralmente scatenato per tutto il circuito, lo si è visto digrignare i denti sotto lo sforzo, macinando secondi su secondi agli avversari. E mentre Merckx, dopo un avvio un po' lento, si riprendeva un poco nella seconda parte della frazione, il tedesco aumentava vieppiù l'andatura, tenendo d'occhio l'eccellente punto di riferimento costituito dall'ex campione del mondo, che correva davanti a lui. E nonostante la difficoltà di questo circuito, completamente esposto al vento oceanico, Thurau ha fatto registrare l'eccellente velocità media di 45,023 chilometri all'ora.

La prima frazione in linea è stata vinta dal francese Jacques Esclassan in volata sul gruppone, cosicché la classifica generale era rimasta immutata.

Oggi i corridori trascorreranno una giornata di riposo a Bordeaux; dopo di che Thurau riprenderà il «via» per la stesta tappa con la maglia gialla assai più solidamente fissata alle sue spalle.

ORDINE D'ARRIVO

Seconda frazione della quinta tappa, prova a cronometro individuale su km 30,200:

1) Dietrich Thurau (Ger. occ.) in 39'24"56 alla media oraria di km 45,023; 2) Eddy Merckx (Bel) a 49"83; 3) Gerrie Knetemann (Ol) a 1'05"10; 4) Bernard Thevenet (Fr) a 1'05"53; 5) Joseph Bruyere (Bel) a 1'07"90; 6) Hennie Kuiper (Ol) a 1'15"48; 7) Michel Laurent (Fr) a 1'19"50; 8) Fedor den Hertog (Ol) a 1'24"40; 9) Roy Schuiten (Ol) a 1'28"10; 10) Alain Meslet (Fr) a 1'32"12; 11) Ocana (Sp) 1'40"03; 12) Zoetemelk (Ol) a 1'47"20.

CLASSIFICA GENERALE

1) Dietrich Thurau (Ger occ.) in 35 ore 4'20"; 2) Eddy Merckx (Bel) a 58"; 3) Bernard Thevenet (Fr) a 1' 25"; 4) Michel Laurent (Fr) a 1' 34"; 5) Hennie Kuiper (Ol) a 1'49"; 6) Alain Meslet (Fr) a 2'06"; 7) Joop Zoetemelk (Ol) a 2'07; 8) Lucien Van Impe (Bel) a 2'12"; 9) Raymond Delisle (Fr) a 2'27"; 10) Raymond Villemiane (Fr) a 2' 50"; 51) Santoni a 28'13"; 68) Cavalcanti a 45'03".

A Tartoni la prova indicativa toscana

LARCIANO — Giancarlo Tartoni della «Magniflex» ha vinto il Gran Premio ciclistico industria e artigianato di Larciano (Pistoia), prima prova indicativa per la selezione della squadra azzurra per i mondiali del Venezuela.

1) Giancarlo Tartoni (Magniflex) che compie 238 chilometri in 5 ore 43' alla media oraria di km 38,434; 2) Gabriele Mugnaini (Vibor) s.t.; 3) Attilio Rota (Brooklin) s.t.; 4) Zuanel s.t.; 5) Loro s.t.; 6) Massarelli a 24"; 7) Vittorio Algeri a 1'13".

FAVA: RECORD

Prova e riprova, Franco Fava ci è riuscito: fersera ha finalmente stabilito il nuovo primato italiano dei 5000, appartenente dal 1972 a Gianni Del Buono. Fava ha corso la distanza in 13'21"9 contro i 13'22"4 di Del Buono, vincendo — nel corso di una riunione di atletica leggera in programma a Turku — la gara dei 5000 davanti al keniota John Ngeno, 13'28"72 ed al nuovo primatista mondiale dei 10 mila Samson Kimombwa in 13'32"48.

DOPO UNA VITA TRASCORSA CALCISTICAMENTE NEL S. GIOVANNI

VAGAIA DA ROSSONERO AD ALABARDATO

Giorgio Vagaia ha cambiato casacca. Dal rossonero al rossoalabardato, da una società ad un'altra con cui c'è molta integrazione e complementarietà, dal campo di viale Sanzio, poche decine di metri più in là, a quello del 1.o Maggio. C'è anche, accanto a questi elementi che sfumano una circostanza, un prestigioso salto di categoria, il meritato riconoscimento di un lavoro, di una capacità, di un'etica, di un modo di essere nello sport. Ma è anche il crollo di un mito, il pur malinconico dissolversi di ciò che sembrava imporsi come una inattaccabile tradizione.

Trentanove anni Giorgio Vagaia — con brevi parentesi — li ha vissuti, calcisticamente parlando, in rossonero; dal 1963, smesse le scarpette bullonate, è entrato a far parte del settore tecnico del sodalizio sangiovannino, cogliendo subito il suo primo successo, il campionato provinciale juniores e conseguendo contemporaneamente, a fine stagione, il brevetto federale di allenatore, al corso di Cividale. L'anno successivo, sulla cresta dell'onda, subito ad allenare la prima squadra, con la supervisione tecnica di Piemich e poi un prestigioso inanellarsi di stagione su stagione, fino a ieri, a costruire un personaggio unico in un mondo, dove la frequente alternanza alla responsabilità tecnica è la più vistosa delle costanti.

Sono tanti i ricordi; a parlarne con Vagaia, anche per chi per anni ne ha spartito la casacca, prima da giocatore, poi da collega, in entrambi i casi da allievo, i ricordi si sovrappongono, si sfumano gli episodi, dilagano gli aneddoti. Tanti i successi, le delusioni, le soddisfazioni: il ricordo di molti giovani valorizzati, della promozione nel campionato di eccellenza, della responsabilità più volte affidatagli di preparare le rappresentative «under 21» e quelle giovanili per i Giochi della gioventù, del conseguimento della «Panchina dell'anno», il più ambito riconoscimento per un tecnico della provincia. Ma dietro tutto questo affascina il ricercare quale sia il segreto della «longevità tecnica» di Vagaia, in un ambiente pur non facile, passionale, tipicamente rionale, popolare, com'è quello del pubblico e della tifoseria del club sangiovannino. Come ha fatto Giorgio Vagaia a sedere per ben tredici anni sulla panchina rossonera, quando, nello stesso arco di tempo, alla testa del San Giovanni si sono alternati ben cinque presidenti?

Una grande passione, un lavoro instancabile non sarebbero stati forse sufficienti a Vagaia se disgiunti da indubbie doti di «savoir faire» per mantenergli quella posizione di prestigio, di preminenza inattaccabile a San Giovanni. Al di là dei risultati, poi suo sorriso ironico — c'erano dei problemi a San Giovanni anche sull'opportunità di accaparrarsi dei giocatori come Ulcigrai e Marchiò per avere i quali — si trattava allora di poche decine di migliaia di lire — Vagaia aveva rinunciato a delle mensilità del suo rimborso spese.

E' stata sempre di Vagaia l'ispirazione dell'accordo funzionale con l'Esperia Pio XIII, la mossa da cui è partita la rinascita del vivaio rossonero e che ha fruttato al club un insperato, prestigioso terzo posto assoluto al campionato nazionale allievi.

Preparatore attento e sensibile, tecnico modesto — come lui stesso ama definirsi (non di mago della panchina dunque, quello che sciorina mosse e contromosse) — ma piuttosto tecnico tradizionalista, convinto assertore dei suoi schemi che difficilmente si arrende a modificare, Vagaia ne aveva impostato uno rivoluzionario nel settore quando il San Giovanni degli Ulcigrai, Quaia e Marchiò giocava all'attacco con un «due punte più due» che è stato, per alcuni anni, a riconoscimento unanime dei critici, il più bel calcio che si potesse vedere giocare in regione. Ed è questo indubbiamente una delle più grandi soddisfazioni cui un allenatore, al di là del risultato possa ambire

A Vagaia resta un gran rammarico non essere riuscito a vincere il campionato di promozione; questa stagione — che sembrava essere finalmente quella buona ed in cui gli avevano dato i giocatori che da anni chiedeva — molti nomi prestigiosi hanno perso la loro brillantezza ed hanno imboccato inesorabilmente il viale del tramonto. Proprio in questo momento un poco malinconico è giunto il prestigioso riconoscimento della Triestina, e se si chiude un'epoca a San Giovanni, rimane l'esempio, l'insegnamento, lo stimolo di un'etica, di una pura dedizione ad un club e allo sport.

Piero Trebiciani



Vagaia è stato indubbiamente un buon «politico», un intelligente amministratore delle sue doti, in un ambiente ricco di fermenti, dove simpatie e antipatie si intrecciano spesso in maniera esuberante, dove molto si respira il calcio parlato nei tanti «covi» dei sostenitori — nelle osterie e nei bar sangiovannini —, dove la tradizione del sodalizio attribuisce indubbio prestigio ed una presidenza e tanta gola alla panchina.

Cameratesco con i giocatori, di cui è sempre riuscito ad assicurarsi la simpatia e l'appoggio, diplomatico tra i più sottili nelle situazioni più delicate, non certo alieno dagli atteggiamenti duri nella bagarre sempre in agguato, Giorgio Vagaia ha comunque prestato una avvedutezza, una «forma mentis» ben superiore di quanto un tecnico possa comunemente offrire al suo club e di quanto tanti dirigenti del suo club, con alte responsabilità, abbiano saputo dimostrare.

E alle parole Vagaia ha sempre fatto seguire i fatti, con impegno personale che nessuno gli può disconoscere, oltre i suoi compiti, oltre le pertinenze che ad un allenatore attengono. C'erano anche gli anni bui al San Giovanni, spesso c'era un deprimente vuoto dirigenziale. E Vagaia allora — mentre si sviluppavano polemiche e ripicche — non disdegnava i compiti più umili, pur di far scendere in campo i suoi ragazzi nelle migliori condizioni logistiche e di spirito: così lo abbiamo visto curare personalmente il campo, la disponibilità degli indumenti e delle attrezzature, il trasporto delle valigie.

Negli anni bui il San Giovanni ha dissipato il suo vivaio: e Vagaia pescava negli oratori i suoi giocatori «suoi» perché —, come ci rammenta

Il trentennale del G.S. Scoglietto

Il Gruppo Sportivo Scoglietto celebrerà sabato il trentennale della fondazione. Alla cerimonia ufficiale interverranno numerose autorità del mondo sportivo e amministrativo oltre, naturalmente, ai soci e agli atleti. Il G.S. Scoglietto abbinerà a questa manifestazione commemorativa l'inaugurazione della nuova sede sociale situata in via Fogazzaro n. 4. La cerimonia avrà luogo alle ore 19.



BORDEAUX — Dietrich Thurau in azione durante la prova a cronometro che egli ha vinto a sorpresa Telefoto Ap

raggiunto l'accordo fra i direttori sportivi per ritrovarsi a Milano. Il nome più chiacchierato, in questi giorni, è quello del cagliaritano Virdis: lo vogliono parecchie grosse società come Roma, Fiorentina, Milan e Juventus. Oggi sarà a Milano il presidente del Cagliari Delogu che intavolerà trattative per l'eventuale cessione del giocatore.

Libera all'Atalanta Riva all'Udinese

MILANO — Oltre al passaggio di Libera dall'Inter all'Atalanta e di Cipollini all'Inter, c'è da registrare la conclusione di altre due operazioni: la Roma ha ceduto al Piacenza l'attaccante D'Aversa, che nell'ultimo campionato ha militato nel Vicenza, mentre l'Udinese ha acquistato dallo Junior Casale il difensore Riva cedendo a sua volta alla società piemontese Tormon e Basile.

Oggi la campagna acquisti entrerà nel vivo essendo stato

COMMENTO ALLA 14.a GIORNATA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Triestina vince ma compromette il derby

Successo del Ferroviario nella «fossa dei leoni» di Thiene

Nella serata in cui il Marzotto ha riaggiustato il tiro, riportando le distanze dall'inseguitore a tre lunghezze (ma quanta fatica questi lanieri per frenare le velleità dei modenesi!), le due squadre di Trieste fanno cronaca a parte. In primo luogo perché entrambe, il Ferroviario in trasferta e la Triestina in casa, hanno vinto nella stessa giornata, il che in precedenza si era verificato soltanto tre volte, alla seconda ed alla quarta del girone d'andata ed alla seconda del girone di ritorno. In secondo luogo perché a farne le spese sono state due formazioni venete, quindi non dei brocchi, e pertanto le affermazioni sia degli alabardati che dei ferrovieri vanno posti nella dovuta luce e in un risalto qualificante. Da ultimo perché tutta questa manna dal cielo viene alla vigilia del derby, che sta già diventando derbissimo con gran gioia del cassiere che farà la conta.

Precedenza assoluta in sede di commento al Ferroviario, non fosse altro perché proveniente dalla... fossa dei leoni, da quella pista di Thiene, che tante vittime ha fatto sino ad oggi. Hanno vinto perentoriamente i ferrovieri, pur lamentando l'assenza di Pierpaolo Schinaia che, a furia di fare la guardia alla... polveriera di Cattinara — il giocatore è in servizio militare — rischia di far saltare la classifica dei marcatori, che sarà fasulla di sana pianta con tutte queste assenze. Prova positiva, comunque, questa del Ferroviario con un Tancovich tra i pali in condizioni di forma smagliante ed un Schinaia Flavio mattatore di quattro reti (la quinta è stata di Roselli). Il Ferroviario ha collaudato i propri... garetti per il derby.

La Triestina non è stata a guardare. Ha piegato la squadra che sino a ieri costituiva l'incubo per il Marzotto. Il Bassano è stato l'ombra della bella unità vista nel girone d'andata contro il Ferroviario. I bassanesi sono apparsi nervosi e quando hanno abbandonato la melina rotativa per buttarsi a capofitto verso la... diga Scrimali hanno fatto il gioco dell'avversario. Il Bassano, in altre parole, ritenendosi uno dei protagonisti — e con pieno merito — del campionato, ha visto vacillare la propria capacità tattica e tecnica, ma sfoderando le armi della carica agonistica è sceso tra i... mortali, pagando così il fio dei peccati originari, che sono propri a tutte le squadre non dotate di esperienza.

Nello stesso momento in cui gli alabardati coronavano il loro sogno di fermare una delle protagoniste della stagione, commettevano il grave sbaglio di compromettere la gara successiva, il derby cioè. Il successo sul Bassano è arrivato a caro prezzo, un espulso (Brancolini), che sarà squalificato (almeno secondo logica, sempreché esista...) ed un infortunato (Bormè) che ha lamentato il guaio proprio alla mano, l'arto con cui si tiene la stecca, e quindi doppiamente preoccupante. Sull'infortunio capitato a Bormè nulla possiamo aggiungere di quanto non si sappia già.

Sull'espulsione di Brancolini, qui non ci siamo signori! Non è la prima volta che Brancolini incappa in questi episodi. Lui dovrebbe sapere di essere guardato a vista, perché anche quando militava nel Ferroviario prima e nella Goriziana dopo gli arbitri si occupavano di lui. Il guaio è che falli grossolani non ne combina: ormai è segnato a dito ed allora paga anche per le colpe non sue.

Ma i suoi dirigenti, che tra l'altro debbono placare certi bollenti spiriti di giocatori non inclusi nella rosa che va in pista (è vero Nocera, provocato e provocatore sugli spalti?) perché non richiamano all'ordine questo Brancolini, che è a mezzo servizio? Una vittoria pagata a caro prezzo della Triestina: perché rovinare una serata, quella del derby, con otto giorni d'anticipo?

B. I.

ALLENAMENTI AZZURRI

«Otto» del Saturnia e il singolista Marin

Gli ottimi piazzamenti ottenuti a Gavirate dall'«otto» del Saturnia e dal singolista Alessandro Marin dell'Ausonia di Grado hanno convinto i tecnici azzurri a convocare i due equipaggi per un allenamento collegiale.

I due armi partono infatti nella giornata di oggi alla volta di Gavirate dove saranno sottoposti a delle prove psicofisiche e tecniche; la convocazione degli armi juniores della V zona avviene in vista dei campionati mondiali della categoria che si svolgeranno ai primi di agosto in Finlandia.

A Trieste frattanto il comitato della FIC è al lavoro per selezionare gli equipaggi che rappresenteranno il Friuli - Venezia Giulia all'Esagonale junior che quest'anno si svolgerà sul lago di Woert il 17 di questo mese. Alla formazione della rappresentativa giuliana sono stati preposti il presidente zonale Felluga, Giurco della Ginnastica e altri tecnici.

I «QUATTRO ANNI» NEL PREMIO DELLE STELLE A MONTEBELLO

A PINDARO I FAVORI DEL PRONOSTICO

Riservata ai 4 anni la maggior moneta del convegno serale in programma a Montebello con inizio alle 20.45. Nel Premio delle Stelle, accanto ai locali Pindaro, Maganoce, Canaria d'Ausa e Caginia, ci sarà l'ospite patavina Valgrande, una figlia di Farstar e Incogna che a Ponte di Brenta ha trottato sul piede di 1.21.5. Soggetto in gran forma, Valgrande ...tasterà il polso a Pindaro, il portacolori della Scuderia Riviera, salito notevolmente di tono nelle ultime uscite.

Dopo aver interrotto la serie d'oro di Pfenning, l'aitante Pindaro cercherà stasera di continuare nella sua «escalation». Sul doppio chilometro le possibilità per l'allievo di Quadri sono notevoli, peraltro oltre alla novità Valgrande, Pindaro dovrà guardarsi anche dallo spunto fiocante di Canaria d'Ausa che va ritenuta superiore al momento alle altre due femmine in gara, Maganoce e Caginia: quindi solo femmine all'opposizione per Pindaro. Vincerà il sesso forte?

Apertura con i gentlemen e con un'altra buona occasione per Parceque vincitore domenica sempre nelle mani di Morselli. I rivali di Parceque sono Birillo e Denaro, entrambi battibili per il progredito figlio di Daring Rodney.

Un invito per velocisti promuove la sfida fra Frangia, Premilcuore e Camogli da stimare un tantino più su di Regulus e Sempione. Se la prende bene, Frangia può vincere, però la corsa è apertissima.

Nell'handicap, Safdy, dopo alcune belle ma non altrettanto fortunate prove, dovrebbe trovare la volta buona per fare centro. Dopo il cavallo di Esposito piacciono Uggiano e Lupow, il labile Erik potrebbe invece fornire la sorpresa. Tembros sembra di qualità superiore nella «vendere» per 4 anni. Con il vantaggio della corda l'allievo di Benfenati vede vieppiù rafforzate le sue possibilità; non dovrebbe proprio perdere di vista anche l'incosistenza degli avversari.

Un handicap a invito su tre nastri potrebbe rilanciare Primus che riceverà 20 metri da Brandino e Poldo di Caorle da ritenere i suoi rivali più insidiosi. Qualche possibilità anche a Umanista e all'avvantaggiata Dimora.

Nel Premio Betelgeuse, Bitinia è attesa a un'ennesima conferma, anche se stavolta dovrà rendere un nastro a soggetti pericolosi quali Boscobruno, Elettrica e Albarese. Per la qualità, il pronostico spetta di diritto all'allieva di Belladonna. Nel miglio conclusivo piace la precisa Falanza, meritevole di un successo pieno dopo tanti piazzamenti.

M. G.

I nostri favoriti.

PREMIO ALGOOL: Parceque, Birillo, Denaro. PREMIO DEL SOLE: Frangia, Premilcuore, Camogli. PREMIO PROXIMA CENTAURI: Safdy, Uggiano, Lupow. PREMIO ANTARES: Tembros, Bandoliera, Imabu. PREMIO ARTURO: Primus, Brandino, Poldo di Caorle. PREMIO DELLE STELLE: Pindaro, Valgrande, Canaria d'Ausa. PREMIO BETELGEUSE: Bitinia, Boscobruno, Elettrica. PREMIO STELLA POLARE: Falanza, Certaldo, Virgulto.

La schedina Totip del concorso di domani

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 1 x
2.o arrivato x 2 1
(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2
(Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 1 x
(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2
(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

BASKET

H. Ursino - Agip Sint 2000 aprirà il «San Lorenzo»

La sedicesima edizione del «San Lorenzo» prenderà il via domani. Alle ore 20.30 ci sarà la cerimonia dell'inaugurazione e alle 21 scenderanno in campo le squadre dell'Hugin Ursino, vincitrice della precedente manifestazione, e dell'Agip Sint 2000. Queste le formazioni annunciate. Hugin Ursino: Bacchelli, Giacca M., Depase, Dazzara, Giuliani, Buttiro, Klamert, Krecic, Semenic; Agip Sint 2000: Falconetti, Ponton, Furlan, Zovatto, Sancin, Zurch, Giacca R., Esposito, Buffi. Queste le partite che si disputeranno venerdì (cat. A): Edi Mobili - Malossi (ore 19.15), Superfrigo - Goruppi (ore 21).

PALLANUOTO ITALIA-CUBA

Le Nazionali di pallanuoto di Italia e di Cuba si incontreranno questo pomeriggio in amichevole a Roma. La partita sarà teletrasmessa in ripresa diretta dalla televisione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISA SCHIARITA DOPO LE VOCI PESSIMISTICHE

EGIZIANI E ISRAELIANI IN OTTOBRE A GINEVRA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Egitto ed Israele sembrano d'accordo sulla necessità di ritornare in ottobre a Ginevra e dare nuovo impulso alla conferenza di pace per il medio oriente. Lo si arguisce dalla risposta sostanzialmente positiva che il Presidente egiziano Sadat ha dato al primo ministro israeliano Menachem Begin e dal commento, pervaso da cauto ottimismo, rilasciato ieri dal segretario generale del Likud.

«Non possiamo che compiacerci della risposta positiva data da Sadat al nostro suggerimento perché la Conferenza di pace di Ginevra sia riconvocata in ottobre. Qualsiasi reazione positiva da parte del mondo arabo a suggerimenti israeliani non potrà che essere accolta con entusiasmo», ha aggiunto il primo ministro. «E' vero che Sadat ha di recente proferito ultimatum e persino minacce nei nostri confronti, ma se egli è disposto a dare il proprio benestare alla proposta israeliana ed accettarla, non posso che esprimere la mia soddisfazione».

Come data per la ripresa del dialogo con la controparte araba Menachem Begin aveva parlato, nella migliore delle ipotesi, del 10 ottobre, giorno che seguirebbe le celebrazioni dello Yom Kippur, il nuovo anno ebraico. Quando gli è stato domandato se il 10 ottobre potrebbe essere una data realistica, Begin ha risposto: «Tutto dipenderà dallo stato dei preparativi e dall'opinione di Jimmy Carter, che avrò modo di ascoltare direttamente in occasione del mio prossimo viaggio a Washington, il 19 del corrente mese. Tuttavia voglio far presente che il punto che interessa non è tanto la data, quanto la sostanza della prossima riunione di Ginevra».

Della missione di Begin negli Stati Uniti ha parlato il senatore americano Jacob Javits, in visita a Gerusalemme. «Il viaggio di Begin a Washington potrebbe essere decisivo alla luce di una prossima riconvocazione della Conferenza di Ginevra. Sono convinto che il Presidente è disposto a discutere di tutti i particolari che riguardano il futuro della pace e spero ardentemente che il primo ministro sia pronto e preparato ad affrontare non soltanto questioni procedurali, ma anche quelle attinenti alle sostanze dei singoli problemi che il Presidente solleverà», ha precisato il parlamentare repubblicano, che in seno al Congresso è tra i più strenui difensori della causa di Israele.

E' infine di ieri l'appello che Khalid al Hassan, presidente del comitato di politica estera del consiglio nazionale palestinese, ha rivolto ai nove governi della comunità europea. E' opinione del dirigente palestinese che la CEE debba accentuare in questo momento le sue pressioni sull'amministrazione Carter e contrastare in tal modo le «manovre sioniste».

A. P.

Libano: fedain sui confini

BEIRUT — Mentre continua l'esodo di centinaia di libanesi residenti nei villaggi meridionali di frontiera martellati dai duelli delle artiglierie cristiane e palestinesi-musulmane, un esponente della comunità maronita ha dichiarato che cinquecento fedain si sono concentrati ad arco intorno ai villaggi cristiani nei pressi del confine israeliano. Il dirigente maronita, Francis Rizik, che si è qualificato come «consigliere politico del comandante delle forze libanesi nel Sud», ha aggiunto che le intenzioni dei guerriglieri palestinesi non sono chiare. «Ma se decideranno di attaccare — ha affermato — noi siamo pronti e saremo capaci di respingerli».

I profughi che hanno lasciato le loro case in cerca di salvezza hanno riferito che i miliziani cristiani hanno conquistato Yaroun e ora stanno esercitando una forte pressione su Maroun, una località situata in cima ad una collina a qualche chilometro di distanza. Nella valle sottostante si trova Bin Jbeil, una roccaforte palestinese di rilevante importanza strategica. «Se Maroun cadrà, Bint Jbeil sarà gravemente minacciata», hanno affermato i profughi.

I combattimenti sono stati particolarmente violenti nel settore nord-orientale del fronte meridionale, tra la roccaforte falangista di Marjayoun e quella musulmana-palestinese di Ibl Assaqi. Si ha notizia di una decina di feriti in seguito al bombardamento di Tiri Reshif e Dil Einata, nel settore centrale di Bint Jbeil, ma non esiste un bilancio globale e attendibile del numero delle vittime su tutti i fronti.

COMPROMESSO per l'ex ministro egiziano rapito?

CAIRO — Il governo egiziano sta lavorando a un compromesso con gli estremisti che hanno rapito l'ex ministro degli affari religiosi Mohamed Zahabi, minacciando di ucciderlo. Lo ha riferito un portavoce del ministero dell'interno. Secondo il funzionario, il governo non si considera più sotto la pressione della scadenza inizialmente fissata dai rapitori. «Siamo avviati — ha detto — a un compromesso. I negoziati continuano».

Il 65.enne Zahabi era stato rapito domenica da membri di una setta fanatica musulmana che avevano chiesto un riscatto di 200 mila sterline egiziane e la liberazione di 60 compagni. In caso contrario, era stata minacciata l'uccisione di Zahabi.

L'altra sera, un uomo qualificatosi per membro della setta aveva telefonato alle agenzie di stampa, affermando che l'ex ministro era stato ucciso e indicando un edificio nel quale — a suo dire — si sarebbe trovato il corpo di Zahabi. La perquisizione dell'edificio non dava invece alcun risultato e ieri il portavoce del ministero dell'interno ha detto: «Sappiamo che Zahabi è ancora vivo».

SI E' CHIUSO IL VERTICE AFRICANO

L'appoggio dell'Oua al fronte rhodesiano

Chiaro disappunto dei leader più moderati
Invito a non intervenire in altre nazioni

LIBREVILLE — Il 14.o vertice annuale dell'Oua si è concluso ieri con il riconoscimento, da parte dei delegati, del fronte patriottico quale unico e legittimo movimento nazionalista della Rhodesia, con grande disappunto dei leader moderati dell'organizzazione. L'avallo dell'Africa all'organizzazione di ispirazione marxista rappresenta un grosso smacco per il Consiglio nazionale africano, su posizioni più moderate, capeggiato dal vescovo Abel Muzorewa.

Leopold Sedar Senghor, Presidente del Senegal, ha fatto un estremo tentativo — appoggiato in ciò dal collega della Costa d'Avorio — per consentire a Muzorewa di conservare il diritto a rappresentare, al pari di Robert Mugabe e Joshua Nkomo, leaders del fronte, le rivendicazioni dei neri rhodesiani, ma la mossa è stata sventata. Il summit ha tuttavia approvato un emendamento di Senghor, che esorta i leader del fronte patriottico a «lasciare la porta aperta» a Muzorewa e ai suoi seguaci che intendono unirsi al loro gruppo.

La risoluzione che ha promosso il fronte di Nkomo e Mugabe al rango di movimento nazionale ufficiale della Rhodesia era stata patrocinata dal Presidente dello Zambia Kenneth Kaunda. In essa veniva espressa la soddisfazione dei leader africani per la «fruttuosa lotta armata» condotta dal popolo di Zimbabwe (nome africano della Rhodesia) sotto la guida del fronte patriottico e si esortavano tutti i rhodesiani a unire le loro forze col movimento di Mugabe e Nkomo. Gli stati aderenti venivano inoltre invitati a negare il loro appoggio ad altre persone o movimenti, per evitare il rischio di disperdere le forze in vista dell'obiettivo finale.

La conferenza dell'Oua ha approvato un'altra risoluzione, anch'essa presentata dal Senegal, riguardante il problema dei conflitti interni. Con essa i paesi membri sono stati invitati ad astenersi dall'usare truppe straniere, o dall'intervenire con forze proprie, per risolvere situazioni di crisi. La risoluzione non faceva nomi, ma l'allusione all'intervento cubano in Angola e all'appoggio dato dallo stesso paese africano ai gendarmi katanghesi che in marzo invasero la provincia zairese dello Shaba è risultata abbastanza chiara.

L'Algeria ha presentato un emendamento per l'inserimento, nel testo del documento, di un passo che affermasse il diritto dei paesi africani a dislocare le loro truppe fuori dei propri confini. L'iniziativa algerina è stata bocciata con 18 voti contro, 6 à favore e una raffica di astensioni. Con questa mossa i delegati algerini miravano a ottenere il consenso dell'Oua all'appoggio dato dal loro paese al Polisario, il movimento di guerriglia che si batte contro l'annessione, da parte di Marocco e Mauritania, dell'ex territorio del Sahara spagnolo.

Durante i lavori di ieri, i leader africani hanno stabilito di tenere un vertice straordinario a Lusaka agli inizi di ottobre.

LUNGO ARTICOLO APPARSO SULLE COLONNE DELL'ORGANO UFFICIALE «SCINTEIA»

Bucarest prende posizione a favore dell'eurocomunismo

«Ogni partito ha il diritto e il dovere di elaborare liberamente la propria politica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST — *Il Partito comunista romeno ha diffuso un' appassionata difesa dell'eurocomunismo, implicitamente indicando un'aspra divergenza dalle opinioni ufficiali dell'URSS. Il giornale ufficiale del Partito comunista di Bucarest, «Scinteia», scrive oggi che ciascun partito ha il diritto fondamentale e il dovere di elaborare la propria politica, liberamente da ogni critica esterna.*

«Scinteia» ignora il recente pesante attacco rivolto dai sovietici al leader del PC spagnolo Santiago Carrillo, ma afferma che è sbagliato dare ossigeno alle polemiche, attribuire colpe a questo o a quello, acutizzare le divergenze entro il movimento comunista. L'articolo afferma poi che i PC occidentali stanno conseguendo indiscutibili successi, in quanto hanno deciso di tener conto «delle specifiche peculiarità».

Il lungo editoriale è stato integralmente diffuso anche dall' agenzia giornalistica ufficiale romena, la «Agerpres»: il testo è tutto un dissenso dalle opinioni espresse dal Cremlino. Il periodico sovietico «Tempi nuovi», due settimane fa, aveva definito Carrillo «uno scismatico», un «anti-sovietico». I pesanti termini suonavano più ampi, riferiti cioè anche ad altri PC dell'Europa occidentale. La settimana corsa Carrillo ha affermato di temere che siano in atto «intrighi» miranti a spaccare all'interno i PC che intendono ragionare con la propria testa.

«Scinteia» afferma: «L'elaborazione autonoma da parte di ciascun partito della propria politica, della propria tattica e della propria strategia costituisce l'unico mezzo atto ad assicurare il loro continuo consolidarsi e la crescente approvazione da parte delle masse nei loro confronti. Questo è il diritto e il dovere di ciascun partito comunista nelle condizioni attuali, quando l'esistenza di un centro-guida nel movimento comunista è completamente da escludersi, è inconcepibile».

Secondo «Scinteia», sono gli atteggiamenti di fondo a costituire le questioni essenziali, e non sono invece importanti i nomi, le etichette, come appunto la parola eurocomunismo: «Non si dovrebbe nemmeno tentare di paragonare i metodi usati dai partiti occidentali con quelli di cui il blocco sovietico si avvale».

A. P.

STUDIO NEGLI USA sull'eurocomunismo

WASHINGTON — Un rapporto del Congresso statunitense pubblicato in questi giorni sostiene che «virtualmente non vi è alcuna prospettiva per i partiti comunisti dell'Europa Occidentale di assicurarsi il controllo dei rispettivi governi nel prossimo futuro». Esiste però — afferma ancora il documento — la possibilità molto reale che nei prossimi due o quattro anni i partiti comunisti entrino a far parte di governi nazionali in Italia e in Francia.

Il rapporto è stato redatto dal servizio ricerche della biblioteca del congresso su incarico del sen. Edward Brooke e da quest'ultimo presentato alla commissione stanziamenti del Senato. Una maggiore influenza dei comunisti sui vari governi europei, affermano gli autori dello studio, avrebbe «alcune implicazioni negative per gli interessi degli Stati Uniti» e presenterebbe «un serio dilemma» all'Unione Sovietica.

Il rapporto costituisce un libro di 326 pagine ed è dedicato all'analisi dei partiti comunisti di ventidue paesi europei. La maggior parte dello studio riguarda tuttavia la situazione dei partiti comunisti di quattro paesi: Italia, Francia, Portogallo e Spagna.

Nella parte dedicata all'Italia — che è stata redatta da Stanley Sloan, uno specialista di affari europei — il rapporto sostiene che «il PCI dovrebbe rimanere una forza politica centrale nella politica italiana per un periodo indefinito», ma esclude che esso possa diventare un partito di maggioranza. La prospettiva del «compromesso storico» è invece giudicata più probabile. In tal caso, afferma Sloan, il PCI riceverebbe circa un terzo dei ministeri (come: lavoro, previdenza sociale, sanità, lavori pubblici).

Il documento sostiene che tale situazione potrebbe porre alcuni seri problemi alla Nato, ma aggiunge che «la partecipazione del PCI al governo non porterebbe necessariamente alla fine della Nato e nemmeno al ritiro dell'Italia dall'Alleanza, né metterebbe necessariamente a repentaglio l'effettivo funzionamento della CEE».

CRESCE IN AMERICA la delinquenza tra i giovanissimi

NEW YORK — Più della metà di tutti i reati gravi negli Stati Uniti sono commessi da ragazzi tra i 10 e i 17 anni e la delinquenza minorile cresce a ritmo doppio rispetto a quella degli adulti. A queste conclusioni è giunta la rivista «Time» in un'inchiesta pubblicata nel suo ultimo numero.

«Una nuova gioventù spietata e senza rimorsi sembra affacciarsi alla società e non esiste cosa più terrificante oggi in America», scrive il settimanale, rilevando che a questo grave fenomeno ha contribuito la modesta entità delle pene inflitte dai tribunali per i minorenni, per cui le strade dei grandi centri urbani sono piene di criminali in erba (un adolescente omicida non resta generalmente in custodia più di un anno e mezzo) e i più anziani spingono i più giovani al traffico degli stupefacenti o li incitano al furto e talvolta all'assassinio.

Quantunque i trasgressori provengano da ogni condizione sociale e da tutti i gruppi etnici, la maggioranza è costituita da ragazzi di colore i cui odi e rancori aumentano negli «slums», sovente sono essi stessi vittime dell'ambiente, degli abusi o dell'abbandono da parte di genitori alcoolizzati o con una lunga storia criminale alle spalle, comunque emotivamente tarati.

Secondo l'inchiesta di «Time», la metà dei delitti violenti è commessa da ragazzi negri e un'altra parte consistente ma indeterminata da portoricani. Il fenomeno della delinquenza minorile non è confinato ai ghetti delle maggiori città — dove il ragazzo violento è il re della strada — né ai soli maschi: la percentuale di arresti tra ragazze inferiori ai 18 anni per reati gravi è infatti aumentata del 40 per cento tra il 1970 e il 1975, contro un aumento del 24 per cento tra i minorenni maschi nello stesso periodo.

Le cause indicate nell'articolo sono quelle classiche, cioè il materialismo e la permissività che pervadono la società contemporanea, la persistente rappresentazione della violenza alla televisione — nonostante le campagne per abolirla o ridurla — la povertà in cui vive ancora circa un quarto degli americani e il declino dell'autorità nella famiglia, nella scuola e nella chiesa. «Time» ha infine raccolto unanimi consensi sul fatto che il sistema giudiziario minorile è fallito e che si impone una sua urgente riforma.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tristina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Neonazisti contro ebrei



Telefoto Ap

Skokie — Membri del Partito nazista americano (in alto) e della Lega per la difesa ebraica (in basso) si sono fronteggiati a Skokie, nell'Illinois. La polizia, su ordine della Corte federale, ha tuttavia bloccato la prevista marcia neo-nazista prevedendo gravi incidenti



CAUSO' LA MORTE DI UN INDUSTRIALE

Gruppo terroristico sgominato a Barcellona

Cinque arresti è sequestro di un arsenale

BARCELLONA — La polizia spagnola ha annunciato la scoperta e l'arresto dei membri di un nuovo gruppo terrorista di estrema sinistra, tra l'altro responsabili di un bizzarro tentativo di estorsione in cui perse la vita il 9 maggio scorso l'industriale catalano Jose Maria Bulto.

L'industriale, di 76 anni, presidente di una delle maggiori società chimiche spagnole, era stato assalito da due o tre persone che gli avevano legato al petto una bomba ad orologeria. Lo scoppio doveva avvenire 25 giorni dopo, a meno che Bulto non avesse pagato una somma di 500 milioni di pesetas (circa 6 miliardi di lire); soltanto in questo caso gli sarebbe stata rivelata la maniera di disinnescare la bomba, che sarebbe comunque scoppiata per qualsiasi tentativo di staccarla dal corpo. Alcune ore dopo l'industriale si chiudeva nel bagno di casa sua e cercava di togliersi di dosso l'ordigno, che esplodeva dilaniandolo.

La polizia ha annunciato l'arresto di cinque membri del gruppo, tra cui una donna, e il sequestro di un arsenale di armi ed esplosivi, oltre ad informazioni riguardanti sedi di polizia e noti esponenti politici e industriali. Secondo la polizia, gli arrestati avevano formato un gruppo estremista un anno fa allo scopo di estorcere forti somme di danaro e terrorizzare la popolazione e avrebbero potuto diventare una «ETA» catalana.

SCOSSE SISMICHE in Jugoslavia

BELGRADO — Una scossa di terremoto ha diffuso ieri mattina alle 6,51 il panico fra gli abitanti di Kragujevac, nella Serbia centrale. La scossa non è stata forte (4,5 gradi della scala Mercalli), ma è stata nettamente avvertita dalla popolazione, che si è riversata nelle strade e nei giardini pubblici. Secondo le prime notizie, non vi sono state vittime o danni rilevanti.

Un'altra scossa è stata registrata alle 14.35 a Skoplje, la città della Macedonia che fu devastata dal terremoto nel 1963. Il movimento tellurico è stato avvertito dalla popolazione, ma non ha causato danni. Secondo l'Osservatorio geofisico di Skoplje, l'intensità della scossa era compresa fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli.

USA: STRAGE omosessuale (43 vittime)

RIVERSIDE — Sono almeno quarantatré le vittime della più grande strage omosessuale che si ricordi negli annali della cronaca nera americana. Dopo la scoperta dei primi otto cadaveri mutilati (tutti di giovani dai 16 ai 28 anni), gli inquirenti hanno iniziato le ricerche delle altre 35 salme che si ritiene siano state sepolte in varie località della California meridionale dai due autori dell'atroce massacro, il trentasettenne Patrick Kearney e il trentaquattrenne David Hill.

La polizia sostiene che gli assassini stanno collaborando con le autorità per l'individuazione dei luoghi esatti delle sepolture, disseminate in diverse contee. La rapina è stata esclusa come movente dei delitti, che sono stati perpetrati nell'arco di dieci anni; si è raggiunta la certezza che si tratta di delitti sadici a sfondo sessuale. Tutti i cadaveri finora rinvenuti sono smembrati e uno è decapitato.

Le vittime erano nude e rinchiuse in sacchi di plastica usati per le immondizie.

Il Presidente e Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della FINCANTIERI partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.
Arturo Cristini
Segretario Generale della Società

cui ha dedicato fin dalla sua costituzione la Sua opera instancabile e appassionata.

Trieste, 6 luglio 1977

Le AZIENDE DEL GRUPPO FINCANTIERI partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.
Arturo Cristini
Segretario Generale della FINCANTIERI

ricordando la Sua opera appassionata a favore di tutto il Gruppo.

Trieste, 6 luglio 1977

I Dirigenti dell'ITALCANTIERI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

ING.
Arturo Cristini
Direttore Centrale e Segretario Generale della FINCANTIERI S.p.A. Vicepresidente dell'ASSONAVE e Presidente della LIPS ITALIANA S.p.A.

Trieste, 6 luglio 1977

I Dirigenti della GRANDI MOTORI TRIESTE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ING.
Arturo Cristini
Direttore Centrale e Segretario Generale della FINCANTIERI S.p.A. di ROMA Vice Presidente dell'ASSONAVE di ROMA e Presidente della LIPS ITALIANA S.p.A. di Livorno

Trieste, 6 luglio 1977

I Dirigenti dell'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO S.p.A. partecipano con sincero dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

ING.
Arturo Cristini
Segretario Generale della Capo-Gruppo Soc. Fincantieri

Trieste, 6 luglio 1977

Nel ricordo del collega

Bruno Lokar

partecipano al lutto della famiglia gli «Amici della Casa del Giovane» vicini e lontani uniti nel sincero dolore per la Sua scomparsa.

Trieste, 6 luglio 1977

I colleghi, il personale e gli allievi del Convitto «Nazario Sauro» nel ricordo commosso dell'amico

Bruno Lokar

per lunghi anni stimato e valido collaboratore e dirigente, si uniscono nel dolore e nel compianto alla famiglia dello Scomparso.

Trieste, 6 luglio 1977

Il Consiglio di Vigilanza, il personale e gli allievi del Convitto «Fabio Filzi» prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Bruno Lokar
direttore dell'Istituto

Gorizia, 6 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate per la perdita del nostro caro

Angelo Cacciapaglia

e nell'impossibilità di farlo di persona vogliamo sentitamente ringraziare tutti coloro che vollero esserci di conforto in questa dolorosa circostanza ed in particolare gli inquilini dello stabile di via Ghirlandaio.

La Santa Messa in suffragio dell'Estinto sarà celebrata il giorno venerdì 8 corrente alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 6 luglio 1977

I familiari di

Mario Pesaro

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Borgo S. Mauro, 6 luglio 1977

Nel II triste anniversario della scomparsa del mio indimenticabile e adorato figlio

Roberto Burlini

la Sua mamma Lo ricorda sempre con infinito rimpianto.

Trieste, 6 luglio 1977

6.7.1976 — 6.7.1977

Gianna Trani

Oggi, come ieri, sei sempre con noi e così Ti ricordiamo pure a tutti coloro che Ti vollero bene.

SILVANO e familiari tutti

Trieste, 6 luglio 1977

†

La nostra

Paola Kolenc ved. Shivitz

ci ha lasciati per sempre il giorno 5 luglio.

La piangono la figlia BIANCA con il marito MIRKO, il nipote GENIO con FRANCA, la sorella MATILDE e tutti i parenti.

Un grazie di cuore ai medici ed a tutto il personale della Casa di cura «Pineta del Carso» per le amorevoli cure prestateLe negli ultimi giorni.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 7 corrente alle ore 9 partendo dal Cimitero di Aurisina direttamente alla chiesa di Barcola.

Trieste, 6 luglio 1977

L'ultimo saluto alla cara

Paola

dalla cognata MARIA ved. COLLENZI e dai nipoti MIRELLA, ORESTE, FABIA ZACCHI e BRUNO, ELENA, DANIELA, PAOLA VENTURA.

Trieste, 6 luglio 1977

Si associano al lutto
— PINA, GIUSTINA e FRANCESCO CERNE

Trieste, 6 luglio 1977

Le zie GILDA, SILVA, CARMEN COSULICH, DORA MATIEVICH e figli partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la scomparsa del nipote

Mario

Trieste, 6 luglio 1977

Il Presidente e i funzionari dell'AMERICAN BUREAU OF SHIPPING prendono parte al lutto per la dipartita dell'

ING.
Mario A. Cosulich

Trieste, 6 luglio 1977

GIOVANNI e ROSWITHA COSULICH e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del cugino

Mario

Trieste, 6 luglio 1977

PIERPAOLO e IVETTA LUZZATTO FEGIZ con i figli MARINA, ALICE e MARIO partecipano con dolore alla scomparsa del caro

Mario

Trieste, 6 luglio 1977

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Francesco Canciani
macellaio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il fratello MASSIMILIANO con la moglie LUISA, la sorella ANGELA e RINA ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Filomena ved. Pellegrini

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione del personale, al Comitato del personale e all'Ufficio economato del Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

I Familiari

Trieste, 6 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Domenico Sfettina

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla famiglia ZAROTTI.

Trieste, 6 luglio 1977

Nel terzo anniversario della morte di

Michelangelo Depangher

la moglie, la figlia, il genero, il nipote e parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 luglio 1977

6.7.1975 — 6.7.1977

Paolina Arocchi

Con amore

La Famiglia

Trieste, 6 luglio 1977

†

Il 5 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.
Silvestro (Silvio) Viezzoli

Danno il doloroso annuncio la moglie DARIA, la sorella NICOLINA, i fratelli LUIGI, VITTORIO, PIETRO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FULVIO ETORRE, ai medici e al personale della Guardia chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1977

Partecipano al lutto i nipoti — PAOLO e ANNAMARIA MINASI

Trieste, 6 luglio 1977

Si uniscono al dolore l'adorata nipote LIA con il marito CLAUDIO e il nipotino ANDREA.

Trieste, 6 luglio 1977

†

Il 4 corrente è mancato il nostro caro papà

Vincenzo Francese

Con profondo dolore lo annunciano i figli GIOACCHINO, FRANCESCO, GERARDO, RAFFAELE e MARIO, le nuore LUCIANA, LAURA, MARIA PIA, LUCIA e LIANA, i nipoti LUISA, VINCENZO, MARCO, STEFANO e FEDERICO, le sorelle SUOR COSTANZA e SUOR TECLA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Seconda geriatria ed in particolare alla cara amica SILVIA per la affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 luglio 1977

Domenica 3 luglio è spirato in serenità

Giacomo Manlio Levi Morterra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO, la nuora ROSY, i nipoti MANLIO e CLAUDIO con la consorte PUCCI (assente) e parenti tutti.

Un ringraziamento vivissimo ai rev. Padri dell'Ospedale Fatebenefratelli di via Diaz per le cure prodigate e alla signora LIDIA FIGEL per l'affettuosa assistenza data al caro Estinto per oltre sette anni.

Gorizia, 6 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la prematura perdita dell' indimenticabile

Luciana Balbi

Un grazie particolare al comm. PRIMO ROVIS e alla signora ILDE GESILLI - CHIEREGO.

I FAMILIARI

Trieste, 6 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia ved. Demarchi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 6 luglio 1977

6.7.1976 — 6.7.1977

Lidia Tosi

Nel primo triste anniversario il marito e le figlie La ricordano con immutato dolore.

La S. Messa avrà luogo domani 7 luglio 1977 alle ore 19 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 6 luglio 1977

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione alla necrologia di

GIORGIO MINAS

apparsa ieri doveva leggersi famiglie BENUSSI e MIRELLI.

Trieste, 6 luglio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

SIGNORA offresi lavori domestici dalle ore 8-16. Scrivere Publikompass, cassetta n. 38 I, 34100 Trieste. 13333 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. CAMERIERE referenziato con patente guida per servizio stabile presso privato cercasi. Inviare curriculum dettagliato Publikompas, cassetta n. 25 I, 34100 Trieste. 13142 B

CERCASI domestica sappia cucinare per piccola famiglia adulti con altro aiuto. Telef. 795646. 13317 B

CERCASI stabile referenziata amante bambini, ottima retribuzione, ore 18-20, chiamare 761646. 13004 B

CERCASI domestica referenziata a ore. Presentarsi via Flavia 126, stabilimento Radici.

COLLABORATRICE domestica possibilmente ben referenziata dalle ore 8 alle ore 16 alto stipendio per signora sola cercasi. Telefonare 68750 ore negozio. 13050 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CUOCO pensionato offresi. Tel. 790458. 13328 C

MILITESENTE patentauto ottima conoscenza inglese offresi serio lavoro. Tel. 753607. 13362 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 13147 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni verniciature cambi cinghie tel. 725397 orario negozio. 13302 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 13147 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 13147 CC

A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti tel. 751631. 13148 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 13371 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, posa, Bezzi, d'Annunzio 24, tel. 768606. 13352 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 12457 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 13371 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telef. 790497. 13018 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050158 CC

ELETTRICITA' Rizzotti riparazioni varie elettricità. Telefonare 810213. 13311 CC

MIGLIORE. Pavimenti in legno di tutti i tipi. Moquettes plastica raschiatura e verniciatura. Via di Prosecco 41, tel. 212970. 13005 CC

MONTONI pelle pecari etc. pulisce tinge con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 13253 CC

PORTE soffietto, avvolgibili, veneziane, verticali, montaggio, riparazioni. Ellux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12465 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO in giornata appartamenti giacenze ereditarie cantine soffitte. Prezzi modici. Eseguiamo trasporti e traslochi. Tel. 410275 - 422298. 13323 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. AUTISTA per servizio stabile assume privato. Inviare dettagliato curriculum indicando referenze a Publikompass, cassetta n. 25 I, 34100 Trieste. 13142 D

AUTISTA patente C cercasi distribuzione birra vini città. Tel. 820810. 2059 D

CERCASI lavorante parrucchiera per sostituzione ferie. Presentarsi salone Tina, via Marconi 26. 13327 D

CERCASI stenodattilografa anche primo impiego per studio professionale. Telefonare al 68394. 13364 D

COMUNITA' cerca mezza età cucina, orario 8-14. Telefonare mattinata 30298. 13337 D

LAVORANTE e apprendista volonterose cercasi acconciature Nadia, via Piccardi 1, tel. 750628. 13326 D

MECCANICO cerca autofficina veramente capace. Tel. 828156. 13370 D

PULITRICE per uffici cercasi. Rivolgersi amministrazione Spagnul, via Canal Piccolo 2, ore 9 - 11. 13354 D

SOCIETA' commerciale cerca responsabile veramente capace per negozio abbigliamento prossima apertura in Trieste. Capacità e referenze documentabili. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 42 I, 34100 Trieste. 13357 D

SOCIETA' importanza nazionale assume previa selezione signore - signorine con auto propria, anche part-time. Offriamo lavoro altamente retribuito moderno interessante. Presentarsi per colloquio in viale D'Annunzio 4 primo piano ore 16-18. 12971 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

STANZA indipendente cerca signora sola. Tel. 743193. 13318 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A. A. RIPETIZIONI qualsiasi materia, insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22 tel. 761989. 13315 G

BENEDICT School corsi estivi lingue estere, preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/7 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali, inizio 11 luglio. Scuola di stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846 13-7 G

ESAMI di riparazione: corsi di preparazione a piccoli gruppi, per le scuole medie inferiori e superiori. Ripetizioni individuali. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68845. 13-7 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

PORTAFOGLIO smarrito sabato prego rinvenitore rimandarmi documenti contenuti, trattenendo denaro e/o telefonarmi al 36871 oppure al 744883. 13342 H

SMARRITO accendino Maiuman zona S. Antonio, lauta mancia telefonando 759062 - 51502. 13348 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO in affitto cerco per 3, 4 anni max. Salone, tristanze, servizi offresi massime referenze. Telefonare 62381 ore ufficio. 13029 L

INDUSTRIA friulana cerca affitto per propri laureati appartamenti zona tra Udine, Gorizia, Trieste, telefonare al (0432) 756091. 12898 L

MEDICO con giovane consorte cerca appartamento affitto composto quattro stanze servizi terrazza o balcone casa signorile zona tranquilla vista panoramica anche se disponibile entro mesi. Scrivere Publikompass cassetta n. 36-I, 34100 Trieste. 13293 L

STUDENTESSE cercano miniappartamento arredato, con riscaldamento. Telefonare al (0432) 91154 - 91333. 189 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin. Tel. 040-763813.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti Liberty. Tel. 31497. 13274 N

A. COMPERO orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima, telefonare 38196 - 38894. 13366 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 13309 N

ANIMALETTI di bronzo antichi, cavatappi, vetri, bastoni, porcellane, bambole, grammofoni, cartoline, mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. TELEFONARE NEGOZIO 793972, ABITAZIONE ANCHE FESTIVI 767134. 13185 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenientissimi. Visitateci assortimento anche usato comode rate. 13151 NN

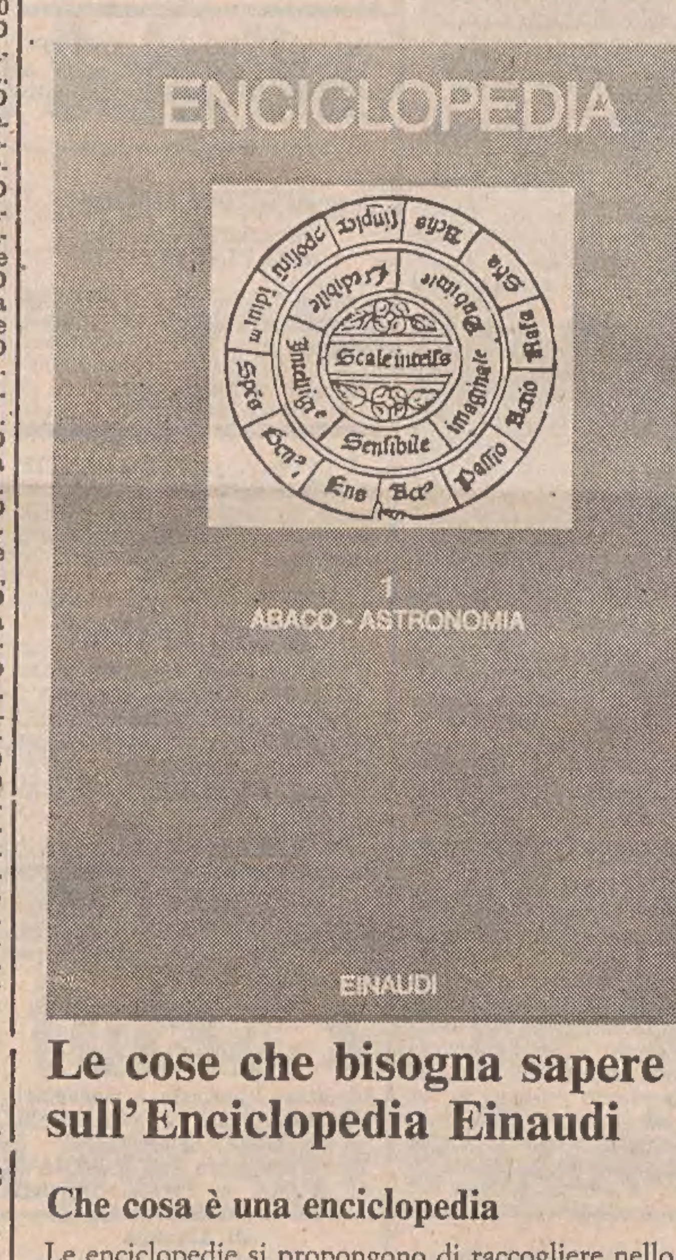
COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 13336 O

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, antiche orologerie, GOLDMARKET, via Roma 20.

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze, Trieste Santantonio Nuovo 4 primo piano. 13054 O

Einaudi vuole farvi cambiare idea sulle enciclopedie proponendovi una enciclopedia di idee, tutta da leggere



Le cose che bisogna sapere sull'Enciclopedia Einaudi

Che cosa è una enciclopedia

Le enciclopedie si propongono di raccogliere nello schema del dizionario tutti i dati della conoscenza, vista come un panorama di cui fotografare il maggior numero possibile di elementi. Nelle enciclopedie di questo tipo il sapere viene scomposto in nozioni, dati, notizie.

Che cosa è l'Enciclopedia Einaudi

L'Enciclopedia Einaudi non intende soltanto riferire i risultati raggiunti in ogni campo, ma cerca di cogliere i processi in atto nella cultura complessiva di un'epoca, i meccanismi del suo funzionamento, la direzione verso cui si muove. Non vuole dare risposte definitive (e destinate a invecchiare rapidamente), ma studiare dove va la ricerca, con quali problemi e con quali risultati. Vuole essere una enciclopedia di idee, di concetti e problemi. Una enciclopedia di orientamento, che aiuta a leggere e a capire.

Com'è fatta

L'Enciclopedia Einaudi ha sostituito alle migliaia di articoli dei dizionari enciclopedici un numero limitato di voci, circa seicento: concetti-chiave, selezionati da un'équipe di specialisti, e tutti cosí essenziali che ognuno di essi costituisce la matrice di una serie di sviluppi conoscitivi. Queste seicento voci sono altrettanti saggi, di lunghezza variabile, su tutti i campi della conoscenza. Nel loro insieme, costituiscono una rete strettamente connessa, che introduce il lettore ad una conoscenza attiva del sapere contemporaneo.

Chi l'ha fatta

L'Enciclopedia Einaudi nasce dall'esperienza quarantennale di una casa editrice all'avanguardia del lavoro culturale. È diretta da Ruggiero Romano, vi hanno collaborato studiosi italiani e stranieri. Particolarmente significativi, tra i contributi esteri, quelli degli antropologi francesi e inglesi, dei matematici sovietici, dei biologi americani, degli storici polacchi. È la prima volta che la cultura italiana, fondamentalmente umanistica, tenta di innestare sul proprio tronco culture piú sviluppate sul piano delle scienze fisiche e su quello delle moderne scienze sociali.

A chi serve

A tutti coloro che sono interessati ai fatti profondi della cultura, ai loro cambiamenti, al loro farsi e disfarsi. A chi possiede già un buon dizionario enciclopedico, perché insegna a organizzare i dati del sapere.

Quando esce e quanto costa

L'Enciclopedia Einaudi è composta da 12 volumi di circa mille pagine ognuno. Il primo volume ora in libreria, (*Abaco-Astronomia*), comprende 43 articoli per un totale di 1050 pagine ed ha 64 tavole fuori testo. Costa L. 35 000. Un altro volume uscirà nel 1977. L'opera sarà completata entro il 1980.

Dove si trova

In tutte le librerie e presso le Agenzie Rateali Einaudi della vostra città.

✂- -

Desidero ricevere il pieghevole illustrato dell'opera

nome e cognome ______ professione ______

indirizzo ______ telefono ______

Ritagliare e spedire a: Giulio Einaudi editore s.p.a. Casella postale 245 10100 Torino

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA Friulana ceramiche con filiale in Trieste cerca rappresentante per Trieste e zone limitrofe, trattamento Enasarco più interessanti provvigioni, telefonare al n. (0432) 756288. 13201 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi A 111. Alfasud. FIAT 127, 127 special, 850, 850 coupé sport, 128, 128 familiare, 124, Ford Escort, Capri 1300. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS 1220, Amy 8 break. BMW 1800. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, Rallye 1.o e Rallye 2.o, 1100 GLS, Special. 1301 Special, 1500 Special. CHRYSLER 1307 Special. CHRYSLER 160, 180 automatica. 7/7 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: usato con garanzia e massime facilitazioni di pagamento: Fiat 126, 850, 127, A 112 E, 128 4 porte, 128 coupé, 124 69 71, A 112 Abarth A 111, Mini Cooper 73, Renault 4, R 10 Major, Ford Escort, Alfasud 73, Matra Bagheera 75, Sunbeam 1250 TC Rallye 2 73, 1200 S coupé, Simca 1000 dal 67 al 77, 1100 GLS special 71 73 74, 1301 71 75. 12966 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24 Trieste, Tel. (040) 826181. 10/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 11182 Q

A.A.A. EUROCASION autovetture di tutti i modelli di tutte le marche in garanzia da 3 a 6 mesi vende o permuta dilazionando in 30 mesi senza effetti Concessionaria CITROEN PLAHUTA 813242 - 827231. 18/7 Q

A. MUGGIA Concessionaria Moretti, tel. 272621, via Battisti 20, 124 74, Special 72 68, 127 72, 74, Special, 128 coupé 73, 128 73, 130 72, 125 69, 2300 67, Ford Escort 71, Mini 68 71, Amy 8 73, 111 70, Citroen Palace 73, Furgone 850 71, ed altre. Lunedì chiuso. 12995 Q

A RATE vendo Alfetta 1800 con aria condizionata 74, altra Alfetta 1600 75 e Renault TL 5, Bar Guglielmo, via San Marco 2. 2057 Q

ALFA Romeo nuova Giulia super 1300 1974, accessoriata impianto gas privato vende, tel. (0481) 2402. 429 Q

AUTOSALONE Altura, via Brigata Casale 100, offre pronta consegna tutta la gamma Citroen, inoltre usati 128 familiare, 500 F, Mini 850, Citroen 1015 brek, Dyane 6, 128 2 e 4 porte, Dune Buggy, Prinz, Giulia 1300 TI. Visitateci! 13370 Q

CHRYSLER 180 anno '73 perfetta, con impianto gas, vera occasione vende Concessionaria Simca G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-7 Q

CICLOMOTORI Benelli pronta consegna prezzi tutto compreso da 220.000. Concessionaria Baroncelli, Tesa 37.

CONCESSIONARIO Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390: occasioni con garanzia: Renault 15 GTL coupé 1300 cc 1976 dic. km 11.000, Renault 17 TL coupé 1975, Renault 5 TS 1975, Renault 5 TL 1973, Renault 12 Gordini 1972, Renault 6 L 850 cc 1971. Vendonsi anche a rate massimo 30 mesi. 13308 Q

FIAT 128 4 porte, fine 1971, vendo permuto. Tel. 827427. 13370 Q

FIAT 124 coupé '70 e familiare '70 e special '70, 1100 R '68, 850 special '68, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '70, Fiat pulmino 238 impianto gas, OM 50 nc. '74. Tel. 231193. 13347 Q

HONDA 400SS 1976 nuova, 2500 km, vendo. Tel. 813204 ore ufficio. 13340 Q

HONDA 750SS 1976, accessoriata, privato vende. Tel. 0481 - 2402. 429 Q

MINI 1969 Cooper motore nuovo, vendo. Tel. 828156. 13370 Q

MOTO Guzzi Stornello 125, 4 tempi, perfette condizioni, accessoriata, vendesi subito. Telefonare 62357. 13338 Q

PRIVATO vende 128 2 porte, gancio, novembre '72. Telefono 93769. 13347 Q

VENDESI moto Laverda 750 SF2 accessoriata, mai incidentata 1.500.000 trattabili. Tel. 7782439 ore ufficio. 553 Q

VENDESI Autobianchi A 112 perfetta, anno 1970. Telefono 30219. 2058 Q

VENDESI Fiat 500L, 26.000 km, superaccessoriata, gommatissima, tel. 757762. 13356 Q

VENDONSI Citroen Ami cilindrata 600 1976 km 11.000, Jaguar 4,2 cambio automatico km 70.000 originali 1973, 124 special 1973, Fiat 125 special 1971. Concessionaria Renault, F. Zagaria, p.zza Sansovino 6, tel. 725390. 13308 Q

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO massime valutazioni: permute usato per usato: rateazioni fino a 30 mesi: IL RATEATO DEI PRIMI 12 MESI CON TASSO AGEVOLATO al 15%. ALFA ROMEO: Montreal aria condizionata 1975, Alfetta 1800 1974, 1973, 1972, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1.6 1976. Alfetta GT 1600 1976, Giulia Super 1300 1972, Spider Duetto 1300 1971, Alfasud normale '74, Alfasud lusso 1975, Alfasud 5 marce 1976, Alfasud TI 1975. FIAT 130 coupé aria condizionata. 124 Spider 1600 1973, 128 berlina 1972, 128 familiare '72, 127 3 porte 1973, 850 Special 1969. INNOCENTI: Mini 1000 1974. PEUGEOT 104 '76 FORD Capri XL 1300 1976. VISITATECI!!! 13275 Q

127 Sp. 10-'74 km 36.000 perfettissima vendesi. Dalle 10 telefonare 810548. 13325 Q

128 3P '75, vende privato anche rateizzando, permutando, cilindrata minore. Tel. 421439. 13322 Q

plico pacco cassetta container

con l'aerobus potete spedire tutto ad un prezzo conveniente

Ecco le 4 possibilità del servizio merci che mettiamo a vostra disposizione:

da aeroporto ad aeroporto
Semplice e più economico. Noi prendiamo in consegna la vostra merce agli Uffici Merci dei 21 aeroporti della rete nazionale e la riconsegnamo all'aeroporto di destinazione.

da città a domicilio
Comodo. Risolve qualsiasi problema di spedizione. Noi ritiriamo la vostra merce agli Uffici Merci degli aeroporti o presso le Agenzie di città e la recapitiamo direttamente al domicilio del destinatario nelle città sedi di aeroporto.

da città a città
Pratico. Facilita ancor più le vostre spedizioni perché per il ritiro e la consegna della merce potete servirvi, nelle città sedi di aeroporto, dell'Agenzia Merci a voi più vicina.

corriere jet
Speciale. Servizio «combinato» per la consegna rapida a domicilio in oltre 1.100 località di tutta Italia non servite da aeroporto.



OCTA

Alitalia / ati
spedire merci è facile

Per informazioni e chiarimenti rivolgetevi al vostro spedizioniere o alle Agenzie Merci Alitalia/Ati.

A Trieste rivolgetevi alla F.LLI COSULICH S.p.A. - Agente Generale ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - Tel. 040/62105 oppure all'aeroporto Friuli-Venezia Giulia - Telefono 0481/778000.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale, bene avviato; altro zona Valmaura, altro avviato, zona S. Giovanni vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

NEGOZIO filati, lana, ottima posizione vendesi causa trasferimento. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

OSTERIA 100 mq cedo per malattia, piazza Garibaldi, telef. 37915. 2055 R

PESCHERIA centrale, bene avviata, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

TABACCHERIA comune Muggia, avviatissima, tutte licenze, giornali, vendesi, eventualmente cedesi intero condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Palazzine soleggiatissime vista mare, appartamenti 2-3 stanze cucina doppi servizi, tutti comforts, mutui approvati, San Lazzaro 3, tel. 68810. 13211 S

A. ACIT. PRONTENTRATA. Appartamenti nuovi panoramicissimi, salone due stanze cucina doppi servizi, tutti comforts, mutui concessi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13211 S

A. ACIT. GRETTA. Corso costruzione appartamenti varie grandezze, con taverna, con mansarda, anche giardinetto proprio, tutti comforts, San Lazzaro 3, tel. 68810. 13211 S

A.C. CARDUCCI (mercato coperto) vendonsi appartamenti occupati 4-5-6 stanze servizi mq 180-200 adatti anche uffici Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi occupati varie grandezze CARDUCCI - CORSO ITALIA - PIAZZA SAN GIOVANNI Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina doccia wc soleggiatissimi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636.

A.I. CENTRALISSIMO (pressi OSPEDALE). Adatto UFFICIO o AMBULATORIO. 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. vendesi PRONTENTRATA. OCCASIONE 29 milioni. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 13124 S

A.I. OBERDAN (pressi). BELLISSIMO IV piano. Ascensore 2 stanze, salone, servizi. Vendesi PRONTENTRATA. Mutuo 50%. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

A.I. APPARTAMENTI occupati con centralnafta. RONCHETO 1-2 stanze. ROIANO 2 stanze. FRANCA 1-2 stanze, cucina. S. GIOVANNI stanza soggiorno. LAZZARETTO VECCHIO 2 stanze, stanzetta. PONZIANA 2 stanze. soggiorno. Vendonsi OTTIMI PREZZI con mutui 50%. ESPERIA. Battisti4. tel. 750777. 13124 S

AFFITTASI terreno pianeggiante mq 6500 recintato accesso statale immediata periferia. Tel. 568240. 13329 S

APPARTAMENTI in palazzina Brigata Casale strada privata verde proprio vista mare minimo contanti 5.300.000 vende geom. SBISA'. Tel. 775700. 13359 S

APPARTAMENTI monovano, liberi, piani alti, complesso in corso di costruzione, tutti i comforts, prezzi bloccati; agevolazioni di pagamento, mutui, contributo regionale; per informazioni, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 13330 S

APPARTAMENTI occupati rendita aggiornata piani alti complesso recente costruzione, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento. Prezzo di vendita da lire 18.000.000 in poi. intermediari vendonsi. telefono 815213 orario ufficio. 13330 S

APPARTAMENTINO libero primo piano altro soffitta vendonsi facilitazioni Caprin 17, visitare ore 17-19. 13217 S

APPARTAMENTO via DONADONI IV piano due stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore vendesi. tel. 732467. 13341 S

APPARTAMENTO via RONCHETO in palazzina matrimoniale saloncino cucinotto ripostiglio poggiolo coperto vendesi. tel. 732467. 13341 S

ASTRA RESIDENCE nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato. Contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole negozi e supermercati. Ufficio impresa via Strada Vecchia Istria 118, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19, tel. 815213.

CASETTA con giardino zona Università 130 mq abitabili vendesi 43.000.000 geom SBISA'. tel. 775700. 13359 S

CERVIGNANO privato vende appartamento in villa mq 130 più soffitta, giardino, posto macchina. lire 260.000 mq. telefonare (0431) 2849. 190 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in fase ultimazione, prezzo interessante, ottime finiture. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 178 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti tricamere, servizi, ingresso e riscaldamento indipendenti, prossima consegna Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 176 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in villa, soggiorno caminetto, due camere, servizi, ampio garage cantina. Agenzia Caster telefono (0433) 88157, 88118. 177 S

GAMBINI vendesi recente saloncino due camere cucina doppi servizi poggioli geom. SBISA', tel. 775700. 13360 S

GARIBALDI vendesi appartamento di classe due camere salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore, tel. 37915. 13358 S

GHIRLANDAIO, vendesi soggiorno due camere cucina servizi poggioli ascensore panoramico, altro primo ingresso via CONTI, geom. SBISA'. Tel. 775700. 13359 S

GRADISCA centro vendesi villa con 700 mq terreno lire 40 milioni. Tel. (0481) 99594. 800 S

IMPRESA vende appartamento mq 85 in palazzina, zona verde, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 13330 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano piccolo appartamento VERA OCCASIONE. Tel. 41807. 800 S

MONTE Radio vendesi appartamento panoramico saloncino due camere cucina servizi poggiolo box ascensore, geom. SBISA'. Tel. 775700. 13359 S

OCCASIONE da restaurare in proprio: piccolo centrale libero 2 camere cucina gabinetto ultimo piano senza ascensore. Tel. 68813 negozio. 13355 S

OCCASIONISSIMA: vendesi appartamento nuova costruzione Ronchi dei Legionari, rifiniture lusso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, posto macchina, coperto mq. 100, mutuo a tasso agevolato fino 50%, lire 22.000.000 trattabili. Tel. (0432) 904185. 100 S

OPICINA vendo terreno con progetto approvato palazzina 12 appartamenti. Tel. 37915. 13358 S

OSPEDALE maggiore, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, vende occupato, 10.000.000. Massime facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13361 S

PRIVATO cerca terreno edificabile minimo 1000 mq, zona Visogliano, Aurisina, S. Croce, Prosecco. Telef. mattinata 51134 escluso domenica. 13339 S

PRIVATO vende appartamento libero Fabio Severo, sesto piano, due stanze, soggiorno, servizi, terrazza 26 milioni. Tel. 211723. 13332 S

PRIVATO vende attico con mansarda e box per macchina, complesso recente costruzione. Facilitazioni di pagamento. Tel. 815213. 13331 S

ROIANO vendo appartamento camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento. Tel. 37915. 13358 S

S. GIOVANNI vendesi recente soggiorno, due camere, cucina, servizi poggioli ascensore. Geom. SBISA', tel. 775700. 13360 S

SERVOLA appartamento in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, posto macchina, poggiolo, centralnafta, vende 11 milioni. Contanti, rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13361 S

TERRENO PER ATTIVITA' COMMERCIALE — INDUSTRIALE zona Prosecco vende Immobiliare, tel. 211441. 13294 S

UNIVERSITA' panoramicissimo appartamento lussuoso, in palazzina, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino proprio, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13361 S

VENDESI Simca 1301 S fine '72, impianto gas, perfetta unico proprietario. Lire 1 milione trattabili. Tel. 209788. 2056 S

VENDESI in palazzina recente appartamento due stanze, cucina, ogni confort, cantina, posto macchina. Tel. 824318. 2054 S

VILLA Vicentina vendiamo casa rustica 200 mq abitabili 2800 mq terreno coltivabile 31.000.000. Tel. 040 - 37915. 13358 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina luglio 8.500, con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Tel. 0435 - 62278. 191 T

GRADO Pineta affittasi appartamento 6 posti libero luglio agosto settembre. Tel. 55345. 13351 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

A. DICHIARAZIONE REDDITI esegue dottore tributarista, per appuntamento telefonare ore ufficio 765651. 13321 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CAUSA partenza regalo gatto casalingo a persone di cuore. Telefonare 761176. 13343 W

MONFALCONE occasione vendesi cuccioli boxer lire 90.000. Rivolgersi C.A. Colombo 43 (statale per Trieste). 579 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4.00 x 2.09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10-7 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181 10/7 Z

ROULOTTE usata 4 posti con veranda nuova vendo vera occasione. Tel. 271256. 13345 Z

SCAFO 3,70 metri, motore Mercury 40 cv, accessoriato con carrello vendesi vera occasione lire 1.550.000, Dinoconti, via Coroneo 33. Tel. 762381, o 775133. 5-7 Z

TENDE da campeggio, vasta esposizione presso Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 13007 Z

VENDO barca plastica «Lord 300 XII». Tel. 814512. 13320 Z

IMMOBILIARE il quadrifoglio PASSO GOLDONI, 2 TEL. 772737. OFFRE IN VENDITA:

MANSARDINA centralissima appena ristrutturata 4 milioni 500.000.

ZONA Garibaldi in stabile ristrutturato riscaldamento autonomo metano acqua centralizzata appartamenti 2-3 stanze cucina bagno da 15.500.000 in poi.

FRONTE mare appartamento su due piani salone 4 stanze tavernetta 3 servizi terrazze giardino proprio e pontile privato prezzo interessantissimo.

BONOMO luminoso 4 stanze cucina 2 poggioli bagno - wc 27.000.000.

COMMERCIALE panoramicissimi lussuosi salone 2 stanze cucina 50 mq terrazze 44.000.000, altro 40 milioni 500.000 (con possibilità giardino proprio) attico con mansarda 54.000.000

CATTINARA panoramico I ingresso soggiorno stanza cucina terrazza posto auto 20.000.000.

ZONA Baiamonti recentissimo soggiorno cucinetta 2 stanze bagno poggiolo 26 milioni 500.000.

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI
Direzione Centrale Impianti

AVVISO DI GARA

Questa A.S.S.T. indirà una licitazione privata per la costruzione in Cagliari di un complesso edilizio avente specifiche caratteristiche tecniche nel campo dell'edilizia a supporto delle telecomunicazioni, per un importo di gara soggetto a ribasso, di lire 8.611.297.955.

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata secondo i criteri di cui all'art. 1 — comma d — della legge 2.2.1973 n. 14.

Le imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori, Cat. 2, per importo illimitato, potranno avanzare domanda di invito alla gara, in carta legale, entro il decimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso, corredando la domanda stessa di valido certificato di iscrizione all'A.N.C., nonché di un elenco delle opere di maggior rilievo già eseguite od in corso di esecuzione, avuto riguardo alla natura dei lavori oggetto dell'appalto.

La domanda dovrà essere inviata, a mezzo raccomandata, all'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici — Direzione Centrale Impianti, Rep. IV — ROMA EUR.

La richiesta d'invito non vincola l'Azienda.

Il Direttore Centrale Impianti dell'A.S.S.T.
(Dott. Ing. Nunzio Mele)

CITROEN
PRONTA CONSEGNA DI
DYANE - GS - CX
CONCESSIONARIA
DINOCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
CITROEN

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
- 11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scoplje - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
- 14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
- 17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
- 20.20 L Villa Opicina
- 21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skoplje solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

- 5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
- 7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
- 8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Skoplje - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia (solo il sabato)
- 10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
- 14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
- 17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
- 19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4 al 24-9-1977)
- 21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.